GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 13 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 61 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LE CRISI INTERNAZIONALI. I MELONIANI PUNTAVANO AL RINVIO

Sì dell'Ue al piano di riarmo Salta il blitz di FdI, Pd diviso

L'Europa dice sì al piano di Ursula von der Leyen per il riarmo ma l'Italia si spacca. Il testo della risoluzione, infatti, divide la maggioranza di governo, il campo largo e anche il Pd. E a prevalere sono i partiti scettici nei confronti della strategia, votata con un chiaro via libera solo da FI, FdI e da quasi la metà degli eurodeputati dem. Con una postilla. I meloniani hanno scelto di astenersi sulla risoluzione gemella. **CAMPO** / PAGINA 10

Ursula von der Leyen

L'APPELLO

FEDERICA MANZON

DIFENDIAMO LA VERA ANIMA DELL'EUROPA

Sabato si scenderà in piazza per rispondere a un appello nato da un cittadino, un giornalista, e subito accolto da altri cittadini, lettori, e poi da altri e altri ancora. La natura della manifestazione rende quasi superfluo discuterne l'utilità: è salutare in un momento drammatico per l'Europa e il mondo che la società civile si ritrovi, che i cittadini ricordino di essere una comunità. / PAGINA 12

IL FRIULI OCCIDENTALE FESTEGGIA IL TITOLO DI CAPITALE DELLA CULTURA 2027. TRIPUDIO ALL'EX CONVENTO AL MOMENTO DELLA PROCLAMAZIONE

Pordenone sorprende

Urla e braccia al cielo per la giunta comunale, i sindaci del territorio e i cittadini che ieri mattina hanno seguito la diretta streaming della cerimonia (Foto Brisotto/Petrussi)

Pordenone «è pronta a sorprendere l'Italia». Ma nella vittoria del Friuli occidentale del titolo 2027, conferito da una commissione di esperti nominata dal ministero della Cultura, c'è la vittoria di un'intera parte dell'Italia. C'è il Nord est che produce e che, per la prima volta, viene riconosciuto capace di produrre anche cultura. In senso dinamico e proiettato al futuro. **MILIA** / PAGINA 2

LE RAGIONI DEL SUCCESSO

Spirito innovatore dossier collettivo e spazio ai giovani le carte decisive

/ PAGINA 3

IL COMMENTO

ANTONIO BACCI

FINALMENTE UN POSTO SULLA MAPPA

/ PAGINA 6

LE REAZIONI

Governo, Regione e categorie economiche Plauso unanime

/ PAGINA 5

IN CRONACA

LA STAGIONE FINISCE QUI

Lo sci si ferma per Marco Annullate tutte le gare

Doveva essere una festa, l'ultimo appuntamento per chiudere la stagione e condividere un momento spensierato sugli sci come vuole una tradizione ormai consolidata. Ma quest'anno nessuno ha voglia di festeggiare.

Non adesso, non dopo la tragedia che si è portata via il diciottenne Marco Degli Uomini. Di qui lo stop a tutte le gare della stagione, deciso dalla Federsci regionale. / PAGINA 19

IN MENO DI DUE MESI

Zone rosse promosse 31 allontanati da Udine

A Udine è terminata la sperimentazione della "zona rossa" e il bilancio è «positivo», come spiega il prefetto Domenico Lione, visti i 31 allontanamenti effettuati in un paio di mesi: più della metà in Borgo stazione e tra via Buttrio e via Giulia. **ROSSO** / PAGINA 26

ECONOMIA E TURISMO

Concerti in regione Il grande business

CRISTIAN RIGO

C'è innanzitutto l'emozione della musica, che resta impressa negli occhi e nei ricordi di chi c'era, ma i concerti non sono soltanto una forma d'arte capace di coinvolgere migliaia di persone, perché attorno agli eventi dal vivo ruota un vero e proprio business che va ben oltre i biglietti venduti. / PAGINA 18

ILNORDEST.WEEKEND

Storie e leggende dei nostri boschi

LUCIA AVIANI

Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane. Bosco che vai, folletto (o affini) che trovi: immerse e nascoste nel rigoglio della natura, legate ai corsi d'acqua, le creature leggendarie che secoli di tradizione orale e scritta collocano ai margini della civiltà, caricano di atmosfera selve, fiumi e stagni. / NELL'INSERTO CENTRALE

Friuli Venezia Giulia in festa

Capitale della cultura 2027

Pordenone sorprende l'Italia

Proclamata vincitrice del titolo per il 2027. Prima volta del Nord Est

Martina Milia / PORDENONE

Pordenone «è pronta a sorprendere l'Italia». Ma nella vittoria del Friuli occidentale del titolo 2027, conferito da una commissione di esperti nominata dal ministero della Cultura, c'è la vittoria di un'intera parte del Paese. C'è il Nord est che produce e che, per la prima volta, viene riconosciuto capace di produrre anche cultura. In senso dinamico e proiettato al futuro, come chiede il bando nazionale che ha 11 anni. L'obiettivo: raccontare come, attraverso la cultura, le città, anche piccole, possano azionare processi di crescita, di sviluppo, di cambiamento.

LA PROCLAMAZIONE

La diretta della proclamazione è stata seguita sul maxi schermo da una nutrita delegazione. La tensione era nell'aria, all'inizio sembravano esserci anche problemi di collegamento, ma semplicemente la cerimonia ha avuto qualche minuto di ritardo. Il boato del pubblico – formato da rappresentanti delle istituzioni (una trentina i sindaci e assessori con fascia tricolore), delle associazioni culturali e del terzo settore, delle società partecipate – è esploso dentro l'ex Convento cinquecentesco che porta il nome di San Francesco, quando il ministro Alessandro Giuli ha concluso il proprio intervento dicendo: «Il giudizio è eccellente, pertanto la giuria all'unanimità raccomanda come capitale italiana della cultura 2027... Pordenone». Tutti in piedi come per un gol dell'Italia alla finale dei mondiali, abbracci e la gioia di chi aveva paura di crederci davvero, ma ci ha sempre sperato.

IL MINISTRO

«Il lavoro svolto dalle città candidate è di altissimo livello, meridione, settentrione, pluralità e varietà, in questo risiede il successo della scelta di nominare la Capitale Italiana della Cultura. Pordenone è una città che combina la mite e silenziosa operosità del Nord est con una densità culturale e una capacità di progetto fuori dal comune» ha sottolinea il ministro nella Sala Spadolini del ministero.

IL SIGNIFICATO

A Roma, come da protocollo, c'erano solo il sindaco reggente Alberto Parigi e la dirigente del settore cultura, Flavia Maraston. A Parigi, seduto accanto a Giuli, il compito di spiegare il senso del titolo: «Siamo stati ricollocati nella mappa dell'immaginario collettivo in modo corretto, con una fotografia al netto di immagini distorte e stereotipate. Avete acceso un faro su un pezzo di Italia, che estendo a tutta la provincia del Nord est profondo, consentendoci di uscire da un cono d'ombra e di svelare tutta la nostra identità. Da noi non ci sono solo capannoni industriali, di cui per altro siamo fieri – ha rimarcato Parigi –, da noi non ci sono solo *schei*, come li chiamiamo noi, soldi che abbiamo fatto con il sudore della fronte, ma c'è molto altro. Oggi Pordenone e il suo territorio diventano grandi. Come vi ho detto in audizione la nostra irrequietezza culturale ci rende adolescenti; oggi ci consentite di diventare adulti esprimendo appieno quel potenziale che rischiava di rimanere sconosciuto. Siamo pronti a sorprendere l'Italia». A Pordenone, Alessandro Ciriani, aggiungerà: «Oggi ha vinto il territorio e non per ciò che già esiste, ma per ciò che Pordenone potrà essere grazie questo titolo. Abbiamo energie culturali, imprenditoriali, tecnologiche, abbiamo risorse associative, solo che tutte queste energie erano disperse. Grazie a questo titolo le metteremo insieme».

LA REGIONE

Un sogno che la città afferra con l'insostituibile appoggio della Regione. La giunta del presidente Massimiliano Fedriga ha stanziato 750 mila euro e, alla vigilia, si era impegnata a rendere disponibile un altro milione e mezzo di euro in caso di vittoria. A queste risorse si aggiungeranno i fondi del bando di Capitale (un milione), che raddoppieranno con quelli messi dal Comune. Partirà poi la raccolta tra sponsor privati. Per Fedriga, il titolo «è l'ennesima dimostrazione della centralità del Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale». L'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, ha aggiunto: «Vantare, nell'arco di pochi anni, due Capitali della cultura, una europea e una italiana, premia l'impegno di tutti gli operatori e la grande vitalità culturale

La richiesta della giuria

Il presidente della giuria, per il terzo anno consecutivo, Davide Maria Desario, ha lanciato al ministro Giuli la proposta di trovare un modo per assicurare un riconoscimento economico e morale anche alle altre nove finaliste per l'impegno messo nel progetto di candidatura. Una richiesta accolta del ministro.

espressa dal territorio».

A ROMA

Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, ha commentato: «Oggi è una giornata storica per Pordenone, un traguardo del genere non era mai stato raggiunto e sono certo che la città saprà sfruttare al massimo tutte le opportunità». Secondo il viceministro all'Ambiente, Vannia Gava, si tratta di «un riconoscimento straordinario per una città che ha saputo distinguersi per dinamismo, innovazione e forte identità culturale e rappresenta un'opportunità unica per far conoscere ancora di più le eccellenze». La proclamazione di Pordenone è «un'importante opportunità per il turismo» ha messo in luce la ministra Daniela Santanché. «Ci abbiamo creduto dal primo giorno» ha commentato il deputato pordenonese di Fdi, Emanuele Loperfido, mentre il senatore Marco Dreosto, Lega, ha aggiunto: «Il riconoscimento non è soltanto un titolo, ma il simbolo tangibile dell'importante lavoro, della passione e della visione condivisa da tutta la nostra comunità provinciale». La deputata del Pd, Debora Serracchiani, ha evidenziato che «Pordenone ha una riconosciuta fama di civiltà, dove cultura e lavoro sono il pane quotidiano. Va elogiata la capacità di fare sistema di un territorio cerniera e di segnare una parabola crescente nel tempo e nella qualità, accompagnata dalle amministrazioni che si sono succedute». Complimenti dal presidente della Commissione cultura della Camera, Federico Mollicone, e dalla deputata di Fi, Isabella De Monte. —

ALESSANDRO GIULI
MINISTRO DELLA CULTURA

Città che combina la mite e silenziosa operosità del Nord-Est con una densità culturale e una capacità di progetto fuori dal comune

LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Un traguardo del genere non era mai stato raggiunto e sono certo che la città saprà sfruttare al massimo tutte le opportunità

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«Ci riempie di orgoglio
È l'ennesima dimostrazione della centralità del Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale»

MARIO ANZIL
ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

Premio alla grande vitalità espressa dal territorio e alla lungimiranza della visione futura che eleva la regione a bandiera nazionale ed europea

I cinque punti delle motivazioni lette dal ministro della Cultura Giuli
Il giudizio della commissione indicata dal Ministero è stato unanime

Le carte della vittoria Lo spirito innovatore e un dossier collettivo che guarda ai giovani

Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 è stata votata all'unanimità. A conclusione delle motivazioni, il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha precisato: «Il dossier soddisfa gli indicatori del bando, ponendosi come un modello di progettazione culturale innovativa e condivisa. Il giudizio è eccellente».

1

«Il dossier propone un modello di valorizzazione culturale innovativo e inclusivo, capace di coniugare tradizione e contemporaneità». In questa parte della motivazione è racchiusa la proposta di Pordenone che, da città industriale, nata in fretta assieme alla sua provincia, ha sviluppato uno spirito innovatore e sperimentatore che è partito dalla manifattura – cotonifici, le grandi industrie metalmeccaniche e del legno – e ha contagiato ogni campo, compreso quello dell'arte e della cultura, in tutte le sue forme.

2

«L'approccio strategico mira a rafforzare l'identità del territorio attraverso progetti che intrecciano patrimonio storico, arti visive, cinema e partecipazione attiva della comunità». Cinema e arti visive sono state le prime parole che hanno attirato l'attenzione del pubblico ieri mattina. Questo perché durante l'audizione a rappresentare le associazioni culturali c'erano Cinemazero (con l'intervento di Marco Fortunato) e Il palazzo del fumetto con le facilitazioni grafiche di Sara Pavan. Fumetto e cinema che, assieme alla musica, hanno un ruolo strategico nel dossier.

3

«Particolarmente apprezzata è la capacità di attivare un processo di coinvolgimento diffuso che reinterpreta il legame tra memoria, territorio e creatività». Il processo di costruzione del dossier, che è stato affidato ai professionisti di Itinerari Paralleli, assieme alla cabina di regia di Sviluppo e territorio (con il prezioso lavoro di Flavia Leonarduzzi) e del Comune , è avvenuto attraverso il coinvolgimento reale di tantissime associazioni culturali e del terzo settore, di cittadini, di portatori di interesse economico e sociale. Le idee sono partite dal basso, a partire dal nome della candidatura: "Pordenone città che sorprende". Proprio la coralità del progetto è stata una delle sorprese che ha colpito la commissione presieduta da Davide Maria Desario. Anche durante l'audizione a Roma è stata evidenziata la nutrita delegazione in rappresentanza di tutto il territorio provinciale.

IL BRINDISI
FESTA DOPO LA PROCLAMAZIONE NEL CHIOSTRO DELL'EX CONVENTO

«Un modello di progettazione culturale innovativa e condivisa Il giudizio è eccellente»

4

«Il progetto si distingue per la volontà di rendere la cultura un motore di sviluppo sostenibile, con un programma articolato lungo l'intero anno, capace di attrarre un pubblico ampio e diversificato. La strategia di investimento è solida e coerente con gli obiettivi, con un impatto atteso significativo sul tessuto socio-economico». La partecipazione dei Comuni, con il protocollo d'intesa che garantirà l'accoglienza diffusa dei visitatori, la solidità dell'accompagnamento della Regione, che mette a disposizione l'esperienza di Go 2025, il ruolo di Promotururismo, nonché importanti risorse economiche, ha dato ulteriore credibilità alla proposta.

5

«Apprezzata, inoltre, l'integrazione tra istituzioni culturali, sistema museale, universitario e realtà associative, che garantisce una rete solida e partecipativa. La particolare attenzione rivolta ai giovani, non solo come fruitori ma come protagonisti del processo creativo, conferma la visione dinamica e inclusiva del progetto». Università e giovani sono le due parole chiave che hanno fatto accendere le speranze di Pordenone alla lettura delle motivazioni. I giovani – che in audizione sono stati rappresentati da due ventenni che hanno molto colpito la commissione – sono l'obiettivo di molti dei progetti di rigenerazione. Il più importante è senza dubbio l'investimento sul polo universitario: sia in termini di offerta didattica, sia in termini di rigenerazione urbana e servizi. Pordenone infatti sta investendo molto per ampliare le sedi per gli studenti e anche per l'Its, creando una seconda cittadella in centro città. A questo progetto si aggiungono nuovi servizi pensati sempre per i ragazzi. —

Vannia Gava: «Dinamismo, innovazione e identità»

«La proclamazione di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027 è un riconoscimento straordinario per una città che ha saputo distinguersi per dinamismo, innovazione e forte identità culturale e rappresenta un'opportunità unica per far conoscere ancora di più le eccellenze di questo territorio». Così il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava.

Emanuele Loperfido: «Scritta una pagina di storia»

«Ci abbiamo creduto dal primo giorno – spiega il deputato di Fdi, Emanuele Loperfido –. La proclamazione, che ho potuto vivere con grande emozione di persona, scrive una pagina di storia della città. Un progetto ambizioso, coinvolgendo università, contenitori culturali, istituzioni, associazionismo. Un modus operandi molto apprezzato, che ha fatto la differenza».

Friuli Venezia Giulia in festa

Lino Zanussi, il primo innovatore

Casa Zanussi, il primo centro culturale

Con Cinemazero le Giornate del muto

Pordenonelegge e il legame con la città

Music in village e tante manifestazioni

Pordenone pensa nato con la Provincia

La Provincia riparte dalla cultura

Lo spirito innovatore dei capitani di industria, che portò alla costituzione dell'ente di decentramento, si rinsalda
Da Casa Zanussi al Palazzo del fumetto, creatività e visione hanno trasformato una città di fabbriche e caserme

Martina Milia / PORDENONE

La foto iconica della Fiat'500 con la prima targa automobilistica della Provincia di Pordenone, costituita nel febbraio del 1968. In quello scatto di Aldo Missinato, fotografo del Messaggero Veneto, c'è la storia di un territorio che nel Dopoguerra ha iniziato, attraverso il lavoro, a crescere e a credere di poter diventare molto più di un'espressione geografica. E ci è riuscito.

In quella foto in bianco e nero, in cui la gioia trapela composta, come usava allora, c'è già tutto il Dna della storia di Pordenone. Una comunità innovatrice che ha iniziato la propria affermazione dalla creatività nell'industria e nel lavoro e che ha saputo mettere quel genio, il proprio saper fare, in ogni ambito.

La foto di ieri, dell'esultanza festosa e colorata di una comunità provinciale in cui si intrecciano tante sensibilità, racconta il prosieguo di quella storia segnata dalla fame di affermare la propria identità.

LA FOTO ICONICA
LA FIAT '500 CON LA PRIMA TARGA DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

> Il saper fare, la voglia di affermare la propria identità sono il collante della comunità sin dal Dopoguerra

C'è un'altra tappa che non sarebbe potuta arrivare senza il passato. Per capitale italiana della cultura, come per la Provincia nel'68, tutte le forze politiche e sociali della città e dell'area vasta hanno lavorato in un'unica direzione: anche chi inizialmente ha guardato con poca convinzione al progetto, strada facendo lo ha sostenuto, convintamente. È stata l'immagine di una comunità unita, che non si vedeva da tempo. Di cui c'era nostalgia.

Il percorso che ha portato al titolo di Capitale italiana della cultura è formalmente partito un anno e mezzo fa, con la decisione dell'amministrazione Ciriani (sindaco) e Parigi (vicesindaco e assessore alla cultura) di partecipare con convinzione e investimento, dopo il tentativo per Capitale 2021, non andato a buon fine. Dietro questo traguardo c'è un lavoro e un percorso che arriva da lontano e che ha sempre permesso a Pordenone di guardare avanti senza rimpianti, a volte un po' spavalda.

Ai capitani di industria Pordenone non deve solo il suo tessuto economico. Deve per esempio l'incubatore del primo centro culturale laico della città, la Casa dello studente (Casa Zanussi), che opera dal 1965 e che sotto l'impronta di monsignor Luciano Padovese e di un gruppo allora di giovani effervescenti, ha seminato cultura e cresciuto classe dirigente. Deve anche il primo sogno dell'università e delle scuole di formazione che ancora oggi sono il motore di un territorio che crede del capitale umano di valore. Da quello spirito sono nate realtà come Cinemazero (1978), da cui sono germogliate (nel 1982 le Giornate del Cinema Muto e in anni recenti il Festival del documentario (Docs Fest). Dal contesto underground degli anni'80 si è sprigionato il Great complotto che ha continuato a evolversi e a regalare, ancora oggi, espressioni musicali di levatura nazionale. Le fabbriche hanno fatto crescere anche nuovi modelli sociali, hanno posto le basi di un tessuto forte che ha messo radici. Pordenone è stata la terra in cui più si sperimentò ai tempi di Basaglia nel campo della salute mentale, dell'inclusione nella disabilità. Inclusione e anche diversità.

Pordenone è stata una città attraversata da più ondate di immigrazione: quella dal meridione e dal resto d'Italia per le sue caserme e le fabbriche; poi quella degli anni'90 e 2000, di migranti da tutto il mondo. Vent'anni fa la città contava quasi cento nazionalità differenti: molti di quei cittadini sono diventati pordenonesi prima e italiani poi. Così i loro figli. In quella stagione è arrivato un nuovo fiorire di iniziative: Dedica festival (1998), Pordenonelegge (2000), per citare le maggiori. Il primo sindaco ad avere la visione strutturata di una identità culturale di Pordenone, a provare a superare l'immagine di Pordenone «città delle caserme e delle fabbriche» è stato Sergio Bolzonello. Gli stati generali della cultura (2001), la riapertura del Teatro Verdi (2005) portano la sua firma. La Provincia (con Elio De Anna prima e Alessandro Ciriani poi) ha risposto, anche con senso di competizione: il tentativo di mettere in rete festival musicali che ancora ci sono e crescono è di quel periodo, la nascita di Pordenone pensa come risposta a una cultura considerata solo di sinistra è di quel periodo. Se ci si sofferma oggi sugli eventi, ma anche su scrittori, musicisti e artisti di Pordenone, non è difficile capire quale sia stato l'humus. Pordenone ha poi un'altra vocazione: il fumetto, che grazie a una idea di Giulio De Vita, ha visto nascere il ribattezzato Palazzo del Fumetto (in origine Paff!), un unicum in Italia.

Mai come oggi Pordenone è una città che sorprende e che ha voglia di farsi scoprire. —

Marco Dreosto: «Dimensione internazionale»

La scelta del ministero, secondo il senatore della Lega Marco Dreosto, è «un riconoscimento che premia il lavoro e l'identità culturale del nostro territorio, dando lustro all'intera provincia: questo traguardo è il risultato di un impegno condiviso tra tutte le istituzioni, le associazioni e i cittadini, che hanno proiettato la città in una dimensione di crescita nazionale ma anche internazionale».

Isabella De Monte: «Contesto pienamente europeo»

«Sono felicissima del riconoscimento tributato a Pordenone quale capitale della cultura per il 2027. Una città, nel dettaglio, che rappresenta la sintesi perfetta tra il patrimonio storico e l'arte contemporanea, una città che valorizza la cultura e l'impresa, in un contesto pienamente europeo». Parole, queste, della deputata di Forza Italia Isabella De Monte.

Dedica Festival. sguardo sul mondo

Il Palazzo del fumetto, unicum in regione

Il Verdi, casa di cultura ed economia

WALTER RIZZETTO

«Determinati»

Plauso alla scelta del ministero anche da parte di Walter Rizzetto. «Un riconoscimento importante per i cittadini, le associazioni, le imprese, i comuni dell'ex provincia e per tutto il Friuli Venezia Giulia – ha detto il deputato di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Lavoro della Camera –. Pordenone ha alle spalle una grande storia economica e sociale, è ricca di arte e tradizioni. Adesso con orgoglio festeggiamo questo nuovo percorso che rilancerà la sua identità, in cui è presente anche la lingua friulana, le sue bellezze, la natura, la musica e molto altro. Complimenti all'amministrazione comunale per aver perseguito con impegno e determinazione questo obiettivo».

DEBORA SERRACCHIANI

«Fama di civiltà»

Secondo l'onorevole del Pd, ed ex governatrice, Debora Serracchiani «Pordenone ha una riconosciuta fama di civiltà, dove cultura e lavoro sono il pane quotidiano: va elogiata la capacità di fare sistema di un territorio cerniera e di segnare una parabola crescente nel tempo e nella qualità, accompagnata dalle amministrazioni locali e regionali che si sono succedute». Il progetto di Pordenone, continua, «ha radici profonde e si è dimostrato capace di superare passaggi e selezioni durati anni fino a raggiungere l'obiettivo». In questo modo, «il sigillo del ministero della Cultura viene giustamente a premiare fiducia, intelligenza e tenacia» dimostrate dall'intero territorio.

Esultano Confindustria, Camera di Commercio e Confcooperative
Agrusti: «Ora dobbiamo trasformare i programmi in fatti concreti»

Il mondo economico: «Noi siamo pronti Abbiamo saputo camminare insieme»

PORDENONE

Pronti a lavorare per tradurre i progetti in realtà. A proseguire il percorso di collaborazione che ha portato Pordenone sul tetto d'Italia con vista 2027. Le categorie economiche del Friuli Venezia Giulia che guardano più direttamente al territorio della Destra Tagliamento ci sono. E commentano con soddisfazione il traguardo dell'assegnazione sancito con la proclamazione di ieri.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha detto che «questo è un grande giorno per Pordenone e tutta la sua provincia, intelligentemente coinvolta dalla città capoluogo a rappresentare un ecosistema culturale prezioso, capace di far immaginare un futuro importante dal punto di vista culturale. Una vicenda – ha aggiunto – di cui si è fatto protagonista il sindaco uscente, Alessandro Ciriani».

Per il numero uno dell'associazione degli industriali «uno degli elementi, assieme alle tante, importanti espressioni della cultura locale, che può aver fatto la differenza, è il sistema Pordenone, fatto di eccellenti centri di formazione, università, Polo Tecnologico Alto Adriatico e fabbrica modello. Un sistema vittorioso, quindi, capace di dare prova di sé in tutte le sue articolazioni; abbiamo saputo camminare insieme e vincere insieme. Adesso – ha concluso Agrusti – occorre rimboccarsi le maniche e trasformare programmi, cronoprogrammi e scelte indicate in fatti concreti. Noi ci siamo».

MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Intelligentemente coinvolta tutta la provincia Alessandro Ciriani è stato protagonista della vicenda»

GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE DELLA CCIAA DI PORDENONE E UDINE

«Siamo davvero molto orgogliosi Il territorio è riconosciuto a livello internazionale»

«Siamo davvero orgogliosi per Pordenone – sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, commentando la proclamazione –: una città, un territorio, da sempre stata vitale, oltre che in campo imprenditoriale, anche in quello della cultura, in tutte le sue espressioni, dal panorama musicale a quello artistico, oltre che ovviamente in quello della letteratura e del libro, per cui, con Pordenonelegge, è oggi riconosciuta a livello internazionale, grazie a un lavoro che è partito tanti anni fa proprio dalla Camera di Commercio».

Secondo Da Pozzo, «la capacità e l'espressività in ambito culturale di Pordenone è stata sempre abbinata a un punto di vista innovativo, a uno sguardo lungo sul futuro, e a una capacità intelligente di sognare e progettare, organizzare e realizzare, imparare e crescere. Il riconoscimento di capitale della cultura è davvero meritato: assieme al vicepresidente Michelangelo Agrusti sono felicissimo della notizia e ovviamente la Camera di Commercio garantirà il massimo impegno e collaborazione per contribuire a un sicuro successo».

L'assegnazione del titolo è festeggiata anche dal mondo delle cooperative. «Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 è un riconoscimento non solo alla città, per gli eventi e progettualità culturali d'eccellenza che ha saputo realizzare in questi anni, ma anche all'intero territorio del Friuli Occidentale – evidenzia Fabio Dubolino, presidente di Confcooperative della provincia di Pordenone – che ha saputo dialogare con intelligenza e collaborare fattivamente per raggiungere questo prestigioso obiettivo».

«Una vittoria di squadra dove emerge forte la volontà di cooperare, modalità a noi cara ed anima delle nostre imprese. Con le nostre oltre 120 cooperative aderenti siamo pronti a lavorare insieme con il Comune di Pordenone e tutti i partner a questo grande progetto condiviso», assicura il rappresentante delle cooperative della Destra Tagliamento. —

Friuli Venezia Giulia in festa

Era la terra di Pasolini, Carnera e della diga del Vajont, la piccola Manchester dei metalmezzadri
È diventata una realtà che ha imparato a fare sistema mettendo a fattor comune le eccellenze

La città tra Udine e Venezia ha finalmente trovato il suo posto sulla mappa

ANTONIO BACCI

Pordenone capitale della cultura 2027 è un successo di squadra che ha radici antiche e profonde.

La storia di Portus Naonis, la città dello stemma con le porte aperte, parte da lontano, da un piccolo territorio ambito, dal 1000 al 1200, dal Patriarcato di Aquileia, dai Conti di Gorizia, dalla Marca Trevigiana. Un Nord Est dei primordi che oggi festeggia tutto insieme, lungo le sponde del Noncello, una trasformazione e una vittoria che valicano i confini del Friuli occidentale.

La piccola Manchester, la fucina degli schei, ha indossato toga e tocco.

In una carrellata di immagini scorrono i metalmezzadri, i marchi storici Zanussi, Seleco, Scala, Galvani, il Great Complotto nella musica, i festival culturali crocevia di genti e filosofie, Pordenonelegge, Dedica, le Giornate del Cinema Muto, la medaglia d'oro olimpica di Daniele Molmenti.

Non più soltanto la terra di Pasolini, Carnera e della diga del Vajont. La casa fantasma di una squadra di calcio senza stadio che, girando raminga, ha sfiorato la Serie A ed è finita come Icaro.

La città dormitorio a meno di un'ora da mare e montagna, quella che desta sorpresa quando primeggia nelle classifiche della qualità della vita, la città delle banche, dei servizi ma anche dei migranti all'addiaccio nel Bronx, si vede attribuito un nuovo status, una dimensione conquistata negli anni sotto traccia ma mai, sino ad ora, pienamente riconosciuta.

Ricordate Benvenuti al Nord, con Bisio e Siani? «Pordenone? Che brutta morte…». O i provincialotti di "To Rome with love" di Woody Allen arrivati, guarda caso, dallo stesso piccolo comune? O ancora le canzoni su Pordenoia, la Pordenone-Barcelona degli Oblivion, intonata sulla base dei Queen da Vanessa Incontrada a Zelig? Ecco, a questo tipo di narrazione è stato imposto un confine temporale. Pordenone ha trovato il suo posto sulla mappa. Non più "tra Udine e Venezia", né "vicino alla Base di Aviano".

Insieme ai rappresentanti politici delle amministrazioni succedutesi nel tempo, da chi ha immaginato a chi ha finalizzato il percorso, festeggiano le realtà culturali, i sodalizi, le associazioni, tutti coloro che hanno lavorato a dossier e candidatura. Hanno vinto gli angeli di Pordenonelegge, i sodalizi di volontariato operosi nel silenzio, le persone che hanno saputo accogliere i visitatori con un sorriso, quelle che hanno fatto dire ai turisti "Ma che splendida città, non immaginavamo…". Lassù ha sorriso tra un centino e l'altro Bruno Redivo del Municipio, ha portato la sua pietanza migliore Ilario Sartor de La Vecia Osteria del Moro, ha trovato un nuovo modo geniale di festeggiare Maurizio Lucchetta.

E adesso avanti. Incassato il titolo, conquistato un brand, disegnate nuove occasioni di business, c'è da compiere un ultimo passo: rimboccarsi le maniche. Stavolta non dopo un terremoto o un'alluvione, ma per una prospettiva più serena e luminosa.

La Pordenone che rappresenterà l'Italia nel mondo dovrà essere veramente una Città che sorprende. E che adesso ha un'occasione d'oro per comunicare su larga scala tutto il buono che c'è (e che spesso sfugge anche a chi la vive). Non più le corse per salire sul carro quando splende il sole e le fughe quando arrivano i nuvoloni. Non più il vittimismo dei campanili e gli scaricabarile. La città paese deve trasformarsi realmente in una piccola capitale e la strada migliore per arrivarci è proprio la cultura.

Le librerie del centro sono piene di giovani. Germogliano, dal palazzo del fumetto ai musei alle rassegne in fiera, nuove e promettenti iniziative. Ascoltiamo di più questi ragazzi, assecondiamone la creatività, liberiamoli da vecchi schemi e incrostazioni.

Ieri ha vinto una Pordenone davvero con le porte aperte, una provincia che ha imparato a fare sistema e a conoscere orgoglio e senso di appartenenza. Venitela a scoprire, non ve ne pentirete.

P.S. Spoiler: quel bellissimo duomo in fondo al corso… è il municipio. —

CENTRO INVASO DAI TURISTI
LA CONTRADA NEI GIORNI DI PORDENONELEGGE

Prossimo passo abbandonare vittimismo e logiche di campanile e ascoltare di più i nostri giovani

IL RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

Pinton: daremo il nostro contributo

«Pordenone capitale italiana della cultura 2027 è uno straordinario risultato per la città e tutto il territorio. Complimenti all'amministrazione comunale, alle istituzioni e realtà che hanno messo a fattor comune le proprie peculiarità per raggiungere un traguardo meritato e prestigioso». Così il rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton *(nella foto)*. «Un giusto riconoscimento – sottolinea il rettore che ha seguito in diretta la proclamazione – a un lungimirante progetto di valorizzazione culturale cui l'Ateneo non mancherà di dare il suo forte contributo. La motivazione infatti "apprezza" l'integrazione anche col sistema universitario e "l'attenzione ai giovani"».

TATJANA ROJC

«Marchio di qualità»

«Il coronamento di una storia di apertura, confronti, coinvolgimento, spazio al merito, fiducia nei talenti locali, impegno comune. Dopo GO!2025 tocca a Pordenone diventare la capitale di una grande opportunità. È una vittoria che riconosce la bontà di tanti eventi, progetti, manifestazioni di grande livello che negli anni sono cresciute, hanno arricchito la città e l'hanno resa essa stessa un marchio di qualità», l'ha detto la senatrice Tatjana Rojc (Pd).

MICHELE GUERRA

«Leva di sviluppo»

«Complimenti e in bocca al lupo a Pordenone», ha commentato Michele Guerra, sindaco di Parma e delegato Anci alla Cultura. «È un'occasione unica per rafforzare le politiche culturali, per avviare progetti innovativi come leva e motore di sviluppo capace di incidere profondamente sulla vita delle nostre città, per favorire la sinergia e la collaborazione tra il pubblico e il privato, sempre più importante. Anci sarà a disposizione di Pordenone».

ANGIOLETTO TUBARO

«All'estero»

«Pordenone 2027 potrà contare anche sul sostegno di Efasce nel promuovere a livello internazionale, grazie al tramite dei nostri corregionali pordenonesi nel mondo, non solo gli eventi ma anche l'intero spirito del progetto della Capitale italiana della Cultura. Congratulazioni al Comune di Pordenone e a tutti i partner per questo prestigioso traguardo», sottolinea Angioletto Tubaro, presidente di Efasce Pordenonesi nel Mondo.

ETTORE ROSATO

«L'impegno»

«Congratulazioni a Pordenone che ottiene un riconoscimento importante come Capitale italiana della cultura 2027. Dopo Gorizia, un altro bel traguardo per la regione, che conferma il suo impegno nella promozione della cultura e dell'arte. Un risultato che valorizza il lavoro di questi anni e offre nuove opportunità di crescita. Buon lavoro a tutti coloro che renderanno possibile questo percorso». Così il vicesegretario di Azione, Ettore Rosato.

PIERLUIGI BIONDI

«Vicinanza»

«Congratulazioni dalla municipalità aquilana a quella di Pordenone – ha detto il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi –, designazione che sentiamo vicina, perché passeremo il testimone nel 2026 e per il rapporto profondo che lega le due comunità, che affonda le radici nelle difficili prove affrontate, con la reciproca mobilitazione dopo il terremoto in Friuli nel 1976 e all'Aquila nel 2009, e nella capacità di superarle anche investendo sulla cultura».

MARCO FORTUNATO

«Meritatissimo»

«Una grande soddisfazione per un riconoscimento meritatissimo, frutto di un grande lavoro di squadra che ha saputo dare vita a un progetto d'eccellenza impostato su una visione culturale aperta, innovativa e inclusiva, valori che da sempre ci stanno molto a cuore». Con queste parole Marco Fortunato, presidente di Cinemazero, ha commentato a caldo la notizia dell'assegnazione a Pordenone del titolo di Capitale della Cultura 2027.

La guerra commerciale

L'Unione europea risponde a Trump Colpiti beni americani per 26 miliardi

Il tycoon: «Vinceremo». Poi minaccia dazi sulle auto europee. La Cina e il Canada pronti a reagire, ma le Borse rimbalzano

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Si allarga su scala globale la guerra commerciale scatenata da Donald Trump, con l'immediata reazione di Ue e Canada ai dazi del 25% su acciaio e alluminio entrati in vigore ieri, mentre anche la Cina minaccia ritorsioni. Le Borse però rimbalzano - tranne Wall Street che resta in parte contrastata - confortate dalla frenata dell'inflazione Usa e dalle rassicurazioni del presidente americano contro una potenziale recessione negli Stati Uniti. Bruxelles ha annunciato «contromisure» sino a 26 miliardi di euro su beni americani, in particolare quelli prodotti negli stati repubblicani. Il Canada, presidente di turno del G7, risponde invece con dazi per 20,7 miliardi di dollari di merci Usa, colpendo anche computer e attrezzature sportive.

Ottawa annuncia misure nei settori legati a computer e attrezzature sportive

ALLA CASA BIANCA

Ma Trump rilancia: «Non ci faremo più maltrattare sul commercio», ha detto mentre riceveva alla Casa Bianca per il Saint Patrick's Day il premier irlandese Micheál Martin, promettendo che risponderà ai dazi di Bruxelles. «L'Unione Europea è stata molto dura. Non la sto criticando. Ma metta da parte la cattiva volontà», ha avvisato, dicendosi convinto che gli Stati Uniti «vinceranno la battaglia commerciale con Bruxelles». Poi dice di valutare dazi sulle auto europee.

La Ue «è sconnessa dalla realtà, la sua azione punitiva ignora completamente gli imperativi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti e, di fatto, la sicurezza internazionale», gli ha fatto eco l'inviato per il commercio Usa Jamieson Greer.

«Deploriamo profondamente le tariffe statunitensi imposte all'Europa. Le tariffe sono tasse. Sono un male per le imprese e ancora peggio per i consumatori. Stanno sconvolgendo le catene di fornitura. Portano incertezza per l'economia», ha reagito ai dazi Usa la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, annunciando «contromisure forti ma proporzionate». Ma restando «totalmente aperta ai negoziati» con la Casa Bianca: «Ho incaricato il commissario Sefčovič su questi colloqui per trovare la soluzione migliore con Washington», ha detto.

DAL PRIMO APRILE

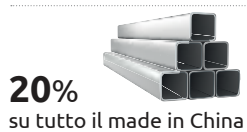
Le misure di ritorsione includono la reimposizione da parte di Bruxelles di dazi su vari prodotti statunitensi, tra cui whisky bourbon, jeans e motociclette Harley-Davidson, introdotti durante il primo mandato di Trump e successivamente sospesi dopo i colloqui con il suo successore Joe Biden. Questi dazi, che prendono di mira beni per un valore di 4,5 miliardi di euro entreranno in vigore il primo aprile. Separatamente, la Commissione pianifica ulteriori ritorsioni che prendono di mira beni per un valore di almeno 18 miliardi di euro, tra cui un'ampia gamma di prodotti in acciaio e alluminio, nonché prodotti agricoli, come pollame, manzo, frutti di mare e noci.

Questi dazi verrebbero imposti da metà aprile, dopo un voto degli stati membri dell'Ue e consultazioni con l'industria nel tentativo di ridurre al minimo i danni all'economia europea. «Cerchiamo di colpire dove fa male», ha detto un alto funzionario Ue. —

Il presidente Donald Trump incontra il premier irlandese Micheal Martin nell'Ufficio Ovale della Casa Bianca a Washington ANSAAFP

La guerra dei dazi

IN VIGORE

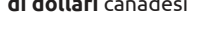
Usa
25% su acciaio, alluminio e prodotti che li contengono provenienti da Canada e altri partner commerciali, tra cui l'Ue
20% su tutto il made in China

Cina
10-15% su prodotti agricoli dagli Usa

RIMANDATI

Usa
posticipate al 2 aprile le misure sui prodotti da Canada e Messico

ANNUNCIATI

Usa
sul rame
sui latticini e legname dal Canada

Canada
su prodotti Usa per **29,8 miliardi di dollari** canadesi

Ontario
25% sull'elettricità esportata in Usa

Ue
su prodotti Usa per **26 miliardi di euro** l'anno con la Commissione europea che lascerà scadere il 1° aprile la sospensione delle contromisure esistenti per il 2018 e il 2020, per poi presentare un pacchetto di nuove contromisure in vigore già da metà aprile

ANSA

SI PUNTA ALL'INDIPENDENZA

In Groenlandia a sorpresa vince il centrodestra

Il giorno dopo aver vinto - a sorpresa e contro i dati dei sondaggi - le elezioni in Groenlandia, i Democratici di centrodestra si sono già riuniti per elaborare una strategia per formare una coalizione di governo e definire un percorso verso l'indipendenza del territorio danese, sempre più nel mirino del presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Tuttavia, i due partiti che hanno ottenuto i migliori risultati non concordano sulla rapidità con cui il processo dovrebbe procedere.

L'ALLARME

Lagarde e la grande incertezza «Alla Bce siamo pronti a tutto»

ROMA

Donald Trump si porta via la «forward guidance» della Bce, la formula con cui la banca centrale anticipa la direzione di viaggio dei tassi d'interesse. Francoforte rivendica mani libere sulle prossime decisioni e ammette che tenere l'inflazione ferma al 2% «è impossibile nella situazione attuale» di incertezza «eccezionalmente alta» e shock difficili da anticipare: chi fa previsioni è quasi al buio e si naviga a vista, con i prezzi che saranno strattonati al rialzo dai dazi e dalla spesa per la difesa militare, e al ribasso se l'economia dovesse avvitarsi in una guerra commerciale. È il giorno della ritorsione di Ue e Canada sui dazi americani, e della contro-ritorsione annunciata da Trump. Uno scenario inimmaginabile di guerra economica mentre la Ue, e la Germania, promettono un maxi-stimolo di bilancio ora che Trump chiede all'Europa di difendersi da sé.

Christine Lagarde, già nella conferenza stampa del 6 marzo, aveva preso le distanze dalla formula «la direzione è chiara» adottata fino a poche settimane prima e riferita all'inflazione e di conseguenza ai tassi in discesa. Ora la presidente della Bce è ancora più esplicita sul fatto che lo scenario geopolitico ed economico è più confuso che mai. «Faremo sempre tutto ciò che è necessario per assicurare la stabilità dei prezzi» e la Bce «può adattarsi alle nuove circostanze» che sono costellate di nuovi «shock», una parola che pronuncerà 47 volte nel suo discorso. L'indicazione è che la «reazione di funzione» sarà improntata all'agilità di fronte all'evolversi delle spinte sui prezzi. Le analisi della Bce indicano che la guerra commerciale e l'aumento della spesa per la difesa «hanno effetti a due facce: potrebbero spingere l'inflazione verso l'alto, ma i dazi statunitensi potrebbero anche ridurre la domanda di esportazioni dell'Ue e reindirizzare l'eccesso di capacità produttiva dalla Cina verso l'Europa, facendo diminuire l'inflazione». —

La presidente della Bce Christine Lagarde ANSA

Il ministro Giancarlo Giorgetti, nel corso del question time

La risposta dell'Ue ai dazi americani

OBIETTIVO

Colpire i settori chiave dell'economia Usa

VALORE COMPLESSIVO
22,5 miliardi di euro

SETTORI COLPITI

Le icone americane
Harley Davidson, bourbon, yacht di lusso

Settore agroalimentare
soia, pollame, carne bovina, tacchino

Prodotti
yogurt, latte, curry, shampoo, dentifrici

Beni industriali
stufe, forni, congelatori, tosaerba, legname

LE TEMPISTICHE

1° aprile 2025 — ripristino di 232 misure sui beni americani (valore 4,5 miliardi di euro)

13 aprile 2025 — seconda ondata di dazi per un totale di 18 miliardi di euro

LA STRATEGIA

Compensare le perdite dovute ai dazi Usa su acciaio e alluminio

Ridurre la dipendenza dagli Usa, puntando su fornitori alternativi:
- *Soia da Canada e Gran Bretagna*
- *Moto europee*

La decisione finale spetta ai Paesi membri, chiamati a votare a maggioranza qualificata

ANSA

Giorgetti: «Danni dai dazi» Si pensa alle contromisure

Anche la «mitica globalizzazione» ha colpito il tessuto produttivo italiano Poi il ministro invita a sfruttare il momento per rendere la Wto «più trasparente»

Enrica Piovan / ROMA

Non c'è dubbio che la politica dei dazi annunciata da Trump danneggerà l'economia italiana, quella europea e a cascata quella globale. Ma anche la «mitica globalizzazione» ha colpito duramente il tessuto produttivo del nostro Paese. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti guarda con realismo alla situazione e allargando lo sguardo propone anche di sfruttare questa «occasione» per ripensare un pò tutto, magari immaginando un Wto «più trasparente».

Il tema è caldo. Gli Usa minacciano e l'Europa annuncia le contromosse. I timori sul possibile impatto dei dazi americani sul nostro Paese prendono forma in un'interrogazione di Iv al question time alla Camera. Giorgetti risponde pragmatico, e con un filo di ironia: «Se fossi in grado di dirimere l'incertezza che in questo momento grava in termini geoeconomici e geopolitici mi candiderei a diventare santo subito. Nessuno sa oggettivamente quello che ci aspetta».

Un quadro di incertezza in cui, tuttavia, «è innegabile», avverte, «che la politica di introduzione dei dazi annunciata dall'amministrazione americana potrebbe danneggiare l'economia italiana, come quella europea e con un effetto a catena il commercio globale».

CONCORRENZA SLEALE

C'è però un aspetto di cui forse ci si dimentica, osserva il titolare del Mef: «Noi arriviamo da decenni di concorrenza totale a livello globale, la mitica globalizzazione», che non è stata da meno. E se oggi abbiamo «l'incertezza» delle possibili ricadute dei dazi, ci dimentichiamo dei «danni effettivi» che la nostra economia ha subito, con «tante imprese e imprenditori di settori che sono completamente scomparsi grazie alla concorrenza sleale rispetto a una teoria del free trade che in qualche modo si considerava ineluttabile».

La situazione contingente però è anche un'occasione, suggerisce Giorgetti, che ripete un concetto già sostenuto nelle sue recenti partecipazioni al G7 e al G20: la guerra commerciale «non conviene a nessuno» e questo è forse il momento «per rimettere a posto un pò le cose, per far nascere un Wto più trasparente e a parità competitive tra imprese che rispettano le normative ambientali e sociali, rispetto a quelle che, magari sussidiate dallo Stato, sono in grado di spazzarti via dal mercato senza colpo ferire».

ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

> «Non basta difendersi, occorre una nuova politica industriale che restituisca competitività alle nostre imprese»

Nel frattempo l'Europa e l'Italia studiano le contromisure. Che devono andare oltre una semplice azione di difesa, propone il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «Non basta difendersi sul piano commerciale, occorre una nuova politica industriale che restituisca competitività alle nostre imprese». Dunque «agire, non solo reagire», dice il ministro, spiegando che l'Italia ha indicato all'Europa «la strada delle riforme, da realizzare subito, con una chiara visione strategica».

IL 21 A VILLA MADAMA

In vista dei dazi, intanto, l'Italia prepara le proprie contromisure che, come annunciato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, verranno presentate il 21 a Villa Madama. Ma nel governo c'è anche chi, come il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, coglie la palla al balzo per scagliarsi contro l'Europa.

«Il primo e più pesante dazio sulle imprese europee non arriva da Pechino o da Washington: arriva da Bruxelles e va smontato pezzo per pezzo», dice il leader della Lega. Eppure è proprio di un'Europa coesa che c'è bisogno in una situazione come questa, avverte l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. —

LA CONTROMOSSA

Jeans, carne e automobili Le vittime delle tariffe

BRUXELLES

Lo schiaffo di Bruxelles si farà sentire fino alle roccaforti repubblicane, in Louisiana, Nebraska e Kansas. Sarà un ritorno al passato, ma con misure ancora più dure. L'Ue entra nella guerra commerciale con Trump sfoderando contromisure progressive per colpire economia e politica americana dove fa più male.

Un piano chirurgico che colpisce ancora una volta le iconiche Harley Davidson e il celebre bourbon, gli yacht di lusso e anche soia e pollame per toccare un controvalore complessivo di 22,5 miliardi di euro. È una cifra con cui la squadra di Ursula von der Leyen ambisce a pareggiare i conti del colpo inferto dalla sovrattassa del 25% sull'acciaio e l'alluminio made in Europe annunciata dalla Casa Bianca ed estesa anche ai derivati - dai macchinari industriali agli aghi da cucito -, capace di mettere in ginocchio anche l'automotive continentale già schiacciato dalla transizione green.

Il primo atto della ritorsione Ue si consumerà allo scoccare del primo aprile, quando Bruxelles rialzerà le barricate ripristinando senza sconti i dazi sui beni americani sfoderati ai tempi della prima amministrazione Trump: un pacchetto da 232 misure per un valore di 4,5 miliardi.

Due settimane più tardi, il 13 aprile, la controffensiva continentale sarà ben più pesante: un affondo da 18 miliardi di euro su una vasta lista di prodotti americani selezionati con precisione. Un elenco sul quale - oltre alla carne e la soia - spiccano yogurt, derivati del latte, ginger, curry. —

Le crisi internazionali

Via dell'Europa al piano di riarmo Ok di Strasburgo alla risoluzione

Approvata con 419 voti a favore, 204 contrari e 46 astenuti Il governo si divide: no della Lega. E anche il Pd si spacca

Marcello Campo / STRASBURGO

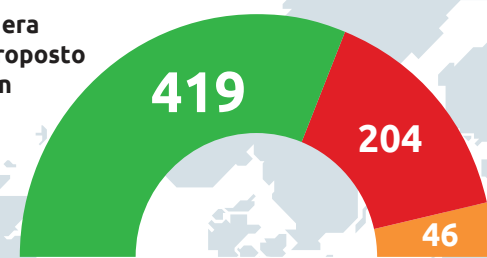
L'Europa dice sì al piano di Ursula von der Leyen per il riarmo ma l'Italia, alla Plenaria di Strasburgo, si spacca. Il testo della risoluzione che certifica il sostegno dell'Eurocamera al RearmEu, infatti, divide la maggioranza di governo, il campo largo, e anche il Pd. E a prevalere sono i partiti scettici nei confronti della strategia della Commissione, votata con un chiaro via libera solo da Fi, Fratelli d'Italia e da quasi la metà degli eurodeputati Dem. Con una postilla. I meloniani hanno scelto di astenersi sulla risoluzione gemella, dedicata al sostegno militare all'Ucraina, certificando così la volontà del governo di non voltare le spalle agli Usa di Donald Trump. Von der Leyen aveva scelto di ricorrere alla procedura d'urgenza, decisione contestata perfino dal suo gruppo. Il Pe non è stato chiamato a votare il riarmo, ma due risoluzioni, di cui una sulla difesa che conteneva un paragrafo sul riarmo, e l'altra centralizzata sul sostegno a Kiev.

L'ESITO

Alla fine la maggioranza Ursula ha tenuto, incassando sull'Ucraina 442 voti a favore, 98 contrari e 126 astenuti. Numeri simili sul testo dedicato alla difesa europea, con 419 sì, 204 contrari e 46 astenuti. Tuttavia, è su questo secondo voto che la politica italiana s'è rotta in mille pezzi: il centrodestra è andato in frantumi con il sì di Fratelli d'Italia e Forza Italia e il no convinto della Lega. In ordine sparso anche l'opposizione e in particolare il Pd, che a sua volta si è diviso in due tra astenuti e favorevoli. Solo grazie agli sforzi di mediazione del capo delegazione Nicola Zingaretti, tra i dem non ci sono stati voti contrari, in particolare quello dei due indipendenti, Marco Tarquinio e Cecilia Strada. Detto questo, l'indicazione ad astenersi, che era venuta dalla segretaria Elly Schlein, è stata seguita solo da 11 eurodeputati, mentre i rimanenti 10, tra cui Stefano Bonaccini e Antonio Decaro, hanno deciso di votare a favore. La segretaria Schlein rivendica coerenza: «No al potenziamento degli Stati, sì alla difesa unica». Come previsto, in Europa il campo largo è evaporato. Il M5S ha confermato di volersi candidare a forza pacifista, i Verdi italiani, in dissenso dal gruppo al Pe, hanno votato no. E contraria è stata anche la Sinistra, italiana ed europea. Ma il centrodestra non esce più compatto, e non solo sul dossier riarmo. Sul testo filo-ucraino i meloniani si sono astenuti, a dispetto di FI. Poco prima che si aprisse il voto finale, è stato Nicola Procaccini a chiedere all'aula il rinvio dell'esame, sottolineando come la versione finale non fosse adeguata agli sviluppi dei colloqui di Gedda: «Si finirebbe per scatenare l'odio verso gli Usa invece che aiutare l'Ucraina», ha osservato il copresidente di Ecr. La risoluzione critica fermamente la scelta dell'amministrazione Usa «di rappacificarsi con la Russia». Ma la richiesta di Ecr è stata bocciata dall'Aula: «Doveva essere una risoluzione a favore dell'Ucraina, è diventata contro gli Stati Uniti», ha sintetizzato il capodelegazione di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza.

> **L'Eurocamera al voto su due risoluzioni, una sulla difesa e l'altra sull'Ucraina**

I Prossimi passi

Von der Leyen, dal canto suo, può proseguire sulla sua strada: il RearmEu sarà ulteriormente delineato nei prossimi giorni, per finire sul tavolo del Consiglio europeo della prossima settimana. E c'è chi, come il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, ha già evocato l'idea di uno scorporo permanente delle spese della difesa da Patto di Stabilità. Resta il rebus politico che segna la posizione italiana. Un dato, su tutti, fotografa la peculiarità del nostro Paese: in Aula Ecr aveva presentato un emendamento - caro a Giorgia Meloni - in cui si chiedeva il cambio di nome del piano Ue, da 'ReArmEu' a 'Defend Europe'. A votarlo nell'intero emiciclo è stato il gruppo dei Conservatori, la delegazione del Pd, quattro popolari e un patriota della Repubblica Ceca. —

La vicepresidente dell'Europarlamento: «Astensione, sbaglio di Schlein»

Picierno: «Ora un congresso Pd? Zanda ha ragione, ci servirebbe»

CARLO BERTINI

«Ci sono stati errori iniziali. Abbiamo pagato l'ansia di dichiarare la contrarietà al Piano della Commissione senza aver verificato gli spazi per un realistico miglioramento di alcuni suoi aspetti, che poi è avvenuto. A questo punto declinare sull'astensione è apparso francamente incomprensibile». Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo e capofila dei dieci europarlamentari del Pd che hanno votato sì al ReamEu, a dispetto dell'astensione chiesta da Elly Schlein, è molto contrariata prima di prendere la parola nell'aula di Strasburgo.

La segretaria è finita in minoranza: in 10 avete votato sì, in 11 si sono astenuti come chiedeva lei, ma tre astensioni fanno capo a indipendenti, non del Pd. Dopo questa botta, che dovrebbe fare?

«La segretaria non ha bisogno dei miei consigli. Una cosa è certa: noi abbiamo evitato che la prima delegazione del gruppo dei socialisti europei finisse nell'irrilevanza. Sia nel "campo presunto largo" dei progressisti, sia al nostro interno, abbiamo punti di vista molto diversi sulla politica estera e non solo: mi aspetterei che qualcuno chiamasse Houston per dire che c'è un problema».

Pina Picierno

Concorda con Zanda che servirebbe un congresso straordinario per decidere una linea aggiornata?

«Difficilmente in politica ho dissentito da Zanda. Quello che stiamo attraversando è un cambiamento d'epoca. È l'ordine mondiale a essere drammaticamente in gioco, non un decreto sbagliato. Per questo il voto favorevole alla risoluzione ReArm Europe, di una parte consistente della delegazione del Pd, permetterà di non isolarci dal resto del gruppo dei Socialisti e Democratici. Ora serve dialogo, capacità di composizione, unita al riconoscimento delle legittime posizioni reciproche: da sempre i segretari si sono confrontati con le delegazioni del Pd in Europa, e anche i pre-vertici europei erano l'occasione per un confronto. Da molto tempo assistiamo invece a un atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente che porta inesorabilmente a divisioni e spaccature».

Meloni si è allineata alla maggioranza Ursula e Schlein no. Questo indebolisce il Pd in Europa?

«Meloni ha il suo bel da fare. La maggioranza di centrodestra ha almeno tre linee diverse sulla politica estera, la sua è quella più in imbarazzo. Va in gita a Mar-a-Lago, arriva in ritardo a Parigi, cerca aggiustamenti a Londra, contesta la terminologia di Bruxelles. Troppe cose da tenere insieme. Il Pd resta forte in Europa. Ma troppo a fatica. Servono partiti che investano energie per aprire uno spazio di dibattito pubblico compiutamente continentale. Non accrocchi nazionali che durano il giro di un'elezione».

IL PRESSING PERL'UCRAINA

Trump: «Tregua subito» La Russia prende tempo «Non vogliamo correre»

Il presidente russo Putin in visita alle truppe nella regione di Kursk

Il tycoon: «Accettate o in arrivo sanzioni finanziarie devastanti» Gli Usa mandano i loro inviati nella Federazione, Zelensky: «Nessuno crede al Cremlino»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo la scossa data dai colloqui di Gedda tra Usa e Ucraina, Mosca fa sapere di non avere alcuna fretta di accettare la tregua proposta di 30 giorni, nonostante le pressioni di Donald Trump, che le chiede di «accettare il cessate il fuoco» minacciando in caso contrario sanzioni finanziarie «devastanti». Anche Volodymyr Zelensky, pronto a trattative, afferma di non fidarsi dei russi.

LA RUSSIA FRENA

Putin ha fatto sapere di aver fatto visita, per la prima volta, alle truppe nel Kursk, dando l'ordine di sconfiggere gli ucraini nella regione «il più presto possibile». Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha esortato a «non correre troppo» sull'ipotesi di un cessate il fuoco, sottolineando che «per prima cosa» la Russia attende di ricevere dagli Usa informazioni dettagliate sui colloqui in Arabia Saudita. «In questi giorni abbiamo pianificato dei contatti con gli americani, durante i quali contiamo di ricevere informazioni complete», ha aggiunto il portavoce. I negoziatori americani «si stanno dirigendo in Russia proprio ora», ha annunciato Trump, dopo voci di un incontro in programma oggi a Mosca tra l'inviato Steve Witkoff e Putin, il secondo in un mese, e la Casa Bianca che ha confermato che volerà in Russia «in settimana». Un primo colloquio, fa sapere Mosca, c'è già stato nelle ultime ore tra il capo della Cia, John Ratcliffe, e quello dell'intelligence esterna russa (Svr), Serghei Naryshkin. Secondo i servizi russi, i due hanno deciso di continuare i «contatti regolari» tra loro «allo scopo di contribuire a garantire la stabilità e la sicurezza internazionale, nonché a ridurre le tensioni nei rapporti tra Mosca e Washington». Il Cremlino, inoltre, non esclude che possa essere organizzata una nuova telefonata tra Putin e Trump, come detto ieri da quest'ultimo.

Mosca non esclude una nuova telefonata tra i due presidenti Ma resta la tensione

RESTA LA TENSIONE

Ciò non basta a nascondere i segnali di tensione che emergono tra Mosca e Washington, che ha ripreso subito le forniture di armi e di informazioni di intelligence a Kiev. Il segretario di Stato Marco Rubio ha sottolineato che gli Usa «sollecitano fermamente i russi a porre fine a tutte le ostilità». Ha inoltre affermato che gli europei «dovranno essere coinvolti» nel processo negoziale. Un'ipotesi alla quale Mosca si è già mostrata contraria. Rubio ha tuttavia aggiunto una frase che suona piacevolmente alle orecchie russe: i colloqui di Gedda hanno riguardato anche «concessioni territoriali». Presumibilmente da Kiev, ma non è chiaro se Mosca le giudicherà sufficienti. Nemmeno da parte ucraina si respira ottimismo. «Nessuno crede ai russi», ha detto Volodymyr Zelensky, chiedendo a Trump di «capire che l'Europa, tutti, siano in un'alleanza per costringerli a porre fine alla guerra». E se Mosca dovesse respingere la tregua, si aspetti «misure forti» dagli Usa e un «rafforzamento dell'Ucraina». —

SPINTA NEL KURSK

«Entrati a Sudzha» Mosca attacca dopo i raid

ROMA

Ennesima notte di fuoco in Ucraina, bersagliata dai missili e dai droni russi, con le truppe di Kiev in ripiegamento da Sudzha, il principale centro della porzione del Kursk occupato nel blitz oltreconfine della scorsa estate. All'indomani del massiccio attacco di droni ucraini su Mosca le forze russe hanno lanciato sul Paese tre missili balistici Iskander-M e 133 droni di vario tipo. Quasi 100 sono stati abbattuti nei cieli di Kharkiv, Poltava, Sumy, Chernihiv, Kiev, Ternopil, Rivne, Dnipropetrovsk, praticamente tutto il Paese. A Odessa una nave che «caricava grano per l'esportazione in Algeria» è stata centrata dai frammenti di un missile, quattro siriani uccisi. Nel Kursk da giorni le forze russe stanno cercando di penetrare nei villaggi di confine per completare un possibile accerchiamento dei soldati ucraini. Mosca, che può contare sul rinforzo di migliaia di soldati nordcoreani nella regione e in prima linea ha schierato anche i battaglioni del leader ceceno Ramzan Kadyrov, per bocca della Tass sbandiera l'ingresso nel centro di Sudzha di un primo contingente russo: un video mostra sette militari su una piazza con la bandiera russa. Da qui vengono lanciati attacchi con droni contro le forze ucraine, che da fine febbraio potevano contare nell'area su almeno 10mila soldati. Nel resto della regione intanto i russi hanno riconquistato anche oggi altri villaggi. Discordanti le informazioni in arrivo da Kiev: alcune mappe mostrano l'avanzata russa; per il capo del Centro anti disinformazione ucraino, Andriy Kovalenko, «la battaglia per Sudzha è in corso» e le informazioni sulla sua cattura «sono false». —

La plenaria dell'Europarlamento di Strasburgo alla sessione di voto

IL MINISTRO CONTRO LA DECISIONE EUROPEA

«La Fuhrer Ursula» Invettiva di Lavrov

Serghei Lavrov si è scagliato contro la decisione dei Paesi europei di aumentare le proprie spese militari, attaccando personalmente la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. «Fuhrer Ursula sta mobilitando tutti per rimilitarizzare l'Europa», ha detto il capo della diplomazia di Mosca in un'intervista a tre blogger americani pubblicata sul sito ufficiale del ministero degli Esteri russo. Mosca prende di mira l'aumento delle spese militari deciso dall'Europa sullo sfondo dell'invasione dell'Ucraina ordinata da Vladimir Putin e del timore di una riduzione del sostegno degli Usa. Non è la prima volta che Lavrov si lancia in paragoni del genere. Nei giorni scorsi aveva paragonato il presidente francese Emmanuel Macron a Napoleone e a Hitler sostenendo che «apparentemente» anche il presidente francese vorrebbe «sconfiggere» la Russia. Poche ore dopo Putin aveva rincarato la dose: «Ci sono ancora persone che vogliono tornare ai tempi di Napoleone dimenticando come è finita». —

Von der Leyen avrebbe dovuto battere un colpo per l'unificazione politica, prima che militare, dell'Europa? O era impellente dare subito un segnale dopo la "Trumpexit"?

«Bisognava e bisogna tenere insieme i tempi, quelli brevi e quelli lunghi. C'era l'emergenza di offrire decisioni forti e veloci di sostegno all'Ucraina e per la sicurezza europea, c'era la necessità di offrire prospettive alla difesa comune. Credo che siamo riusciti in entrambe le cose, anche con il nostro emendamento che puntava a rafforzare questa prospettiva».

Pensa possa essere un deterrente verso le mire espansioniste di Putin un rafforzamento delle difese dei singoli Stati, che non avranno mai le migliaia di bombe atomiche dei russi?

«Innanzitutto, il rafforzamento difensivo dei singoli Stati, nel contesto offerto da ReArm Europe è il rafforzamento della deterrenza e della difesa europea. Non abbiamo solo un problema di deterrenza, ma anche di sicurezza. In secondo luogo, non è una generica corsa al riarmo, ma la risposta commisurata all'attuale bisogno di sicurezza europea e di sostegno al legittimo governo ucraino».

Molti sono rimasti sorpresi dal silenzio della segretaria dopo gli insulti che un giornalista russo le ha rivolto. Se lo aspettava?

«Mi ha scritto. Molta gente comune ha solidarizzato pubblicamente. È quello per cui si fa politica». —

IL RETROSCENA

FdI tra la Ue e gli Stati Uniti Sì alla difesa, non vota su Kiev

ROMA

La risoluzione, più che a favore di Kiev era diventata "contro Trump". E l'ordine di scuderia agli eurodeputati di FdI, arrivato da Roma a Strasburgo, è stato di astenersi. È una prima volta che pesa, l'astensione, dopo tre anni in prima fila tra i sostenitori dell'Ucraina, e che Giorgia Meloni ha ponderato a lungo. Ma che permette alla premier di rimanere equidistante, sostenendo poi con il suo partito, e tutto il gruppo Ecr, il Piano di Ursula von der Leyen per la sicurezza europea. Niente avalli a un atto «politicizzato contro l'Amministrazione Trump», il senso che riassumono i suoi fedelissimi, a maggior ragione dopo l'evoluzione delle trattative fra Stati Uniti e Ucraina a Gedda. Di fronte a uno scenario considerato fluido, a Palazzo Chigi ogni mossa è gestita all'insegna di cautela ed equilibrismo.

Così è in dubbio anche la partecipazione della premier al videocollegamento della cosiddetta "coalizione dei volenterosi", convocato per sabato dal britannico Keir Starmer. Sono in corso valutazioni. La posizione di Roma resta «fortemente contraria» all'invio di truppe in Ucraina. Se il vertice dovesse servire a portare avanti la pianificazione di un'operazione di questo tipo, allora per Meloni (che ha incontrato anche il premier olandese Dick Schoof) non avrebbe senso partecipare.

In quest'ottica, solo come "osservatore" il capo di Stato maggiore della Difesa, Luciano Portolano, ha partecipato alla riunione a Parigi con i generali di una trentina di Paesi, organizzata dalla Francia, l'altro pilastro del gruppo dei "volenterosi". Un appuntamento che si sarebbe rivelato "meno operativo del previsto", si ragiona in ambienti di governo. Le diplomazie sono al lavoro.

Le crisi internazionali

L'APPELLO

In piazza per difendere la vera anima dell'Europa

Sabato il raduno che supera la logica del riarmo e del contrasto e invece abbraccia i valori di pace, complessità, polifonia culturale

FEDERICA MANZON

Sabato si scenderà in piazza per rispondere a un appello nato da un cittadino, un giornalista, e subito accolto da altri cittadini, lettori, e poi da altri e altri ancora. La natura della manifestazione rende quasi superfluo discuterne l'utilità: è salutare in un momento drammatico per l'Europa e il mondo che la società civile si ritrovi, che i cittadini ricordino di essere una comunità e quindi una civiltà, di diritti e impegni e ideali. È importante per l'Italia constatare che esiste una cittadinanza informata e partecipe, che si ritrova e non può essere ignorata.

Ritroviamoci dunque in piazza. Ma per quale Europa?

La caduta del Muro di Berlino ha portato a un radicale cambiamento dell'idea di Europa come entità *tra* due blocchi, sistemi economici e politici opposti e in guerra. L'Europa occidentale che per decenni, quando pensava in termini di minaccia, pensava all'Urss, ha visto quella costellazione dissolversi di colpo in una miriade di Stati che hanno iniziato a sognare democrazia, sviluppo economico, libera sovranità nazionale. Quel sogno ha preso forme differenti, ha realizzato in parte alcune speranze, altre le ha tradite (come dimostrano i recenti risultati elettorali nella parte Est della Germania), altre le ha pervertite. Negli ultimi anni l'Europa si è più volte interrogata sulla necessità e sull'opportunità dell'allargamento dei propri confini a Est e sul rischio che avrebbe comportato per la propria identità, e al contempo è stata circondata dalle richieste di Paesi che desiderano aderire all'Unione. Da ultimo poi il fattore insicurezza è tornato a bussare dalle porte orientali.

Per provare a rispondere alla domanda cos'è l'Europa vorrei allora provare a guardarla con gli occhi di una generazione nata europea e vedere cosa ha significato per loro, per noi: poter studiare all'estero indipendentemente dalle possibilità economiche di partenza grazie ai molti progetti europei di sostegno e integrazione; poter attraversare liberamente i confini, conoscere culture, imparare lingue, far circolare saperi e informazioni, costruire relazioni e famiglie al di fuori del proprio mondo d'origine; poter scegliere dove lavorare, godendo dei vantaggi di una rete monetaria e politica e sanitaria comune. Soprattutto, la possibilità di essere cittadini di un mondo più vasto che aveva al proprio centro i valori della pace, della diversità, dell'accoglienza, della difesa dei diritti.

Quell'Europa è ancora possibile? Qualcuno pensa di no. Il primo modo per ucciderla, credo, è costringerla a perdere quella polifonia e capacità di tenere insieme le diversità che è la sua primaria caratteristica. Quella che la distingue dal binarismo di pensiero dei grandi imperi a Ovest e a Est. L'Europa di questi giorni pare stretta nella morsa di opposizioni che non le appartengono sovranità/ingerenza, pace/guerra, noi/altri.

Importante per l'Italia constatare che esistono cittadini consapevoli e partecipi

Guardarla dal nostro confine può essere allora utile per smarcarci da questa dualità. È evidente che affinché l'Europa possa essere una voce forte, non ancella al mondo atlantico né suddita di un nuovo imperialismo orientale, non deve chiudersi in confini ristretti, ma allargare il proprio ombrello. Di qui la questione cruciale dell'Est, e dei molti Paesi di quell'area che sono arrivati tardi e malamente alla propria sovranità nazionale e quindi faranno più fatica a cederla in nome di ordinamenti sovranazionali. Per questo è necessario procedere per gradi e differenze, magari togliendo la paralizzante approvazione all'unanimità di ogni azione, ma tenendo ferme due questioni che devono far parlare l'Europa con una sola voce: i diritti umani e l'emergenza ambientale. C'è a fondamento dell'Europa un diritto-dovere all'ingerenza per difendere i diritti umani o la salvaguardia della biosfera ma, e qui sta il punto, si tratta di ingerenza da parte di organismi internazionali e organizzazioni non governative, non di Stati sovrani nella vita di altri Stati sovrani.

Due ragazze con la bandiera europea sulle spalle. Sabato la manifestazione "In piazza per l'Europa"

Siamo in tempi di guerra, dove si scontrano posizione bellicose e neutraliste. Ma in quel confine a Est ci ricordiamo dell'ultima guerra europea del Novecento, quella balcanica, che forse può tornare utile per trarne qualche monito. Ci ricordiamo che alla fine del primo tempo di quella guerra, nel giugno 1995, un gruppo di parlamentari europei firmò un appello che diceva *L'Europa nasce o muore a Sarajevo*. Quell'appello, firmato da molti tra i volti migliori del pacifismo internazionale, era un invito a non restare neutrali, perché nelle guerre ci sono aggrediti e aggressori, vittime e criminali, e i primi chiedevano disperatamente di essere aiutati. Ora, passati trent'anni, sappiamo che l'Europa morì a Sarajevo. O più precisamente, morì qualche giorno dopo quell'appello, a Srebrenica. Nella città "zona protetta" dall'Onu dove si rifugiarono in molti. Dove in molti scapparono credendo nella parola data dalla Nazioni Unite per proteggerli. Srebrenica dove venne compiuto il più sistematico genocidio della fine del Novecento europeo grazie al contributo delle forze Onu che si girarono dall'altra parte. L'Europa si girò dall'altra parte e a Srebrenica morì.

Srebrenica insegna a non girarci dall'altra parte e a schierarci al fianco degli aggrediti

Cosa ci insegna allora la guerra balcanica? Che la questione non è tanto quella di armarci in tutta fretta come vorrebbero alcuni politici: l'idea di tornare guerrieri terrorizza e ripugna una generazione nata europea. La stessa però che sente il dovere di organizzarsi in un'unione forte perché in tutti i campi – tecnologico, militare, culturale – non sia la legge del più forte a governare. Di qui allora l'appello a che l'Europa si opponga alla guerra, si schieri sempre al fianco degli aggrediti, attraverso varie e simultanea azioni alcune già caldeggiate da quel grande europeista di confine che fu Alexander Langer: la fiducia negli organi internazionali volti a ristabilire il valore del diritto; l'idea che debba esistere una forza militare europea che permetta interventi precisi e commisurati; ma anche il rafforzamento e la tutela della libera informazione verificata; la promozione e il sostegno a tutti i tavoli i sodalizi inter-etnici, inter-religiosi, inter-culturali: buoni alleati della diplomazia per la pace; lo sviluppo di una politica più europea e meno atlantista.

Ma soprattutto un'Europa che sia in grado di pensare questi aspetti insieme, di tenerli uniti respingendo la logica dei "noi/altri", che sottende quella un po' menefreghista dell'ognuno per sé, con le proprie alleanze e i propri piccoli vantaggi. Non è più tempo per il pensiero binario o per perderci nella propaganda degli estremi. Generazioni intere vedono un futuro costellato da guerre alle porte, dall'emergenza ambientale, dalle migrazioni che il clima e i conflitti determineranno, da una tecnologia capitalistica senza regole. Queste generazioni sanno che la soluzione non sta nella corsa agli armamenti e nemmeno in una neutralità inefficace, non sta nella retorica di un'identità monolitica (una nazione, una lingua, un sangue) e nemmeno del globalismo spinto del capitalismo senza regole. Sanno che l'Europa è l'unica salvezza che hanno, perché per sua essenza e fondazione è polifonia, complessità, contraddizione e tempo storico di lunga durata. È per una politica all'altezza di questa Europa che scendiamo in piazza. —

IL COMMENTO

LA LEGITTIMITÀ MORALE DELLE SPESE MILITARI

VINCENZO MILANESI

Ma davvero l'Unione europea, il più grande progetto politico di pace della storia, sta perdendo la sua anima rinunciando al pacifismo? Suvvia, nessuno in Europa preferisce vivere in guerra, sotto le bombe, invece che in pace. In Ue nessuno vuole aumentare le spese militari in nome di ideologie imperialistiche. Abbiamo già dato. Con milioni di morti, nel Novecento e anche nei secoli precedenti. L'Europa vuole aumentare le spese militari solo per dissuadere qualcun altro dal fare la guerra all'Europa stessa. Siamo tutti "pacifisti". Anche se ci sono modi diversi di proclamarsi "per la pace". Insomma, c'è pacifismo e pacifismo.

C'è innanzi tutto un pacifismo strumentale e "peloso", che guarda solo alla prossima campagna elettorale per lucrare un po' di voti. Vedere ad esempio in Italia quel Giuseppe Conte (che ha siglato, spinto da Trump, gli accordi in base a cui siamo già ora tenuti ad aumentare le spese militari) incapace di resistere a una incoercibile pulsione trasformista. E quel Matteo Salvini per il quale la difesa, armata ovviamente, del cittadino «è sempre legittima», ma quando si aumentano le spese militari per far capire al suo amico Putin che l'Europa non intende farsi trovare impreparata, beh, allora si diventa immediatamente «guerrafondai». Il fascino (poco) discreto del populismo riavvicina ancora una volta i due dioscuri del governo giallo-verde. Ma fa proseliti anche altrove. La moneta cattiva scaccia sempre quella buona.

C'è anche un "pacifismo" di ben altro livello, che tocca questioni assai serie di etica pubblica. L'aumento delle spese militari mira a rafforzare gli eserciti nazionali con l'obiettivo di coordinarli tra loro per giungere (e questo è il punto più importante) alla costruzione di quella Comunità europea di Difesa che, sciaguratamente, fu bloccata 70 anni fa dalla Francia. Se ci si pone su questo piano assai più serio di discussione, non si può non prendere in considerazione il tema, delicato ma ineludibile, della "guerra giusta", caso tipico della quale è la resistenza armata contro l'aggressore.

Lasciando perdere il pacifismo per esigenze elettorali di cui sopra, va riconosciuta grande dignità morale al pacifismo evangelico dei "profeti disarmati", che, traguardando a un Regno «che non è di questo mondo», porgono l'altra guancia senza combattere, senza reagire quando il più forte aggredisce il più debole: è senz'altro nobilissimo. Ma chi ne condivide le premesse deve essere consapevole delle conseguenze. Senza dimenticare l'ammonimento di Pio XII quando l'Italia aderì alla Nato, alla quale parte significativa dei cattolici era contraria. Li metteva sull'avviso contro la formula «pace a tutti i costi», perché la pace, disse, non nasce da «debolezza o stanca rassegnazione». Non minore nobiltà e dignità sul piano morale ha anche la posizione dell'etica "laica" di coloro che, di fronte all'aggressione di un esercito invasore, risolvono il dilemma etico "pace o libertà?" scegliendo la resistenza armata per difendere, appunto, la propria libertà. Sulla legittimità morale prima ancora che politica di una "guerra giusta" si sono del resto espresse alcune tra le più alte coscienze della nostra storia, da Sant'Agostino e San Tommaso d'Aquino a Immanuel Kant.

Non ci può essere pace vera senza giustizia e libertà. Per difendere le quali è moralmente legittimo anche aumentare le spese militari, senza per questo rinnegare l'ideale "pacifista". —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Aggressioni Allarme negli ospedali

Nel 2024 registrati 629 episodi di violenza fisica o verbale nelle strutture regionali
Il report della Cisl: le più colpite sono le donne. Oltre cento le denunce degli infermieri

OSPEDALE	
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)	70
Pronto Soccorso	71
Area di Degenza	135
Aree comuni	7
Ambulatorio	64

TERRITORIO	
Servizi per le Dipendenze	19
Servizi Psichiatrici Territoriali/REMS	53
Servizio di Emergenza/Urgenza territoriale	4
MMG, PLS, Continuità assistenziale	<3
Ambulatori territoriali	25
Domicilio del paziente	<3
Istituti Penitenziari	<3
RSA / Residenze Protette	25
Fisica	141
Verbale	420
Contro la proprietà	28
Utente / Paziente	343
Parente/caregiver/conoscente	128
Estraneo	10

Fonte: Osservatorio Ministero della Salute - anno 2023

Giulia Sacchi

Le aggressioni al personale sanitario pubblico, anche in regione, sono in crescita. E le donne sono le più colpite. I numeri, riferiti dall'osservatorio nazionale e presentati nell'incontro di ieri a Pordenone, organizzato da Cisl e punto di ascolto antimobbing, parlano chiaro: sono 629 gli operatori che hanno subito violenza fisica o verbale, di cui due terzi sono donne. Il maggior numero di casi si registra tra infermieri (365) e operatori socio-sanitari (113), ma nel novero delle vittime non mancano medici chirurghi (70) e altre figure professionali, come le assistenti familiari.

I NUMERI

Le aggressioni, ricorrenti in tutte le fasce orarie, non riguardano solamente il pronto soccorso (71), ma anche le aree di degenza degli ospedali (135) e gli ambulatori (64), oltre ai servizi psichiatrici territoriali e per le dipendenze. A fare la parte del leone sono le violenze di natura verbale (420). Minori, invece, le aggressioni fisiche (141). Casi di violenze che derivano in massima parte da utenti e pazienti (343 casi segnalati), oltre che da parenti, caregiver e conoscenti (128).

IL CONVEGNO DELLA CISL
DA SINISTRA: PALLAVESHI, TONUTTI, SOLLAZZO, DENNETTA E COMISSO

Della Ricca: «Le misure previste dal decreto licenziato nel 2024 sono insufficienti e vanno potenziate»

SALUTE A RISCHIO

Le aggressioni rappresentano il più importante fattore di rischio professionale per la salute degli operatori sanitari: lo ha messo in evidenza la segretaria regionale della Cisl, Renata Della Ricca. «Abuso, minaccia, aggressioni fisiche e verbali in ambito lavorativo hanno conseguenze rilevanti su benessere e salute psicofisica, con gravi ripercussioni su qualità della vita in generale e senso di sicurezza lavorativa ed esistenziale», ha spiegato. Per la Cisl Fvg uno dei punti fondamentali riguarda le misure previste per decreto nel 2024 a contrasto del fenomeno. «È chiaro – ha incalzato Della Ricca – che si tratta di misure insufficienti e che andrebbero potenziate ulteriormente, anche per favorire un rinnovato rapporto di fiducia tra cittadini e personale sanitario».

LE CRITICITÀ

«Uno dei problemi cruciali – ha spiegato il presidente del patronato Inas Cisl, Gianluigi Pauletto – è che molto spesso l'Inail non riconosce l'infortunio. Può accadere, per esempio, che un operatore venga aggredito nel parcheggio dell'ospedale, quindi non tecnicamente sul posto di lavoro o durante il servizio. Oppure può succedere che l'aggressione non provochi danni fisici poiché soltanto verbale. In questi due esempi, l'Inail non riconosce l'infortunio». Oltre al danno, dunque, anche la beffa. «Di fatto non si tiene conto che, per esempio, reiterate aggressioni verbali possono portare a situazioni di stress lavoro-correlato e al burnout – ha aggiunto–. Per questo è fondamentale farsi assistere anche dal patronato per portare avanti le domande di infortunio e malattie professionali».

LE ISTANZE SINDACALI

Secondo il sindacato, occorrerebbe intervenire anche su quei fattori che aumenta-

LA DECISIONE DELL'AZIENDA PORDENONESE DOPO L'ASSEMBLEA CHE HA RIELETTO NAPOLI

Malumori dopo il congresso Asfo esce da Federsanità Anci

MASSIMO PIGHIN

L'Azienda sanitaria Friuli occidentale esce da Federsanità Anci Fvg. Alla base della decisione, secondo quanto si è appreso, ci sarebbero malumori per l'esito del congresso dell'organismo, che si è concluso a inizio marzo con la rielezione del presidente uscente Giuseppe Napoli. Confermato al termine della sfida che lo ha visto prevalere su Giancarlo Ruscitti, direttore sociosanitario di Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute.

Il dato di fatto, per l'appunto, è l'addio di Asfo all'associazione, sancito da un decreto del direttore generale, Giuseppe Tonutti. Nel documento si evidenzia il «venire meno dell'interesse dell'Azienda all'adesione a Federsanità Anci Friuli Venezia Giulia».

Napoli, sulla decisione dell'azienda sanitaria del Pordenonese, afferma: «Dispiace, perché finora abbiamo sempre cercato di lavorare nella maniera migliore possibile insieme alle aziende. Rispettiamo la scelta, ma, lo ribadisco, siamo dispiaciuti. Cercheremo di andare avanti con i soggetti che ritengono di poter considerare ancora utile Federsanità Anci Fvg».

Rimane da capire se la decisione di Asfo sarà adottata anche da altre aziende o enti che fanno parte di Federsanità Anci Fvg, qualora i malumori ipotizzati per l'azienda della Destra Tagliamento si riscontrassero anche in altre realtà. Il congresso, quindi, potrebbe essere stato fonte di divisioni: nelle prossime settimane, conseguentemente, la vicenda potrebbe arricchirsi di nuovi capitoli.

Federsanità Anci Fvg è stata costituita, tra le prime in Italia, nel dicembre del 1996 in seguito all'assemblea nazionale dell'Anci, come federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere e dei Comuni. In seguito all'assemblea regionale riunitasi il 9 luglio 2019, che ha approvato all'unanimità il nuovo statuto, è stata aperta la possibilità di aderire anche alle case di riposo comunali e ad altri soggetti operanti nel sistema sanitario regionale. Al recente congresso, tenutosi nella sede della Regione a Udine, hanno partecipato i rappresentanti dei 44 associati e loro delegati.

Tonutti (Asfo Pordenone)

Napoli (Federsanità Anci Fvg)

L'associazione ha confermato il presidente uscente Una scelta che potrebbe avere ulteriori conseguenze

Le parole della guida dell'organismo: «Sono dispiaciuto Andiamo avanti con i soggetti che ci ritengono utili»

Nel suo intervento durante l'assemblea, nel ringraziare gli intervenuti, Napoli li aveva definiti «soggetti insieme ai quali, sia per il presente che per il futuro, Federsanità Anci Fvg conferma il massimo impegno per rafforzare collaborazioni e alleanze, a partire dalla Regione, per valorizzare ulteriormente il sistema sanitario e sociosanitario regionale anche a livello nazionale».

L'Azienda sanitaria Friuli occidentale ha deciso invece di non far parte ulteriormente di questa rete, stabilendo di uscire da Federsanità Anci Fvg. Tonutti ha firmato il decreto in tal senso in questi giorni, mettendo nero su bianco la volonta di Asfo rispetto a Federsanità. Un'organizzazione che, nei programmi di Anci Friuli Venezia Giulia, dovrebbe continuare a rivestire un ruolo di primo piano nel contesto della sanità regionale. La situazione, a quanto pare, non è però esente da difficoltà. —

EPISODI DI VIOLENZA VERSO GLI OPERATORI SANITARI E SOCIO-SANITARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Pubblico	483
Sesso	Maschio	144
	Femmina	445
Età	Fino a 29 anni	45
	30-39 anni	141
	40-49 anni	132
	50-59 anni	202
	60 anni e più	33
Qualifica professionale	Assistente Sanitario	<3
	Educatore Professionale	<3
	Fisioterapista	8
	Infermiere	365
	Infermiere pediatrico	4
	Logopedista	<3
	Medico chirurgo	70
	Ostetrica/o	8
	Psicologo	6
	Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	3
	Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	<3
	Veterinario	<3
	Assistente sociale	4
	Operatore Socio Sanitario (OSS)	113
	Dipendenti non sanitari / Front office	4
	Altro	3
Giorno evento	Feriale	424
	Festivo	57
Fascia oraria	Mattina	211
	Pomeriggio	165
	Sera/Notte	100

WITHUB

no il rischio di aggressioni e sono riconducibili sia alle caratteristiche del lavoro di cura sia a elementi organizzativi: ambiente e organizzazione di lavoro e servizio, carenza di personale, eccessiva affluenza di utenti in alcune sedi, disponibilità di risorse. «Chiediamo – ha dichiarato Aurora Pallaveshi di Fp Cisl Fvg, che conosce bene la realtà ospedaliera – programmi di formazione del personale per la gestione delle situazioni critiche e campagne di sensibilizzazione della cittadinanza per stigmatizzare la violenza». «Purtroppo – ha affermato il coordinatore della Cisl di Pordenone, Denis Dalla Libera – poco è stato fatto per una valutazione del rischio per la salute e sicurezza e per l'attuazione di quelle attività di prevenzione necessarie per un lavoro sicuro. Tuttavia, l'intervento di personale addetto alla sicurezza risolve soltanto parzialmente il problema: serve un'azione mirata per la formazione degli operatori sanitari, ma è essenziale anche il lavoro del management che deve verificare che i lavoratori abbiano un adeguato addestramento nell'affrontare le situazioni di pericolo, oltre a incoraggiarli nel segnalare tali situazioni».

La richiesta della sigla: «Corsi appositi per gestire le situazioni critiche e per sensibilizzare gli utenti»

IL PUNTO DI ASCOLTO

La questione delle aggressioni al personale sanitario ha insomma assunto i contorni di un'emergenza. «L'obiettivo della tavola rotonda – ha concluso la coordinatrice del punto di ascolto antimobbing di Pordenone, Chiara Tomasella – è instaurare un dialogo costruttivo tra esperti del settore, della sanità, associazioni di categoria per condividere buone pratiche, individuare soluzioni efficaci e promuovere una cultura della sicurezza che coinvolga tutti gli attori del sistema sanitario. Con il punto di ascolto tocchiamo con mano il disagio e le vessazioni in ambito lavorativo. Scopo di questo convegno per noi è intercettare i lavoratori e le lavoratrici che si trovano a vivere situazioni di difficoltà, disagio e vessazione e fornire loro supporto, aiuto e strategie concrete di uscita rispetto alla problematica segnalata con uno strumento di tutela completamente gratuita nel massimo rispetto della loro privacy». —

Incontro dei primi cittadini a Muzzana per parlare di esternalizzazioni
Lunedì Riccardi parteciperà alla Conferenza presieduta da De Toni

La Bassa fa quadrato Riunione dei sindaci prima del maxi-vertice

Christian Seu / UDINE

La direzione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale che incontra i rappresentanti degli infermieri di Latisana. Un vertice tra il sindaco Lanfranco Sette, i capigruppo di maggioranza comunali con il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Ma pure una riunione allargata dei sindaci dell'Ambito socioassistenziale e, infine, la Conferenza dei sindaci, convocata dal presidente (e sindaco di Udine) Alberto Felice De Toni, dopo le richieste da parte dei colleghi primi cittadini.

Una *road map* fitta di tappe, con un obiettivo finale chiaro: tentare di ricucire il rapporto tra il decisore politico e il territorio, incrinato in particolare per quell'integrazione sul Piano attuativo dell'Asu Fc che riguarda l'esternalizzazione dei servizi infermieristici e di supporto alle attività di Pronto soccorso a Latisana, non previsto nella proposta di Piano votata dalla Conferenza dei sindaci. Su questo punto si confronteranno sindaci e Regione: il focus, in questa fase, è proprio sulla riorganizzazione che dovrebbe scattare il 1° luglio nell'ospedale della Bassa. Un riassetto che preoccupa non solo Sette, ma anche gli altri undici sindaci dell'Ambito, che infatti domani si ritroveranno a Muzzana per fare il punto, analizzare i documenti e valutare come muoversi.

LANFRANCO SETTE
SINDACO DI LATISANA DALL'AUTUNNO 2021

Il Partito democratico chiede a gran voce la convocazione urgente della terza commissione consiliare

Su un binario diverso viaggiano invece i ragionamenti sul partenariato pubblico-privato: sul tavolo c'è la manifestazione d'interesse di due soggetti privati interessati a gestire una parte dei servizi incardinati sull'ospedale di Latisana, in un'operazione che potrebbe ricalcare quella a cui si sta lavorando a Spilimbergo. Su questo punto, però, la Regione ha rassicurato i sindaci, spiegando che ogni decisione sarà preceduta da un confronto con il territorio. «La Regione farà le sue valutazioni – spiega Sette –. Bisognerà capire se può configurarsi un modello misto pubblico-privato, che può portare al potenziamento del nostro ospedale e che sia in linea con le indicazioni dei professionisti».

Intanto il gruppo consiliare regionale del Partito democratico chiede a gran voce la convocazione della terza commissione: «Non è la prima volta che l'attività della commissione Salute, che riveste un ruolo importante per affrontare i tanti nodi del sistema, accantona, rinvia, prende tempo all'infinito, rispetto a confronti e approfondimenti necessari e talvolta urgenti – scrivono i consiglieri regionali del Pd in una nota –. Come lo sono le preoccupanti notizie sull'affidamento integrale ai privati degli ospedali di Spilimbergo e Latisana, che riteniamo vadano chiarite con estrema urgenza e che non possono certo attendere i tempi delle elezioni, né la patetica scusa della "riservatezza". È arrivato il tempo di chiarire se, e con che modalità, ci si sta rivolgendo ai privati, e quale sarà il vero destino di questi e degli altri ospedali minori di quella che era una sanità modello per il resto d'Italia», concludono gli esponenti dem. —

L'OPPOSIZIONE: «METODI INACCETTABILI». IL CENTRODESTRA: «NON STRUMENTALIZZARE»

La lettera di Bordon sulla sanità Un caso la telefonata di Fedriga

Un mezzo incidente diplomatico. Disinnescato da una telefonata tra due presidenti di Regione. Una chiamata che a sua volta ha innescato una polemica che con ogni probabilità approderà sui banchi del Consiglio regionale. Il direttore generale della sanità ligure – rodigino di nascita, ma friulano a tutti gli effetti – che interviene per criticare il modello di gestione del sistema sanitario regionale in Friuli Venezia Giulia. Un intervento, quello firmato da Paolo Bordon (già a capo delle aziende sanitarie della Bassa Friulane e del Friuli Occidentale) pubblicato lunedì dal Messaggero Veneto, che non è affatto piaciuto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il governatore si è sentito con l'omologo ligure, Marco Bucci, al quale ha manifestato le proprie perplessità per la lettera di Bordon. Il ragionamento: può il massimo dirigente sanitario di una Regione, nel pieno esercizio delle sue funzioni, criticare apertamente la gestione della sanità di un'altra Regione? Evidentemente no, secondo Fedriga e Bucci, che ha condiviso il senso della doglianza del presidente del Friuli Venezia Giulia. Questione di opportunità e di grammatica istituzionale.

Bordon non commenta: «Per me il tema è chiuso», si limita a dire. Al quotidiano ligure il Secolo XIX, martedì ha spiegato «di aver chiarito con il mio presidente. Mi dispiace che Fedriga lo abbia chiamato per lamentarsi: ha il mio numero, mi conosce bene e avrebbe dovuto chiamarmi anche perché la Liguria non c'entra niente».

La notizia della telefonata tra Fedriga e Bucci ha scatenato la prevedibile reazione delle opposizioni. «Il clima che si è creato ormai da tempo negli ambienti della sanità regionale è agghiacciante. È sempre più evidente che secondo Fedriga e Riccardi nessuno può permettersi di criticare il sistema visto che ogni forma di dissenso, ogni voce contraria o critica alla linea governativa viene zittita o si tenta in qualsiasi modo di intimidire il protagonista. Questi metodi sono inaccettabili e li stigmatizziamo nella maniera più forte», sottolineano in una nota, i consiglieri regionali del Partito democratico. «Ci ribelliamo – dichiara il presidente dell'assemblea del Pd regionale, Franco Lenarduzzi – a chi vuole instaurare un clima di paura e omologazione tra i professionisti della sanità». «Si tratta di un fatto gravissimo, per il quale chiederemo al presidente e alla giunta di riferire in Aula la prossima settimana», annuncia Massimo Moretuzzo (Patto).

Massimiliano Fedriga

Dopo le parole del manager al nostro quotidiano il governatore ha chiesto lumi al collega ligure

Marco Bucci

Il direttore generale, oggi a capo della sanità in Liguria: «Per me la questione è chiusa, il presidente poteva chiamarmi»

Ovviamente opposta la posizione dei partiti di maggioranza. «Il problema è di opportunità – sottolinea Antonio Calligaris (Lega) –. Se un dirigente apicale della nostra Regione esprimesse pareri su altre regioni metterebbe sicuramente in imbarazzo la giunta». E con Roberto Novelli (Forza Italia), Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia) e Mauro Di Bert (Lista Fedriga), sottolinea come «chi ricopre un ruolo apicale può certamente avere ed esprimere le proprie opinioni purché non diventino elemento di contesa politica. Ormai troppo spesso si confondono i ruoli, in particolare in sanità, e questa ne è un'evidente prova. Sorprende che all'opposizione sfuggano queste che sono le più elementari regole della deontologia politica e invece si "utilizzi" un dirigente pubblico per le proprie battaglie politiche».—

CHR.S.

Friuli Venezia Giulia

DOPO IL TRENTINO ALTO ADIGE

Al secondo posto sui social network

Assieme a Trentino Alto Adige (121,3 punti) ed Emilia Romagna (106,2), il Friuli Venezia Giulia (107,1 che valgono il secondo posto) è sul podio delle regioni social. Lo certifica il report Demoskopika sul 2024. Se trentini e altoatesini contano su oltre 1,9 milioni di follower nelle pagine social ufficiali di promozione turistica (Instagram, Facebook, X, Youtube e TikTok), il Fvg è seguito da 543 mila persone.

IL TREND

Il capoluogo fa sempre più da traino

Trieste ha trascinato anche il turismo della riviera nel 2024. Se infatti la città si è avvicinata a contare 1,9 milioni di presenze, Duino Aurisina e Muggia hanno attratto 226 mila visitatori, quasi 16 mila in più dell'anno precedente. Il resto dell'area mare della regione si conferma mercato maturo e stabile. Nel confronto con il 2019 la crescita è del 3,2% (con lo specifico del +3,5% di Lignano e del +1,2% di Grado).

GLI EFFETTI NEGATIVI

Il rischio dell'overtourism

Il sovraffollamento nelle città meta del turismo di massa, Venezia in primis, è un problema noto da anni. Ma negli ultimi mesi si sta cominciando a parlare del rischio di overtourism anche in Friuli Venezia Giulia. Alcuni esempi: le Rive a Trieste quando al flusso dei turisti di giornata si aggiunge quello dei crocieristi o le file di auto attorno al lago di Misurina.

Turisti

Un milione in più dall'estero

Dal 2019 aumento record delle presenze di stranieri Bini: «Risultato legato alla crescita dei collegamenti»

Marco Ballico

Un milione di stranieri in più in cinque anni. Sono le presenze dall'estero il traino del turismo del Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 se ne sono contate oltre 6,1 milioni sul totale di 10,3 milioni, record storico per il territorio. Austriaci e tedeschi, come tradizione. Ma anche l'Est Europa (soprattutto Slovenia, Croazia, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca) e nuovi mercati, informa PromoTurismo Fvg, come Stati Uniti, Gran Bretagna e Scandinavia. Il turista straniero cerca sempre più la nostra regione.

IL BOOM STRANIERO

Un trend che si è via via consolidato dal 2019, attraverso la pandemia e fino a oggi. In questo arco di tempo il milione di presenze in più dall'estero vale il +18,7%. Una crescita senza precedenti, a partire dal +64,4% a Trieste. Ma ci sono anche il +27% del Tarvisiano, il +16,9% di Udine, il +13,8% di Piancavallo. Un successo che, secondo l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, è anche conseguenza della crescita dei collegamenti. Sempre l'anno scorso, Trieste Airport ha centrato il primato di 1,3 milioni di presenze, mentre la crocieristica ha portato complessivamente nei porti di Trieste e Monfalcone circa 450 mila passeggeri.

META RICONOSCIUTA

«Aver consolidato nel tempo questo andamento positivo – evidenzia Bini – è senza dubbio il risultato più significativo. E anche i primi indicatori per il 2025 sono estremamente incoraggianti. Non a caso, un recente report pubblicato da Demoskopika riguardo le intenzioni di viaggio degli italiani pone il Friuli Venezia Giulia tra le mete più gettonate. La regione è entrata infatti stabilmente nella top 10 del Regional Tourism Reputation Index, che misura annualmente la reputazione e l'appeal turistico di un territorio. Il dato è ancor più rilevante se teniamo presente che, soltanto nel pre-pandemia, il Friuli Venezia Giulia era diciannovesimo nella classifica nazionale». In sostanza, riassume l'assessore, «abbiamo smesso di essere "near Venice" e siamo conosciuti e apprezzati a livello nazionale e internazionale».

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

A Trieste +44% e l'Isontino è spinto da Go!2025: +31,6% Stabili Lignano e Grado I nuovi mercati: Usa, Nord Europa, Giappone

IL QUARTO TRIMESTRE

Certo, il contesto è favorevole. Lo evidenziano i dati Istat dell'indagine "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi". Nel quarto trimestre 2024 a livello nazionale è emerso il +11,1% nelle presenze (i pernottamenti) e il +1,2% negli arrivi (le persone). Anche in questo caso, gli stranieri sono in forte crescita: +15,6% contro il +5,9% dei residenti. Nello specifico dell'ultimo trimestre, il Fvg ha registrato 1.187.311 presenze, prevalentemente da fuori regione (sono 91.509 i pernottamenti di corregionali tra ottobre e dicembre, pari al 7,7% del totale).

LE CITTÀ

Nel 2024 è continuata la crescita di Trieste, che ha sfiorato quota 1,9 milioni di presenze (+16,2% rispetto al 2023, +44,4% sul 2019). Gorizia e il territorio circostante hanno goduto del traino di Go!2025 e hanno raggiunto il mezzo milione di presenze (+6,8% sul 2023, +31,6% rispetto al 2019). Se prendiamo in considerazione solo la città di Gorizia, le presenze in cinque anni sono raddoppiate. Udine è sempre più snodo dei percorsi cicloturistici e si è avvicinata a 900 mila presenze (+3,8% sul 2023, +14, 1% sul 2019). Per Pordenone siamo a quasi 400 mila presenze (+1,4% sul 2023, +12, 9% sul 2019).

IL MARE

Da sempre il mare rappresenta il punto di forza: 7 visitatori su 10 arrivano in Fvg tra maggio e settembre. Dal 2019 l'area è cresciuta del 3,2%, segno di un mercato già maturo, come confermano i 3,6 milioni di presenze a Lignano, con un lieve calo di italiani (-1,4% sul 2023, +3,5% sul 2019). Lo stesso fenomeno si è riscontrato a Grado, stabile a quota 1,4 milioni (-0,9% rispetto al 2023, +1,2% rispetto al 2019). Bene la riviera triestina con 226 mila presenze (+7,4% sul 2023, +10,4% sul 2019).

LA MONTAGNA

In termini percentuali, la montagna è la zona che ha beneficiato maggiormente delle politiche di destagionalizzazione dell'offerta turistica, che hanno permesso di attrarre visitatori non solo in inverno. Il podio vede la Carnia al primo posto con quasi 600 mila presenze, in lieve calo nel 2024 (-1, 2% sul 2023, ma +5,1% sul 2019). Segue il Tarvisiano con 400 mila presenze (+5,7% sul 2023, +16,4% sul 2019). Terzo il Piancavallo con 250 mila presenze, stabile dopo una crescita record nel post Covid (-0, 8% sul 2023, ma +35,5% sul 2019).

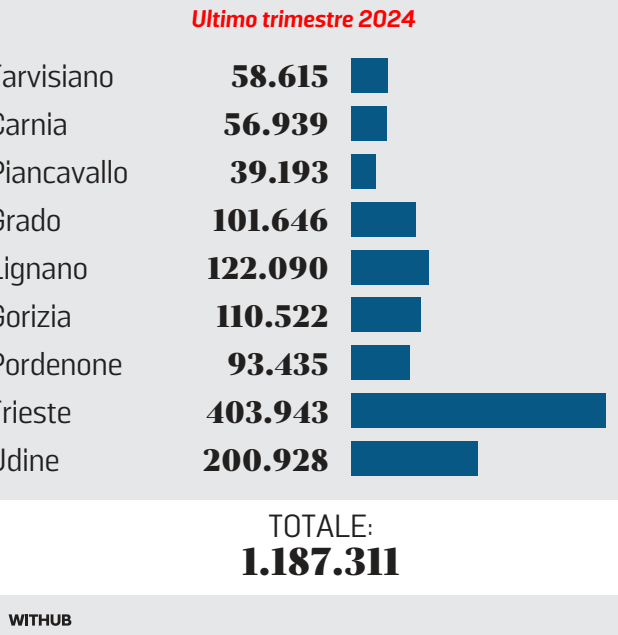
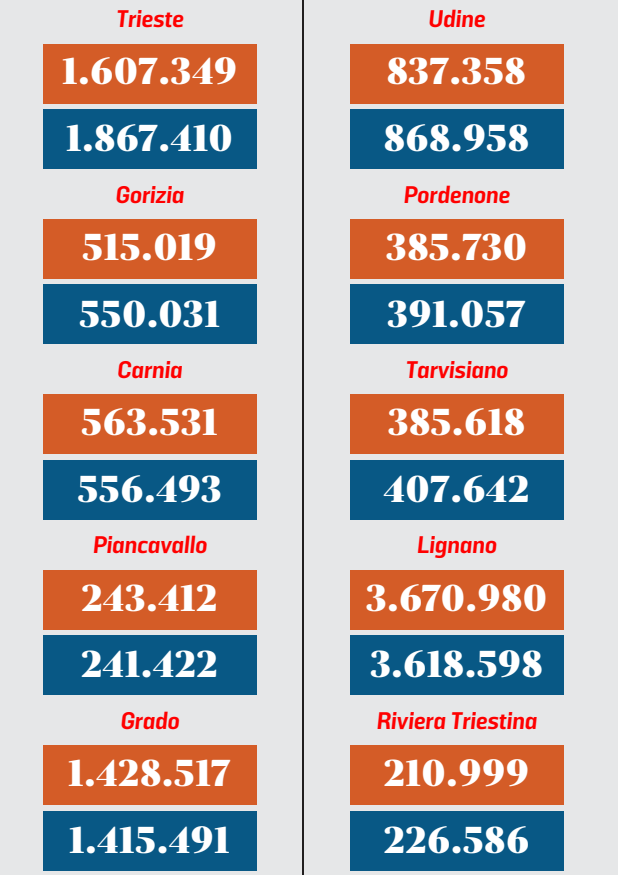
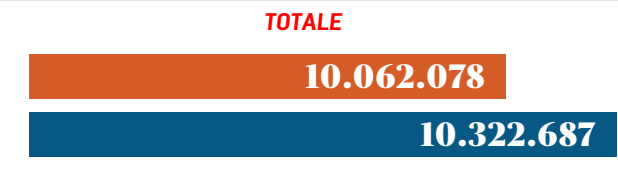
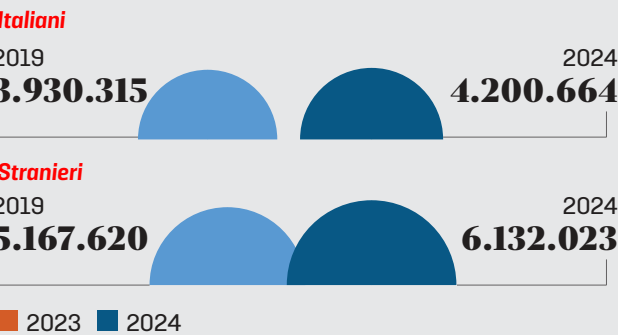
LA PROSPETTIVA

Quanto al 2025, anticipa l'assessore Bini, «accanto ai classici paesi target, e quindi Trivenet, Germania, Austria e Est Europa, vogliamo continuare a insistere su mercati come Stati Uniti, Gran Bretagna e il Nord Europa, ma anche affacciarci sull'Estremo Oriente (Giappone), sfruttando l'occasione data dall'Expo di Osaka 2025». —

TURISTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	2023	2024
Trieste	1.607.349	1.867.410
Udine	837.358	868.958
Gorizia	515.019	550.031
Pordenone	385.730	391.057
Carnia	563.531	556.493
Tarvisiano	385.618	407.642
Piancavallo	243.412	241.422
Lignano	3.670.980	3.618.598
Grado	1.428.517	1.415.491
Riviera Triestina	210.999	226.586

Ultimo trimestre 2024

WITHUB

ROTTERDAM

Da aprile si viaggia verso l'Olanda

Dal 1°aprile da Ronchi dei Legionari si viaggerà verso l'Olanda. Uno dei grandi obiettivi della società è Amsterdam, aeroporto di Schiphol, il principale dei Paesi Bassi. Nell'attesa (la congestione dello scalo è un ostacolo non facile da superare), si inizia da Rotterdam via Transavia, compagnia che appartiene al gruppo Air France Klm. La frequenza sarà trisettimanale: martedì, venerdì e sabato.

CON CINQUE NUOVE ROTTE

Obiettivo: toccare quota 1,6 milioni

Con le 5 nuove rotte in partenza tra fine marzo e inizio giugno, Trieste Airport sommerà 27 collegamenti, di cui 10 interni e 17 esteri. Un'offerta che dovrebbe consentire di toccare a fine anno, come da previsioni, quota 1,6 milioni di passeggeri. Nei primi due mesi del 2025, il riscontro è già del 41% in più rispetto allo stesso periodo del 2024: si è passati da 121 mila 508 a 171 mila 392 presenze.

LA SCADENZA IN PRIMAVERA

Presidente e Ad verso la riconferma

Antonio Marano, il presidente, e Marco Consalvo, l'amministratore delegato, sono in scadenza all'approvazione del bilancio 2024, la prossima primavera. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha già anticipato l'intenzione di riconfermare i due manager. «Se resto volentieri? Assolutamente sì. Mi piacerebbe portare avanti un percorso che deve essere ancora completato», fa sapere l'Ad.

LO SCALO REGIONALE TRA 2024 E 2025

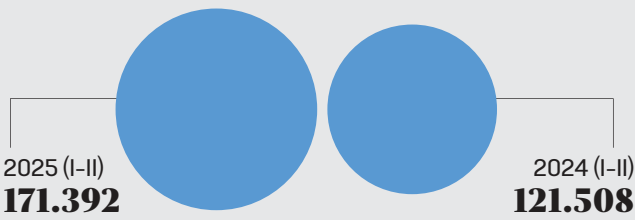
Trieste Airport In gennaio e febbraio +41% di passeggeri

TRIESTE AIRPORT

Più passeggeri e più rotte

Traffico nei primi mesi del 2025

2025 (I-II) **171.392**

2024 (I-II) **121.508**

Rotte di linea attive nella primavera-estate 2025 (marzo-ottobre)

Bucarest	Wizzair	dal 31 marzo
Praga	Ryanair	dal 30 marzo
Rotterdam	Transavia	dal 1 aprile
Lamezia	Ryanair	dal 30 marzo
Stoccolma	Ryanair	dal 4 giugno

Nazionali	Internazionali
Roma Fco	Francoforte
Milano Lin	Londra Stn
Napoli	Bruxelles Crl
Catania	Parigi Bva
Palermo	Dublino
Bari	Siviglia
Brindisi	Barcellona
Cagliari	Valencia
Olbia	Malta
	Tirana
	Cracovia
	Budapest
	Berlino

RYANAIR · ITA AIRWAYS · Lufthansa · AirDolomiti · Wizz · transavia

IL FOCUS

Trieste Airport apre l'anno così come aveva finito quello precedente, con un aumento di passeggeri che supera il 40%. La comunicazione sui numeri di gennaio-febbraio arriva a poche settimane dall'avvio, a fine marzo, della stagione "summer", quella segnata dalla partenza di cinque nuove rotte da Ronchi dei Legionari: direzione Lamezia e, all'estero, Bucarest, Praga, Rotterdam e Stoccolma.

Il 2024 è stato un altro anno record per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. E il 7 ottobre il giorno simbolo: il milionesimo passeggero è stato premiato dal presidente Antonio Marano e dall'amministratore delegato Marco Consalvo con un viaggio gratis per due persone andata e ritorno per Dubai, nuova connessione Ita Airways via Fiumicino. Al 31 dicembre le presenze hanno toccato quota 1,3 milioni, il 41,5% in più del 2023, ma soprattutto il 69% sul 2019, l'anno precedente il cataclisma pandemia. Concretamente, in prospettiva 2025, con obiettivo di fine anno il traguardo del milione e 600 mila passeggeri, Trieste Airport tra qualche mese avrà raddoppiato le presenze pre-Covid.

Il primo bimestre dà già segnali molto positivi. L'incremento rispetto allo stesso periodo del 2024 è di quasi 50 mila persone: tra gennaio e febbraio si è passati infatti da 121 mila 508 a 171 mila 392 passeggeri, il +41,1%. Tutto come in agenda? «Dobbiamo ancora capire come andranno le prossime nuove destinazioni, quanto incideranno le frequenze incrementali programmate sul domestico e sui collegamenti internazionali da Ryanair e che cosa riusciremo a costruire sull'offerta invernale 2025-26. Ma riteniamo che le previsioni possano essere rispettate», osserva Consalvo.

Passeggeri in fila al check-in allo scalo di Ronchi FOTO BONAVENTURA

Cinque le novità di quest'anno rispetto all'offerta del 2024. Si tratta, in ordine cronologico di partenza, di Praga e Lamezia, entrambe via Ryanair in decollo dal 30 marzo con collegamenti bisettimanali (giovedì e domenica verso la Repubblica Ceca, mercoledì e domenica verso la Calabria). Quindi, Bucarest (Wizz Air, dal 31 marzo, lunedì e venerdì), Rotterdam (Transavia, dal 1 aprile, trisettimanale martedì, venerdì e sabato) e Stoccolma (Ryanair, dal 4 giugno, mercoledì e sabato). A quel punto su Trieste Airport si conteranno 27 rotte: i 5 nuovi collegamenti che partiranno nelle prossime settimane e le consolidate 22 destinazioni dello scorso anno, di cui 9 nazionali (Roma Fiumicino, Milano Linate, Napoli, Catania, Palermo, Bari, Brindisi, Cagliari e Olbia) e 13 estere (Francoforte, Londra Stansted, Bruxelles, Parigi Charleroi, Dublino, Siviglia, Barcellona, Valencia, Malta, Tirana, Cracovia, Budapest e Berlino).

Un panorama che sarebbe stato difficile immaginare una decina di anni fa, prima dell'era Marano-Consalvo e dell'ingresso in società di F2i, network che gestisce il 40% del traffico italiano e che oggi possiede il 55% delle quote di Trieste Airport. Altri elementi di svolta, proprio l'anno scorso, l'apertura della base Ryanair e l'abolizione da parte della Regione dell'addizionale comunale per l'imbarco dei passeggeri. Un quadro che va peraltro ancora completato. Perché se da un lato sta dando grandi soddisfazioni il volo su Roma (con il 20% di passeggeri in più del 2023), e in generale sono promossi tutti i collegamenti domestici e internazionali, il Milano Linate è ancora "zoppicante".

Concentrato su un 2025 che dovrà fare da anno di passaggio verso un successivo, ulteriore passo avanti, Consalvo non si tira indietro sulle prospettive di portare in regione colossi come Air France, British e Iberia. «Ci lavoriamo guardando ai prossimi anni, consapevoli che un ulteriore sviluppo del profilo del nostro scalo regionale lo faranno i collegamenti con i principali hub europei», conferma l'Ad. Poter essere connessi a Parigi Charles de Gaulle, Londra Gatwick, Madrid, Amsterdam e Istanbul sarebbe il definitivo salto di qualità. Tutto questo con una solidità economica raggiunta da tempo: dal 2019 al 2023, considerando anche i due anni di pandemia, l'aeroporto Fvg ha fatto utili per 8,5 milioni di euro, sottoscrivendo pure con Enac un contratto di programma da 26,6 milioni. Si tratta del Piano quadriennale degli interventi 2024-27, un'agenda di investimenti mirati ad aumentare gamma e qualità dei servizi ai passeggeri. Si lavora, tra l'altro, sulla sala arrivi per i voli extra Ue, sui gates d'imbarco, su nuovi spazi dedicati alla ristorazione e su aggiornamento e sviluppo per la gestione dei bagagli e dei controlli di sicurezza. —

M. B.

Friuli Venezia Giulia

Da sinistra: Tosolini, l'assessore regionale Bini il professor Marangon e Vignando

LE RICADUTE DEI CONCERTI

I concerti e il confronto
- Ultimo il 2 giugno 2024: **20.207**
- Max Pezzali il 9 giugno 2024: **24.454**
- Sfera Ebbasta il 15 giugno 2024: **13.329**
- Calcutta il 22 giugno 2024: **15.915**

15.734.696 € Stima spesa media diretta e indiretta sul territorio

3.900.631 € Stima media del gettito fiscale prodotto in FVG

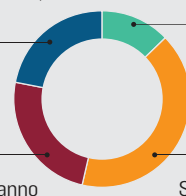
Per ogni euro di intervento pubblico (contributi ed incarichi) per la realizzazione dei 4 eventi, **generati € 16,56 di spesa media** diretta ed indiretta

Per ogni euro di intervento pubblico (contributi ed incarichi) per la realizzazione dei 4 eventi, generati **€ 4,10 di gettito fiscale**

	Ultimo	Max Pezzali	Sfera Ebbasta	Calcutta
Data	2 giugno	9 giugno	15 giugno	22 giugno
Data confronto	26 maggio	26 maggio	8 giugno	8 giugno
Totale presenze giornaliere	319.397	326.081	93.096	105.176
Variazione presenze	2.746	9.430	27.709	39.789
Presenze nella fascia oraria 21:00-23:59	44.226	56.414	79.158	84.841
Variazione presenze nella fascia oraria 21:00-23:59	8.753	20.941	28.041	33.724

Distribuzione dele interviste
1.673 totale
795 (47,52%) In presenza
878 (52,48) Online

Immagine e conoscenza del territorio
«Prima del concerto era mai stato/a in questa località (in cui si svolge l'evento)?»
- **22,18%** No, è la prima volta
- **24,23%** Sì, meno di una volta l'anno
- **12,55%** Sì, residente-ex residente-lavoratore
- **41,05%** Sì, una o più volte all'anno

Fonte: Convenzione tra l'Università degli Studi di Udine (DIES) e FVG Live Srl. del 15 maggio 2024

WITHUB

Economia e turismo Quando il traino sono i concerti

L'università di Udine ha studiato le ricadute: ogni euro pubblico si moltiplica per 16 e ne produce 4 di gettito fiscale
L'assessore Bini: «È la conferma che puntare sui grandi eventi è la scelta giusta per promuovere il territorio»

Cristian Rigo

C'è innanzitutto l'emozione della musica, che resta impressa negli occhi e nei ricordi di chi c'era, ma i concerti non sono soltanto una forma d'arte capace di coinvolgere migliaia di persone, perché attorno agli eventi dal vivo ruota un vero e proprio business che va ben oltre i biglietti venduti. Tanto che per ogni euro investito dal pubblico - in questo caso dalla Regione - per la realizzazione di quattro concerti, sono stati generati 16,56 euro di spesa media, diretta e indiretta, che a sua volta hanno prodotto 4,10 euro di gettito fiscale per il Friuli Venezia Giulia. A certificarlo è uno studio dell'università di Udine, realizzato in collaborazione con Fvg Music Live srl e Vigna PR srl, rappresentate rispettivamente da Luca Tosolini e Luigi Vignando.

L'ASSESSORE

«Abbiamo scelto di puntare su eventi di rilievo come concerti, rassegne culturali e sportive, quale fattore di attrattività e riconoscibilità, per favorire la ricettività turistica e lo sviluppo economico locale - ha osservato l'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini -. Lo studio scientifico svolto dall'Università di Udine sulle ricadute in termini economici e turistici dei concerti in Friuli Venezia Giulia conferma la bontà delle scelte di questa amministrazione regionale, alla faccia di chi aveva criticato quelli che a tutti gli effetti sono risultati investimenti più che positivi per il territorio».

LO STUDIO

L'indagine dell'ateneo, presentata ieri dal responsabile scientifico Francesco Marangon con Laura Rizzi e Giulia Bruno, che hanno fatto parte del gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze economiche e statistiche e del dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura coinvolti nel progetto, ha preso in esame 5 concerti svoltisi a giugno dello scorso anno (Ultimo e Max Pezzali a Trieste, Gabalier, Sfera Ebbasta e Calcutta a Lignano). «I risultati della ricerca - ha detto Marangon - confermano il ruolo strategico dei grandi eventi musicali per il turismo del Friuli Venezia Giulia, con impatti positivi concreti che si riflettono sull'economia e sull'immagine della regione».

I NUMERI

«L'organizzazione di questi 5 eventi ha generato un impatto economico sul territorio quantificabile in 15,734 milioni di euro di spesa media diretta e indiretta, mentre il gettito fiscale medio prodotto risulta essere di 3,9 milioni di euro - è entrato nel dettaglio Bini -. Per ogni euro di contributo pubblico per l'organizzazione degli eventi, sono stati generati 16,56 euro di spesa media diretta e indiretta, e 4,10 di gettito fiscale. Risultati decisamente importanti, certificati, frutto di un lavoro di squadra, puntuale, che nasce da una visione e da una prospettiva chiare, che hanno l'obiettivo di accrescere sempre di più il valore del nostro territorio».

LA PROMOZIONE

Ma nel bilancio degli eventi live non ci sono soltanto le ricadute economiche. «I concerti rappresentano un importante fattore di riconoscibilità turistica - ha aggiunto ancora l'esponente dell'esecutivo Fedriga -: basti pensare che circa il 20% dei partecipanti agli eventi afferma di aver scoperto le località regionali proprio grazie ai concerti. Anche i numeri sul fronte economico ci premiano: secondo le analisi Demoskopika, da giugno a settembre 2024, i turisti giunti in Friuli Venezia Giulia hanno speso sul territorio un miliardo di euro, un dato in crescita del 10,2% rispetto all'anno precedente - ha osservato Bini -. Grazie al numero record di concerti nazionali e internazionali in programma nell'estate 2025, puntiamo a migliorare ulteriormente questo dato». E a giudicare dai nomi, da Cremonini a Mengoni, da Alanis Morissette a Robbie Williams le premesse ci sono tutte. —

Il programma di quest'anno spazia da Mengoni e Morissette passando per Sting e Williams

Nel 2026 si studia il ritorno al Friuli

Il programma di eventi messo in cantiere da Fvg Music Live srl e Vigna PR srl per quest'anno è un caleidoscopio che spazia tra generi diversi e punta a coinvolgere un pubblico eterogeneo ed intergenerazionale toccando tutta la regione, da Lignano a Villa Manin, senza dimenticare Trieste, Gorizia, protagonista con Go2025, e il castello Udine. E il prossimo anno, perché Luigi Vignando e Luca Tosolini sono già al lavoro sul 2026, oltre al castello, la musica potrebbe tornare protagonista anche allo stadio Friuli che, dopo la ristrutturazione, è rimasto fuori dalla scena per molti anni alimentando la nostalgia per un passato glorioso che aveva visto esibirsi artisti del calibro di Metallica, Madonna e Coldplay. Lo scorso anno i Negramaro e Zucchero hanno nuovamente riempito di musica e colori l'impianto di piazzale Argentina, mentre il 2025 non sembra avere in serbo novità. Se ne riparlerà, come detto, per il 2026: «Ci stiamo lavorando insieme all'Udinese - hanno detto Tosolini e Vignando - per cui speriamo di poter tornare anche al Friuli. Investire in eventi di qualità significa investire nel futuro turistico del nostro territorio, creando opportunità di crescita e sviluppo sostenibile». Si parte con Cesare Cremonini l'8 giugno si chiude il 22 agosto con gli Psicologi sempre a Lignano, nel mezzo altri 19 appuntamenti da non perdere che tra gli altri vedranno esibirsi Mengoni Morissette, Brunori Sas, Irama, Ghali, Lazza, Anna, Sting e Robbie Williams. —

C.RI.

La tragedia sullo Zoncolan

Marco Degli Uomini aveva 18 anni; un tratto della pista sullo Zoncolan dove ha perso il controllo degli sci

Lo sci si ferma per Marco Annullate tutte le gare

La Fisi ha deciso di fermare le competizioni in Friuli Venezia Giulia, compresi i campionati provinciali
Il presidente Dunnhofer: doveva essere un momento di gioia, adesso nessuno ha voglia di festeggiare

Cristian Rigo

Doveva essere una festa, l'ultimo appuntamento per chiudere la stagione e condividere un momento spensierato sugli sci come vuole una tradizione ormai consolidata. Ma quest'anno nessuno ha voglia di festeggiare. Non adesso, non dopo la tragedia che si è portata via il diciottenne Marco Degli Uomini. Una tragedia che si è consumata sugli sci che tanto amava.

LO STOP

Per questo motivo il consiglio direttivo della Federazione italiana sport invernali (Fisi) del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Maurizio Dunnhofer, ha comunicato che da qui a fine stagione non si disputeranno più gare del calendario regionale 2024-2025 di tutte le discipline. Annullati di conseguenza anche i campionati provinciali che, per ovvie ragioni, dice Dunnhofer «non possono essere ciò che tradizionalmente rappresentano, ovvero una festa per tutti».

LA NOTA

«Resta inteso - si legge nella nota diffusa dalla Fisi - che le società e gli atleti, compresi quelli delle squadre di comitato, proseguiranno la loro attività in vista degli appuntamenti internazionali e nazionali delle prossime settimane. Oltre ai vari campionati italiani di diverse discipline e categorie, ricordiamo nello sci alpino il Criterium Cuccioli, per Ragazzi e Allievi il Pinocchio e il Memorial Fosson, per Giovani/Senior e Master la fase nazionale del Trofeo delle società».

IL MINUTO DI SILENZIO

«Sabato, giorno in cui ci saranno i funerali - aggiunge Dunnhofer - in tutte le gare che si disputeranno fuori regione sarà osservato un minuto di sospensione e silenzio in accordo con la Fisi».

L'INIZIATIVA

Il minuto di silenzio non sarà l'unico gesto concreto con cui il mondo degli sport invernali e dello sci in particolare ricorderanno Marco. «Stiamo valutando diverse ipotesi ma di sicuro - prosegue Dunnhofer - non ci dimenticheremo di Marco -. Tutti gli volevano bene. L'idea è quella di dedicargli un evento sportivo ma, ovviamente, riteniamo corretto confrontarci con la famiglia prima di prendere decisioni».

L'INCIDENTE

«Si è trattato di un tragico incidente». Le parole del procuratore capo di Udine Massimo Lia, hanno confermato quanto ipotizzato fin dalle ore successive alla caduta sulla pista Zoncolan 2 sabato mattina. Si è trattato di una tragica fatalità, con il giovane sciatore che durante una discesa di riscaldamento (poco dopo avrebbe dovuto fare da apripista in una gara di ragazzini organizzata dal suo stesso sci club, il Monte Dauda) ha perso il controllo dopo un dosso finendo rovinosamente contro le reti di protezione. Degli Uomini indossava casco e paraschiena e la pista era in perfette condizioni. Nessuna falla nemmeno sul fronte della sicurezza del tracciato, così come sulla gestione sanitaria complessiva, come dimostra la posizione assunta dalla Procura. «Noi non avevamo dubbi - dice Dunnhofer -, Marco avrà fatto quella discesa migliaia di volta. Era uno sciatore esperto e super allenato: è stata una tragica fatalità come può accadere scendendo le scale o guidando l'automobile. Inoltre la sicurezza sulla pista è altissima. E non vorrei nemmeno qualcuno pensasse che sciare è pericoloso: ho allenato la squadra di salti con altezze anche di 200 metri e non è mai successo nulla. È stato il destino».

LA DIVISA

Intanto sabato, al rito civile che si terrà alle 10 nella Casa funeraria Piazza di Tolmezzo, «tutti i tesserati della Federazione si presenteranno con le divise ufficiali così come gli sci club», annuncia il presidente. Per rendere omaggio alla grande passione di Marco, il presidente del Collegio nazionale maestri di sci, Luigi Borgo, non solo ha iscritto Marco all'albo Veneto dei maestri di sci (avrebbe dovuto iniziare il corso in Veneto il giorno dopo l'incidente), ma ha consegnato la giacca da maestro ai genitori del ragazzo. La indosserà durante il suo ultimo viaggio terreno. —

«Esperto e allenato»

Il presidente della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer non ha dubbi sul fatto che quanto accaduto sabato sullo Zoncolan sia stata una tragedia: «Marco era uno sciatore esperto e allenato - assicura - e quella pista, che è assolutamente sicura, la conosceva molto bene. Per questo dico che si è trattato di una tragica fatalità, un incidente come può accadere in auto».

A TOLMEZZO

Sabato l'ultimo saluto Domani il rosario a Resia

Il funerale di Marco Degli Uomini, il diciottenne di Tolmezzo morto domenica in ospedale per le conseguenze di una caduta sugli sci avvenuta nel polo dello Zoncolan, si terrà sabato alle 10 nella Casa funeraria Piazza di Tolmezzo. La famiglia ha infatti scelto un rito civile.

Domani sera alle 20 alla Pieve di Santa Maria Assunta di Prato, nel comune di Resia, sarà invece recitato un rosario. «Un momento di preghiera e di vicinanza ai suoi familiari – ha scritto il sindaco di Resia Anna Micelli nell'avviso pubblico – affinché la comunità possa dimostrare, in un momento così difficile, il proprio affetto e cordoglio per la perdita del caro Marco». A spiegare il motivo dell'iniziativa è la stessa Micelli: «Qui vivono i nonni di Marco che mantenevano tante frequentazioni e contatti con la valle, la comunità con i luoghi che l'hanno vsto crescere. C'era quindi il desiderio espresso da molte persone che vivono la realtà del nostro territorio e conoscono la famiglia di un momento di raccoglimento e preghiera. Venerdì sera a Prato, dove Marco è stato battezzato, avremo quindi modo di stringerci attorno alla famiglia e di ricordare Marco stando tutti insieme».

Marco da giovane quando vinse un titolo nella specialità short track

I suoi compagni dell'Isis Solari, gli amici dello sci club Monte Dauda, gli amanti degli sport invernali che, insieme a lui, hanno condiviso negli ultimi anni la passione per lo sci alpino e il pattinaggio di velocità, interverranno in gran numero per l'ultimo saluto a Marco. Mamma Cristina e papà Angelo, così come i famigliari più stretti, dopo aver ricevuto centinaia di attestazioni di affetto, avranno un'ulteriore dimostrazione di quanto, il loro unico figlio, fosse amato e benvoluto. Sono attese anche diverse istituzioni locali, comprese quelle sportive. Su tutte quelle dei territori che hanno visto crescere e maturare Marco: i Comuni di Resia, Chiusaforte, Pontebba e Tolmezzo. —

L'INCHIESTA RIAPERTA

Dna, uno scontrino e le impronte in casa Gli indizi su Sempio nel giallo di Garlasco

Riaccesi i fari, dopo 18 anni, sull'omicidio di Chiara Poggi
Per oggi è fissato il tampone salivare sul nuovo indagato

Chiara Poggi in una foto d'archivio tratta dal suo profilo social

Stefano Rottigni / GARLASCO

Non solo due consulenze che hanno portato a ritenere che le tracce del Dna sulle e sotto le unghie delle mani di Chiara Poggi siano riconducibili ad Andrea Sempio, ma anche la necessità di comparare le impronte, quelle delle scarpe e quelle digitali, lasciate dall'assassino sulla scena del crimine e di sviluppare alcuni indizi, come le tre telefonate sospette e il biglietto di un parcheggio che potrebbe essere servito per la precostituzione di un alibi. Sono questi gli elementi da cui parte la nuova indagine della Procura di Pavia, guidata da Fabio Napoleone, con al centro ulteriori approfondimenti sull'omicidio di Chiara, trovata in un lago di sangue in fondo alle scale della sua villetta di Garlasco, il 13 agosto del 2007. A dare l'allarme era stato il suo fidanzato di allora, Alberto Stasi, il principale indiziato assolto per due volte e poi, dopo il processo d'appello bis, condannato definitivamente a 16 anni.

GLI ACCERTAMENTI

L'impulso agli accertamenti per cui è stato nuovamente iscritto nel registro degli indagati Sempio - 37 anni compiuti ieri e convocato oggi dai carabinieri di Milano per sottoporsi, su disposizione del gip, al tampone salivare - è arrivato ancora una volta dalla difesa di Stasi. Gli avvocati Giada Bocellari e Antonio De Rensis già alla fine del 2022 hanno infatti depositato gli esiti della consulenza sul Dna, che per i loro genetisti è «leggibilissimo», e che evidentemente ha trovato riscontro anche in procura. Ma hanno depositato anche i risultati di altre verifiche di parte. Verifiche per le quali non sarebbe possibile stabilire con esattezza il numero delle scarpe con le suole a pallini che l'omicida ha impresso sul pavimento della villetta. Da qui, la richiesta dei pm di riaprire il caso, respinta due volte dal gip e infine avallata lo scorso settembre dalla Cassazione.

LE IMPRONTE

Dal provvedimento della Suprema Corte si evince anche la necessità di procedere con la comparazione delle impronte digitali dell'amico del fratello minore di Chiara con quelle - escludendo le manate e le ditate lasciate da soccorritori e investigatori - isolate ai tempi nell'abitazione e attribuibili all'assassino: in particolare su un dispenser nel bagno al pian terreno. Quelle sul pigiama che indossava la vittima, di cui c'è una testimonianza fotografica, sono invece state erroneamente cancellate da chi ha rimosso il cadavere. Ci sono infine altri indizi un tempo ritenuti privi di significato su cui i Carabinieri hanno acceso di nuovo un faro. Innanzitutto le tre chiamate partite dal cellulare di Sempio, il 4, il 7 e l'8 agosto. Tutte brevissime, rispettivamente di 10, 2 e 21 secondi e che hanno destato sospetti. Soprattutto la seconda e la terza in quanto Sempio avrebbe saputo benissimo che Chiara era a casa da sola e che Marco, con i genitori, era in vacanza in Trentino. L'altro elemento è il biglietto del parcheggio di Vigevano, mostrato dal ragazzo per provare che la mattina del delitto non era a Garlasco, mentre gli accertamenti dicono il contrario. —

IL SUPER POLIZIOTTO

I risultati dell'autopsia Per Gallo infarto fatale

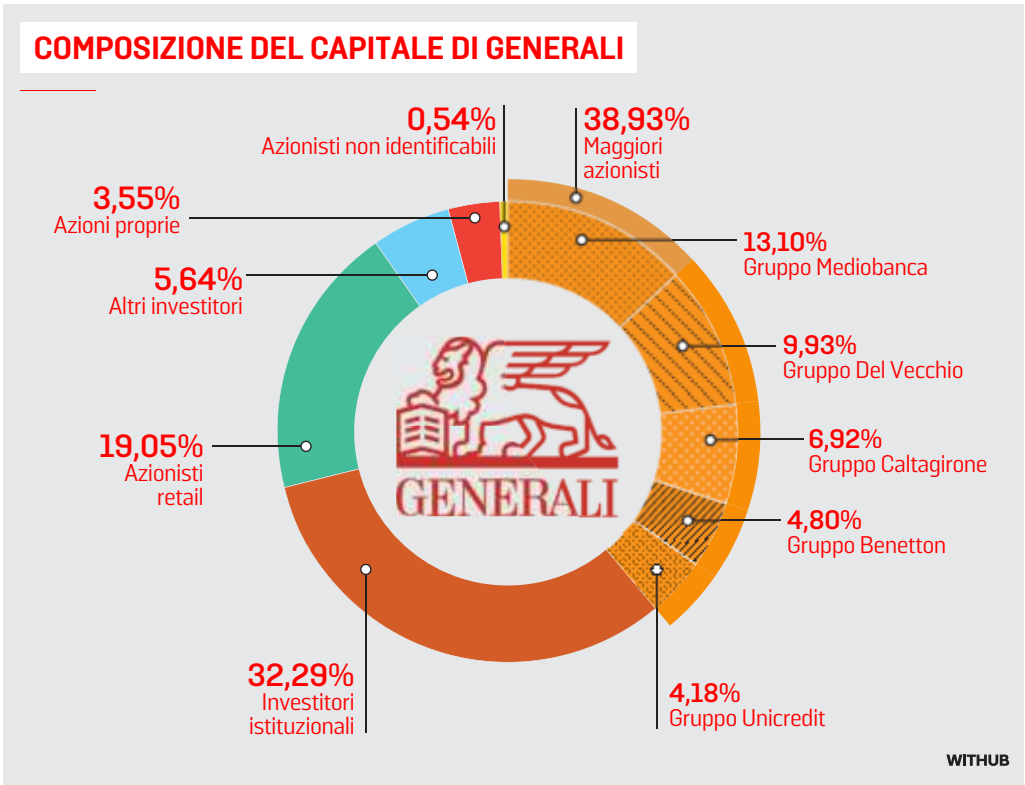
MILANO

È morto d'infarto Carmine Gallo, l'ex superpoliziotto ai domiciliari dal 25 ottobre scorso nell'inchiesta sulle presunte cyber-spie di Equalize. I primi esiti dell'autopsia eseguita sul corpo del 66enne, morto domenica mattina nella sua casa di Garbagnate milanese, propendono per decesso per cause naturali. A quanto si è appreso non sono stati trovati segni di lesioni evidenti o di puntura che possano far pensare a qualcosa di diverso, ma per fugare ogni dubbi la Procura di Milano ha disposto anche gli esami tossicologici. Per gli esiti ci vorrà più tempo, mentre la relazione finale del medico legale sarà depositata tra almeno un paio di mesi. Il tutto nell'ambito del fascicolo aperto dalla Procura, con la pm Giancarla Serafini e con accertamenti dei carabinieri del Nucleo investigativo di Milano. Gallo nell'indagine sulla presunta centrale di spionaggio aveva iniziato a collaborare. La linea a partire da dicembre era stata tracciata in tre verbali. —

ECONOMIA

FINANZA

Generali, assemblea il 24 aprile Oggi i conti: sarà record di premi

L'assise dei soci torna a Trieste. Il cda licenzia il bilancio del 2024: centrati tutti gli obiettivi

Roberta Paolini / TRIESTE

Un vecchio adagio attribuito a Enrico Cuccia recitava che Mediobanca non si scala dall'alto, ma dal basso, ovvero dalle Generali. Ma i tempi cambiano, e con essi le strategie. Oggi la partita si gioca a rovescio: partire da Piazzetta Cuccia per mettere le mani sul Leone di Trieste.

A dimostrarlo è la decisione di Francesco Gaetano Caltagirone, che ha optato per una lista corta in vista dell'assemblea di Generali. L'assise dei soci è stata anticipata, come comunicato da una nota ieri sera, in prima convocazione il 23 e in seconda convocazione il 24 aprile, rispetto alla data dell'8 maggio. Dopo diversi anni i soci torneranno a riunirsi a Trieste, presso il Generali Convention Center. In assemblea anche una parte straordinaria che sarà chiamata per modificare lo statuto, mentre in sede ordinaria oltre al bilancio, come noto, ci sarà la nomina del nuovo board. Quella di anticipare l'assise è stata una decisione che ha reso certamente meno comodi i tempi per la realizzazione di una lista lunga da parte di Caltagirone, ma che potrebbe anche essere il chiaro segnale che la partita principale per arrivare Trieste si combatta proprio sui tavoli di piazzetta Cuccia.

In attesa che i giochi entrino nel vivo, con la presentazione delle liste per fine mese, il consiglio di amministrazione oggi esaminerà i conti del 2024, l'ultimo bilancio del piano precedente, che ha già raggiunto molti obiettivi e remunerato gli azionisti con 5,5 miliardi di euro.

Il nuovo piano punta ancora più in alto: la promessa è di distribuire 7,7 miliardi di euro tra dividendi e buyback nei prossimi tre anni. Le attese degli analisti indicano una crescita su tutti i fronti: i premi lordi dovrebbero salire a 94,2 miliardi (dagli 82,5 miliardi del 2023), il risultato operativo a 7,3 miliardi (da 6,8), l'utile netto a 3,8 miliardi (da 3.747), mentre l'utile normalizzato è stimato a 3,7 miliardi (da 3,5). Anche il dividendo unitario è visto in rialzo a 1,4 euro (da 1,28 euro).

Tornando ai movimenti attorno al Leone e al rinnovo del suo board, con la lista corta l'imprenditore romano, azionista con il 7% del capitale, non indicherà alcun candidato per le posizioni di amministratore delegato e presidente. Come stabilisce infatti lo statuto della compagnia triestina «le liste aventi un numero di candidati che, se eletti, possano costituire la maggioranza dei componenti del nominando organo amministrativo indicano il proprio candidato alla carica rispettivamente di Presidente e di Ad». Il board di Generali prevede un minimo di 13 membri, con una lista corta a 5 o 6 nomi non c'è la maggioranza. E allora perché questa scelta? Potrebbe essere una strategia dettata dal fatto di lasciare aperte più opzioni, evitando di esporre nomi a una battaglia ad alto rischio. Detto che è poi il cda eletto, post assemblea a indicare i vertici.

L'orizzonte di Caltagirone sembra dunque oltre Generali: Mediobanca è il primo obiettivo. Piazzetta Cuccia potrebbe finire sotto l'Ops di Mps, dove lo stesso imprenditore detiene l'8% mentre la Delfin della famiglia Del Vecchio sta a ridosso del 20%. Se l'operazione andasse in porto, si potrebbe arrivare all'uscita di Alberto Nagel e alla possibilità di ridisegnare l'assetto di controllo di Generali senza dover passare per uno scontro frontale in assemblea.

Si vedrà. Sullo scacchiere gli schieramenti si muovono. Critica nei confronti dell'attuale management di Generali c'è anche Delfin. La cassaforte dei Del Vecchio attende il via libera per salire al 19,9% di Generali, è già a ridosso del 10%. Dall'altra parte, Mediobanca, primo socio con il 13%, punta sul sostegno degli istituzionali per confermare Donnet e Sironi. L'incognita principale è Unicredit. La banca guidata da Andrea Orcel detiene ufficialmente il 5,22% del Leone e fonti vicine hanno definito come «pure speculazioni» le ipotesi di un avvicinamento alla soglia del 10%. Eppure, la sua posizione resta centrale. Tre anni fa, Mediobanca ha contato sul sostegno dei grandi fondi, che avevano il 35% del capitale. Oggi, con le mosse di Orcel e i riposizionamenti degli investitori istituzionali, gli equilibri si sono spostati. Anche se il capo di Unicredit è e resta uomo di mercato. Difficile possa gradire che le Generali, crocevia della finanza italiana, abbandonino l'abito della public company per finire sotto il controllo di due soli soci industriali che ne dettano il destino. —

IL PRESIDENTE DELL'ANIA

Più premi nel ramo Vita Liverani: «Così l'Italia si avvicina all'Europa»

Nel 2024 la raccolta premi del settore assicurativo italiano ha registrato una crescita rispetto al 2023, sia nei rami Danni (+7,9%) ma soprattutto in quelli Vita (+19,9%). «Si tratta di un risultato positivo», dice il presidente Ania Giovanni Liverani, «che va nella direzione auspicata di avvicinare il nostro Paese alle altre economie più avanzate in Europa. L'Italia è già tra i leader in varie dimensioni socioeconomiche ma in termini di protezione e previdenza privata è decisamente sotto assicurata rispetto ai nostri peers europei».

OSSERVATORIO

In regione riprendono le assunzioni nell'industria

UDINE

«I dati Istat di gennaio 2025 segnalano a livello nazionale una crescita dell'occupazione pari al 2.2% alla quale si accompagna la crescita di quella permanente. Occorre prudenza, naturalmente, visto che parliamo di una tendenza mensile, ma da questo punto di vista il cambio di passo rispetto a gennaio 2024 pare evidente, soprattutto per ciò che riguarda il lavoro a tempo indeterminato (+10,3%) e il settore manifatturiero (+5,5%)», spiega Carlos Corvino, responsabile Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Guardando ai dati elaborati dallo staff dell'Osservatorio, il bilancio occupazionale del lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia a gennaio 2025 è pari a +10.797, in aumento rispetto a gennaio 2024 (+9.858). Le assunzioni sono 21.654 con un aumento tendenziale del +5,2%. Tornano ad aumentare sensibilmente le assunzioni a tempo indeterminato (+10,3%) e le trasformazioni (+20,2%). Si tratta di una decisa controtendenza rispetto a tutto il 2024, periodo di contrazione del lavoro a tempo indeterminato. In aumento le assunzioni nella somministrazione (+16%) e quelle in apprendistato (+2%). Ancora in crescita la parasubordinazione (+22%), mentre diminuiscono le assunzioni nel lavoro a chiamata (-25%) e in quello domestico (-7.8%). Il saldo del lavoro stabile è positivo di quasi di 3mila unità, in espansione rispetto a gennaio 2024 (+2.148). Le assunzioni della componente femminile sono il 41% del totale. —

IN BREVE

Confcommercio
Sangalli confermato alla presidenza

L'assemblea di Confcommercio-Imprese per l'Italia, in rappresentanza delle imprese associate del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e logistica, della cultura e delle professioni, ha confermato per acclamazione Carlo Sangalli, 87 anni, alla guida della Confederazione per il prossimo quinquennio. Un rinnovo che sancisce la continuità dell'impegno a sostegno delle imprese del terziario di mercato.

Evento Abi
Il ruolo delle banche per l'inclusione

A Milano l'appuntamento promosso da Abi e organizzato da Abieventi di riferimento per il mondo bancario sui temi della D&I (acronimo dall'inglese diversity & inclusion), arriva alla sua terza edizione con un forte senso di impegno per promuovere approfondimento, confronto e condivisione di soluzioni. Focus su trasformazioni sociali, demografiche e culturali, e azioni per contrastare le disuguaglianze.

Nell'esercizio 2024 l'istituto con sede a Bolzano ha registrato un utile di gruppo record di 117,7 milioni (+43,1%)
L'amministratore delegato: «L'aggregazione con Cividale ci ha fatto fare il salto dimensionale, cresciuti del 50%»

Sparkasse, dieci anni di cura Calabrò «Dalle perdite al rilancio a Nord Est»

RICCARDO SANDRE

Un utile consolidato che raggiunge per la prima volta i 117,7 milioni (+43,1% rispetto al 2023 di cui 100,4 da attribuire alla capogruppo), 9,9 miliardi di euro di crediti alla clientela e 16,1 miliardi di raccolta, tra diretta e gestita. Sono questi solo alcuni dei dati preliminari del gruppo Sparkasse/Cassa di Risparmio di Bolzano, una banca di territorio che è pronta, anche nel 2025 ad investire ancora in tutto Nord Est con l'apertura di cinque nuove filiali: due in Veneto, tra Bassano del Grappa e Abano Terme, due sotto il marchio Civibank nelle aree di Trieste e Pordenone e una (tra 2025 e 2026) a Reggio Emilia.

Ma la cassa di Risparmio di Bolzano punta pure a nuovi investimenti nel personale: tra aprile 2024 a dicembre 2026 gli organici della banca cresceranno di altre 150 unità (circa un centinaio per Sparkasse e una cinquantina per Civibank). Numeri che raccontano del piano di sviluppo di una banca sana, forte di Cet1 al 14,7% ed un Total Capital Ratio al 16%, e con crediti in sofferenza (Npl) che scendono al 3,9% lordo e all'1,9% netto. Cifre per nulla scontate se si va a guardare al 2015, l'anno più difficile per il sistema bancario italiano. «Tra il 2010 e il 2015 appunto è stato il sistema bancario italiano a prendere sulle spalle la maggior parte delle problematicità che il sistema economico del paese stava soffrendo a seguito della crisi del 2007-2008» ricorda Calabrò. «Proprio nel 2015 entravano in crisi Banca Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio dell'Adriatico e la pressione su Montepaschi e Carige era dav-

Nicola Calabrò, amministratore delegato di Sparkasse

Due nuove filiali in Veneto e altre due con il marchio Civibank a Trieste e Pordenone

vero forte. Nei due anni successivi anche Veneto Banca e Popolare di Vicenza venivano rilevate da Intesa San Paolo. Il Fondo interbancario di tutela dei depositi è stato utilizzato per il salvataggio di diversi istituti grazie ad una contribuzione straordinaria per la quale la sola Sparkasse, tra 2015 e 2023, ha versato circa 100 milioni di euro».

Proprio nel 2015 anche Sparkasse viveva un momento di difficoltà, con una perdita a bilancio di 230 milioni. Fu proprio in quei giorni che a Nicola Calabrò, dirigente cresciuto in Intesa Sanpaolo, venne affidato il ruolo di amministratore delegato. Una sfida non da poco, tra rischi creditizi e le proposte di acquisizione che le grandi banche nazionali mettevano in campo per incorporare gli istituti di territorio.

A fine 2015 Sparkasse porta a termine un aumento di capitale da 250 milioni di euro, che può essere considerato l'avvio del rilancio della banca, anche grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano che controllava il 65%. Cede ad Algebris in un colpo solo 320 milioni di Npl, registrando un'importante riduzione dei crediti deteriorati. Riduce la rete filiali da 139 a 105 e risparmia, anche grazie a questa operazione, 15 milioni di euro annui. La perdita nel 2016 si riduce a 29 milioni di euro e tutti gli indicatori sono in netta crescita. Con i conti 2017 il ritorno all'utile per 14,4 milioni e la distribuzione del dividendo (monte dividen-

Emilia ultima direttrice di sviluppo: in arrivo il terzo sportello a Reggio

di 4,2 milioni), i crediti deteriorati al di sotto della media italiana (13,3%), il Cet1 all'11,4%.

Da quel momento in poi l'utile è in progressivo e costante aumento anno dopo anno. «Già a inizio 2018» racconta l'Ad di Sparkasse «abbiamo messo in piedi un International Desk per accompagnare le imprese nostre clienti anche nelle loro attività commerciali all'estero. Questa divisione negli anni ha dato risultati eccellenti ed abbiamo quindi portato questo servizio anche ai clienti di Civibank. Si tratta di una business unit, basata a Verona, dedicata alla consulenza professionale per le aziende che affrontano le sfide dell'internazionalizzazione, e offre servizi legati alle esigenze finanziarie collegate all'export o a insediamenti nei mercati esteri». E proprio Verona è il principale polo Sparkasse fuori dal Trentino Alto Adige, insieme a Belluno. Ma il peso dell'attività in regione è destinata a crescere ancora: la filiale di Padova è una delle migliori per crescita nei volumi. Mentre tra Verona e Mantova Sparkasse sta ultimando due parchi solari che assicureranno il doppio dell'energia necessaria all'intero Gruppo.

Poi c'è il Friuli Venezia Giulia dove la Cassa di Risparmio di Bolzano, nel giugno 2022, è stata protagonista dell'acquisizione della Popolare di Cividale Civibank. «Civibank» conclude Calabrò «ci ha consentito di fare un salto dimensionale e di crescere del 50% sotto ogni profilo. Civibank è, e rimarrà, una banca fortemente ancorata al territorio. Le reti di filiali di Civibank e di Sparkasse si sono caratterizzate da una complementarietà che non solo non ha comportato chiusure, ma ha dimostrato di poter dare vita a sviluppi positivi. La dimensione favorisce importanti investimenti, che le due banche da sole non avrebbero potuto sostenere, e che anzi consentiranno di migliorare ulteriormente la gamma e il livello di qualità dei servizi».

Ultima direttrice di sviluppo quella verso l'Emilia Romagna, dove Sparkasse ha aperto una prima filiale a Bologna nel 2023, una seconda l'anno successivo a Modena mentre una terza è prevista tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 a Reggio Emilia. —

LUSSO

Golden Goose a 654 milioni Marginalità del 34,7%

MARGHERA

La veneta Golden Goose Group chiude il 2024 con ricavi pari a 654,6 milioni, in crescita del 13% rispetto all'esercizio 2023. Il margine operativo lordo (Ebitda) adjusted sale a 227,3 milioni, in crescita del 14%, con una marginalità del 34,7%.

I ricavi netti del canale direct-to-consumer hanno raggiunto 503,6 milioni di euro, rappresentando il 77% del totale nell'esercizio 2024 e crescendo del 18% rispetto all'anno precedente. Il canale Wholesale ha realizzato un fatturato netto di 138,3 milioni, pari al 21% del fatturato netto totale del periodo. In termini di aree geografiche, l'Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) ha rappresentato il 48% dei ricavi netti del periodo, le Americhe il 40% e l'Asia e Pacifico il 12%.

«Il 2024 è stato un anno di messa a terra della strategia per Golden Goose, con una crescita a due cifre sostenuta dal successo della nostra strategia Direct to-consumer e dalla forza del nostro brand e della nostra community», afferma Silvio Campara, ad di Golden Goose Group. «La nostra capacità - aggiunge - di combinare un'eccezionale artigianalità a esperienze immersive di co-creation ha rafforzato il legame con la nostra community nelle principali aree geografiche in cui operiamo. Guardando al 2025, restiamo concentrati sull'espansione della presenza retail, sull'arricchimento dell'offerta di personalizzazione e sull'avanzamento delle iniziative di sostenibilità».—

L'AZIENDA VERONESE COMPIE CENTO ANNI

Pasqua Vini, i conti volano grazie alle esportazioni Il fatturato a 63 milioni

L'amministratore delegato «La nostra azienda americana cresce nonostante il sensibile calo dei consumi delle bevande alcoliche oltreoceano»

Edoardo Bus / VERONA

Pasqua Vini chiude il 2024 con un fatturato consolidato di 63,5 milioni (in crescita del 6% rispetto al 2023) e aumenta la propria quota di export (che passa dall'87,6% al 90,2% rispetto all'anno precedente), presidiando 71 mercati nel mondo. Quale regalo migliore poteva farsi il gruppo, che in questi giorni festeggia il centenario, rispetto a questi dati e alla performance sul mercato statunitense, dove registra una crescita di quasi il 40%, grazie anche a partnership commerciali. «Siamo felici per questi risultati» spiega l'Ad Riccardo Pasqua, «e per l'exploit dell'azienda americana guidata da mio fratello Alessandro, che cresce grazie al lavoro ed agli investimenti, nonostante il sensibile calo dei consumi delle bevande alcoliche oltreoceano, con il vino a -7,2% in volume».

Da rilevare, inoltre, che considerando i risultati raggiunti dal settore enologico italiano nel mercato americano (+5,4% a valore rispetto al 2023), le robuste performance di crescita Pasqua negli States rappresentano i migliori dei dati medi del settore. Per questo Riccardo Pasqua non appare troppo preoccupato da eventuali dazi che potrebbero essere imposti da Donald Trump: «Se si trattasse di un 10% sul prezzo sarebbe gestibile» dice «se invece dovessero stabilire un 25% questo renderebbe tutto davvero complicato». Abbiamo chiesto a Pasqua quali sono le tappe principali di questo percorso centenario e l'Ad risponde facendo riferimento alle tre generazioni della famiglia. «L'azienda è stata fondata da mio nonno Riccardo che, arrivato a Verona dalla Puglia come militare, ha cominciato a importare vini da questa regione, poi ha aperto un'osteria con successo e quindi altre nove. Poi insieme ai fratelli ha deciso di coltivare l'uva pugliese nell'est veronese, iniziando così il percorso nel settore vitivinicolo. Negli anni 60 è stato merito di mio papà Umberto puntare sulla qualità e sull'esperienza enologica sganciata dal solo consumo ai pasti, quindi l'inizio delle esportazioni, dalla Svizzera all'Inghilterra. Infine, dal 2014, l'avvento della nuova generazione ha cambiato pelle all'azienda e il Dna di ogni vino, raddoppiato il fatturato, anche puntando su una comunicazione "unconventional" rivolta soprattutto ad un pubblico giovane».

L'amministratore delegato Riccardo Pasqua

E i risultati stanno dando loro ragione, visto che Pasqua cresce a doppia cifra sul mercato europeo, sta sviluppando un progetto a medio lungo periodo di "brand positioning" sul mercato asiatico, segnatamente in Cina e Giappone, e infine si espande moltissimo sul mercato "horeca" nazionale. La gioia si attenua in un solo momento, quando Pasqua fa riferimento alla vendemmia del Lugana. «I cambiamenti climatici» dice «si fanno sentire. Per cui la vendemmia è stata un disastro, abbiamo perso la metà dell'uva». Ma la festa sta per arrivare. La cantina veronese ha scelto "Vinitaly" per dare il via alle celebrazioni, dove sarà presentata l'installazione artistica "Ode al futuro" (che sarà anche un libro edito da Rizzoli), che esplora il processo creativo che sta dietro a cinque dei vini simbolo della cantina: Famiglia Pasqua, Mai Dire Mai, 11 Minutes, Hey French, Terre di Cariano Cecilia Beretta. —

Eventi Nem

Treviso Città Impresa pronta al via un festival sui grandi cambiamenti

Da stasera a domenica un fitto programma di dibattiti. Per partecipare è sufficiente registrarsi

Margherita Bertolo / TREVISO

C'è un prima e un dopo. Mai come oggi i cambiamenti economici, finanziari, geopolitici che si sono susseguiti uno in fila all'altro, determinano un cambio di paradigma epocale. È finito un ciclo, quello dell'apertura e del multilateralismo. E a 35 anni dalla caduta del muro di Berlino, tornano le barriere: doganali nei prodotti commerciali, politiche per l'esplosione dei nazionalismi, culturali nell'approccio alle migrazioni. Un testacoda inimmaginabile fino a pochi anni fa.

È proprio in questo delicato frangente che il Nord Est si appresta ad accogliere una nuova edizione del Festival Città Impresa. Da domani a domenica Treviso ospiterà per la prima volta l'iniziativa promossa dal gruppo Nord Est Multimedia, il sito ilNordEst, la Tribuna di Treviso, con il Comune di Treviso, Confindustria Veneto Est e Camera di Commercio Treviso – Belluno Dolomiti. Stasera alle 21 a Santa Caterina l'anteprima con Paolo Mieli, il presidente del Gruppo Banca Finint Enrico Marchi e il direttore del festival Marco Panara. «Quando abbiamo immaginato il progetto – racconta Panara – non era ancora cominciata la fase trasformativa dell'amministrazione Trump. Ma già si percepiva un ritorno dei confini. Un fenomeno, va detto, iniziato con la crisi 2008, proseguito con l'esperienza del Covid che ha portato alla riorganizzazione delle catene del valore».

Una fase che spaventa e instilla l'incertezza, frenando le scelte, rallentando la corsa delle imprese che colgono i segnali di un'Europa meno forte del passato. «Assistiamo alla crisi di Paesi come Francia e Germania e, nel frattempo, ad un indebolimento della leadership europea» sottolinea la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron. Fattori che incidono sulla vita quotidiana delle imprese, che devono fare i conti con dazi, elevati costi di energia e materie prime. «Vedo comunque una risposta europea, coraggiosa, forte nel prendere scelte difficili. Il Veneto in alcune situazioni scricchiola uno po', ma non dimentichiamo che produce il 12% del valore aggiunto manifatturiero e il 13% dell'export nazionale. Sapremo reagire in modo veloce», conclude Carron. In questo senso, il programma della tre giorni trevigiana intende fornire strumenti utili a comprendere il presente. «Momenti di tale livello possono generare consapevolezza – commenta il sindaco Mario Conte –. Per questo credo che il festival sarà un'opportunità per la comunità, un evento aperto e inclusivo che richiamerà un pubblico nazionale e porterà a Treviso ospiti illustri». Tra questi, solo per citarne alcuni, Paolo Gentiloni, Elsa Fornero, Dario Fabbri, Paolo Mieli, Paolo Rumiz, Angelo Panebianco.

Da sinistra Alessandra Pizzi, Paola Carron, Mario Conte, Carlo Miotto, Fabio Lorenzetto e Carlo Frioli

Protagonisti di un fitto programma di eventi, incentrati sul competere oltre i nuovi confini. «Abbiamo scelto un titolo attuale – spiega Alessandra Pizzi, curatrice del festival e ad Post Eventi –. Sarà la prima occasione di dibattito pubblico che affronterà le trasformazioni in atto nello scenario globale». Temi irrinunciabili per vivere il presente, da qui il sostegno di Intesa Sanpaolo: «Il nostro Dna – afferma Fabio Lorenzetto, direttore area imprese Belluno e Treviso – ben si sposa con gli eventi che sono rappresentati». Tra il pubblico avranno un ruolo importante anche i giovani, in particolare gli studenti universitari, coinvolti attraverso il Progetto Academy. «Dobbiamo trasferire loro le opportunità e far scoprire la passione del fare impresa» l'appello della Camera di commercio, attraverso le parole del consigliere Carlo Miotto. «C'è la voglia di essere partner di questo evento per favorire il dialogo tra imprese, comunità e istituzioni» conclude Carlo Frioli, responsabile media relations di Banca Finint, nel ricordare la sensibilità del gruppo all'internazionalizzazione come strumento di crescita.

Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.festivalcittaimpresa.it. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	2,532	3,47	2,526	2,526	-19,31	-
3M	137,88	2,91	134,9	136,52	8,82	-
A						
A2A	2,236	-0,09	2,207	2,255	4,28	6.999,26
Abbvie	195,46	0,11	193,92	197	16,45	-
Abitare in	3,06	2,00	2,96	3,12	-28,94	79,56
Acea	17,1	-0,29	16,87	17,31	-8,21	3.636,07
Acinque	2,1	2,44	2,04	2,1	1,05	404,55
Adidas	222,1	0,36	222	224	-9,16	-
Adler Group	0,26	-	0,236	0,2475	-4,90	-
Adobe	404,55	0,78	399,05	402,15	-5,45	-
Advanced Micro Devic	92,65	4,54	89,15	92,65	-25,20	-
Aedes	0,178	0,56	0,164	0,178	3,88	5,46
Aeffe	0,696	0,29	0,69	0,724	-18,49	75,58
Aeroporto di Bologna	7,8	0,78	7,7	7,8	5,17	281,49
Ahold Kon	33,96	-	33,78	33,78	8,47	-
Air France-Klm	10,04	-3,55	10	10,235	31,24	-
Air Products And Chemicals	269,8	-0,95	278,9	278,9	-0,47	-
Airbnb	115,76	-0,28	114,7	116,52	-8,28	-
Airbus Group	164,64	1,25	164,16	167,64	6,27	-
Alerion Cleanpwr	12,26	-2,70	12,26	12,6	-21,69	683,73
Alkemy	11,9	0,42	11,85	11,9	2,60	67,41
Allianz	346,8	2,76	339,4	347	16,24	-
Alphabet Classe A	152,34	1,51	150,58	154,56	-17,38	-
Alphabet Classe C	153,88	1,46	152,3	156	-16,73	-
Altea Green Power	6,55	-0,46	6,48	6,68	4,16	120,56
Amazon	183,06	1,76	179,32	185,78	-15,42	-
American Airlines Group	10,144	-5,92	10	10,828	-33,37	-
American Express	237,4	1,13	236,1	238,35	-18,27	-
Amgen	288,6	-1,54	285,5	293,2	18,00	-
Amplifon	20,32	-1,69	20,2	20,96	-15,57	4.749,43
Anheuser-Busch	57,28	0,49	56,88	58,06	18,38	-
Anima Holding	6,96	0,29	6,955	6,97	4,95	2.256,53
Antares Vision	3,4	-	3,37	3,455	8,78	239,71
Apple	200,15	-0,07	197	204,3	-15,45	-
Applied Materials	138,26	2,78	137,3	138,22	-14,09	-
Aquafil	1,244	-3,72	1,224	1,294	-9,50	94,82
Ariston Holding	4,5	6,58	4,1	4,5	23,36	532,58
Ascopiave	2,87	-1,37	2,865	2,965	5,26	678,50
Asml	645,3	-0,49	636,8	650,9	-6,16	-
At&T	23,53	-1,09	23,43	23,76	11,60	-
Autostrade M.	2,665	-	2,665	2,665	3,05	11,71
Avio	19,2	-1,64	18,4	19,6	38,33	509,11
Axa	38,82	2,45	38,59	39,1	11,42	-
Azimut H.	25,46	1,92	25,14	25,64	5,26	3.606,85
B						
B&C Speakers	14,95	-1,97	14,95	15,3	-8,43	169,47
B. Cucinelli	109,4	1,48	107,6	112	2,90	7.399,29
B. Desio	7,8	2,90	7,58	7,82	12,59	1.012,40
B. Generali	50,6	2,85	49,46	50,6	10,15	5.774,94
B. Ifis	21,48	2,58	21,08	21,48	-0,83	1.128,73
B. Profilo	0,178	0,56	0,177	0,179	-4,27	120,81
B.Co Santander	6,61	12,93	6	6,61	34,92	94.996,76
B.F.	4,4	0,23	4,37	4,44	0,82	1.148,97
B.P. Sondrio	11,15	3,05	10,83	11,21	33,78	4.924,39
Banca Mediolanum	13,8	2,99	13,52	13,8	17,76	10.061,57
Banca Sistema	1,774	5,72	1,72	1,804	35,22	136,38
Banco BPM	9,764	2,09	9,604	9,85	22,78	14.502,55
Bitcoin Group	36,75	-0,94	36,05	38,3	-26,74	-
Blackrock	835,4	-0,46	834,8	844,3	-16,24	-
Block	50,96	1,57	49,39	51,97	-40,13	-
Bmw	83,86	-0,50	83,4	85,42	9,71	-
Bnp Paribas	73,72	0,71	73,63	74,69	24,51	-
Boeing	143,72	5,71	0	144,82	-16,77	-
Booking Holdings	4044	1,18	3969	3969	-15,26	-
Borgosesia	0,544	0,74	0,538	0,544	-5,94	26,00
Boston Scientific	88,5	1,72	87	87	-3,41	-
Bper Banca	7,378	1,74	7,304	7,47	18,93	10.263,26
Brembo	10,186	1,41	10,02	10,206	10,55	3.361,01
Brioschi	0,0616	2,33	0,0586	0,0616	5,66	47,50
Broadcom	181,08	3,60	175,78	183,76	-24,14	-
Buzzi	51,2	5,74	48,8	51,4	36,65	9.372,10
C						
Cairo Comm.	2,85	-	2,835	2,89	17,18	383,74
Caleffi	0,824	-2,83	0,8	0,842	17,63	13,25
Caltagirone	7,54	1,89	7,44	7,6	15,19	895,09
Caltagirone Ed.	1,685	0,30	1,655	1,685	21,49	210,14
Campari	6,038	-1,66	6,038	6,186	3,72	7.714,83
Carel Industries	20	1,73	19,7	20,05	6,70	2.220,52
Carl Zeiss Meditec	60,65	1,51	59,9	60,45	35,47	-
Ceconomy	3,264	-2,91	3,328	3,346	34,25	-
Cellularline	2,59	-	2,55	2,6	10,81	56,05
Cembre	44,2	0,68	43,7	44,45	7,21	752,64
Cementir Hldg.	13,66	3,64	13,32	13,8	25,65	2.110,04
Centrale Latte Italia	2,84	1,43	2,84	2,9	4,22	39,64
Chevron	140,86	-0,47	140,42	140,42	1,58	-
Cir	0,565	-	0,556	0,572	-5,75	792,96
Cisco Systems	55,75	0,04	55,49	55,98	-1,56	-
Citigroup	62,18	1,02	62,27	62,27	-8,73	-
Class	0,094	2,17	0,09	0,094	9,17	29,40
Cnh Industrial	11,79	-1,67	11,7	12,11	13,41	16.493,08
Coinbase Global	175,72	0,39	169,5	182,16	-28,97	-
Comer Industries	27,9	0,72	27,7	28	-11,26	796,78
Commerzbank	22,99	1,50	22,8	23,29	46,08	-
Credem	12,56	2,61	12,28	12,56	13,40	4.185,96
Credit Agricole	16,215	0,75	16,2	16,31	22,00	-
Csp Int.	0,289	-0,34	0,281	0,29	-8,59	11,52
Cvs Health	59,53	-0,02	59,56	59,74	39,14	-
Cy4Gate	4,215	-2,66	4,165	4,365	-11,50	102,94
D						
Daimler Truck Hd	40,72	-2,02	39,75	39,75	10,21	-
Daimlerchrysler	60,55	-0,13	60,23	61,23	14,56	-
D'Amico	3,595	8,28	3,395	3,615	-15,91	419,69
Danaher	187,72	0,72	186,64	186,64	-15,78	-
Danieli	31,6	0,80	31,35	31,8	31,30	1.292,66
Danieli r nc	24,7	2,07	24,35	24,8	26,48	976,18
Datalogic	4,495	0,67	4,45	4,525	-11,68	263,55
De' Longhi	32,56	0,80	32,32	33,16	8,25	4.945,80
Delivery Hero	25,15	-	24,82	25,59	-1,87	-
Dell Technologies	86,58	3,52	85	87,29	-24,77	-
Deutsche Bank	21,52	2,62	21,255	21,6	27,66	-
Deutsche Boerse	265,4	1,38	262,7	262,7	19,93	-
Deutsche Lufthansa	7,258	-2,42	7,17	7,406	22,10	-
Deutsche Post	41,58	-0,14	41,79	42,36	24,53	-
Deutsche Telekom	33,3	-0,48	33,21	33,38	19,41	-
Deutz	5,505	0,92	5,515	5,565	28,37	-
Devon Energy	31,94	-	31,94	31,94	9,50	-
Dexelance	8,49	-0,47	8,43	8,55	-5,42	227,15
Diasorin	98,86	-0,40	98,08	100,05	0,18	5.578,75
Digital Bros	10,3	1,98	9,94	10,58	-9,17	147,63
Digital Value	19,08	4,49	18,3	19,76	-27,67	185,32
Doordash	167,26	2,55	162,94	178,5	-4,35	-
doValue	1,738	1,52	1,71	1,766	19,27	327,05
Dow	33,045	-0,53	33,08	33,08	-10,69	-
E						
E.On	12,82	0,75	12,87	12,87	15,55	-
E.P.H.	0,0795	-22,06	0,0795	0,1	-23,16	0,40
Ecolab	236	-1,34	237,6	0	7,64	-
Edison r nc	1,855	-	1,855	1,875	1,13	204,16
Eems	0,16	0,63	0,1582	0,1648	-14,64	1,69
El.En	11,33	1,34	10,82	11,42	-2,97	902,24
Eli Lilly & Company	755,6	0,88	743,4	769,5	1,46	-
Elica	1,415	-1,05	1,415	1,45	-13,47	92,34
Emak	0,888	0,45	0,886	0,898	0,79	146,82
Enagas	12,72	-2,75	12,92	12,92	11,67	-
Enav	3,472	-0,06	3,454	3,482	-14,87	1.883,28
Endesa	21,76	-	21,8	21,8	4,48	-
Enel	6,968	0,07	6,948	7,034	1,36	70.907,00
Enervit	3,25	2,20	3,25	3,25	-1,02	56,90
Eni	13,65	0,77	13,462	13,686	4,86	46.186,54
Equita Group	4,25	0,24	4,23	4,25	4,23	221,65
Erg	17,2	-7,08	16,84	17,81	-6,78	2.758,57
Expedia Group	149,02	-0,07	148,06	148,06	-12,40	-
Exxon Mobil	100,28	-0,12	99,59	101,46	-0,37	-
F						
Facebook	571,7	2,95	557,8	581	-3,14	-
Faurecia	8,708	1,19	8,582	8,882	3,79	-
Ferrari	414,7	3,08	403,4	414,75	-2,15	78.201,23
Ferretti	2,745	1,48	2,705	2,755	-2,66	925,66
Fidia	0,0094	2,17	0,0088	0,0096	-80,00	0,42
Fiera Milano	5,01	3,30	4,87	5,02	9,56	352,42
Fila	10,02	1,42	9,91	10,06	-4,00	424,80
Fincantieri	9,75	0,81	9,28	9,78	40,48	3.118,23
Fine Foods & Ph.Ntm	6,68	1,52	6,48	6,74	-12,12	144,43
FinecoBank	18,59	2,91	18,095	18,7	8,03	11.083,13
FNM	0,428	-0,47	0,426	0,436	-1,81	185,93
Ford Motor	8,785	0,33	8,728	8,915	-5,12	-
Fortum	15,065	-2,08	15,22	15,22	11,12	-
Freeport-Mcmoran	33,69	-	33,255	33,355	-12,32	-
Fresenius	39,41	2,84	39,1	39,37	21,54	-
Fresenius Medical Ca	45,2	1,89	44,82	44,82	1,75	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,634	1,28	0,614	0,634	11,08	37,32
Gamestop Corp	20,66	0,49	20,59	21,3	-33,10	-
Garofalo Health Care	4,9	-0,81	4,89	4,96	-9,26	445,96
Gasplus	2,79	1,09	2,72	2,8	-7,36	124,64
Gaz De France	17,19	1,06	17,2	17,27	12,59	-
Gefran	9,24	-3,75	9,12	9,64	3,80	137,37
General Dynamics	239,35	-	243,4	243,4	0,17	-
Generalfinance	14	-1,41	14	14,65	15,89	184,03
Generali	31,9	1,08	31,62	32,21	15,89	49.605,76
Geox	0,39	-1,14	0,3885	0,4045	-26,10	103,41
Giglio Group	0,36	-0,83	0,36	0,37	-2,00	9,47
Gilead Sciences	104,98	0,08	104,24	106,66	17,95	-
Goldman Sachs Group	493,75	1,50	491,25	493,4	-10,37	-
GPI	8,47	-0,47	8,47	8,58	-18,42	248,07
Grandi Viaggi	1,26	1,61	1,185	1,26	11,90	59,27
GVS	4,82	5,47	4,565	4,85	-5,62	871,17
H						
Hapag-Lloyd	146,2	0,07	142,7	147,8	1,60	-
Harley-Davidson	22,46	-4,22	23,27	23,27	-21,52	-
Hasbro	56,89	-	60,3	60,3	-1,14	-
Hecla Mining	5,038	-	4,965	4,996	7,72	-
Heidelberg Cement	165	3,71	164,65	165	33,57	-
Hellofresh	8,236	-2,32	8,256	8,26	-26,21	-
Henkel	67,75	-3,08	68,25	70	-3,93	-
Henkel Vz	75,12	-3,49	75,84	75,84	-5,66	-
Hensoldt	66,9	4,37	64,2	68,6	89,26	-
Hera	3,762	0,32	3,724	3,786	10,21	5.619,96
Hewlett Packard Enterprise	13,926	-1,42	14,04	14,05	-34,42	-
Hilton Worldwide Holdings	209,7	-	210	210	4,21	-
Hugo Boss	38,06	-3,06	38	38	-3,07	-
Huntington Bancshares	13,33	-	13,364	13,364	-10,95	-
I						
Iberdrola	13,745	0,07	13,815	13,84	5,03	-
Ibm	229,25	-	228,05	230,1	14,55	-
Igd - Siiq	2,7	2,86	2,59	2,715	4,39	285,70
Illimity bank	3,49	1,75	3,45	3,516	3,18	288,95
Immsi	0,592	0,34	0,581	0,601	13,11	201,17
Indel B	21	-	21	21	-7,16	121,38
Inditex	44,78	-7,75	44,5	45,3	-0,86	-
Indra Sistemas	25	-	25	25	8,52	-
Industrie De Nora	9,515	3,26	9,265	9,515	22,96	477,94
Infineon Technologie	34,975	1,67	35,07	35,19	10,32	-
Ing Groep	18,358	1,07	18,352	18,46	22,45	-
Intel	18,992	5,22	18,538	19,756	-5,54	-
Intercos	12,74	-1,55	12,74	13	-6,68	1.248,14
Interpump	36,02	1,35	35,88	36,3	-15,86	3.906,78
Intesa Sanpaolo	4,769	1,71	4,73	4,82	22,16	84.081,04
Intuit	541,2	-	536,4	536,4	-9,63	-
Intuitive Surgical	460,35	2,84	454,4	470,05	-12,39	-
Inwit	9,41	-0,32	9,35	9,47	-3,38	8.823,24
Irce	1,99	-	1,98	2	0,22	56,22
Iren	2,15	0,75	2,124	2,162	11,50	2.780,35
Irobot	4,013	-	3,423	5,942	-27,86	-
It Way	1,054	2,73	1,008	1,054	-5,31	11,00
Italgas	6,095	-1,22	6,055	6,21	14,38	5.018,51
Italian Exhibition Gr.	7,12	-1,11	7,1	7,3	10,46	219,85
Italmobiliare	24	1,27	23,8	24,2	-7,32	1.017,34
Iveco Group	15,285	2,52	14,835	15,32	61,40	4.083,31
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	211,25	1,05	210,85	214,2	-7,62	-
Johnson & Johnson	149,4	-1,35	151,94	152,28	10,06	-
Juventus FC	3,2	2,93	3,098	3,3625	1,25	773,33
K						
Kering	249,6	-0,56	245	253,7	7,75	-
Keurig Dr Pepper	29,995	0,23	30,9	30,9	-3,22	-
Klon Group	43,95	-	43,23	43,89	33,71	-
KME Group	0,908	-	0,882	0,917	-2,11	240,51
KME Group r nc	1,34	-	1,315	1,34	0,54	18,69
Kroger	60,14	-	60,75	60,77	6,30	-
L						
Lam Research	70,2	4,79	68,33	69,28	-2,73	-
Landi Renzo	1,64	-0,61	1,626	1,65	-8,21	70,36
Lazio	0,932	-0,21	0,932	0,944	-9,83	63,29
Leonardo	43,72	-0,07	41,4	44,25	70,13	25.451,96
Linde Plc	414	-	376,4	416,8	11,13	-
Lottomatica Group	17,45	2,89	16,9	17,45	31,46	4.243,69
Lpkf Laser & Electronics	8,16	-0,49	8,08	8,15	-3,71	-
Lumen Technologies	4,513	2,48	3,976	4,42	-12,17	-
LU-VE	29,8	0,85	28,75	30,3	7,72	663,44
Lvmh	610,9	-1,47	606,9	624,6	-1,39	-
M						
Maire	8,505	1,86	8,395	8,73	1,56	2.752,94
Mapfre	2,734	-	2,738	2,738	8,62	-
Marr	9,99	0,91	9,92	10,04	-0,57	664,94
Marvell Technology	64,29	5,46	61,89	65	-41,77	-
Mastercard	479,65	-0,27	475,6	484,4	-5,48	-
Mattel	18,765	-	18,94	18,94	11,18	-
Mcdonald's	274,15	-2,65	280,5	283	1,46	-
Microstrategy	233,4	2,37	228	249	-26,40	-
Moderna	31,685	5,28	30,935	32	-13,80	-
Moltiply Group	35,4	1,43	35,1	35,85	-3,38	1.402,91
Moncler	61,88	0,16	60,76	62,44	21,01	16.981,39
Mondadori	2,075	2,22	2,03	2,12	-3,07	533,24
Mondo TV	0,0307	4,78	0,029	0,031	-76,87	2,14
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,40	11,19
Monte Paschi Si	6,96	4,19	6,708	7,01	-0,15	8.520,64
Mtu Aero Engines	331,8	4,31	319,3	329,9	-2,30	-
Munich Re	573,2	2,32	568	574,2	14,11	-
N						
Neodecortech	2,84	0,35	2,83	2,84	-1,52	40,24
Neste	9,012	-2,09	8,832	8,938	-20,14	-
Netflix	846	2,56	820,1	848,4	-6,73	-
Netweek	0,0384	1,05	0,035	0,045	446,82	0,81
Newlat Food	11,58	-	11,52	11,66	-4,85	509,22
Newmont	39,91	-	39,75	39,75	8,13	-
Nexi	5,116	-0,23	5,086	5,25	-3,08	6.391,59
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	66,53	-1,01	67,92	68,72	-2,18	-
Nike	67,4	-1,56	67,5	68,71	-4,59	-
Nokia Corporation	4,754	0,28	4,736	4,8005	11,74	-
Nordea Bank	13,055	-0,27	12,85	0	25,65	-
Northern Data	29,15	-1,02	29,65	29,65	-25,78	-
Northrop Grumman	437,3	-2,13	453	453	1,11	-
Nvidia Corp	106,4	6,44	100,44	107	-24,48	-
O						
Occidental Petroleum	42,255	-1,61	42,25	42,405	-7,88	-
Olidata	1,938	5,33	1,7832	1,9948	-44,68	34,79
On Semiconductor	39,415	2,07	39,675	39,675	-34,11	-
Oracle	137,26	4,40	132,28	136,8	-17,28	-
Orange	11,78	0,17	11,775	11,8	23,81	-
Orsero	12,26	1,83	12,16	12,3	-4,52	213,23
OVS	3,178	-4,96	3,152	3,41	-1,83	872,31
P						
Palantir Technologies	76,34	5,43	72,88	77,7	-4,64	-
Paypal	62,77	1,03	62,43	63,38	-23,90	-
Pepsico	135,76	-2,88	135,5	138,56	-3,51	-
Pfizer	23,53	-1,28	23,4	23,975	-5,07	-
Pharmanutra	54	-3,05	53,7	56	3,00	541,43
Philips	24,52	1,03	24,45	24,46	0,96	-
Philogen	18,6	-1,59	18,5	18,8	-4,11	541,16
Piaggio	2,04	2,31	1,981	2,04	-7,81	711,45
Pininfarina	0,828	0,98	0,828	0,828	16,13	63,93
Piovan	14	-	13,95	14	0,58	749,08
Piquadro	1,995	-0,25	1,995	0	-1,49	99,85
Pirelli & C.	5,772	2,78	5,682	5,79	3,12	5.645,16
PLC	1,55	2,31	1,48	1,585	-15,48	38,69
Plug Power	1,5342	2,46	1,514	1,61	-30,32	-
Poste Italiane	16,135	1,00	15,985	16,235	17,57	20.920,30
Procter & Gamble	154,64	-2,40	158,38	158,38	-1,38	-
Prysmian	56,3	5,83	53,9	56,68	-13,15	15.831,09
Puma	23,51	-17,25	21,5	27	-32,57	-
Q						
Qiagen	36,08	-	35,9	35,9	-20,65	-
Qualcomm	141,82	1,91	141,1	144,32	-4,91	-
R						
Rai Way	5,83	2,82	5,6	5,83	3,55	1.534,51
Ratti	1,99	3,65	1,92	1,99	-7,39	52,62
RCS Mediagroup	1,015	1,00	1,005	1,03	17,88	531,83
Recordati	53	1,34	52,5	53,25	3,89	11.014,13
Reddit Inc	118,1	8,75	114,58	120,04	-36,91	-
Renault	48,36	1,87	48,04	48,3	1,11	-
Reply	149,1	1,98	146,9	150,1	-4,26	5.519,11
Repsol	11,555	-0,13	11,5	11,5	3,76	-
Revo Insurance	12,65	-0,78	12,65	12,9	3,20	332,92
Rheinmetall	1259	9,29	1139	1276	87,31	-
Risanamento	0,0265	2,32	0,0258	0,0269	-10,88	47,20
Robinhood Markets	35,7	4,51	34	36,3	-9,48	-
Roku	65,52	-	65,72	65,72	-15,00	-
Rwe	31,1	-0,64	31	0	9,85	-
S						
S. Ferragamo	6,615	-3,64	6,51	6,97	-0,11	1.151,28
Sabaf	14,55	1,75	14,35	14,6	-4,69	181,98
Safilo Group	0,908	0,89	0,898	0,982	-1,93	378,19
Saipem	2,082	5,85	1,9865	2,091	-21,30	3.934,22
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Sanlorenzo	29,85	5,11	28,55	29,95	-9,95	1.044,77
Sanofi	105,38	-1,62	105,36	108,22	17,81	-
Sap	242,25	1,55	236,75	242,95	1,77	-
Seco	1,756	-1,68	1,744	1,81	-0,85	237,52
Seri Industrial	1,97	-2,23	1,96	2,075	-19,94	111,95
Sesa	69,7	2,05	68,55	70,8	11,42	1.086,10
Siemens	226,85	1,18	226,9	230,4	19,19	-
Siemens Energy	57,84	8,56	55,46	57,98	6,68	-
Siltronic	43,98	-	43,22	43,7	-6,01	-
SIT	1,25	2,46	1,23	1,28	30,53	30,31
Somec	11,3	3,20	10,9	11,3	-3,67	76,34
Spotify Technology	489,05	5,18	470,85	492,65	5,73	-
Starbucks Corp	89,6	-	89,32	91,45	7,53	-
Steel Dynamics	113,76	-	113,44	113,46	-2,45	-
Stellantis	11,262	-0,55	11,102	11,512	-8,88	33.324,66
STMicroelectr.	22,725	0,18	22,52	23,1	-4,60	20.971,14
Stryker	334,2	-	338,1	340,6	-4,59	-
Super Micro C	39,26	9,57	37,66	40,07	17,17	-
SYS-DAT	6,35	-0,47	6,27	6,58	23,89	198,51
T						
T Rowe Price Group	86,57	-2,28	85,66	85,66	-21,23	-
Tamburi Inv.	7,94	1,66	7,85	7,97	-6,11	1.451,42
Target	100,22	-	99,67	99,67	-19,05	-
Technogym	10,89	-0,27	10,8	11,02	4,23	2.194,17
Technoprobe	5,56	1,92	5,45	5,56	-4,51	3.572,53
Telecom It. r nc	0,312	2,13	0,307	0,3129	7,15	1.866,45
Telecom Italia	0,2738	2,05	0,2698	0,2749	11,46	4.197,67
Telefonica	4,217	-0,66	4,179	4,266	8,99	-
Tenaris	17,085	2,21	16,77	17,125	-7,95	19.641,57
Terna	7,876	-0,76	7,828	7,948	4,07	15.941,55
Tesla	229,15	8,83	215,75	231,05	-48,59	-
Tesmec	0,0661	-2,22	0,0661	0,068	2,66	41,17
Tessellis	0,2035	2,36	0,199	0,204	-8,63	56,18
The Coca-Cola Company	64,32	-0,85	64,51	65,23	9,13	-
The Italian Sea Group	7,02	0,86	6,95	7,04	-6,03	369,81
The Kraft Heinz	27,8	-	27,7	27,705	-3,30	-
The Walt Disney	89,67	-0,59	89,98	90,65	-14,61	-
Thyssenkrupp	8,786	3,98	8,444	8,81	118,41	-
Tinexta	8,635	2,01	8,5	8,895	9,89	409,76
T-Mobile Us	233,7	-1,16	232,55	239,8	8,87	-
Toscana Aeroporti	16,35	0,93	15,65	16,8	12,29	299,33
Trevi	0,2395	0,84	0,239	0,2425	-13,26	75,07
Triboo	0,376	6,21	0,362	0,391	-39,96	10,14
Tui	6,648	0,27	6,668	6,75	-19,24	-
Txt e-solutions	37,3	3,47	35,5	37,4	3,56	470,13
U						
Uber Technologies	65,13	-0,66	64,62	65,73	13,47	-
Unicredit	51,95	3,08	50,94	52,37	32,08	79.193,31
Unidata	2,76	-0,72	2,73	2,81	-6,11	86,62
Union Pacific	217,35	-1,16	216,65	221,15	-2,17	-
Uniper	44,705	-	42,36	42,965	-6,02	-
Unipol	14,5	2,47	14,28	14,52	18,65	10.218,31
United Airlines Holdings	66,24	-	69,5	69,5	-5,27	-
United Internet	18,82	-	18,62	18,62	22,74	-
Unitedhealth Group	440,5	-0,15	439,2	443,65	-10,12	-
V						
V.F.	15,504	-	16,018	16,162	3,12	-
Valsoia	10,15	0,50	10	10,15	-1,07	108,85
Verizon Communications	38,505	-2,85	39,465	39,66	10,91	-
Vertex Pharmaceuticals	452,2	-	443,8	443,8	20,83	-
Viatris Inc	8,546	-	8,63	8,63	-30,27	-
Virgin Galactic Holdings	2,82	-2,76	2,678	2,9	-40,32	-
Visa - Classe A	303,7	-0,54	294,4	307,95	1,72	-
Voestalpine Ag	24,92	-	26,16	27,48	0,00	-
Volkswagen	109,9	2,61	107,05	110	25,44	-
Vonovia	25,9	-0,42	25,85	26,21	-6,40	-
W						
Walmart	78,65	-2,97	78,56	81,54	-8,11	-
Warner Bros Discovery	9,411	-1,51	9,557	9,557	-4,33	-
Webuild	3,258	3,63	3,17	3,262	11,59	3.222,42
Webuild r nc	14	-	13,6	14	37,95	22,26
Wells Fargo & Co	63,34	-	62,45	63,04	-6,10	-
WIIT	16,28	3,83	15,86	16,52	-17,05	446,92
Workday	222,45	-0,34	226,25	226,3	-14,22	-
Z						
Zalando	30,73	0,62	30,8	30,89	-6,42	-
Zest	0,1755	3,24	0,171	0,1755	3,82	27,47
Zignago Vetro	9,93	0,40	9,82	10,04	6,41	888,29
Zoetis	148,44	-	0	149,58	2,26	-
Zucchi	1,35	-	1,305	1,35	-10,55	5,29

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	899,24	1,07
Cac 40	7988,96	0,59
Dax (Xetra)	22667,76	1,52
FTSE 100	8540,97	0,53
Ibex 35	12804,00	-0,57
Indice Gen	61703,66	1,48
Nikkei 500	3172,91	0,42
Swiss Market In.	12868,43	1,39

EURIBOR 11-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,418	2,452
1 Mese	2,392	2,425
3 Mesi	2,527	2,562
6 Mesi	2,372	2,405
1 Anno	2,431	2,465

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	83	85,95
Argento (per kg.)	911,17	971,13
Platino p.m.	983,00	0,0000
Palladio p.m.	951,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0886	-0,24	4,78
Giappone	162,23	0,44	-0,51
G. Bretagna	0,84078	-0,35	1,40
Svizzera	0,9619	0,11	2,20
Australia	1,7297	-0,35	3,13
Brasile	6,3587	-0,16	-1,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5684	-0,30	4,92
Danimarca	7,4591	0,01	0,02
Filippine	62,449	-0,11	3,56
Hong Kong	8,4579	-0,24	4,82
India	94,9275	-0,23	6,74
Indonesia	17929,24	-0,05	6,59
Islanda	146,5	-0,27	1,81
Israele	3,9606	-0,48	4,54
Malaysia	4,823	0,16	3,82
Messico	22,0364	-0,80	2,26
N. Zelanda	1,9056	-0,39	2,83
Norvegia	11,6085	-0,22	-1,58
Polonia	4,1955	-0,11	-1,86
Rep. Ceca	25,013	0,20	-0,68
Rep.Pop.Cina	7,8848	-0,10	3,98
Romania	4,9774	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4527	-0,06	2,56
Sud Corea	1580,65	-0,37	3,17
Sudafrica	20,0248	0,48	2,07
Svezia	10,9765	-0,05	-4,21
Thailandia	36,855	0,00	3,30
Turchia	39,8526	-0,19	8,48
Ungheria	399,78	-0,50	-2,81

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	1345	99,88	0,00
14.04.25	2259	99,81	1,84
14.05.25	2543	99,60	1,98
30.05.25	631	99,49	2,09
13.06.25	3298	99,40	1,96
14.07.25	3820	99,20	1,98
31.07.25	2284	99,09	2,09
14.08.25	872	99,01	2,00
12.09.25	9109	98,84	2,00
14.10.25	4049	98,64	1,99
14.11.25	4316	98,46	1,99
12.12.25	3105	98,29	2,02
14.01.26	1893	98,08	2,01
13.02.26	24135	97,87	2,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	490,52	520,55
Sterlina	618,54	656,42
4 Ducati	1.163,39	1.234,62
20 $ Liberty	2.542,86	2.698,54
Krugerrand	2.628,2	2.789,11
50 Pesos	3.168,75	3.362,75

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,884	99,879	0,00
14.04.25	99,807	99,8	1,84
14.05.25	99,597	99,588	1,98
30.05.25	99,49	99,48	2,09
13.06.25	99,404	99,397	1,96
14.07.25	99,2	99,196	1,98
31.07.25	99,09	99,093	2,09
14.08.25	99,009	99,006	2,00
12.09.25	98,837	98,851	2,00
14.10.25	98,64	98,675	1,99
14.11.25	98,46	98,457	1,99
12.12.25	98,286	98,293	2,02
14.01.26	98,083	98,068	2,01
13.02.26	97,873	97,882	2,06
BTP			
28.03.2025	100,028	99,787	0,00
15.05.2025	99,849	99,847	2,16
01.06.2025	99,796	99,801	2,23
01.07.2025	99,839	99,839	2,16
15.08.2025	99,503	99,514	2,19
29.09.2025	100,636	100,635	1,94
15.11.2025	100,165	100,172	1,91
01.12.2025	99,875	99,872	1,93
15.01.2026	100,922	100,94	1,95
28.01.2026	100,7	100,72	1,97
01.02.2026	98,429	98,427	2,23
01.03.2026	102,037	102,053	1,80
01.04.2026	97,65	97,68	2,28
15.04.2026	101,53	101,55	1,91
01.06.2026	99,19	99,19	2,09
15.07.2026	100,04	99,65	1,82
01.08.2026	96,93	96,97	2,27
28.08.2026	100,99	101,07	2,04
15.09.2026	102,11	102,18	1,94
01.11.2026	107,89	107,96	1,43
01.12.2026	98,24	98,26	2,15
15.01.2027	97,32	97,39	2,24
15.02.2027	100,92	100,85	2,09
25.02.2027	100,18	100,24	2,14
01.04.2027	97,4	97,47	2,28
01.06.2027	99,57	99,55	2,12
15.07.2027	102,09	102,17	2,11
01.08.2027	99,07	99,15	2,20
15.09.2027	96,31	96,33	2,37
15.10.2027	100,25	101,27	2,27
01.11.2027	109,99	110,09	1,79
01.12.2027	100,19	100,26	2,25
01.02.2028	98,4	98,42	2,33
15.03.2028	93,17	93,21	2,61
01.04.2028	102,06	102,13	2,27
15.07.2028	93,03	93,07	2,62
01.08.2028	103,34	103,35	2,31
01.09.2028	106,62	106,67	2,17
01.12.2028	100,11	100,48	2,43
01.09.2029	104,42	104,41	2,38
15.02.2029	91,2	91,22	2,78
15.06.2029	99,47	99,5	2,60
01.07.2029	101,39	101,37	2,60
01.08.2029	100,26	100,31	2,58
01.09.2029	99,87	99,79	2,66
01.11.2029	109,82	109,85	2,35
15.12.2029	103,48	103,53	2,60
01.03.2030	102,02	102,09	2,64
01.04.2030	91,79	91,85	2,96
15.06.2030	102,41	102,42	2,73
01.08.2030	98,64	98,62	2,88
01.08.2030	89	88,97	3,08
15.11.2030	103,67	103,61	2,80
01.12.2030	91,69	91,69	3,05
15.02.2031	100,84	100,82	2,92
01.04.2031	86,82	86,8	3,23
01.05.2031	114,89	114,98	2,62
15.07.2031	100,19	100,13	3,00
01.08.2031	84,18	84,13	3,32
15.11.2031	98,12	98	3,09
01.12.2031	85,23	85,18	3,33
01.03.2032	88,86	88,84	3,26
01.06.2032	83,86	83,82	3,39
01.12.2032	92,82	92,75	3,25
01.02.2033	114,45	114,32	2,98
01.05.2033	105,24	105,13	3,14
01.09.2033	91,2	91,09	3,37
01.11.2033	104,5	104,39	3,23
01.03.2034	103,14	103,04	3,29
01.07.2034	100,17	100,04	3,37
01.08.2034	109,27	109,17	3,25
01.02.2035	99,58	99,5	3,45
01.03.2035	95,8	95,64	3,46
01.08.2035	97,45	97,28	3,51
01.03.2036	77,77	77,6	3,79
01.09.2036	84,06	84,01	3,71
01.02.2037	100,1	99,97	3,52
01.03.2037	71,07	70,83	3,91
01.03.2038	91,17	90,97	3,74
01.09.2038	87,77	87,66	3,78
01.08.2039	108,46	108,27	3,65
01.10.2039	98,93	98,71	3,76
01.03.2040	87,34	87,27	3,86
01.09.2040	108,07	107,95	3,71
01.10.2040	94,62	94,53	3,86
01.03.2041	71,41	71,36	4,06
01.09.2043	100,5	100,35	3,89
01.09.2044	104,51	104,41	3,86
01.09.2046	83,98	83,73	3,99
01.03.2047	76,03	75,92	4,05
01.03.2048	85,89	85,57	4,01
01.09.2049	90,58	90,57	4,01
01.09.2050	69,57	69,49	4,11
01.09.2051	58,34	58,24	4,11
01.09.2052	63,52	63,69	4,15

Le idee

EUROPA, SE 800 MILIARDI NON BASTANO

STEFANO PILOTTO

L'Europa allo sbando? Qualcuno si è certamente chiesto, nel corso degli ultimi giorni, se i paesi dell'Unione Europea, molti dei quali anche membri dell'Alleanza Atlantica, si trovino su una zattera che deambula senza speranza nel mezzo dell'Oceano Atlantico, dopo i mutamenti di politica estera intrapresi dagli Stati Uniti d'America. Il dubbio è legittimo, anche alla luce delle decisioni prese nel corso delle ultime ore. La gran parte dei paesi membri dell'Unione Europea, infatti, dopo il 24 febbraio 2022 si schierò con Washington per contrastare con la massima durezza la Federazione Russa, in seguito all'intervento militare di Mosca in Ucraina. Tale politica non sembra però aver dato grandi risultati sul piano reale: le forze russe sul campo stanno prevalendo su quelle ucraine, malgrado i generosi aiuti militari, finanziari ed economici ricevuti da Kiev sia dagli Stati Uniti d'America che dai paesi dell'Europa. Dopo tre anni di tragici combattimenti nel Donbass, il nuovamente eletto presidente Trump ha deciso di cambiare politica e di favorire un dialogo con Mosca, che induca Kiev a sedersi al tavolo delle trattative. È un ritorno alla politica di potenza ispirata dalla realpolitik.

L'Europa si trova spaesata. Cosa fare? Seguire la nuova condotta statunitense o mantenere saldamente il proprio incondizionato e coerente sostegno all'Ucraina? La seconda opzione sembra essere quella scelta, con un invidiabile impeto di zelo da parte della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, la quale ha chiamato a raccolta i paesi membri invocando un investimento di 800 miliardi di euro nei prossimi quattro anni per riarmare il vecchio continente, in vista della cosiddetta minaccia militare russa. Tale opzione, ratificata dai 27 paesi dell'Ue ieri l'altro a Bruxelles, comporta un formidabile sforzo finanziario che avrà come indubitabile effetto quello di aumentare il debito pubblico dei vari paesi, non solo di quelli che se lo possono permettere ma anche di quelli che, come l'Italia, si trovano in una situazione di indebitamento ai limiti della sostenibilità.

Siamo certi che Mosca voglia invadere tutta l'Ucraina, i paesi Baltici, la Polonia e, di seguito, tutto il resto dell'Europa? Le opinioni che si levano a basso come ad alto livello indicano come in Europa prevalga la paura a detrimento della fiducia e ciò giustifica la volontà di riarmo in un periodo storico estremamente compromesso per la stabilizzazione economica del mondo. Dal 2005 ad oggi, nel corso degli ultimi vent'anni l'Europa è stata colpita da diverse crisi che si sono sovrapposte l'una all'altra, ciascuna con la propria disarmante componente di gravità: dalla crisi di valori in seno all'Ue dopo la bocciatura della costituzione europea alla crisi finanziaria aperta dal fallimento della terza banca d'affari statunitense Lehman Brothers, dalla crisi legata all'ingestibile aumento dell'immigrazione al terrorismo legato all'Isis, dalla Brexit alla pandemia di Covid 19, dal conflitto in Ucraina alla crisi in Medio Oriente. A ciò si aggiungono i grandi problemi del pianeta, come il riscaldamento climatico e la necessità di una rigorosa transizione energetica, il declino demografico e la competizione per le materie prime (e rare).

Abbiamo proprio bisogno di una nuova guerra fredda che imponga drastiche e costose esigenze di riarmo? L'idea di una difesa europea risale al Piano Pleven del 24 ottobre 1950: si provò a costituire una Comunità Europea di Difesa, la quale naufragò nel 1954 per la mancata ratifica della Francia, il paese che la aveva proposta. De Gasperi, in un lungimirante discorso pronunciato davanti al Consiglio d'Europa, il 10 dicembre 1951, proprio in relazione al progetto di un'Europa della difesa, ammonì di fronte alla minaccia interna rappresentata dalle divisioni fra i paesi europei medesimi. Oggi non basta mettere insieme 800 miliardi per riarmarsi, occorre stabilire una leadership che l'Europa manifestamente non ha. Chi condurrebbe la forza europea in caso di bisogno? Tutti insieme democraticamente e appassionatamente? Forse sarebbe più opportuno dare spazio alla pazienza della migliore diplomazia, per cercare una soluzione equa e pacifica, che non richieda una preliminare acquisizione di potenza militare. —

Una immagine della sede dell'Europarlamento ANSA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.12
La Luna Sorge alle 17.27 e tramonta alle 6.27
Il Santo San Rodrigo di Cordova
Il Proverbio
Tanc' furors e po' no tu gjavis un gri de buse.

Sicurezza

LA PRIMA ORDINANZA

Tra le aree a rischio c'era parco Moretti

Nella zona rossa individuata a metà gennaio dal questore era compreso anche il parco Moretti e tutto il centro storico, da viale Trieste, a via Caccia, da piazzale Osoppo, a piazzale Diacono, da viale Venezia, a piazzale Cella, via delle Ferriere, fino a viale Palmanova e via Buttrio.

Bilancio delle Zone rosse: 31 allontanati dal centro in poco meno di 2 mesi

Terminata la sperimentazione avviata a gennaio. Il prefetto Lione: misure efficaci
Al momento non sono previsti rinnovi. Si pensa di applicarla in aree specifiche

Anna Rosso

Da pochi giorni a Udine è terminata la sperimentazione della "zona rossa" e il bilancio tracciato dalla Prefettura è «positivo», come spiega il prefetto Domenico Lione, visti i 31 allontanamenti effettuati in un paio di mesi: più della metà hanno riguardato persone controllate in Borgo stazione e nell'area compresa tra via Buttrio e via Giulia.

Ma cos'è la "zona rossa? A metà gennaio, sulla scorta di una precisa direttiva ministeriale, anche nel capoluogo friulano era stata definita un'area (corrispondente sostanzialmente al centro storico, a Borgo stazione e al comprensorio ferroviario di via Buttrio) da cui potevano essere subito allontanate sia le persone «che assumevano comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità» degli spazi in questione, sia gli individui «che risultavano già destinatari di segnalazioni all'Autorità giudiziaria per reati come spaccio di droga, rissa, lesioni, furto o detenzione abusiva di armi». L'ordinanza, firmata dal prefetto Lione il 16 gennaio, era valida fino a lunedì 10 marzo.

«È andata assolutamente bene – sottolinea il rappresentante del Governo –, gli effetti dell'ordinanza sono stati concreti. Il provvedimento non sarà subito riproposto, in quanto più avanti, in sede di Comitato di ordine e sicurezza pubblica, faremo ulteriori valutazioni, anche per quanto riguarda le aree. Inizialmente, infatti, abbiamo fatto riferimento, sostanzialmente, a tutto il centro storico e ricompreso le aree ferroviarie. Ma non è escluso che in futuro ci si possa invece focalizzare su aree ancora più specifiche».

In particolare, dei 31 allontanamenti disposti, 16 erano legati ai precedenti dell'interessato per reati contro la persona (risse, lesioni...); 7 per reati contro il patrimonio (come per esempio i furti); 2 per episodi pregressi legati al mondo della droga e 6 per altri reati.

«In sostanza l'ordinanza sulla zona rossa – prosegue il prefetto – va inserita in un contesto normativo ben preciso, che è quello del decreto Minniti che prevedeva già gli allontanamenti per 48 ore, i procedimenti cosiddetti D.ac.ur. (Divieto di accesso alle aree urbane, anche detto Daspo urbano) emessi dal questore. C'è quindi tutto un quadro di misure di prevenzione che già esistono nel nostro ordinamento. E, durante la sperimentazione di questa zona rossa, l'allontanamento, invece di durare solo 48 ore, durava per tutto il periodo dell'ordinanza. Il fatto che siamo stati costretti ad adottare quanto previsto dall'ordinanza della zona rossa in 31 occasioni dimostra che l'efficacia è stata importante».

Secondo il prefetto Lione, l'ordinanza sulla zona rossa è stata «uno strumento in più per attuare delle misure di prevenzione e quindi allontanare personaggi che comunque creavano disturbo all'ordinato svolgimento della vita quotidiana della gente».

L'effetto di questi provvedimenti preventivi sulla sicurezza urbana, secondo la Prefettura udinese, è stato dunque positivo: «In quest'ultimo periodo – prosegue Lione – non ci sono stati particolare episodi che hanno creato allarme tra la popolazione. Anzi, possiamo dire che avendo ulteriormente allargato la zona prevista dal regolamento di polizia locale alla zona di via Buttrio e di via Giulia, siamo anche riusciti a garantire una tutela rafforzata a un settore della città che è da considerare nevralgico, in quanto, essendo adiacente a Borgo stazione, richiede una particolare attenzione. Un'attenzione che continuerà ad esserci – conclude il prefetto Lione – anche se l'ordinanza sulla zona rossa è scaduta perché, come detto, si continua ad operare nel solco del decreto sicurezza, o decreto Minniti. Si procederà dunque con gli allontanamenti che, tra l'altro, sono spesso il presupposto per l'emissione del Daspo urbano.—

SABATO

Tour ferroviario senza barriere

Un tour ferroviario in tratta interrata «per dimostrare che tutti i treni passeggeri, e non solo i cinque attuali, possono essere trasferiti in trincea». A organizzarlo per sabato è Matteo Mansi, da tempo impegnato a «liberare Udine dai cinque passaggi a livello. Il Protocollo e il presunto cronoprogramma prodotto da Rfi ipotizzano di eliminarli nel 2050, a patto che ci siano i fondi». Un'attesa a suo dire inaccettabile. Da qui il viaggio sul treno passeggeri delle 13.30, partenza dalla stazione di Udine, direzione Carnia. Al tour parteciperanno i consiglieri comunali Anna Paola Peratoner, Andrea Di Lenardo, Iacopo Cainero e lo stesso Mansi, il segretario del Pd cittadino, Rudi Buset, i consiglieri regionali Furio Honsell, Emanuela Celotti, Rosaria Capozzi, Massimiliano Pozzo e Francesco Martines. Presenti anche il coordinatore provinciale del M5s Christian Sergo, il portavoce di Europa Verde Claudio Vicentini, il coordinatore del Consiglio di quartiere Beivars Mario Canciani. Atteso il consigliere regionale Roberto Novelli. —

Duecento grammi di hashish rinvenuti all'interno dei giardini Ricasoli Fondamentale, ai fini della scoperta, la segnalazione di un cittadino

Droga nascosta al parco in pacchetti di dolciumi Trovata dal cane Galant

Simone Narduzzi

La droga confezionata dentro a incarti di snack al cioccolato. Niente granella al croccante né crema alle nocciole, la sostanza stupefacente celata, in pieno centro, al posto di barrette wafer. La scoperta nei giorni scorsi, all'interno dei giardini Ricasoli: a farla la polizia di stato di Udine, che ha proceduto, tramite personale della squadra volanti, a un controllo con successivo sequestro. Oltre duecento i grammi di hashish rinvenuti.

I pacchetti di hashish rinvenuti

Fondamentale, per la riuscita dell'operazione, la segnalazione di un cittadino udinese insospettito dal comportamento di due ragazzi extracomunitari, di probabile provenienza nordafricana, che, all'imbrunire, sfruttando la copertura di un alberello, rovistavano facinorosi in prossimità di un cordolo dell'aiuola presente nell'area verde, fra i polmoni più suggestivi del centro città.

Una volta giunti sul posto, gli operatori della squadra volante hanno notato subito come una parte del terriccio, nel punto indicato, pareva smosso e soffice al tatto. A mani nude, così, gli agenti hanno proceduto a scavare e a scavare, fino a raggiungere una profondità di circa trenta centimetri. Qui, il ritrovamento: due pacchetti di sostanza stupefacente confezionati con un incartamento riconducibile a uno snack al cioccolato di un marchio internazionale.

Alla luce dell'accaduto, il giorno successivo, lo stesso personale di polizia, coadiuvato dalla locale unità cinofila, ha approfondito il controllo dell'area interessata: a procedere, in questo contesto, anche il cane antidroga Galant, grazie al quale è stato possibile rinvenire, in altri punti del parco, panetti contenenti la stessa sostanza stupefacente, confezionata secondo lo stesso modus operandi, per un totale di altri centocinquanta grammi.

Il cane antidroga Galant all'opera in un punto utilizzato per lo spaccio

Considerato il metodo di occultamento impiegato, peraltro sempre più diffuso, la polizia richiama l'attenzione della cittadinanza, in primis a tutela dei più piccoli, che potrebbero venire attratti dagli incartamenti colorati, riconducibili, per l'appunto, a dolciumi. —

SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

Uomo in carrozzina investito sulle strisce dal postino in scooter

Il ferito, accompagnato dal cane, si trovava in piazzale Cella
Immediato il trasporto in ospedale. Condizioni non gravi

Simone Narduzzi

La pioggia battente, il traffico altrettanto intenso, una persona con disabilità investita sulle strisce pedonali, all'uscita della rotonda di piazzale Cella, poco fuori dal centro di Udine.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, sul tratto di strada che porta allo sbocco verso via Sabbadini. Coinvolto nello scontro un postino che, con il suo scooter, sarebbe andato a colpire proprio l'uomo che, in quel momento, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali a bordo di una carrozzina. In sua compagnia, al guinzaglio, un cagnolino, fedele compagno nelle passeggiate che, solitamente, il padrone era solito effettuare in quella zona della città.

Il mezzo coinvolto nell'incidente

Momenti di concitazione, allora, quelli successivi al fatto: la paura e le urla, il dolore causato dalla caduta. Il traffico che, nel frattempo, è andato a intasarsi per le auto provenienti da viale Duodo e viale delle Ferriere.

Per l'uomo investito, grazie all'immediato intervento del personale del 118, è scattato subito il trasporto all'ospedale di Udine: le sue condizioni, al momento, non desterebbero preoccupazioni. Incolume invece la sua bestiola.

Il postino, dal canto suo, non avrebbe riportato traumi: il mezzo a due ruote da lui inforcato, all'arrivo della polizia locale, presentava un ammaccamento in corrispondenza della luce anteriore.

Due, in particolare, le volanti della polizia intervenute per l'occasione in loco: gli agenti hanno perciò provveduto a chiarire la dinamica dell'accaduto premurandosi di ristabilire il normale fluire del traffico di fine giornata. Le operazioni si sono concluse nel giro di un'ora. —

Le strisce che l'uomo stava attraversando quando è stato investito; sul posto la polizia locale FOTO PETRUSSI

SERVIZI PRE E POST SCOLASTICI

	Iscritti
Pre-accoglienza 2024/25	
Iscritti	103
2023/24	57 (+80%)
Doposcuola	
Iscritti	939
2023/24	842 (+11,5%)
2022/23	816 (+15%)
Post-accoglienza	
Iscritti	11
2023/24	8

Il servizio nelle scuole ha registrato un aumento di adesioni dell'80%
Il valore dell'appalto per i prossimi 3 anni ammonta a 5 milioni di euro

Pre e post accoglienza Nel bando discipline Steam ed educazione motoria

LA NOVITÀ

ALESSANDRO CESARE

Il servizio di pre e post accoglienza nelle scuole cittadine dovrà prevedere l'introduzione di attività legate alle discipline Steam (Science, technology, engineering, art and mathematics), di percorsi di educazione affettiva ed emotiva, di educazione motoria. Non solo, chi otterrà l'appalto, dovrà garantire una maggiore integrazione con il patrimonio culturale cittadino, offrendo agli alunni la possibilità di sperimentare, conoscere e giocare in ambienti come le biblioteche, le sedi dei Civici musei e la Ludoteca.

Sono queste le principali novità del bando attraverso cui, la giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni, renderà strutturale il servizio. Il valore complessivo dell'appalto ammonta a circa 5 milioni di euro per il prossimo triennio, con una possibile proroga per ulteriori tre anni.

«Crediamo che investire nei servizi educativi possa contrastare il calo demografico che sta colpendo anche la nostra città – è il commento dell'assessore Federico Pirone –. Basti pensare che a Udine negli ultimi tre anni la popolazione tra i 3 e i 5 anni è calata del 9%, e quella dai 6 ai 10 anni è diminuita del 6, 5%. I servizi educativi allora possono essere un punto di forza per una comunità che vuole essere più equa. Per la prima volta – ha aggiunto – la pre e post accoglienza delle scuole dell'infanzia diventano parte integrante dei servizi educativi pubblici».

Stando ai dati raccolti nell'ultimo triennio, la pre e la post accoglienza ha registrato un aumento delle adesioni. In particolare per la pre accoglienza i plessi scolastici coinvolti nel 2024 sono saliti a 6, rispetto ai 4 degli anni precedenti, con un incremento dell'80% degli iscritti, passati da 57 a 103. Anche il doposcuola è cresciuto, con un aumento degli iscritti dell'11,5% (da 842 a 939 alunni). La post accoglienza infine, introdotta durante lo scorso anno scolastico, è passata dagli 8 iscritti iniziali agli 11 attuali.

Il nuovo servizio vedrà un operatore unico attivo in nove scuole dell'infanzia, con l'estensione dell'orario di permanenza dei bambini fino alle 17.30. Accanto alla Volpe si aggiungeranno le scuole Taverna, Centazzo, Agazzi, Pick, Zambelli, D'Artegna, Gabelli e Forte. Alla Baldasseria sarà attivato il servizio di pre accoglienza, mentre alla Centazzo verrà confermato. L'amministrazione è intenzionata a introdurre la post accoglienza pure all'infanzia di via Laipacco. Per quanto riguarda le primarie, un'importante novità riguarderà il doposcuola "super" (prolungato fino alle 17.15) alla Ada Negri, affiancandosi alla Fruch, dove il servizio è già presente. Novità anche per la pre accoglienza, che potrà essere introdotta alla Divisione Alpina Julia e Mazzini.

Per garantire la sostenibilità della pre e post accoglienza l'amministrazione ha legato l'attivazione di ogni servizio al numero minimo di 8 alunni iscritti il primo anno. —

SABATO IN MUNICIPIO

Disturbi alimentari Focus con le scuole

Il 15 marzo in tutta Italia si celebra la "Giornata del fiocchetto lilla" dedicata ai disturbi del comportamento alimentare (dca), noti anche come disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (dna). Tra le patologie più note e diffuse ci sono l'anoressia nervosa, la bulimia nervosa, il disturbo da Binge-Eating.

La giornata è dedicata alla sensibilizzazione, all'informazione e alla riflessione su questi disturbi che interessano oltre 3 milioni di persone in Italia e che rimangono la seconda causa di morte tra gli adolescenti.

L'associazione Fenice Fvg è solita organizzare un evento per dimostrare il sostegno e la vicinanza a chi soffre di queste patologie e ai loro familiari. Quest'anno il sodalizio ha scelto Udine come luogo dove ritrovarsi, nel salone del Popolo di palazzo D'Aronco, dalle 10.30 alle 12.

Tra le diverse attività previste, ci sarà un focus sul progetto di prevenzione portato nelle scuole secondarie di primo e secondo grado da Fenice Fvg grazie alla coprogettazione con la Regione e con i dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie Friuli Centrale e Giuliano Isontina. —

INCANTI

LE MOSTRE

Il genio e lo studio: ritrovare Preti 250 anni dopo, a Castelfranco

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Van Gogh Cafè così l'arte diventa un musical

MIELE / A PAG. VII

ilNordEst.Weekend
GIOVEDÌ 13 MARZO

TEMPI LIBERI

Vivere a lungo (almeno 100 anni): piccola raccolta di grandi segreti

FABRIZIO BRANCOLI

Noi giornalisti dovremmo confessare un crimine lessicale, invocare la clemenza della corte e e promettere di non commetterlo più (tanto non ci riusciremo). È l'abuso di espressioni ripetitive. Per esempio, con una tenacia perversa, ogni volta che ci occupiamo di un uomo o una donna che supera i cento anni, arriva, puntuale, una frase sul *segreto* della longevità. Mai uno sgarro: se c'è l'articolo sui centenari, c'è la parola d'ordinanza. La parola segreto. Neppure un sinonimo, cerchiamo.

Però è interessante andarsi a cercare gli articoli pubblicati in Italia negli ultimi mesi, per scoprire che questo segreto è una materia vaga e strana, divergente. Per Nelia, a Pontremoli, la ricetta è mangiare senza eccessi e scegliere tisane salutari e succo di mela, niente alcol. Però l'inglese Kathleen Hennings, dal suo Gloucestershire, assicura che il secolo si scavalca bevendo Guinness ed evitando di sposarsi. A Torino la signora Clotilde adora il salame cotto e il cioccolato. A Rovigo Nori raccomanda di mangiare un po' di tutto, a Cittadella Assunta opta per pane e latte al mattino e prega tanto. La pozione magica di Lidio, in provincia di Como, è invece «un tuchèt da strachìn»; scegliete formaggio molle e andrete avanti nella maratona della vita.

Camminare, leggere libri, dormire, non intossicarsi di tv, vivere all'aria aperta: salvo qualche risposta a sorpresa, si incontrano segreti che non sono grandi rivelazioni. Ma tra tante differenze c'è un dato che ricorre: si campa a lungo se si ha un sistema di relazioni, tra affetti, parentele e amicizie. La vita la costruisci tu, ma sono gli altri ad allungartela. A suo modo, è un conforto. —

Le leggende dei nostri boschi

Elfi e folletti, fate e mostri: una terra di storie mitiche, tra paura e sogno
Si chiamano Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane: una scoperta continua

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Villa dei Vescovi (Pd) e San Canzian d'Isonzo (Go)

Umanesimo e vie d'acqua

Villa dei Vescovi di Luvigliano di Torreglia (Padova), si chiama così perché fu la residenza estiva del vescovo di Padova, realizzata tra il 1535 e il 1542 dal pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto. Emerge da un dolce poggio dei Colli Euganei, nel verde di una campagna rimasta intatta.

GRASSO / A PAG. II

Pace, ambiente e serenità: sono le "coordinate sentimentali" del territorio di San Canzian d'Isonzo, tra percorsi verdi in bici e memorie storiche. Un comune sparso che comprende anche Pieris, Begliano, Isola Morosini e Terranova, e che vale certamente la visita. I fiumi sono grandi protagonisti, tra risorgive e bonifiche.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Il verde Umanesimo

Villa dei Vescovi, raffinata e pittorica, è incastonata nel paesaggio dolce dei Colli Euganei. Una bellezza certa

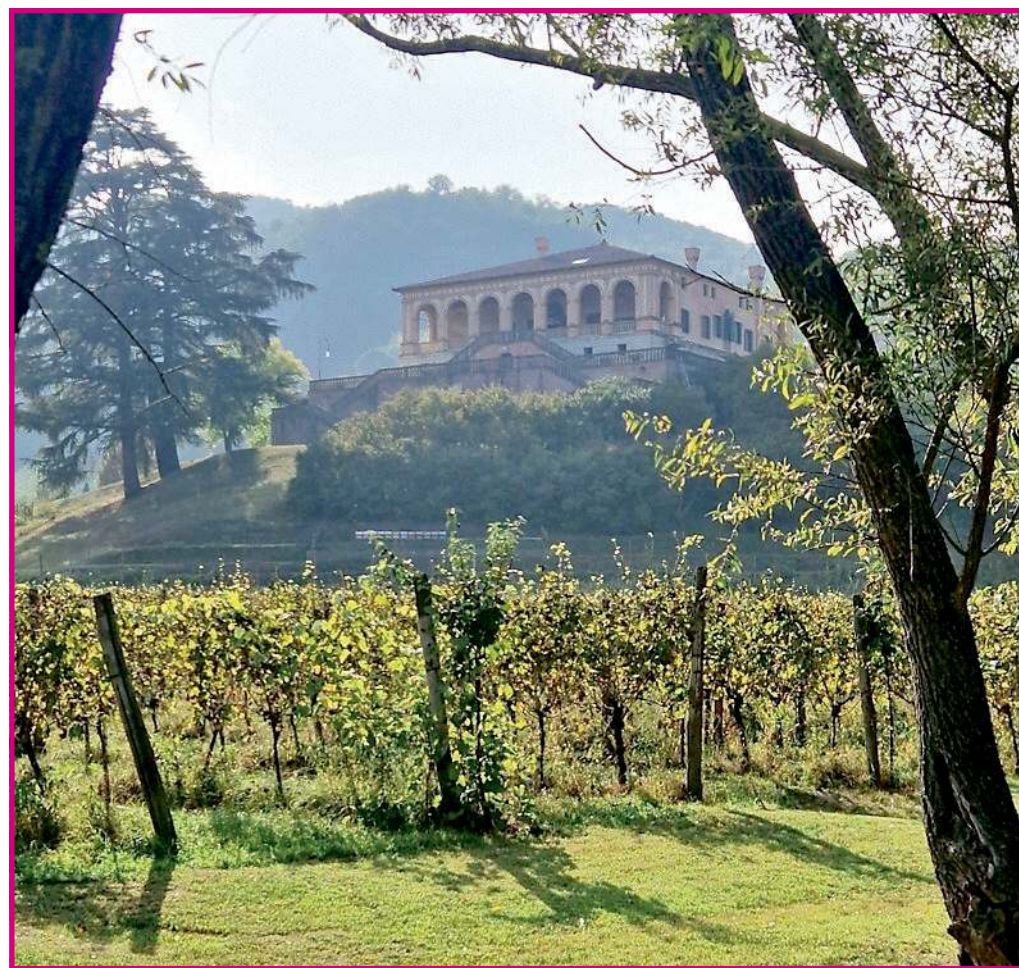
Villa dei Vescovi è autenticamente immersa nel verde, come dimostra questo scorcio G.C. FAI

Marina Grasso

Più che una villa con il parco è una casa nel paesaggio, Villa dei Vescovi di Luvigliano di Torreglia (Padova). Quella che fu la residenza estiva del vescovo di Padova, realizzata tra il 1535 e il 1542 dal pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto sotto la direzione dell'erudito veneziano Alvise Cornaro, spicca su un poggio dei Colli Euganei, nel verde di una campagna rimasta intatta.

Raffinato esperimento della cultura umanista che abbatte le alte mura difensive dei castelli e mette in dialogo architettura, arte e paesaggio, fu anche un evento architettonico inedito, precursore del gusto per la classicità codificata dall'estetica di Andrea Palladio, ma ispirata anche alla Domus Aurea Romana (tanto che il tetto è postumo, a copertura dell'originario impluvium ovale spalancato sul cielo).

UN PANORAMA UNICO
LA VISTA SI RIBALTA, DA DENTRO A FUORI, CON ESITI SPETTACOLARI

Una dimora concepita per accogliere il circolo di intellettuali umanisti radunati dal vescovo stesso che, nonostante alcune modifiche cinquecentesche e la settecentesca manomissione degli spazi interni, ha conservato il rapporto di armoniosa convivenza col paesaggio circostante. Che è rimasta, nei secoli, una magnifica "macchina per il paesaggio", per dirla come Guido Beltramini, direttore del centro di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza e componente del comitato scientifico che ne ha guidato il restauro, completato nel 2011, per conto del Fondo Ambiente Italiano – FAI. Perché dal 2006 Villa dei Vescovi è un bene del FAI, donato da Maria Teresa Olcese Valoti e Pierpaolo Olcese, che lo ha aperto al pubblico. Villa dei Vescovi accoglie ogni anno circa quarantamila visitatori grazie anche ai molti eventi organizzati dal Fai (oltre 60 quelli in programma nel 2025) per promuovere l'uso libero degli spazi interni e di quelli verdi. A cominciare dall'ampia corte all'italiana con le aiuole fiorite che riprendono il disegno del giardino rinascimentale, delimitata da un alto muro con tre portali da cui è possibile affacciarsi sull'ampio brolo (tre ettari e mezzo) affiancato da vigneti e frutteti e, nell'angolo più basso in cui confluiscono

> Una dimora concepita per accogliere il circolo di intellettuali, letterati e artisti radunati dal vescovo stesso

le acque di irrigazione, da un laghetto nel quale si specchia la villa.

Circa sei ettari dove passeggiare o dedicarsi all'ozio creativo, in una comunione tra uomo e natura che si può ritrovare anche negli interni: tra camini, soffitti a cassettoni, mobili antichi (ma non coevi) e grandi finestre senza soluzione di continuità tra fuori e dentro, si rincorrono sulle pareti paesaggi ideali, dèi, ninfe e putti affrescati a metà del Cinquecento dal fiammingo Lambert Sustris. E i suoi affreschi con finte arcate e paesaggi, affiancati a visioni di lontani orizzonti marini o campestri continuano dalle logge, tra finti pergolati con canne e vitigni, la visione sulle vigne, sul brolo e sui morbidi rilievi dei Colli Euganei. Durante la consueta chiusura invernale (da fine dicembre a metà febbraio) sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione che arricchiscono ulteriormente la bellezza della corte e del brolo, grazie anche alla ricca biodiversità di piante spontanee e di uno spettacolare viale di ortensie ulteriormente arricchito di nuove piante.

Inoltre, sono anche stati scoperti nuovi passaggi che migliorano l'accessibilità e offrono ai visitatori la possibilità di esplorare meglio le aree verdi, mentre nelle vigne nuove barbatelle di Moscato hanno sostituito quelle di Chardonnay, rafforzando ulteriormente il legame con la vocazione vinicola del territorio. Legame testimoniato anche dalla nuova Enoteca della Strada del Vino Colli Euganei gestita direttamente dal FAI, dove il paesaggio diventa anche da sorseggiare. —

Quando è aperta e come visitarla

Villa dei Vescovi è aperta dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 18 (fino alle 17 dal primo ottobre al 21 dicembre). L'ingresso costa 11 euro (6 euro per under 18 e studenti fino ai venticinque anni) ed è gratuito per gli iscritti al FAI, bambini fino ai cinque anni e residenti. Il sabato e la domenica sono previste visite guidate (con un sovrapprezzo). I biglietti per partecipare sono in vendita anche online nel sito fondoambiente.it.

Gli eventi: Giornate FAI ed Herbarium

Tra i prossimi eventi in programma a Villa dei Vescovi, oltre naturalmente alle Giornate Fai di Primavera (22-23 marzo), il 6 aprile prima edizione di Herbarium, appuntamento dedicato alle erbe officinali, ai fiori e alle piante organizzato in collaborazione con la vicina Abbazia di Praglia con laboratori, yoga olfattivo, atelier di tisane, mostra mercato e conferenze per spaziare dalla fitoterapia alla mitologia. www.villadeivescovi. it.

Direzioni

Un parroco accoglie i pellegrini

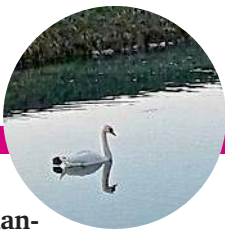
La tradizione dell'accoglienza dei pellegrini in cammino sulle diverse vie che passano per San Canzian d'Isonzo è attuale e viva grazie dalla disponibilità del parroco don Francesco Fragiacomo telefono cell. 335281952, 0481 76044 o parrocchia. Accanto alla chiesa, infatti, circondata da spazi verdi aperti al gioco e il riposo all'ombra di alberi fra aiuole di fiori, si trova la canonica che offre ospitalità a singoli e piccoli gruppi.

Tra terra e acqua, tra cigni e caprioli

Questa (https://staranzanoslow.it/in-bicicletta/in-bici-verso-isola-morosini/) è una della tracce per perdersi nella natura fra terra e acqua di Isola Morosini, fra borghi di case coloniche e archeologia industriale di centrali idroelettriche, chiese, viali alberati, strade bianche lungo l'Isonzato. Luogo di pace, oasi per varie specie di animali e volatili, incontrando maestosi cigni e eleganti caprioli. Qui anche la rinomata Scuola Fioristi della regione.

Margherita Reguitti

Terra, acqua, cielo

San Canzian d'Isonzo: tra le rive dei fiumi, un paradiso ricco di risorgive e reso fertile con le bonifiche dei terreni

Corsi d'acqua e risorgive sono di casa, qui

Si respira pace e serenità a San Canzian d'Isonzo e non è raro che ragazzi in sella alle loro biciclette salutino lo sconosciuto in visita. Località dalla lunga e importante storia del Goriziano non lontano da Aquileia alla cui sorte di potere e declino fu legata.

Dall'autostrada A4, uscita Redipuglia, la si raggiunge lungo la SS14, in treno dalla stazione di Monfalcone e quindi con autobus. È una delle località del comune sparso comprendente anche Pieris, Begliano, Isola Morosini e Terranova, ognuna con peculiarità che valgono la visita in questa estrema propaggine della pianura veneto-orientale, compresa fra le rive destra del fiume Isonzo e sinistra dell'Isonzato, ricca di risorgive e resa fertile con le bonifiche dei terreni bassi a paludosi degli anni'30 del secolo scorso. Terra piatta da percorrere agevolmente in bicicletta seguendo la fitta rete di percorsi ciclabili anche in terra bianca. Terra di vasti appezzamenti agricoli le cui zolle custodiscono ville e edifici romani, reperti, manufatti e testimonianze di attività diverse come la presenza di fabbriche di laterizi e di ben nove tintorie di porpora. Qui vi lavorarono i liberti, schiavi affrancati, utilizzando il murice, un mollusco dal quale ottenere il prezioso e apprezzato colore rosso utilizzato per tingere le toghe delle personalità dell'Urbe. Abitata nella preistoria, nel II a. C. vi si sviluppò lungo la via Gemina, che da qui passava collegando Aquileia con Tergeste-Trieste, una vasta area sepolcrale.

I tramonti, i pini altissimi e le rive bianche dei fiumi azzurri: una tavolozza di colori

La storia del Vico Sanctorum Cantianorum è attestata dal diploma del re dei franchi Lodovico il Pio del 819. La storia di San Canzian è legata al martirio di tre giovani, fratelli di nobile stirpe romana, Canzio, Canziano e Canzianilla. Facevano parte della famiglia dei Canzi che, fuggiti da Roma a seguito delle persecuzione di Diocleziano, a Aquae gradatae, antico toponimo, nel 303 trovarono la morte per decapitazione assieme al loro precettore Proto e al vescovo di Aquileia Grisogono. I sarcofaghi di quest'ultimi sono conservati nella chiesetta del XV secolo di via Romana. Alla sinistra della chiesa parrocchiale sono state scoperte le tombe dei giovani martiri e nello stesso edificio religioso si trovano le loro reliquie. Sempre a sinistra della parrocchiale l'Antiquarium, contiene mosaici, iscrizioni funerarie e votive, ma anche una statua togata dell'età augustea, una pregevole testa virile tetrarchica di fine III sec. d. C, accanto e oggetti di uso comune. Il signor Renato Aveta, memoria storica, accompagna il visitatore, per prenotazioni contattare la parrocchia 0481. 74044. Flavia Moimas, esperta di storia locale, ha redatto utili informazioni che possono essere rintracciate nel sito del comune https://scoprisancanziandisonzo.org/. Le pareti della chiesa sono pagine di storie narrate da reperti lapidei, fra i tanti anche un leone di Venezia che qui dominò dal 1420 al 1797, e sul prato sono collocati sarcofaghi riemersi dai terreni circostanti negli anni, anche utilizzando apparecchiature georadar.

Ville ed edifici romani, reperti, manufatti e testimonianze di attività diverse: fabbriche di laterizi e nove tintorie di porpora

Percorrendo la via sulla sinistra si passano ponticelli su rogge cristalline e si arriva al monumento che ricorda il martirio dei Canzi in via delle Grodate. Non lontana la rotonda di Santo Spirito, unico battistero a pianta circolare della regione presumibilmente del XI secolo. Ma anche il monumento alle vittime del Nazifascismo in ricordo delle lotte partigiane. A Pieris, sede del Comune, la biblioteca e la galleria d'arte sono ospitate nella restaurata Villa Settimini, bell'esempio di dimora del XVIII secolo. È privata Villa Fabris di Begliano, realizzata dal Marchese Ottavio de'Fabris a fine'600 in occasione del suo matrimonio con la contessa Savorgnan, per informazioni e visite si può contattare il 3351255153 o scrivere a villadefabris@villadefabris. it. —

Imperdibile

A Fianco, un folletto mafico illustrato da Gianni Pielli, in alto le Aganis in un disegno di Cum; a destra, una rappresentazione con le Anguane del Bellunese e le Krivapete in un disegno tratto da sit krivapete.eu

Bosco che vai folletto che trovi

Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane: alla scoperte delle creature leggendarie

Lucia Aviani

Sbilfs e Aganis, Krivapete e Anguane. Bosco che vai, folletto (o affini) che trovi: vuoi immerse e nascoste nel rigoglio della natura, vuoi legate ai corsi d'acqua – versione rivisitata e corretta delle ninfe di greca e latina memoria –, le creature leggendarie che secoli di tradizione orale e scritta collocano ai margini della civiltà, vitalmente legate agli ambienti naturali, caricano di atmosfera leggendaria le selve, i fiumi, gli stagni del Nordest. Una passeggiata in natura fra i primi segni del risveglio primaverile, così, può associarsi ad un percorso di riscoperta carico di suggestioni.

Ogni angolo della Carnia, per esempio, è buono per immaginare l'apparizione degli Sbilfs (e già il nome è magnifico: potenza dei fonemi in marilenghe), fra gli esseri fatati più noti in Friuli: sfuggenti, capaci di mimetizzarsi tra il fogliame, popolano il sottobosco, prediligendo come "casa" le cavità negli alberi. Hanno piccole dimensioni, sono intelligenti, inafferrabili e spesso burloni; eterni fanciulli, amano la musica e il gioco, adorano vestirsi di rosso e sono ghiotti di Zûf, minestra di zucca e farina di mais. Hanno nomi e ruoli diversi, a seconda delle zone: il Licj è esperto nell'annodare corde e fili, al Brau piace scucire vestiti e tende, il Bagan (che non disdegna l'avvicinamento al mondo degli uomini) è avvezzo alla frequentazione delle stalle. Agli Sbilfs è dedicato un sentiero, che porta al rifugio De Gasperi, in Comune di Prato Carnico. Il contesto è quello della Val Pesarina e il tracciato è raggiungibile da Ovaro: si parte da quota 1236 metri, si arriva a 1770. Dal latino popolare "aquana", ninfa dell'acqua, deriva il termine Aganis, altra "eccellenza" mitologica del Friuli Venezia Giulia: trattasi appunto di naiadi, alpine, dal momento che l'ambientazione prevalente, pure qui, è quella della Carnia. Spiriti di fonti, ruscelli, torrenti e fiumi, hanno sempre sembianze femminili, per quanto il loro aspetto possa presentare – a seconda delle varianti – differenze anche marcate, soprattutto a livello "anagrafico" , perché talora vengono descritte come avvenenti fanciulle, altre volte come anziane.

I momenti migliori per avvistarle sono le notti di plenilunio, quando avvolte da abiti bianchi si riuniscono per danzare, mettendo poi ad asciugare le proprie vesti al chiaro di luna.

Un luogo strettamente associato alle apparizioni delle Aganis è il torrente Macilla, nei pressi di Chiusaforte. A "Lis Aganis" è intitolato l'Ecomuseo delle Dolomiti friulane, mosaico di luoghi che permette di addentrarsi alla scoperta di aspetti storico-culturali e paesaggistici della fascia dolomitica nostrana, dei

Quando anche la flora diventa leggenda

Fatata, a volte, è pure la flora. Basti pensare al "Mamai" , chiamato, non per nulla, anche "Lino delle fate" . Il fusto della pianticella arriva fino a 60 centimetri e nel periodo estivo, quello della fioritura, si riempie di pennacchi piumosi attorno alla base. Narra la leggenda che le fate, sempre alla ricerca di tessuti speciali per creare abiti degni della propria bellezza, si rechino nelle vallate delle foreste per raccogliere i lunghi e soffici fiori del "Mamai" , garanzia di vesti luccicanti.

El Maziariol si aggira nel Bellunese

Si aggira nei fitti boschi della sinistra Piave e nelle più remote e impervie vallate del Bellunese: "el Mazariol" , creatura schiva e solitaria, sfugge il contatto con gli uomini ed è abilissimo nel governare il bestiame. Guai, per un umano, calpestare le sue orme: chi posa il piede su una di esse perde fatalmente la memoria e la strada di casa. Il magico ometto è anche autore di autentiche imprese: "el Mazariol" riuscì infatti a salvare la città di Opitergium (Oderzo) dall'invasione degli Unni di Attila.

Esseri crudeli o amichevoli, sono protagonisti di racconti leggendari
Lungo l'Isonzo per la pittoresca leggenda bisiaca dei "Tre fradei"

Piedi rivolti all'indietro e lunghi capelli verdi: scopriamo i Krivapete nelle Valli del Natisone

Si chiamano Krivapete, letteralmente "talloni ritorti" (dallo sloveno "kriv", curvo, e "peta", tallone appunto): hanno i piedi rivolti all'indietro, capelli verdi che ricadono sulle spalle, sono vestite di bianco e dimorano in prossimità dei corsi d'acqua, in grotte o anfratti. Non sono propriamente streghe, bensì donne che vivono isolate, selvagge e trasgressive nella loro autonomia, dotate di grande intelligenza e sapere nonché del dono della preveggenza. Sovrane della mitologia delle Valli del Natisone, cuore della Slavia friulana, sono protagoniste di tanti racconti leggendari, che le tratteggiano, a seconda dei casi, come esseri crudeli o amichevoli, a volte pronti a dispensare consigli sulla realizzazione di strumenti ancora ignoti o sui momenti più indicati per la semina e il raccolto.

Alle Krivapete sono intitolati sia un percorso ciclistico per gravel (ideato e realizzato da Natisone Bike Arena) sia, in parte, un suggestivo itinerario studiato dalla Pro loco Nediške Doline, che per domenica 16 marzo ha organizzato un'escursione guidata: il titolo è "Il sentiero degli invisibili tra leggende e magia. Il paese abbandonato, le Krivapete, i santi", sintesi delle tante suggestioni che l'esperienza – davvero consigliabile – sa regalare. Per partecipare è necessaria l'iscrizione, effettuabile contattando i numeri 339 8403196 e 349 3241168 o inviando una mail all'indirizzo segreteria@nediskedoline.it.

La camminata, ad anello (partenza alle 9), prende il via dalla frazione di Osgnetto, in Comune di San Leonardo: dopo una visita ala Banca di Merso, testimonianza della lunga pagina di autogoverno della Slavia friulana, ci si addentrerà nel borgo fantasma di Cisgne, villaggio deserto, ormai divorato dalla vegetazione ma ancora custode dei segni della vita paesana di un tempo. «La passeggiata – spiega il presidente della Nediške Doline, Antonio De Toni – si ispira anche a "Le città invisibili" di Italo Calvino: durante il tragitto ne vengono letti alcuni estratti. La comitiva potrà poi ascoltare narrazioni sulle Krivapete, attinte dalla ricca letteratura slovena e dagli scritti della studiosa Aldina De Stefano, che ha raccolto le memorie di molti valligiani, per non perdere un prezioso patrimonio di tradizione e di nozioni sul magico mondo delle Valli».

A quest'ultimo, con obbligato focus sulle donne dai piedi capovolti, è dedicata pure una sezione dell'interessante guida del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, altra intuizione della Pro loco Nediške Doline: il Sentiero degli Invisibili coincide con la sua sesta tappa, passando davanti al gioiellino della piccola chiesa di Santa Lucia, non lontano dalla quale svetta la torre campanaria (accessibile) di un secondo luogo di culto, dedicato a Sant'Andrea. L'uscita terminerà nel segno del gusto, con un pranzo a base di piatti tipici della cucina locale, grazie alla sinergia con l'Associazione Invito.

L'Isonzo, invece – e ci spostiamo così nel Goriziano –, invita a scoprire la pittoresca leggenda bisiaca dei "Tre fradei", i tre fratelli: racconta di una gara tra Isonzo, Drava e Sava, tutti determinati a raggiungere prima degli altri il mare. Vinse il "nostro" fiume. —

L. A.

ESCURSIONI NEI BOSCHI
ALLA RICERCA DI CISGNE, IL PAESE FANTASMA

Escursioni guidate e percorsi pedonali alla scoperta di boschi e paesi abbandonati della Slavia friulana

IL MUSEO LIS AGANIS

A "Lis Aganis" è intitolato l'Ecomuseo delle Dolomiti friulane, mosaico di luoghi per addentarsi nel mito

I MONTI DEI CRODÈRES

Tra gli anfratti e le guglie delle Marmarole, gruppo dolomitico del Cadore, si aggirano invece i Crodères

Magredi, del sito Unesco Palù del Livenza, delle valli Cellina, Colvera, Meduna, Cosa, Arzino.

I boschi del Montello, la foresta del Cansiglio, gli scorci naturali che attorniano il Piave sono a loro volta intrisi di magia: l'elenco delle figure fatate che li popolano include la versione veneta delle Aganis, qui le Anguane, "rilettura" delle sirene in chiave fluviale. Dalla vita in su sono incantevoli donne, nella parte inferiore, invece, anguille o pesci (per quanto vi siano pure versioni che le propongono in chiave senile e decadente, con piedi caprini). Alla capacità di tramutarsi in altre creature, come serpi, lontre e salamandre, pronte a dileguarsi al primo segnale di pericolo, parrebbe essere associato il detto "Ndar via come n'anguana".

Tra gli anfratti e le guglie delle Marmarole, gruppo dolomitico del Cadore, in provincia di Belluno, si aggirano invece i Crodères, uomini figli delle rocce, dai cuori di pietra, e proprio per tale motivo incapaci di provare sentimenti. In un solo giorno all'anno si riposano, fermando, di conseguenza, frane e valanghe. A comandarli è una regina di ghiaccio, Tanna. E sempre in Cadore incontrerete le Comelle, le signore delle cascate, creature evanescenti che si confondono nella nebbia e che assumono aspetti mutevoli: talvolta si trasformano in pesci, altre in uccelli o in cerbiatti. —

Nel buco delle danze del Tanzerloch

Dove potevano riunirsi le streghe se non nell'umido e ombroso orrido di Tanzerloch, nella Val d'Assa? Lo si incontra sull'altopiano dei Sette Comuni, tra le province di Vicenza e Trento, in località Camporovere di Roana. Chiamato anche buco delle danze o voragine dei danzatori, ha un diametro di circa 40 metri e una profondità di 80 ed è facilmente raggiungibile. Si dice che scrutando a lungo nell'oscurità del Tanzerloch si scorgano ombre spaventose e immagini di inquietanti personaggi.

Incanti

PORDENONE

Magnus al Palazzo del fumetto

Il Palazzo del Fumetto di Pordenone accende le luci sul talento di uno dei più grandi maestri italiani della Nona Arte: l'artista bolognese Roberto Raviola, in arte Magnus (1939–1996). A lui è dedicata la mostra-evento: Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex, curata da Michele Masini, Luca Baldazzi e Giovanni Nahmias, la più ampia mai realizzata sul suo lavoro, che si inaugura sabato 5 aprile e sarà visitabile fino al 12 ottobre .

CASARSA

I vetri dell'artista Simon Berger

Fino al 27 luglio la sala espositiva del Comune di Casarsa ospiterà "A Matter of Metamorphosis", una mostra site-specific dell'artista svizzero maestro nell'utilizzo del vetro Simon Berger. La rassegna splora temi di cambiamento e metamorfosi nella società. Le opere esposte toccano anche i temi della solitudine e dell'alienazione che sono centrali nella Metamorfosi diello scrittore Franz Kafka.

VENEZIA

Le Sincronie secondo Sergio Monari

É aperta fino al 5 maggio al museo Fortuny "Sincronie", mostra dello scultore Sergio Monari promossa dalla Fondazione Musei Civici di Venezia. Dopo la partecipazione alla Biennale del 2011, l'artista torna in città con una personale il cui percorso esplora la sua particolare sensibilità per la materia e la tridimensionalità, la sua profonda conoscenza dell'antichità classica così come la sua straordinaria capacità di attualizzare temi universali.

Una mostra a Castelfranco Veneto in tre sedi (Teatro Accademico, Museo Casa Giorgione, Palazzo Soranzo Novello) celebra l'intellettuale

Studioso e architetto per diletto Francesco Maria Preti 250 anni dopo

Il Teatro Accademico di Castelfranco Veneto: la città celebra l'architetto castellano, Francesco Maria Preti a 250 anni dalla morte

Elena Commessatti

Tre sedi a Castelfranco Veneto per ricordare l'illuminato architetto castellano, Francesco Maria Preti ((1701 - 1774), a duecentocinquant'anni dalla morte. "Studiosi e libertini. Il Settecento nella città di Giorgione. Francesco Maria Preti", è la mostra visitabile fino al 6 aprile, al Teatro Accademico, al Museo Casa Giorgione, al Palazzo Soranzo Novello.

Intere pareti ricoperte di specchi rifrangono i progetti del più interessante architetto veneto del XVIII secolo, cui si devono alcuni dei principali edifici del centro storico di Castelfranco Veneto, ma anche il progetto di Villa Pisani a Stra e altri innovativi interventi in tutta la regione. Quarantotto metri quadrati -caleidoscopici- allestiti all'ingresso di una delle costruzioni che più lo hanno distinto: il Teatro Accademico di Castelfranco.

Formatosi nel collegio gesuita di Brescia, Francesco Maria, uomo elegante e raffinato, aveva studiato retorica, umanità, grammatica, filosofia, logica, metafisica, morale, fisica e matematica; ma anche il latino e il francese. I suoi interessi spaziavano dalla numismatica e cosmologia alla letteratura antica e contemporanea. Suonava la spinetta e il clavicembalo, conoscendo le leggi dell'armonia in musica, componeva sonetti e poesie e teneva relazioni con gli altri intellettuali castellani e con vari esponenti del mondo culturale del tempo - Tommaso Temanza, padre Vallotti, Giuseppe Tartini - e con membri dell'aristocrazia veneziana come i Pisani di Santo Stefano e i Corner di San Polo. Tantissimi anche gli incarichi istituzionali svolti da questo straordinario intellettuale che fu "architetto per diletto", ma.. che architetto!

> Formatosi nel collegio gesuita di Brescia, aveva studiato retorica, umanità, grammatica, filosofia, logica e metafisica

> Il suo "palazzo a nove cortili", unità di base di una nuova struttura della società, anticipa di mezzo secolo le proposte di Fourier

Particolare del Fregio delle Arti (1499) al Museo Casa Giorgione

"Studiosi e Libertini. Il Settecento nella città di Giorgione. Francesco Maria Preti", è curata da Danila Dal Pos (in comitato scientifico: Paolo Barbisan, Andrea Bellieni, Lavinia Colonna Preti, Stefania Colonna Preti, Fabrizio Malachin, Moira Mascotto), e ci porta dentro "quel tempo" di massimo splendore, - il culmine prima della crisi legata al tracollo della Serenissima -, in una trama suggestiva di rimandi culturali evocativi e di opere (dipinti, disegni, sculture), documenti storici (mappe, lettere, volumi), bellissimi manufatti (ceramiche, argenti, strumenti musicali, oggetti liturgici), arredi e costumi del tempo: tra vita sociale e riflessioni intellettuali, incarichi ufficiali e piaceri, studi e tempo libero, innovazioni tecnico-scientifiche, mode e frivolezze.

In una molteplicità di discipline e interessi eruditi - matematica, fisica, ingegneria e idraulica, musica, astronomia, medicina, ottica, architettura, ma anche arti e letteratura – le ricerche e le riflessioni di questo gruppo di studiosi seguono le novità del tempo, riconnettendosi nel contempo alla tradizione della cultura veneta, che dal Cinquecento porterà al pieno Ottocento.

Così se l'installazione nel Teatro costituisce un focus su Preti e i suoi progetti – da quello del Duomo di Castelfranco, all'ideazione del "palazzo a nove cortili", unità di base di una nuova struttura della società che di fatto anticipa di mezzo secolo le proposte di Fourier del primo '800 - nelle altre due sedi della mostra il viaggio coinvolge tanti e differenti aspetti della cultura e della società del XVIII secolo.

Per info Info@museocasagiorgione.it. —

LA FORTEZZA DI CASTELFRANCO
MUNITA DI QUATTRO TORRI ANGOLARI E DA UN ALTO TORRIONE MERLATO

Vedere / ascoltare

Veronica Pivetti e l'assurda inferiorità

L'idea che le donne siano state considerate (per secoli) fisiologicamente inferiori è testimoniata da una serie di testi ai quali ridarà vita, con ironia, la camaleontica Veronica Pivetti: pagine quasi sconosciute, rappresentanti alcuni tra i più discriminanti scritti del secolo scorso. Sul palco del Teatro Comunale di Vicenza, martedì 18 e mercoledì 19 marzo (dalle ore 20. 45) ne "L'inferiorità mentale della donna", l'attrice mescolerà passato e presente accompagnata da Anselmo Luisi. Biglietti: tcvi. it.

Decaro e la scaramanzia come assillo

L'avarissimo imprenditore Gervasio Savastano (Enzo Decaro) vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è un vero e proprio inferno, a caccia di segni funesti: nelle persone che incontra, nella corrispondenza trovata sulla scrivania, nei sogni notturni... Il Peppino De Filippo di "Non è vero ma ci credo" arriva sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli martedì 18 marzo (dalle ore 20.45), con la regia di Leo Muscato e un ricco cast. Biglietti: vivaticket.com.

Un'orchestra dal vivo per raccontare la vita di Vincent
Al Rossetti di Trieste la Notte Stellata diventa show

Dalle lettere dei fratelli Van Gogh un musical vivace con proiezioni 3D

Una scena di "Van Gogh Café Opera Musical", in scena il 17 e 18 marzo al Rossetti di Trieste, scritto e diretto da Andrea Ortis

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Una vita intensa, fatta di saliscendi emotivi e arte immortale: lunedì 17 e martedì 18 marzo (dalle ore 20.30) al Teatro Rossetti di Trieste va in scena "Van Gogh Café Opera Musical".

Scritto e diretto da Andrea Ortis, lo spettacolo musicale si ispira alle opere e alla parabola umana dell'artista olandese: prodotto da MIC-International Company, il musical ambientato in un Café chantant parigino vedrà prendere vita una scenografia suggestiva con la musica di un'orchestra dal vivo, un cast d'eccezione, coinvolgenti coreografie e proiezioni animate 3D.

In una vivace Parigi, l'atmosfera bohemienne pervade la città. Artisti, letterati e studiosi si incontrano all'interno dei Café che, da semplici locali di ristoro, diventano veri e propri centri di fermento culturale. In uno di questi, luogo che ha già visto i suoi giorni di gloria, l'atmosfera è carica di tensione e aspettative: all'interno artisti e lavoratori si preparano per lo spettacolo, ognuno perso nei propri pensieri. In questo scenario entra in scena M. Louis Philippe (Ortis), antiquario curioso e colto che si presenta con un libro sotto il braccio.

Non si tratta di un testo qualunque: è una raccolta delle lettere originali scambiate dai fratelli Van Gogh, Vincent e Theo. Attraverso queste parole, Louis Philippe inizia a raccontare la vita travagliata del pittore agli abitanti del Café; e lentamente la sua storia, fatta di passione, tormento e ricerca di senso inizia a penetrare i cuori di coloro che lì lavorano. Da Luc (Raffaele Ficiur), cameriere fissato con l'ordine e responsabile della buona riuscita del debutto alla cantante principale Madame Odile (Floriana Monici), fino ad Aline (Chiara Di Loreto), giovane ballerina che nutre l'ambizione di diventare la star del locale. Le relazioni si intrecceranno, nasceranno amori, si rafforzeranno legami e ognuno troverà il proprio posto in un tripudio di musica, danza e sentimento, trasformando il Café in un simbolo di rinascita. "Van Gogh Café Opera Musical" intreccia diversi linguaggi per svelare l'anima di Van Gogh esplorando i tormenti, la sua fiducia e la sua straordinaria capacità di amare e sognare; l'orchestra con chitarre, violino, pianoforte, musette, percussioni e contrabbasso riempie lo spazio attingendo alle melodie iconiche della cultura francese, con la raffinatezza e la personalità dei più grandi parolieri e cantanti di Francia (da Edith Piaf e Charles Aznavour a Mireille Mathieu e Yves Montand).

Le coreografie si muovono tra la sensualità del flamenco e l'espressività della danza contemporanea, attraversando i luoghi nei quali Van Gogh ha vissuto grazie all'allestimento visivo e alle spettacolari animazioni 3D che catapulteranno il pubblico nella "Notte stellata" e nel "Campo di grano con volo di corvi". Biglietti: ilrossetti.vivaticket.it. —

TEATRO TONIOLO DI MESTRE, 18-23 MARZO

La Magnifica presenza di Ozpetek commedia in bilico con Yilmaz e D'Aquino

Ferzan Özpetek torna in scena con l'adattamento scenico di "Magnifica presenza", al Teatro Toniolo di Mestre da martedì 18 a domenica 23 marzo. Il regista prosegue così il percorso inaugurato con "Mine vaganti" portando con sé una compagnia di attori esplosivi: Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Erik Tonelli, Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino, Sara Bosi e Fabio Zarrella saranno i protagonisti di una commedia perennemente in bilico tra illusione e realtà, sogno e verità, amore e cinismo, cinema e incanto. Orari: da martedì 18 a giovedì 20 marzo alle ore 19. 30, venerdì 21 alle 21, sabato 22 alle 19. 30 e domenica 23 alle 16. 30. Biglietti: vivaticket. com.

to. mi.

MINISTERO DELLA CULTURA

f v g ORCHESTRA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Stagione 2024-25

TEATRO PAOLO MAURENSIG

il teatro di tutti

KRYLOV

FVG ORCHESTRA

15 MARZO 2025 ore 20.30

c/o Teatro Paolo Maurensig

PROGRAMMA

W. A. Mozart - Overture da Le nozze di Figaro
M. Bruch - Concerto in sol minore per violino
F. Mendelssohn - Sinfonia n. 4 "Italiana"

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

Un inedito omaggio ad Arturo Zardini (1869-1923)

ZARDINI SINFONICO

GLAUCO VENIER
pianoforte
ALBA NACINOVICH
voce
VALTER SIVILOTTI
direttore
FVG ORCHESTRA

22 MARZO ore 20.45

Teatro Ristori
CIVIDALE DEL FRIULI

PREVENDITA IN TEATRO il 21 marzo dalle 17 alle 19
Il giorno dello spettacolo
la biglietteria aprirà alle 20
prevendita online su ertfvg.it
Biglietto unico € 15 / Ridotto abbonati ERT € 10

INFO:
Teatro Ristori t. 388 496 96 84 (ore 9.00/18.00)
mail teatroristori@cividale.net
ERT t. 0432 224246 biglietteria@ertfvg.it

ert ertfvg.it

Stagione 2024-25
TEATRO PAOLO MAURENSIG
il teatro di tutti

PIERIN E IL LÔF

28 marzo 2025
ore 20.30
Teatro "Paolo Maurensig"

Adriano Sabotto / Voce Narrante
Paolo Paroni / Direttore
FVG Orchestra

S. Prokofiev - **Pierino e il Lupo op. 67**
Versione in lingua friulana

W. A. Mozart - **Sinfonia n. 41**
in Do maggiore Kv 551 "Jupiter"

INFO E BIGLIETTI

Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

LO SCONTRO POLITICO

Franz e Croatto sul commercio «Vuoto di idee e di iniziative»

Nel mirino l'assessore Venanzi e il manager incaricato dal Comune, Caufin Contestato il mancato sviluppo economico del centro e i pochi parcheggi

Il prossimo addio a due ulteriori attività commerciali in via Vittorio Veneto riaccende i fuochi della polemica politica con il centrodestra che mette nel mirino soprattutto l'assessore Alessandro Venanzi e il manager del commercio Guido Caufin.

Ad attaccare il Comune sono il predecessore di Venanzi nel ruolo di assessore con la delega al commercio – il leghista Maurizio Franz – e il consigliere di Fratelli d'Italia – nonchè negoziante del centro – Gianni Croatto che, in sintesi, contestano alla giunta una sorta di immobilismo sul tema nei primi due anni di mandato. «È inutile che Venanzi cerchi di mascherare il vuoto di idee e la sua incapacità di trovare misure di sostegno per i commercianti – attacca l'esponente del Carroccio – cercando di addossare tutta la responsabilità della crisi ai proprietari degli immobili che, a suo dire, hanno scarsa sensibilità nell'abbassare i prezzi dei canoni di locazione. Sarebbe ora che non parlasse soltanto di obiettivi di rigenerazione e di ragionamenti che sta facendo per incrementare l'attrattività di via Vittorio Veneto, ma che ci dicesse invece quali sono le iniziative concrete che intende porre in essere prima che altre attività siano costrette a chiudere».

Uno dei negozi rimasti sfitti in via Vittorio Veneto / FOTO PETRUSSI

Maurizio Franz (Lega)

Gianni Croatto (Fratelli d'Italia)

Secondo Franz, «basterebbe innanzitutto ripristinare alcuni eventi della precedente amministrazione, e mi riferisco in particolare alle grandi mostre di Casa Cavazzini e a Udine sotto le stelle» nonchè «rivedere il piano dei parcheggi a partire «dal ritorno dei 50 stalli eliminati in piazza Duomo».

Non molto dissimile, inoltre, la posizione di Croatto. «Il rilancio del commercio cittadino necessita di azioni concrete, non di ulteriori analisi oppure discussioni teoriche – è l'opinione dell'esponente meloniano –. Il tempo è la risorsa più preziosa di cui disponiamo ed è giunto il momento di utilizzarla per realizzare, non per pianificare. Mentre si continua a discutere di "strumenti di conoscenza reciproca" e si dibatte sul "ruolo degli intermediari", il tempo scorre inesorabilmente e la situazione del commercio locale continua a deteriorarsi. Non possiamo più permetterci il lusso di limitarci alla "costruzione di strumenti di facilitazione" o alla mera intermediazione tra pubblico e privato. È imperativo passare all'azione con interventi tangibili, misurabili e realizzabili».

Il consigliere di Fratelli d'Italia entra, quindi, nella realtà specifica di via Vittorio Veneto e della vicina via Aquileia. «Ho già elaborato studi di fattibilità per la realizzazione di due strutture di parcheggio strategiche – conclude –: la prima in piazza XX Settembre, la seconda in piazza Duomo. Parallelamente, il progetto "Caserma Duodo", per il quale è già stato assicurato un finanziamento del 50% attraverso lo strumento del project financing, è pronto per essere implementato. La fase progettuale è completata: non sono necessarie ulteriori analisi, tavoli tecnici o valutazioni preliminari. È giunto il momento di procedere con la sua concreta realizzazione». —

M.P.

GALLERIA FARE'

Le foto di Spaliviero in Corte del Giglio Sabato il finissage

Si conclude con un evento speciale la mostra fotografica "Immaginare", la prima delle esposizioni della galleria FARè, all'interno della Corte del Giglio, in via Paolo Sarpi. Il finissage, in programma per sabato, alle 17.30, offrirà al pubblico un'ultima opportunità di immergersi nelle suggestive immagini esposte, assieme al fotografo della mostra, Carlo Spaliviero, e ai curatori Roberto Casasola e Francesco Cecconi.

Un'opportunità per incontrare l'artista, condividere riflessioni e approfondire i temi trattati, in un viaggio che esplora storie di persone e di luoghi lontani attraverso le sue immagini suggestive.

«Il finissage sarà un'occasione per parlare di fotografia in senso più ampio: le foto più belle non si scattano con la macchina fotografica, ma con il cuore – dice Spaliviero –. Il concetto di "Immaginare" è fondamentale. Chi osserva una fotografia dovrebbe riuscire a immedesimarsi, a visualizzare il luogo in cui è stata scattata, a cogliere il messaggio del fotografo, a entrare nei volti e nelle storie delle persone ritratte. Oggi, in un'epoca sommersa dalle immagini – continua –, realizzare scatti che lascino davvero qualcosa è una sfida. Il mio obiettivo è riuscire a trasmettere emozioni attraverso il cuore e l'esperienza».

Alcune delle foto di Carlo Spaliviero in mostra alla galleria FARè

Anche i curatori si dichiarano entusiasti di questa prima esposizione. «La mostra ha riscosso un grande apprezzamento, e non ci sorprende – il loro commento –. Conosciamo Carlo da anni e sappiamo bene con quanta passione lavora. Le sue fotografie hanno colpito profondamente il pubblico». Si conferma quindi anche il ruolo di direzione artistica e valorizzazione della città che FARè sta acquisendo in Corte del Giglio, con più di 200 visitatori in meno di un mese. «Vorrei dare visibilità a ciò che di bello spesso rimane nascosto, rendendo questo spazio un luogo capace di esaltare e accogliere l'arte», conferma Casasola.

Inevitabile quindi pensare già alle future attività della galleria. «Abbiamo tanti progetti in cantiere e stiamo lavorando con grande entusiasmo. La prossima mostra sarà inaugurata sabato 22 marzo e sarà dedicata alla Namibia», continua il curatore.

Il finissage di "Immaginare" rappresenta una tappa significativa nel percorso di valorizzazione culturale intrapreso dalla galleria FARè, che si inserisce nel panorama artistico cittadino restituendo vita e bellezza alla Corte. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo
Piazza Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 043393218
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 Tel. 043168039
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 Tel. 043156012
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 Tel. 0432916017
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 Tel. 0432631049

CONVEGNO SULLA PROPOSTA DELLA CISL

Lavoratori nella governance Le imprese: legge promettente

Una legge promettente, che può attuare l'articolo 46 della Costituzione dopo 77 anni, dando nuova linfa ai rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, purché non diventi un meccanismo ingessato e difficile da applicare. È quanto è emerso il convegno "Fare impresa con i lavoratori", svoltosi l'altro pomeriggio nello studio legale Mosetti & Compagnone, dove alcuni relatori hanno discusso della proposta di legge lanciata dalla Cisl volta a garantire la partecipazione dei lavoratori alla governance delle imprese.

Moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto di Udine, Paolo Mosanghini, e introdotto dall'avvocato Giulio Mosetti, dello studio legale, l'incontro ha visto gli interventi di alcuni addetti ai lavori. Mario Toniutti, ad del Gruppo Illiria, sottolineando come «il mondo del lavoro sia cambiato rispetto a 77 anni fa», ha evidenziato l'importanza di decifrare in maniera chiara le norme per evitare confusione nell'applicazione quotidiana. «Se la legge viene fatta bene è un valore aggiunto per le aziende», ha aggiunto, lanciando però un monito sul rischio di una burocrazia eccessiva che potrebbe rallentare il percorso di innovazione.

Gianluca Tesolin, ceo di Bo Frost Italia Spa, ha richiamato l'esperienza tedesca. «La partecipazione è una legge obbligatoria che nasce da una prassi antica, ma l'applicazione dipende molto da un solido strato culturale e sociale. In Germania vedo un sistema normativo più avanzato, seppur l'applicazione resti una sfida, proprio per la sua obbligatorietà». Andrea Blau, della Fisascat Cisl Fvg, ha difeso la contrattazione come strumento di innovazione: «Non siamo un sindacato di opposizione – ha detto –, ma crediamo nella contrattazione. La proposta, con un iniziale stanziamento di 72 milioni in manovra, rappresenta una sfida per rinnovare il mondo del lavoro, rafforzando la contrattazione di primo e secondo livello». L'avvocato Daniele Compagnone a margine del convegno ha sottolineato che la partecipazione dei lavoratori «non deve essere vista solo come un dovere, ma come una vera opportunità per incrementare produttività ed efficienza aziendale», nonché «un sistema che distribuisca il profitto e valorizzi il contributo di chi è sul campo». —

Da sinistra, Toniutti, Mosanghini, Blau e Tesolin al convegno

Università

CORPO ELETTORALE

Più di 1.100

A eleggere il nuovo rettore saranno complessivamente 1.143 appartenenti alla comunità universitaria friulana. In particolare, 184 professori ordinari, 318 associati, 115 ricercatori, 501 appartenenti al personale dirigente e tecnico amministrativo (che esprime un voto ponderato pari al 12% del numero di votanti della componente) e 25 membri del Consiglio degli studenti.

Per le votazioni, che si svolgeranno in modalità telematica dalle 9 alle 18, sono previste quattro date. La prima convocazione è per il 19 marzo. Per essere eletti bisognerà raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili. In caso di fumata nera le successive chiamate "alle urne" saranno il 2 e 9 aprile. In queste due votazioni il quorum dei voti esprimibili si abbasserà al 40% e verrà eletto chi otterrà il maggior numero di suffragi. Se nelle prime tre tornate non verrà eletto nessuno, si andrà al ballottaggio, il 16 aprile, fra i due candidati che avranno ottenuto più consensi alla terza votazione.

Ogni elettore chiamato alle urne potrà votare, dopo l'assegnazione di una password da parte di Cineca, tramite apposita piattaforma informatica accessibile con pc, smartphone oppure tablet. Lo scrutinio avverrà alle 18.30 di ciascun giorno di votazione nell'aula "Corner Piscopia" di palazzo Antonini. Il risultato delle votazioni verrà affisso all'albo dell'Ateneo e sul portale ufficiale dell'università. Ogni scrutinio elettronico, infine, verrà validato dalla Commissione elettorale centrale dell'università di Udine presieduta dal professor Dimitri Girotto.

Corsa a due per il rettore

Montanari o Fusco per il dopo Pinton, primo turno il 19

Mattia Pertoldi

Nessuna sorpresa dell'ultimo minuto. Il primo turno delle elezioni per il nuovo rettore – ma che potrebbe essere anche l'unico nel caso in cui a votare sia il 50% più uno della platea elettorale – si trasformerà in una corsa a due tra Fabiana Fusco e Angelo Montanari con urne (online) aperte martedì 19 marzo, dalle 9 alle 18. In caso di mancato raggiungimento del quorum, si tornerà al voto il 2 aprile e, in caso di necessità, una settimana dopo con la possibilità di riaprire le candidature.

I DUE DOCENTI IN CORSA

Alla scadenza per il deposito delle candidature – nella mattinata di ieri – gli unici profili in corsa risultavano essere quelli che già avevano presentato i rispettivi programmi elettorali lunedì. Il primo nome è quello di Fusco, udinese classe 1966. Professoressa associata dal 2005 e diventa ordinaria nel 2016 sempre in Glottologia e linguistica. Dal 2021 è direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, nonchè attuale responsabile della convenzione con la Regione per le attività mirate alla formazione in entrata degli insegnanti di lingua friulana e la formazione in servizio dei docenti iscritti all'elenco per l'insegnamento del friulano. Montanari, sacilese classe 1962, dal 2005 è ordinario di Informatica del Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche. Ha collaborato e collabora con numerosi Atenei italiani ed esteri. Per quattro anni è stato prorettore dell'Ateneo: un anno con Alberto Felice De Toni e tre con Roberto Pinton. Nel periodo del Covid ha coordinato l'attività del gruppo di lavoro che ha gestito la didattica di emergenza e oggi è delegato dell'Ateneo per la sede di Pordenone.

AVENTI DIRITTO AL VOTO

Il corpo elettorale, nel suo complesso, è formato da 1.143 persone. Nel dettaglio, si tratta di 184 professori ordinari, 318 associati, 115 ricercatori, 501 appartenenti al personale dirigente e tecnico amministrativo e 25 alunni eletti nel Consiglio degli studenti. Attenzione, però, perchè, a differenza delle altre sezioni della comunità universitaria, dirigenti e amministrativi esprimono un voto ponderato pari al 12% del numero di dipendenti della componente.

MECCANISMO ELETTORALE

Il calendario delle votazioni, esclusivamente in modalità elettronica, prevede quattro date: oltre a martedì, eventualmente ci saranno il 2 e 9 aprile, nonché il 16 dello stesso mese per il ballottaggio, sempre dalle 9 alle 18. In prima convocazione per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili (50% più uno del corpo elettorale). Nella seconda e terza votazione il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. In caso di mancata elezione nelle prime tre tornate, si

LA CERIMONIA

Professori, ricercatori e personale Festa e premi con lancio del Tocco

Elisabetta Sacchi

Si è rinnovata ieri pomeriggio, nell'aula Strassoldo di via Tomadini, gremita di gente, la sesta cerimonia del Tocco, la festa dell'appartenenza dell'Università di Udine, un tributo ai professori ordinari e associati, ai ricercatori e al personale amministrativo che nel 2024 hanno preso servizio, avuto una progressione di carriera o sono andati in quiescenza e hanno contribuito al progresso dell'ateneo udinese. Sono stati 148 i premiati durante la cerimonia, che prende il nome dal caratteristico copricapo, simbolo dell'appartenenza al corpo accademico. Ed è stato il rettore dell'Ateneo, Roberto Pinton, affiancato dal prorettore Andrea Cafarelli e dalle direttrici e direttori togati, o loro delegati degli otto dipartimenti, a consegnare il riconoscimento.

Alcune immagini della Cerimonia del Tocco in università /FOTO PETRUSSI

«È un insieme di persone che, indipendente dai ruoli ricoperti, condivide una parte importante della propria vita lavorativa – ha detto Pinton –. La Cerimonia del Tocco, l'ultima alla quale partecipo come rettore, rappresenta un bel mo-

FUSCO E MONTANARI
STRETTA DI MANO TRA I DUE CANDIDATI AL RUOLO DI RETTORE DELL'ATENEO

L'unica tipologia di voto autorizzata, dalle 9 alle 18, è quella telematica

L'incarico avrà una durata di sei anni a partire dal 1° ottobre e non sarà rinnovabile

va al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori consensi alla terza votazione. Le eventuali nuove candidature, in caso di mancata elezione al primo turno, andranno presentate entro e non oltre giovedì 26 marzo. Il nuovo rettore – cioè il decimo della storia dell'Ateneo friulano – entrerà in carica il 1° ottobre e avrà a disposizione un mandato unico di sei anni, considerato come da norma nazionale non possa essere rieletto. —

I PREDECESSORI

L'inizio nel 1978

La storia dell'università di Udine affonda le radici nel 1978, anno della sua fondazione, e porta con sé nove rettori prima di colui che verrà eletto tra marzo e aprile. Rettori che, tra l'altro, dal 2001 in poi hanno spesso avuto a che fare con la politica una volta terminato il loro ruolo ai vertici dell'Ateneo.

Il primo rettore, sia come sia, è stato Antonio Servadei nel primo anno di vita dell'università. Dopo di lui ci sono stati Mario Bonsembiante – dal 1979 al 1981 –, Roberto Gusmani – fino al 1983 – e le lunghe parentesi di Franco Frilli (fino al 1991) e Marzio Strassoldo (terminato nel 2001). Quest'ultimo, tra l'altro, è stato anche il primo ex rettore a passare in politica diventando presidente della provincia di Udine nelle fila del centrodestra. Dopo di lui divenne rettore Furio Honsell che nel 2008, prima di terminare il suo terzo mandato, si candidò con il centrosinistra a sindaco di Udine. Eletto primo cittadino, venne riconfermato anche nel 2013 salvo poi passare in Consiglio regionale nella lista di Open-Sinistra Fvg: una prima volta nel 2018 e la seconda nel 2023.

Nel frattempo in Ateneo sono passati sia Cristiana Compagno – dal 2008 al 2013 e quindi scelta dal centrosinistra come presidente di Mediocredito Fvg – e Alberto Felice De Toni – dal 2013 al 2019 – che ha dovuto "aspettare" fino al 2023, però, per scendere in campo in politica diventando il nuovo sindaco di Udine. Attualmente, infine, il rettore è Roberto Pinton che terminerà il suo mandato di sei anni il prossimo 30 settembre.

mento di condivisione dei momenti più significativi della carriera di personale, dei ricercatori e dei professori, un appuntamento dedicato all'accoglienza, ai saluti, alla riconoscenza e all'apprezzamento per quello che tutti hanno contribuito e contribuiscono a realizzare per la nostra università». Innanzi a una sala con circa 300 perone, per ricordare i tre momenti significativi della carriera avvenuti lo scorso anno, sono stati premiati 78 ricercatori e professori che hanno avuto una progressione di carriera, 33 appartenenti al personale tecnico amministrativo e 36 tra personale, ricercatori e professori. È stata inoltre ricordata una dipendente purtroppo deceduta. La cerimonia, molto sentita, si è conclusa con il lancio del tocco da parte dei premiati sulle note del coro che ha intonato l'emozionante Gaudeamus, l'inno dell'università. —

La presidente Bergamin Bracale: «Andava modificato e migliorato»
Tutti potranno accedere, con esami di sbarramento dopo sei mesi

Via il test a medicina l'Ordine di Udine: «La misura non basta Serve programmazione»

Chiara Dalmasso

L'eliminazione del test d'ingresso a medicina suscita qualche preoccupazione, e altrettante riflessioni, all'interno dell'Ordine dei medici di Udine, rappresentato dalla presidente Annamaria Bergamin Bracale. «In un contesto di grave crisi del sistema sanitario, come quello attuale, questa non può essere l'unica misura adottata: al di là del fatto che mancano ancora i decreti attuativi, e che dunque le università sono in attesa di capire come verrà applicato questo nuovo sistema, ciò che è sempre mancato, in ambito sanitario, è la programmazione».

Di fatto, la novità della soppressione del test, «non modifica nei numeri l'accesso a medicina, lo posticipa di qualche mese» continua Bergamin Bracale. «Chiunque lo desideri, potrà iscriversi, ma non si tratta di un'apertura vera e propria – nemmeno auspicabile perché ci troveremmo improvvisamente con una pletora di medici – bensì di una modifica del metodo di selezione»: l'ingresso, cioè, non sarà più sbarrato all'inizio, ma dopo circa sei mesi di lezioni, non è ancora chiaro su quali materie. «Di certo non saranno quelle propriamente mediche – specifica Bergamin Bracale – tanto che, probabilmente, i primi sei mesi di medicina verranno unificati agli altri percorsi sanitari». Il test nazionale che è stato cancellato «andava migliorato, ma rispondeva a un criterio di oggettività, che adesso sarà a rischio». Cioè? «Nel senso che l'imbuto dei sei mesi, con uno o più esami che fungeranno da sbarramento, rischia di diventare un criterio di selezione troppo variabile da ateneo ad ateneo e da docente a docente».

ANNAMARIA BERGAMIN BRACALE
LA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI DI UDINE

Secondo Bergamini Bracale, la scelta del governo non è una risposta alle reali difficoltà che il sistema sanitario sta attraversando: «Le statistiche ci dicono che comunque nel 2030 ci troveremo, in qualsiasi caso, con un numero di medici in esubero. Bisognerebbe intervenire con una programmazione ragionevole, anche per le scuole di specializzazione, osservando, regione per regione, che cosa serve e che cosa manca» prosegue, manifestando preoccupazione anche nei confronti dei ragazzi: «Se da un lato avranno la possibilità di accedere subito ai corsi, dall'altro rischieranno di venire disillusi e costretti a cambiare indirizzo al termine del primo semestre, dopo aver investito energie e riposto speranze in un percorso universitario poi rivelatosi fallimentare».

L'Ordine dei medici, al momento, resta in attesa dei decreti attuativi, augurandosi di essere coinvolto nella fase di progettazione pratica, insieme con le università. «Nel frattempo – conclude Bergamin Bracale – continuiamo a lavorare sull'orientamento degli studenti durante gli anni pre-universitari (il riferimento è ai percorsi di curvatura biomedica, concepiti per aiutare i ragazzi a comprendere se le lauree sanitarie fanno per loro) e iniziamo a pensare a misure per trattenerli in Italia, adeguando gli stipendi medi ai target europei, offrendo loro prospettive di carriera reali, colmando quel gap con l'estero che porta le persone ad andare via». —

Il presidente Lucchini scettico sull'abolizione del numero chiuso
«Non c'è carenza di professionisti: rendere più appetibile il pubblico»

Rischio pletora medica I dubbi di Pordenone sul nuovo sistema «Creerà emigrazione»

Valentina Voi

«Non c'è carenza di medici, lo voglio dire chiaro e tondo: a mancare è la programmazione». Il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini, boccia senza possibilità di appello l'abolizione del numero chiuso per arrivare al giuramento di Ippocrate.

«In questo caso – spiega Lucchini – non c'è stata una abolizione del numero chiuso, ma solo la sua procrastinazione di sei mesi. Gli studenti, dopo aver studiato gli esami propedeutici, saranno promossi solo se avranno il punteggio necessario sulla base di una graduatoria a livello nazionale. Ma questo pone una serie di interrogativi».

Il primo sui cui si sofferma il presidente dell'Ordine pordenonese è quello dell'omogeneità di valutazione a livello nazionale. «Le valutazioni cui andranno in conto gli studenti sono omogenee in tutto il territorio nazionale? Questo è il primo punto – spiega – perché si creeranno sicuramente difformità di valutazione».

GUIDO LUCCHINI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

Il secondo ordine di problemi è di natura organizzativa. «Ci sarà il numero di aule congruo ad accogliere gli studenti e il numero di docenti necessario a questo nuovo sistema?» continua Lucchini.

«Non so quale sarà il numero di studenti che parteciperanno ai corsi, a mio avviso la forza docenti potrebbe non essere in grado di farvi fronte».

Infine, uno sguardo rivolto al futuro. «Sono oltre dieci anni che stimolo la classe politica perché vada verso una giusta programmazione dei medici che l'università sforna annualmente. Invece, se pensiamo che tra sei anni possano esserci 20 mila medici, a fronte di una stima di pensionamenti di 7 mila professionisti tra medici di medicina generale e ospedalieri, mi chiedo come sarà possibile accontentare i neo dottori perché possano entrare nel mondo del lavoro».

Eppure il tema della carenza di medici torna ciclicamente. «L'Italia – fa notare Lucchini – è il paese che ha maggior numero di medici per cittadino, seconda solo alla Germania. Ma i medici che si laureano non scelgono di entrare nel sistema sanitario nazionale perché è poco appetibile: basti guardare le aggressioni, che sono all'ordine del giorno».

«È errato dire che mancano i medici – aggiunge –. Ci sono, ma scelgono il privato, gli istituti di ricerca o l'estero. Con la nuova situazione che si creerà ci sarà una pletora medica, come già successo in passato: creerà disoccupazione, sotto occupazione ed emigrazione».

La soluzione, secondo Lucchini, è un'altra. «Bisogna creare un ambiente di lavoro più appetibile, organizzato e sicuro. Non è una questione di politica ma una riflessione di buon senso. Pendo sia sbagliato aprire le porte a coloro che supereranno gli esami senza una programmazione: ci creerà un vulnus che vedremo tra sei anni». —

I lavori a Tolmezzo

Lo skate park di via Ampezzo dove si sono susseguiti gli atti vandalici. Dovrà essere rifatta la pavimentazione prima della riapertura durante l'estate. In alto a destra le immondizie abbandonate

Vandalismi allo skate park L'impianto riapre in estate

Il Comune ha ottenuto dalla Regione 100 mila euro per la ristrutturazione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Riaprirà per l'estate lo skate park di Tolmezzo in via Ampezzo in attesa dei lavori di ristrutturazione che saranno svolti in autunno. Lo ha annunciato in consiglio comunale il sindaco, Roberto Vicentini, rispondendo al consigliere di opposizione Marco Craighero. Resta il problema dei vandalismi che anche in questi giorni ha interessato l'impianto di proprietà comunale (con spazi e rampe per skate, pattini a rotelle, bici, calcetto e pallacanestro), ora chiuso da 5 mesi. Il Comune ha ottenuto dalla Regione 100 mila euro per la sua ristrutturazione. «Verrà – ha illustrato Vicentini – rifatta in particolar modo la pavimentazione, in certe parti rovinata del tutto, verranno rimessi i canestri, le porte, risistemata la recinzione e stiamo valutando di aggiungere elementi sul percorso di skate park. Verranno sistemate le rampe. È già fatta la progettazione, ma faremo i lavori a fine estate per poterlo utilizzare per tutto il periodo precedente». «Lo skate park adesso è chiuso – ha ricordato Craighero – e ci dispiace moltissimo sia inutilizzato, molti ragazzi ne soffrono, ma capiamo anche che occorre fare manutenzione». «Adesso dopo le vicissitudini che ha avuto – ha annunciato il sindaco – verrà aperto per il periodo estivo». Sulla modalità di riapertura ha abbozzato «dovremo trovare il metodo perché qualcuno lo prenda in carico, anche se – ha ammesso – non ci sono grandi disponibilità». In passato era stato gestito da associazioni.

La Libertas Tolmezzo ha scritto intanto al sindaco avvertendo che «la ditta incaricata alla costruzione del nuovo magazzino presso il campo di atletica ci segnala che alcuni giorni fa sono stati sottratti, presumibilmente da un ragazzino di 12-13 anni accompagnato da un'altra minore, la catena e il lucchetto posizionati sul cancello di ingresso dello skate park lasciati momentaneamente incustoditi in occasione del transito dei mezzi e degli operai. I dipendenti hanno provveduto a fine giornata – continua il sodalizio tolmezzino – a chiudere momentaneamente il cancello con del filo di ferro risultato poi rimosso già al mattino successivo. La ditta ha provveduto a ripristinare catena e nuovo lucchetto di cui verrà fornita copia della chiave. Preghiamo di allertare la polizia municipale affinché effettui più controlli».

Già a marzo 2021 l'ingresso dell'impianto era stato forzato più volte in dieci giorni. Poi erano stati imbrattati con scritte rampe, scalini, pavimento e altro. Ne erano in seguito state rinvenute altre e pure bottiglie vuote di alcolici e rifiuti di vario tipo. —

TOLMEZZO

Nel mezzo dell'Inferno Il viaggio immersivo

TOLMEZZO

È approdata a Tolmezzo la lunga tournée nel Circuito Ert di "Nel mezzo dell'Inferno", la performance in realtà virtuale immersiva dove il pubblico, indossando i visori, compie un viaggio nell'opera di Dante Alighieri. Sta andando in scena in questi giorni fino a domenica 16, al Teatro Candoni, con turni di 40 minuti dalle 15 alle 22.20. Per verificare i posti disponibili chiamare il 349 2742216. Lo spettacolo ha inizio con un prologo, uno spazio di accoglienza e raccoglimento iniziale. La prima parte sarà uguale per tutti, la seconda condurrà gli spettatori in tre luoghi selezionati tra gli ambienti infernali per ricondurli a un comune finale. La drammaturgia è firmata da Fabrizio Pallara e Roberta Ortolano, le musiche sono di Økapi, modellazione e animazione 3D di Massimo Racozzi, progettazione degli ambienti architettonici di Sara Ferazzoli, lo sviluppo della realtà virtuale è di Alessandro Passon. —

T.A.

TOLMEZZO

Fotografia in primo piano C'è il concorso

C'è tempo fino al 20 aprile per partecipare al concorso fotografico in memoria della fotografa carnica Gigliola Di Piazza, agli allievi delle scuole superiori del Fvg. L'Isis Solari di Tolmezzo, col sostegno del Circolo Culturale Fotografico Carnico-Aps e di diversi enti e col contributo della Regione, propone la prima edizione del Concorso di Fotoreportage per studenti per stimolare la ricerca e l'espressione con il linguaggio delle immagini. I partecipanti potranno scegliere un argomento libero che abbia un evidente contenuto sociale e sono invitati ad affrontare il tema scelto attraverso le immagini fino a un massimo di 7 fotografie abbinate o meno a un testo. Le immagini devono essere inedite (non pubblicate e non presenti on line su social o siti internet), a colori o in bianco e nero, realizzate dall'autore. Potranno avere formato libero con dimensioni minime di 10-12 megapixel e formato jpg e dovranno essere inviate a concorsofotografico@isisfermosolari.it con un'unica mail nella quale indicare nome, cognome, scuola di appartenenza e classe. Si consiglia l'utilizzo di WeTransfer.

T.A.

TOLMEZZO

Ad Amsterdam per la Scienza La trasferta di 22 studenti

TOLMEZZO

Avvicinare i ragazzi alla Scienza, non solo come disciplina scolastica, ma soprattutto come argomento in continuo sviluppo, mostrando quali sono, attualmente, le frontiere nel campo della logica e della matematica. È il progetto che ha condotto 22 studentesse e studenti dell'Isis Paschini-Linussio all'Università di Amsterdam per il progetto European Pcto.

Con il finanziamento della Fondazione Friuli, grazie al Bando Scuola 2024, è stato possibile accompagnare un nutrito gruppo di allievi, delle classi quarte e quinte dei licei Scientifico e Classico, per un'esperienza nuova. Grazie a docenti delle Università di Udine e di Amsterdam, gli allievi della scuola carnica sono stati accolti con grande generosità e hanno potuto sondare le frontiere della ricerca e conoscere i percorsi accademici per arrivarci.

I ragazzi dell'Isis Paschini-Linussio durante la trasferta

Sono stati cinque giorni intensi, di discussioni in inglese con professori, ricercatori e studenti, corse in metro e tram, lunghe passeggiate per le vie di Amsterdam, scoprendo una città ricca di storia, di arte e movida. La possibilità di mischiare scienza, filosofia, cultura e lingua inglese è stata per i ragazzi un'esperienza importante, utile per il futuro, uno spunto di riflessione su cosa significhi fare ricerca e creare una vera connessione tra i saperi, oltre ad arricchire la vita universitaria, con un'esperienza all'estero.

I seminari hanno esplorato fenomeni emergenti, logica quantistica, meccanica quantistica e concetti umani, paradossi, donne nella scienza (discussione sulla disparità di genere in ambito scientifico e sulle sfide affrontate dalle donne). Ma ci sono state anche le visite ai musei cittadini. Il progetto ha messo in luce l'importanza di concepire la conoscenza come insieme di discipline in dialogo fra loro, dove l'interconnessione tra diversi saperi diventa la chiave per aprire nuovi orizzonti. Il carattere scientifico dell'esperienza si è unito a quello filosofico-culturale nel potenziare l'apprendimento delle competenze trasversali, in particolare quelle orientanti verso una dimensione internazionale della formazione didattica e personale degli studenti. —

T.A.

TOLMEZZO

Ausiliario del traffico Slittano i termini

TOLMEZZO

Chi è interessato a candidarsi come ausiliario del traffico a Tolmezzo può ancora farlo: i termini sono stati prorogati al 10 aprile. La società Ssm (Sistema Sosta Mobilità) di Udine, che gestisce i parcheggi a pagamento a Tolmezzo, cerca per il servizio nel capoluogo carnico un ausiliario del traffico. Il termine iniziale per presentare le candidature alla selezione dedicata era stato fissato per il 7 marzo, ma la società ha in seguito deciso di prorogarlo al 10 aprile (alle 12). La domanda per partecipare alla selezione va consegnata, con la documentazione richiesta, a mano (dal lunedì al venerdì in orario 8-14) o via posta, tramite corriere autorizzato o con posta elettronica certificata a ssm.legalmail@pec.it. Informazioni sul sito di Ssm. —

T.A.

ARREDO › ARREDARE IL SALOTTO CON STILE TRA INNOVAZIONE E NUOVE TENDENZE

Il salotto moderno: un'evoluzione tra estetica e funzionalità

Nel tempo, il salotto ha subito un'evoluzione significativa. Da semplice ambiente di rappresentanza, si è trasformato in uno spazio multifunzionale, pensato per il relax, la socialità e le attività quotidiane. Oggi, la progettazione degli interni, pone grande attenzione alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica, per migliorare la qualità della vita domestica. Gli arredi non si limitano più a essere decorativi, ma devono anche garantire versatilità e comfort, adattandosi alle esigenze contemporanee. L'interior design attuale privilegia materiali naturali abbinati a tecnologie avanzate per creare ambienti armoniosi ed efficienti. Il legno, la pietra e i tessuti organici donano autenticità e calore, mentre le piante d'appartamento contribuiscono a migliorare il benessere indoor, purificando l'aria e aggiungendo un tocco di verde.
Parallelamente, la tecnologia è sempre più integrata nei soggiorni moderni. Illuminazione smart controllabile tramite app, mobili con ricarica wireless e lampade con sensori di presenza, rappresentano soluzioni innovative che migliorano la vivibilità degli spazi. Questi sistemi permettono di regolare automaticamente l'intensità della luce, ottimizzando i consumi e creando scenari luminosi cromaticamente personalizzati in base alle richieste. Tra le novità più interessanti, le pareti con pitture elettrocromiche permettono di modificare il colore in base alla luce o alla temperatura, trasformando gli ambienti senza bisogno di interventi strutturali.

Materiali naturali, colori avvolgenti e soluzioni tecnologiche per ambienti accoglienti e funzionali

IL POTERE DEL COLORE NEL DESIGN D'INTERNI

La scelta dei colori gioca un ruolo determinante nella percezione di uno spazio. Le tonalità neutre come beige, greige e terracotta rimangono tra le più apprezzate per la loro capacità di creare un'atmosfera rilassante e accogliente. Accostate a dettagli in verde salvia o blu polvere, donano maggiore profondità agli interni, mantenendo un equilibrio cromatico raffinato.
Nel 2025, si affermano palette cromatiche dai toni caldi e intensi. Ruggine, bronzo e marrone cioccolato, emergono tra le nuance più ricercate, mentre il verde oliva e il blu notte vengono scelti per aggiungere carattere e contrasto agli ambienti. L'obiettivo è bilanciare tinte neutre con accenti cromatici decisi, dando vita a un'armonia visiva che impreziosisce il soggiorno senza appesantirlo. ■

L'ESSENZIALE

Gli elementi essenziali per un soggiorno elegante e pratico

Il divano rimane il fulcro della zona living. Oltre al design, oggi si prediligono modelli modulari e realizzati con materiali sostenibili. I rivestimenti in velluto e bouclé continuano a essere molto richiesti per la loro estetica sofisticata e la sensazione di comfort che offrono, mentre le soluzioni componibili consentono di ottimizzare la disposizione dello spazio in base alle necessità.
Anche il tavolino ha acquisito una nuova centralità, diventando un elemento multifunzionale. I modelli più innovativi includono vani contenitori nascosti e materiali evoluti come il vetro lavorato e la ceramica effetto marmo, combinando design e praticità. L'arredamento del soggiorno è in costante trasformazione per rispondere alle esigenze della vita contemporanea. Grazie alle ultime tendenze, è possibile progettare uno spazio che coniughi estetica e praticità, esprimendo il gusto e lo stile di chi lo abita.

GEMONA

Salgono i numeri del polo scolastico A trainare sono gli indirizzi tecnici

Superata la soglia dei 200 nuovi arrivi al Magrini Marchetti. Al D'Aronco l'incremento è del 20%

Sara Palluello / GEMONA

Aumentano le iscrizioni al polo scolastico di Gemona. Le segreterie degli istituti superiori stanno ancora accogliendo le ultime domande, ma è già possibile fare un bilancio sulle iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026 ai diversi indirizzi di studio. Per quanto riguarda l'Isis Magrini Marchetti è stata superata la soglia dei 200 nuovi arrivi (208 per la precisione) con un aumento del 5% rispetto allo scorso anno scolastico. «Sintomo di una scuola in salute, che viene scelta da ragazzi che provengono da un territorio sempre più ampio» commenta il dirigente scolastico Marco Tommasi. In particolare, i tre indirizzi liceali (scientifico, scienze applicate e sportivo) confermano i numeri dello scorso anno con due sezioni per ogni specializzazione, mentre registrano un notevole aumento delle iscrizioni ai percorsi tecnici.

«Se i numeri per il percorso Turistico e per Costruzioni Ambiente e Territorio sono confortanti, e si prospettano due sezioni per indirizzo – spiega Tommasi –, abbiamo assistito a un vero e proprio boom per il corso di amministrazione Finanza e Marketing che sfiorando i 60 nuovi iscritti si avvia a costituire anche la terza sezione». «Sono ovviamente felice dei numeri in generale – dichiara il dirigente – ma ancor più gratificante è il numero di fratelli e sorelle di studenti già iscritti e di ex-allievi che sceglie il nostro istituto, dimostrando che il lavoro fatto negli scorsi anni è stato apprezzato dalle famiglie». All'Isis Raimondo D'Aronco, invece, è stata sfiorata quota 100 fra i nuovi iscritti con un aumento di quasi il 20% nell'ultimo triennio. «Il dato in sé è già motivo di orgoglio e gioia – annota il dirigente scolastico, dottor Nicolò Basile –, in un periodo di calo demografico e conseguente calo nelle iscrizioni. Se poi si considera la distribuzione dei nuovi arrivi fra i cinque indirizzi dell'istituto, è possibile notare, un netto incremento nel settore di Manutenzione e Assistenza tecnica, un consolidamento nel settore Informatica e Telecomunicazione e Made in Italy e una riconferma dello storico per quanto riguarda gli indirizzi Ssas e Grafica e Comunicazione». Numeri che fanno bene alla comunità del Gemonese «alle imprese e agli altri stakeholders che insistono sul territorio e con i quali siamo in stretto contatto, sia per le attività di Pcto che per il post-diploma. Un ottimo lavoro di squadra» conclude Basile. Tommasi e Basile concordano sul fatto che la costante crescita del polo scolastico gemonese sia la dimostrazione che le scuole di "periferia" riescano a dare "sempre quel qualcosa in più", perché «quando all'attenzione del singolo studente viene associata una feconda collaborazione con il territorio, in primis con l'amministrazione comunale, la qualità dell'offerta formativa è garantita». —

L'istituto Magrini Marchetti di Gemona dove le iscrizioni stanno registrando un trend positivo

BORDANO

Farfalle in mostra L'opera di Pontelli a palazzo Elti

"Milioni di farfalle" dell'artista e pittrice Daniela Pontelli approdano a Palazzo Elti. Da domenica 16 al 6 aprile, le sale D'Aronco ospiteranno la mostra personale dell'artista, originaria di Artegna. L'inaugurazione sarà alle 17.30. Previsto un intervento critico dell'artista udinese Paolo Klavora. «Ospitare la mostra di Daniela Pontelli - dichiara la vicesindaca e assessora alla Cultura Flavia Virilli - è un'occasione preziosa per valorizzare un'artista capace di trasformare la sua ricerca creativa in un viaggio emozionale tra colore, movimento e poesia visiva. "Milioni di farfalle" è un'esposizione che invita alla riflessione, alla leggerezza e all'introspezione, creando un dialogo profondo tra l'opera e l'osservatore. Siamo felici di poter offrire alla nostra comunità e ai visitatori questa esperienza immersiva e suggestiva, confermando il nostro impegno nella promozione dell'arte e della cultura». L'artista dopo un lungo percorso di sperimentazione (tra tecniche tradizionali e contemporanee) ha sviluppato un linguaggio pittorico unico, caratterizzato da un "astrattismo lirico" in cui il colore e il movimento si fondono dando vita a un'esperienza visiva intensa. Le sue opere sono dominate da contrasti dinamici tra pieni e vuoti. Le "bolle" rappresentano pensieri ed emozioni fluttuanti, in costante trasformazione, simili a farfalle sospese nell'aria. Un altro aspetto peculiare del suo lavoro è l'uso delle piccole tele composte: opere autonome che, seppur separate, rimangono legate da una numerazione che le rende parte di un insieme indissolubile, anche quando finiscono in collezioni diverse. Pontelli esplora anche la tecnica della monotipia su carta ad olio, che, grazie alla sua unicità, diventa una potente metafora della mutevolezza dell'esistenza. La mostra sarà visitabile fino al 6 aprile.

S.P.

BORDANO

Reti elettriche sul San Simeone L'opposizione: non è la priorità

BORDANO

Il progetto di elettrificazione delle due valli del Monte San Simeone accende il dibattito politico a Bordano. La minoranza consiliare, rappresentata dal gruppo Par Bordan & Tarnep con il capogruppo Enore Picco, affiancato da Elena Picco e Giacomino Picco, solleva dubbi sulla scelta dell'amministrazione guidata dal sindaco Gianluigi Colomba. Per la minoranza, in un periodo caratterizzato da progressi tecnologici e da un crescente focus sulle energie rinnovabili, investire in una rete elettrica tradizionale fatta di elettrodotti, cabine di trasformazione e tralicci è una decisione anacronistica e poco lungimirante. L'alternativa proposta da Par Bordan & Tarnep è puntare sull'autonomia energetica delle abitazioni tramite pannelli solari e sistemi di accumulo. «Le moderne tecnologie fotovoltaiche offrono soluzioni personalizzabili e sostenibili – dicono – permettendo di soddisfare le esigenze energetiche senza la necessità di realizzare infrastrutture invasive e costose. Inoltre, per le abitazioni meno esposte al sole, esistono alternative come le isole energetiche, sistemi condivisi che ottimizzano la produzione e lo stoccaggio di energia, garantendo un'alimentazione stabile anche in condizioni meno favorevoli».

I consiglieri di minoranza evidenziano come l'investimento richiesto per l'elettrificazione tradizionale non sia giustificato dal numero limitato di abitazioni: una sola prima casa e circa quindici seconde case. I costi economici, ambientali e paesaggistici sarebbero difficili da recuperare e andrebbero a pesare sulle casse pubbliche senza un reale beneficio proporzionato alla spesa. L'amministrazione, secondo la minoranza, dovrebbe piuttosto promuovere un progetto di autonomia energetica, sfruttando incentivi fiscali e finanziamenti regionali che potrebbero coprire buona parte dei costi, rendendo il piano sostenibile e vantaggioso per tutti.

> «L'investimento non è giustificabile dal numero limitato degli abitanti»

Oltre all'energia, un'altra questione centrale per il Monte San Simeone è l'approvvigionamento idrico. La minoranza sottolinea che, prima di investire ingenti risorse nell'elettrificazione «sarebbe prioritario risolvere il problema della scarsità d'acqua, attraverso un piano coordinato e interventi mirati. Bisogna guardare al futuro, non al passato. Promuovere energie rinnovabili e sostenibilità significa non solo rispondere alle esigenze dei residenti, ma anche creare un modello virtuoso».

Il gruppo consiliare invita Colomba e la sua amministrazione a rivedere il progetto, aprendo un confronto serio e partecipato con cittadini, tecnici ed esperti. «Solo così il Monte San Simeone – concludono – potrà diventare un esempio di innovazione e rispetto per l'ambiente, invece che un territorio segnato da infrastrutture obsolete e impattanti». —

S.P.

MAGNANO IN RIVIERA

Incontri con gli autori alla biblioteca comunale

Uno degli incontri nella biblioteca comunale

MAGNANO IN RIVIERA

La biblioteca comunale torna a essere un punto di riferimento per gli amanti della lettura con un nuovo ciclo di incontri dedicati agli autori. Il primo appuntamento è fissato per oggi, giovedì, alle 18.30, quando il pubblico avrà l'opportunità di incontrare Domenico Pecile, giornalista e scrittore, che presenterà il suo libro Anima Inerte, edito da ZeL Edizioni. L'evento, organizzato dall'amministrazione comunale di Magnano in Riviera, sarà moderato da Letizia Treppo e offrirà ai partecipanti un'occasione unica per scoprire da vicino l'opera dell'autore e approfondire i temi affrontati nel suo romanzo. L'appuntamento è aperto al pubblico. —

LA STORIA

Jonathan Milan e l'allenamento sulle strade di Montenars

Il campione del mondo Jonathan Milan si è fermato a Montenars, durante un giro di allenamento, per salutare l'amico Luciano Baldassi, ne ha approfittato per evidenziare la cura e la manutenzione delle strade che percorre molto volentieri soprattutto nei tracciati in salita.

L'ASSISTENZA A SAN DANIELE

Senza un lavoro e in cerca di casa La Caritas ha aiutato oltre 280 persone

Sono 17 i volontari che operano nella sede di via Fontanini
Nel 2024 consegnate più di 1.500 borse della spesa

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sono ben 109 i nuclei familiari – pari a 283 persone – seguiti dalla Caritas di San Daniele, che svolge la sua attività di assistenza e aiuto ai bisognosi operando in sinergia con i Servizi sociali del territorio, in una logica di raccordo degli interventi finalizzata a conferire agli stessi la massima efficacia possibile. Ai numeri sopra indicati vanno poi aggiunti i beneficiari di un corso di italiano, promosso per favorire l'integrazione degli stranieri, e di consulenze specifiche. Diciassette i volontari che operano con continuità nella sede di via Fontanini, aperta nelle giornate di mercoledì e sabato e sempre molto frequentata, perché le richieste di supporto – si spazia dai problemi di lavoro, origine di difficoltà economiche, a quelli di salute, dalla necessità di migliorare la conoscenza della lingua a quella di trovare alloggio, fino alla gestione di complesse dinamiche domestiche – sono appunto numerose: il 2025, fra l'altro, si è aperto con un sensibile incremento delle domande di sostegno per le bollette, che in tanti fanno ormai fatica a pagare.

Al 31 dicembre 2024 il 44% degli assistiti era straniero e oltre il 25% era rappresentato da minorenni. Lo scorso anno le borse con scorte alimentari consegnate con cadenza quindicennale sono state 1.584. Determinante, in tal senso, l'appoggio del Banco Alimentare di Pasian di Prato, che nel 2024 ha fornito alla Caritas di San Daniele oltre 11.300 chilogrammi di vivande.

Alla raccolta e alla consegna dei prodotti hanno partecipato i volontari della Protezione civile di Rive d'Arcano e il Gruppo Alpini di San Daniele, «che ringraziamo sentitamente – dichiara la referente della Caritas, Bruna Contardo – per il prezioso intervento».

Significativa pure la collaborazione dei supermercati Coop, Eurospar e Eurospin di San Daniele, che hanno fornito prodotti non commerciabili ma ancora commestibili, freschi e non; un'ulteriore "spinta" è giunta dalle raccolte periodiche organizzate presso altri negozi e dalle donazioni di privati. A tutto ciò si uniscono gli acquisti fatti direttamente dalla Caritas, con risorse proprie: nell'anno passato sono stati spesi 5.890 euro. Fondamentali, parallelamente, i contributi straordinari erogati dall'amministrazione comunale di San Daniele (che ha riservato alla Caritas il 5 per mille dell'Irpef 2022) e da quelle di Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria, Ragogna, Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna, dalla Comunità Collinare del Friuli, da PrimaCassa, Credifriuli e Banca 360 FVG e dal Lions Club locale, nonché l'intervento "Sinergia Solidale", nato dalla cooperazione fra le Caritas di Udine e Pordenone con le rispettive Prefetture e con il sostegno economico della Fondazione Friuli.

«Siamo così stati in grado – informa Contardo – di pagare mensilità di affitto, bollette, oneri condominiali e scolastici, abbonamenti per mezzi di trasporto, spese mediche e legali, assicurazioni e altro ancora: gli interventi sono stati 84, per un totale di oltre 22.500 euro».

Le offerte per sostenere la rete solidale si possono effettuare presso la sede della Caritas, in parrocchia o con versamento bancario (Iban IT77 Y08 6376 4190 0000 2303 4176). —

SAN DANIELE

Servizi educativi 0-6 anni Verso il sistema integrato con 14 realtà municipali

SAN DANIELE

«Per crescere un bambino ci vuole un villaggio", recita un antico proverbio africano, cui si è ispirato il Comune di San Daniele per concretizzare il progetto "Sistema integrato Zero Sei: le alleanze che aiutano a crescere", che coinvolge 14 municipalità dell'Ambito del Friuli Collinare – con San Daniele, appunto, capofila – e il Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini – CSB, che da 25 anni lavora a livello nazionale e internazionale per sostenere i genitori e supportare lo sviluppo ottimale dei più piccoli.

Il percorso si aprirà oggi, con un dialogo fra Alberto Oliverio, professore emerito di Psicobiologia dell'Università la Sapienza di Roma, e Monica Castagnetti, pedagogista Csb: l'appuntamento, a ingresso libero, è per le 17.30 nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado Pellegrino di San Daniele.

«Il progetto per la costruzione del Sistema integrato dei servizi educativi 0-6 – spiega l'assessore all'istruzione di San Daniele, Massimo Pischiutta – si propone di stimolare i territori sui temi dello sviluppo del bambino e dell'importanza della precocità delle azioni svolte da una rete di professionisti e professioniste, che con diverse competenze e approcci si prendono cura dei giovanissimi e dell'appoggio ai genitori. L'evento odierno inaugurerà un ciclo di confronti e sessioni formative dedicate al personale dei servizi educativi, finalizzato a delineare una proposta educativa e pedagogica di continuità dalla nascita fino ai 6 anni». —

L.A.

IN BREVE

Treppo Grande
Sfilata di maschere e carri dopo due anni di stop

Dopo anni di stop torna l'appuntamento con il Carnevale di Treppo Grande. Sabato dalle 14.15 prenderà il via il programma organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco G.B. Gallerio Aps. L'evento è dedicato a tutta la comunità. Si partirà da Zeglianutto, dove due carri allegorici sfileranno attraversando il centro del paese e le frazioni di Treppo Piccolo e infine Vendoglio, ultima tappa dove il corteo si concluderà con un pomeriggio ricco di animazione e intrattenimento nel parco festeggiamenti.

Forgaria
Domenica la camminata nei dintorni di Cornino

Nuova tappa del ciclo "Camminiamo insieme", domenica 16, a Forgaria, su promozione dell'assessorato alle Politiche sociali: la passeggiata si svilupperà fra "Cornino e dintorni", su un itinerario di 5 chilometri, privo di difficoltà, su strada asfaltata o sterrata. Il ritrovo è alle 9.30 nel parcheggio dell'albergo Ai Glicini. È gradita la presenza degli amici a quattro zampe. Sabato 15 invece c'è un "Corso di Scarpets", che insegna a realizzare le tipiche calzature friulane: appuntamento nella Casa della manualità rurale di Cornino dalle 13.30.

San Daniele
Incontri in Collinare Serata sul benessere

Si apre oggi il ciclo "Serate in Collinare", promosso da Aspic Fvg nell'ambito del progetto Oikos – Insieme per educare e dedicato al benessere: alle 20.30 nella sala consiliare di San Daniele (piazza Vittorio Emanuele II) Anna Degano, psicologa e psicoterapeuta presidente di Aspic Fvg, parlerà de "I conflitti familiari". Ingresso gratuito previa prenotazione (flavia.facchini@comune.moruzzo.ud.it). «Ringrazio il Comune di Moruzzo – dichiara l'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto – per averci coinvolti in questo percorso».

IL PERCORSO SUL LAGO

Passeggiata turistica a Ragogna e San Daniele

SAN DANIELE

Nell'ambito del progetto "Fvg in movimento. Diecimila passi di salute" sabato 22 marzo sarà proposta una passeggiata guidata lungo il percorso turistico del lago di Ragogna e San Daniele: la partecipazione è gratuita, ma viene richiesta l'iscrizione, da effettuare entro domenica 16 marzo con mail all'indirizzo danielacominotto@san-daniele.it.

L'assessore Daniela Cominotto

Il ritrovo è fissato alle 14.45, al parcheggio del lago, sul lato di San Daniele, proprio davanti al cartellone del progetto "Fvg in movimento". Il gruppo sarà guidato da istruttori laureati in Scienze motorie, che sotto il coordinamento dell'Asd Sport&Fun proporranno ai partecipanti anche alcuni facili esercizi; verranno inoltre fornite indicazioni utili per i conduttori di gruppi di cammino, a cura del professor Stefano Lazzer. Il Comune di San Daniele sarà rappresentato dall'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto e dal consigliere con delega alla salute Lucio Mos; per Ragogna ci sarà invece l'assessore allo sport Carlo Novelli. —

L.A.

MARTIGNACCO

Minoranza all'attacco: «I giovani buttati fuori da questa giunta»

MARTIGNACCO

Ancora strali contro la maggioranza, a "rinforzo" degli attacchi sferrati degli ultimi tempi. L'opposizione consiliare di Martignacco richiama l'attenzione sulla vicenda della revoca degli incarichi – da parte del sindaco Mauro Delendi – a due esponenti dell'esecutivo, ormai rimpiazzati.

«In questo Comune – commentano Catia Pagnutti, capogruppo di FdI, e Andrea Rossi, della lista Tonino Sindaco – invece di dare spazio ai giovani li si butta fuori dalla giunta. Vige una politica medievale, legata a vecchie logiche del dare e dell'avere, del "divide et impera", del fare e disfare. Per fortuna noi siamo liberi di agire e pensare fuori dagli schemi dettati da dinamiche che non ci appartengono. Due assessori che erano fra i più presenti sul territorio sono stati defenestrati perché ragionano con la propria testa e sono stati sostituiti da figure che tanto giovani non sono, ma che rispondono ai signorsì». Altro capitolo è quello della presidenza dell'Ambito socio-assistenziale, che «ha scelto proprio due giovani – rilevano Pagnutti e Rossi – come presidente e vice: per fortuna – rincarano – ci sono casi in cui vincono il buon senso e la buona amministrazione». Resta tuttavia il dispiacere per l'"esclusione" di Martignacco, che «a sua volta avrebbe potuto esprimere un presidente giovane, se non fosse stato rimosso dal ruolo di assessore». —

L.A.

Le elezioni a Nimis

VERSO IL VOTO

All'ultimo spunta lo sfidante: è corsa a due

Tutto è rimasto sottotraccia fino alla presentazione delle liste. Si lavora per il rilancio dopo il commissariamento dell'Ente

CHEI MANCUL PIÊS

TIZIANO CLOCCHIATTI
PATRIZIA ZITTERI
ROBERTO LORENZINI
THOMAS CUSSIGH
IVANO SARTORI
CELESTE GORI
STEFANO TONIUTTI
SILVIA PARISOTTO

NIMIS RIPARTE

GIOVANNA ROSSETTO
SIMONE BASELLO
ROMINA CESCHIA
SARA BENEDETTI
ROBERTO MISSERA
ELEONORA MONDINI
GIAN CLAUDIO NALE
ALESSANDRO CIPRIANO
CHRISTIAN CASADEI

Lucia Aviani / NIMIS

Tutto sottotraccia fino all'ultimo. A sorpresa, quando ormai si dava per scontata una corsa elettorale in solitaria per le amministrative di Nimis, è comparso lo sfidante: l'ingegner Sergio Bonfini, vicesindaco nel mandato – interrottosi bruscamente la scorsa primavera – di Giorgio Bertolla, dovrà vedersela con il collega Fabrizio Mattiuzza, a sua volta ingegnere, già assessore (con i sindaci Walter Tosolini e Gloria Bressani) e consigliere di minoranza uscente. Le manovre di composizione della squadra che lo sostiene, "Obiettivo Nimis" , sono rimaste nell'ombra fino al momento della presentazione della lista, depositata martedì.

Cinque, "trasversali", i nomi noti che figurano nel team: ne fanno parte due esponenti dell'ex opposizione, Bressani (candidatasi nella precedente tornata, ma superata nei consensi da Bertolla, appunto) e Serena Vizzutti, e tre della maggioranza decaduta (è il caso di Maria Cristina Del Fabbro, già assessore, Ivana Di Betta e Davide Michelizza). Completano il panorama sette new entry, Giacomo Bernardis, Luca Bressani, Federica D'Anzul, Andrea Fant, Lino Gervasi (a sua volta ex assessore a Nimis, nonché assessore esterno a Lusevera quando primo cittadino era Luca Paoloni), Anna Kolaj e Roberta Tomada. Dodici aspiranti consiglieri, dunque; diciassette, invece, quelli che compongono le due liste a supporto di Bonfini, "Nimis Riparte" (che conta 9 candidati) e "Chei mancul piês" , che ne registra 8: la scelta, nel caso, è stata quella di orientarsi verso neofiti, per dare un segno di discontinuità, di novità e cambiamento. La sfida non sarà facile, inevitabilmente, considerati i pregressi: la politica si rimette in moto dopo un anno di fermo, perché la crisi maturata nei primi mesi del 2024 e sfociata, lo scorso aprile, nel decadimento dell'assemblea civica – con le dimissioni a raffica della maggioranza degli amministratori –, ha comportato il commissariamento dell'ente, con conseguente paralisi di tutte le attività e progettualità che esulavano dall'ordinario. La consapevolezza della difficoltà è netta, su entrambi i fronti. La determinazione a rilanciare Nimis pure. —

OBIETTIVO NIMIS

GIACOMO BERNARDIS
GLORIA BRESSANI
LUCA BRESSANI
FEDERICA D'ANZUL
MARIACRISTINA DEL FABBRO
IVANA DI BETTA
ANDREA FANT
LINO GERVASI
ANNA KOLAJ
DAVIDE MICHELIZZA
ROBERTA TOMADA
SERENA VIZZUTTI

HA 69 ANNI

L'ex vice Bonfini punta sui giovani Cura del territorio tra gli obiettivi

Sergio Bonfini, 69 anni, sarà sostenuto da due liste civiche

NIMIS

Sono due – "Nimis Riparte" e "Chei mancul piês" – le liste che sostengono la candidatura a sindaco di Nimis dell'ingegner Sergio Bonfini, che aveva rivestito il ruolo di vice nel mandato interrottosi la scorsa primavera. Diciassette, complessivamente, gli aspiranti consiglieri, tutti determinati a risollevare le sorti dell'ente locale dopo la pagina del commissariamento. «Abbiamo scelto di impegnarci in questo progetto – dichiara Bonfini, 69 anni, un passato lavorativo nel settore delle telecomunicazioni – per costruire una progettualità innovativa, che collocando il cittadino al centro permetta di dare risposta ai vari problemi del territorio. Tre – sottolinea quindi – sono i cardini su cui si impernia la nostra "visione". Primo: abbiamo scelto, per la composizione dei team, persone prive di precedenti esperienze amministrative. Volti nuovi, per una ventata di freschezza e di cambiamento: puntiamo sui giovani, in particolare, con l'ambizione e la speranza di poter gettare le basi alla Nimis – anche amministrativa – del futuro. Punto secondo: siamo consapevoli delle difficoltà che si presentano dopo un anno di gestione commissariale, che ha inevitabilmente bloccato l'operatività dell'ente. Dovremo ripartire non da zero, ma da sottozero: sarà impegnativo, ma la determinazione che ci anima è forte. Terzo: centrale sarà la cura del territorio, l'attenzione al rilancio dell'attività manutentiva e di pulizia, principale biglietto da visita per un Comune con ambizioni di crescita in campo turistico».

> «Abbiamo scelto volti nuovi per la nostra squadra formata da due gruppi Per una ventata di freschezza»

Tante altre, poi, le linee d'indirizzo riassunte nel programma elettorale: la pianificazione, anzitutto, dovrà essere contraddistinta da uno sguardo ampio e da un approccio sinergico, tenendo conto «delle tendenze e delle prospettive future». Tematiche come la partecipazione attiva dei cittadini, la solidarietà sociale, l'associazionismo e il volontariato, la sostenibilità nella crescita del comprensorio, sia sotto un profilo economico che culturale, sono ritenute prioritarie. Saranno garantiti supporto e collaborazione a tutte le associazioni locali – culturali, ricreative, sociali, sportive –, nella logica dell'unione delle forze, «che consentirà – sottolinea il candidato – di ottenere migliori risultati per la comunità».

Importanti, prosegue, saranno inoltre il coinvolgimento delle nuove generazioni nella vita di comunità e nel volontariato e l'attenzione ai servizi assistenziali ed educativi, per «rispondere ai bisogni emergenti, sostenere attivamente le persone che necessitano di aiuto e prevenire problematiche di natura sociale». —

L.A.

EX CONSIGLIERE DI MINORANZA, 47ENNE

Mattiuzza lancia il programma «Manutenzioni e più confronto»

Fabrizio Mattiuzza, 47 anni, verrà supportato da una lista

NIMIS

È l'ingegnere Fabrizio Mattiuzza, già assessore alle attività produttive, al turismo e allo sport nelle giunte dei sindaci Walter Tosolini e Gloria Bressani e consigliere di minoranza nel mandato amministrativo interrottosi la scorsa primavera, lo sfidante dell'ex vicesindaco di Nimis Sergio Bonfini. A sostenerlo è la lista "Obiettivo Nimis" , «team dalle alte competenze – dichiara il candidato – composto da persone che vivono e conoscono a fondo la realtà comunale, elemento fondamentale, e che garantiscono una completa rappresentanza territoriale e anagrafica, oltre a vantare una solida esperienza amministrativa». Sposato, due figli, dipendente dell'Ater di Udine, l'ingegner Mattiuzza – 47 anni – vive a Nimis ed è originario della frazione di Cergneu. «Sono entusiasta – commenta – del gruppo che mi supporta. Annovera anche persone giovani, da tempo impegnate in varie associazioni; c'è poi il bagaglio di conoscenze degli ex amministratori, che in passato hanno svolto il proprio compito con dimostrata capacità e dedizione. Al centro del nostro impegno – annuncia – si porrà il recupero del rapporto fra l'amministrazione e i cittadini, mediante un confronto aperto e costruttivo, finalizzato alla più ampia condivisione delle scelte e all'indirizzamento dei progetti e delle programmazioni future. In questo quadro si inserisce pure la necessità di dar vita a un dialogo costante con le associazioni e le attività produttive operanti in loco. I sodalizi, in particolare – cuore pulsante della vita sociale del Comune –, devono necessariamente essere sostenuti, anche in relazione al disbrigo delle attività burocratico-amministrative propedeutiche all'organizzazione delle varie manifestazioni». Obiettivo prioritario, prosegue l'aspirante sindaco, è «operare in modo strutturato nella sfera delle manutenzioni e della cura del territorio, fattore indispensabile per una realtà, come quella di Nimis, che vuole e deve essere attrattiva in chiave turistica, in ragione delle proprie peculiarità, in primis paesaggistiche ed enogastronomiche: un comprensorio ben tenuto rappresenterà il biglietto da visita del nostro paese». Sul fronte delle opere pubbliche, poi, la prima cosa da fare è «portare avanti la progettazione e l'affidamento degli interventi già oggetto di contributo, soprattutto per quanto concerne il completamento della ristrutturazione della palestra, cercando contestualmente di reperire i fondi per la realizzazione di attesi interventi, dalla costruzione della rotatoria in piazza Monsignor Beniamino Alessio alla riqualificazione dell'area sportiva di via Plovert». —

> «Desideriamo recuperare il rapporto fra amministrazione e cittadini per la più ampia condivisione delle scelte»

L.A.

RIVIGNANO TEOR

Dopo l'incendio all'ecovillaggio Volontari al lavoro per ripartire

Le due persone intossicate della comunità Gaia Terra trasportate in ospedale sono state dimesse

Viviana Zamarian
/ RIVIGNANO TEOR

Si sono messi subito all'opera. Per sistemare, ripulire, fare la conta dei danni. All'indomani dell'incendio divampato nella notte tra lunedì e martedì nell'ecovillaggio in via Petrarca a Flambruzzo, gestito dall'azienda agricola di promozione sociale progetto "Gaia Terra", gli uomini e le donne che fanno parte della comunità erano di nuovo presenti, lì, per ripartire.

Certo, non sarà facile. E il primo problema che si dovrà risolvere sarà – a quanto conferma il primo cittadino di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi – smaltire tutto il materiale bruciato. La buona notizia è che le due persone trasportate in ospedale per accertamenti dopo aver respirato del fumo – un uomo di 70 anni residente a Teor e un 49enne della provincia di Venezia – sono state dimesse. Ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati nella frazione di Flambruzzo per svolgere ulteriori verifiche e gli accertamenti necessari per ricostruire le cause del rogo: le fiamme potrebbero essere partite dalla sala polifunzionale al piano terra danneggiando poi il solaio, il pavimento, tutti i mobili, le finestre e le pareti.

I vigili del fuoco al lavoro a Flambruzzo per spegnere il rogo che ha colpito l'ecovillaggio Gaia Terra

In quella sala in cui nel fine settimana, come aveva riferito la responsabile Donatella Sbaiz, sarebbero state ospitate varie persone che avevano già prenotato. Si cerca, dunque, di ripartire e per farlo – considerato che il danno complessivo è superiore ai 50 mila euro – l'idea è quella di lanciare una raccolta fondi per la ricostruzione dell'ecovillaggio, un tempo un'ex fornace dove nel 1901 partì la produzione dei mattoni che nel 1911 servirono per costruire il duomo del paese.

Nella comunità Gaia Terra sono stati accolti dal maggio 2017, anno in cui nacque il progetto, volontari arrivati da tutto il mondo che si sono dedicati alla cura della natura, alla crescita personale, alla sostenibilità economica, sociale e ambientale promuovendo progetti sostenibili. E ora la comunità si unisce, più forte di prima, per ripartire e ricominciare a ricostruire.

L'appello è già stato lanciato alle istituzioni e a tutti coloro che vorranno dare un contributo a favore di Gaia Terra. Intanto, anche nella giornata di ieri sono proseguiti i sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco per completare tutti gli accertamenti necessari.

«È stato davvero un duro colpo per tutti noi – ha commentato la responsabile Sbaiz –. Non volevamo far parlare di noi in questo modo, ma purtroppo è quello che è successo». —

FAEDIS

Raggiri e truffe Domani un incontro con i carabinieri

L'amministrazione comunale di Faedis ha organizzato per domani, – alle 16, in sala consiliare –, l'incontro informativo "Insieme contro le truffe", finalizzato a contrastare il dilagante fenomeno dei raggiri ai danni degli anziani. L'iniziativa si avvale della collaborazione dei carabinieri della locale stazione, che analizzeranno i profili comportamentali dei malviventi e gli imbrogli più diffusi, offrendo suggerimenti sugli atteggiamenti da adottare nel vivere quotidiano per non cadere nelle trappole tese dai delinquenti, sia in casa che per strada. Finalità del progetto è dunque aumentare la consapevolezza dei rischi fra la popolazione anziana – a cominciare dai soggetti più isolati dal contesto sociale, parentale e urbano –, limitando la condizione di solitudine e fragilità in cui versano tante persone. «La sicurezza passa anche attraverso la prevenzione: l'incontro si prefigge proprio lo scopo di fornire ai cittadini gli strumenti utili per non cadere nei tranelli dei malviventi» ribadisce l'amministrazione comunale.

L.A.

BUTTRIO

Morto l'imprenditore Meroi Fondatore dell'Agraria con la passione per la bici

BUTTRIO

Diceva sempre che, in un negozio di vicinato com'era l'Agraria Meroi, il sorriso e la disponibilità nei confronti dei clienti non dovevano mai mancare. E lui, tra quelle corsie in cui fin da ragazzo era cresciuto, ci era rimasto fino a dicembre. Una seconda casa per Lucio Meroi, 79 anni, morto martedì dopo aver combattuto contro un male che gli era stato diagnosticato tre anni fa.

Era il 1952 quando là, nel cuore del centro storico di Buttrio, il papà Aldo aprì l'attività. Oltre ai prodotti per l'agricoltura, il negozio si orientò da subito alla vendita di materiali edili e casalinghi. Lucio, 15enne, iniziò a lavorare nell'impresa di famiglia legando poi negli anni successivi il nome dell'attività anche alla propria passione per la bicicletta diventando socio fondatore e presidente per dieci anni del gruppo sportivo Agraria Meroi, che negli anni'80 promuoveva la Gran fondo del Friuli, evento capace di richiamare oltre due mila tra atleti e appassionati. Fu lui stesso poi a cambiare il nome in Gruppo sportivo ciclismo Buttrio per rafforzare ulteriormente il legame già forte con il territorio e i suoi cittadini.

L'imprenditore Lucio Meroi di Buttrio morto a 79 anni

Una passione grande, quella per la bicicletta, lui che aveva fatto varie classiche, come la Cuneo-Pinerolo o la corsa Nove Colli lungo l'Appennino romagnolo. «La pedalata della domenica con i suoi amici – racconta il figlio Filippo, terza generazioni dell'azienda – era un appuntamento che aspettava tutta la settimana. Era un amante del Giro d'Italia che ogni anno seguiva con grande attenzione. Alcuni anni fa si era incontrato durante una tappa della corsa rosa con il patron Enzo Cainero che ricordava sempre con grande stima e affetto». Amava profondamente il suo lavoro Lucio. «Nel tempo aveva ingrandito l'attività – prosegue Filippo – con l'inserimento di nuovi prodotti da mettere in vendita. Aveva a cuore la qualità del servizio da erogare ai clienti, per i quali era diventato un punto di riferimento. Nella metà degli anni Ottanta ricoprì l'incarico di presidente dell'Aceb, Associazione commercianti ed esercenti di Buttrio seguendo, in particolare, il comparto del commercio del paese.

«Papà era una persona molto forte – racconta Filippo –, solare, disponibile e davvero generosa. Una persona sempre presente, che amava profondamente la sua famiglia. La sua vita era rappresentata dai suoi affetti più cari e dal lavoro a cui si dedicava ogni giorno con grande dedizione ed entusiasmo. Era profondamente legato ai nipoti Emanuele e Virginia e diceva sempre di essere stato tanto fortunato a essere diventato nonno». Gli era stato conferito, nel 2022, un riconoscimento da parte della Camera di Commercio, nell'ambito della Premiazione dell'economia, per la passione e l'intraprendenza dimostrate all'interno dell'azienda di famiglia. Un riconoscimento speciale a chi aveva contribuito alla sviluppo del lavoro e, con il loro impegno quotidiano, aveva reso grande il Friuli.

Sorridente, Lucio, accoglieva i clienti nel negozio di famiglia ora gestito dal figlio Filippo. Quei clienti che lo saluteranno per un'ultima volta domani, alle 15, nella chiesa di Buttrio. Lucio, oltre a Filippo con Michela, lascia la moglie Flavia: ad aprile avrebbero festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. —

V.Z.

CAMPOFORMIDO

Tra like e realtà Evento sul digitale con Guarnaccia

CAMPOFORMIDO

Educare alla consapevolezza digitale per proteggere bambini e adolescenti dai rischi dei social media. Con questo obiettivo, il Comune di Campoformido ospiterà domani, alle 18, nella sala polifunzionale Geatti in Largo Municipio l'incontro pubblico "Tra like e realtà: genitori e figli nell'era digitale", con l'esperto di cybersecurity Ettore Guarnaccia. L'evento, organizzato in collaborazione con Ditedi Cluster Ict del Friuli Venezia Giulia, è rivolto principalmente ai genitori e si propone come momento formativo e di riflessione sull'utilizzo responsabile e sicuro dei social network da parte dei più giovani. Guarnaccia, noto autore e divulgatore specializzato in sicurezza informatica e protezione dei minori online, fornirà strumenti pratici e consigli utili per riconoscere e prevenire i rischi legati all'uso non consapevole degli smartphone e delle piattaforme social. Secondo recenti dati Istat, oltre il 75% degli adolescenti italiani trascorre più di quattro ore al giorno online, spesso senza la supervisione degli adulti. L'incontro mira dunque a sensibilizzare i genitori sull'importanza del dialogo con i propri figli e sulla necessità di accompagnarli verso un utilizzo più sicuro del web. L'amministrazione comunale invita le famiglie a partecipare a questo importante momento per costruire insieme una comunità più sicura e consapevole. Il sindaco Massimiliano Petri sottolinea l'importanza dell'evento: «Informarsi e acquisire consapevolezza è fondamentale per le nostre famiglie, specialmente in un'epoca in cui i social media acquisiscono un ruolo sempre più centrale nella vita quotidiana dei nostri giovani». Al mattino dello stesso giorno, l'amministrazione di Campoformido, in collaborazione con quella di Pozzuolo del Friuli, organizza un evento interattivo riservato agli studenti all'auditorium delle scuole medie di Pozzuolo, sempre con la partecipazione di Ettore Guarnaccia, per coinvolgere direttamente i ragazzi sulla consapevolezza digitale. L'appuntamento serale, a ingresso gratuito, fa parte del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", promosso dalla Regione. La partecipazione è libera previa registrazione obbligatoria fino a esaurimento posti sul sito https: //bit. ly/campoformido-guarnaccia. —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

www.autoscuolapittolo.it

L'incontro a villa Manin in vista dell'appuntamento di Milano - Cortina 2026. Mazzolini: «Ambasciatori di coraggio»

Locatelli incontra gli atleti paralimpici Il ministro: «La Regione in prima linea»

L'INIZIATIVA

Il conto alla rovescia per le Paralimpiadi di Milano - Cortina 2026 è iniziato. E ieri, a villa Manin di Passariano, si è svolto un incontro tra il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, e la Federazione italiana sport paralimpici. A rappresentare la Regione erano presenti il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini e il vicegovernatore e assessore alla Cultura, Mario Anzil. L'incontro ha posto l'accento sull'impegno del Friuli Venezia Giulia, che da oltre vent'anni ospita eventi sportivi di alto livello, tra cui le finali di Coppa del mondo paralimpica, in programma questa settimana a Sella Nevea. Un appuntamento sostenuto dalla Regione, da sempre in prima linea nella promozione dello sport paralimpico. Sono intervenute parlando dell'importanza della fiducia reciproca la sciatrice paralimpica monfalconese Martina Vozza e la tarvisiana Ylenia Sabidussi, prima guida donna dello sci alpino azzurro.

Nel suo intervento, Mazzolini ha sottolineato il valore dell'abilità come condizione mutevole nel corso della vita, evidenziando l'importanza di confrontarsi moralmente e socialmente con questa realtà. «Le persone con disabilità – ha dichiarato Mazzolini alla platea, composta anche da insegnanti e scolaresche – rappresentano una risorsa fondamentale per la comunità. La loro partecipazione attiva alla vita sociale è preziosa e lo sport si conferma un potente strumento di emancipazione, che permette a chi è diversamente abile di esprimere le proprie straordinarie capacità. Il Friuli Venezia Giulia è onorato di accogliere questi atleti eccezionali, ambasciatori di coraggio e determinazione, e di diffondere, attraverso il loro esempio, un messaggio di forza, amore per la vita e passione per lo sport».

Mazzolini ha poi ribadito l'importanza dell'inclusione e della sensibilizzazione sulle tematiche affrontate durante l'incontro. Ha inoltre espresso gratitudine per gli elogi ricevuti dal ministro Locatelli – che ha definito il Fvg un "modello nazionale" per la sua legge sulla vita indipendente che sta ispirando una normativa nazionale – e dal presidente della Consulta delle disabilità, Mario Brancati, che hanno riconosciuto il valore dell'impegno regionale nel settore. Il Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua riforma sulle disabilità, è diventato un modello di riferimento a livello nazionale.

«Nei nostri due mandati – ha concluso il vicepresidente del consiglio regionale – la Regione ha dedicato grande attenzione ai temi sociali, con un focus particolare sulla disabilità. Invito tutti a una maggiore sensibilità collettiva su questi argomenti, perché il modo in cui una società si confronta con la disabilità rappresenta un banco di prova essenziale per l'affermazione dei diritti umani. L'educazione sportiva, infatti, non solo modella il carattere dell'individuo, ma contribuisce a definire i principi di cittadinanza, permettendoci di costruire un futuro più inclusivo e solidale. Ringrazio tutti i presenti per questa splendida giornata di confronto su sport, politiche sociali, collaborazione e futuro. Siamo fieri che il Friuli Venezia Giulia rappresenti, anche in questo ambito, un'eccellenza».

Al termine della cerimonia è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di Marco Degli Uomini, 18enne che ha perso la vita sullo Zoncolan per le conseguenze di una caduta sugli sci. —

Il ministro Alessandra Locatelli con gli atleti paralimpici a villa Manin e, a sinistra, Mazzolini

MORTEGLIANO

Il racconto di Persello omaggio a Bottecchia

MORTEGLIANO

Questa sera, alle 20.45, al ristorante Da Nado, è in programma "Bottecchia Ottavio - A vae mi - O voi jo - Vado io". Un racconto emozionale e teatrale di un mito indiscusso di e con Dino Persello.

Un omaggio per celebrare il primo italiano a vincere il Tour de France a 101 anni dal suo storico trionfo. «Sono certo che a fine spettacolo – afferma Persello –, di Bottecchia avremmo amato la sua maglia gialla, la sua maschera di fango secco che si screpolava a ogni sorriso, le sue ciglia bianche, i suoi muscoli che erano come il cordame corroso del sale di un galeone di un museo del mare, la sua umanità e generosità fuori dal comune».

A conclusione del racconto Persello modererà un incontro con Renato Bulfon e Alessandro Galli ci sui misteri paralleli fra Ottavio Bottecchia e Marco Pantani. —

POZZUOLO

Gregge di pecore sulla strada

Centinaia di pecore verso le 15.20 di ieri hanno attraversato la strada comunale che da Sammardenchia di Pozzuolo porta a Cortello, frazione di Pavia di Udine. Agli automobilisti è servita un po' di pazienza in attesa del passaggio delle pecore.

IN BREVE

Camino al Tagliamento
Si presenta il libro "Le verità pericolose"

Domani, alle 20.30, da Ferrin, in località Casali Maione, si presenta il romanzo "Le verità pericolose", scritto da Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella, con la conduzione di Caterina Cappello. Il romanzo narra la storia di Ruben nelle vicende degli anni Trenta, un ebreo fascista triestino che decide di partecipare alla guerra d'Etiopia e vivere la sua brutale realtà. Serata promossa dall'associazione Ermes di Colloredo 1692 e Toscani in Friuli. Prenotazioni al numero 0432919106.

Rivignano Teor
In scena all'auditorium lo spettacolo teatrale

Sabato 15, alle 20.30, in auditorium a Rivignano, andrà in scena il gruppo ricreativo "Drin e delaide" giovani, con lo spettacolo "Benvenuti al Nerda Hotel", una rivisitazione dei "Trappole per topi" di Agatha Cristie a cura del regista Nicola Valentinis. Ambientato in un hotel avvolto nella tormenta di neve, dove otto anime si scrutano, tramano, sospettano. Ma la nona sorride nell'ombra. La notte è lunga, la fuga impossibile. Quando l'alba verrà, quanti ne resteranno? Ingresso libero.

CODROIPO

Nuovi spazi alla sede del Cefap Bordin: avviato un confronto

CODROIPO

«Sono rimasto colpito dalla struttura, dall'organizzazione e dall'efficienza del sistema Cefap di Codroipo. Questa realtà rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la formazione in ambito agricolo e agroalimentare, nonché una risorsa strategica per il territorio e per il settore in regione. Il lavoro svolto dal personale e dai formatori è essenziale per garantire la crescita professionale delle nuove generazioni e l'aggiornamento continuo degli operatori del comparto». Ad affermarlo il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, al termine della visita di ieri mattina al CeFap di Codroipo, dove è stato accolto dal presidente Sergio Vello e dal direttore Massimo Marino. Durante l'incontro, i vertici del centro hanno illustrato le attività e i numeri di questa realtà, attiva da quasi cinquant'anni e sostenuta dalle tre principali organizzazioni agricole regionali (Confagricoltura Fvg, Coldiretti Fvg e Cia Fvg-Agricoltori Italiani) assieme all'Enaip. Dal 2007, il CeFap è accreditato dalla Regione come ente formativo e offre un'ampia gamma di percorsi, tra cui tre corsi triennali, oltre a programmi rivolti agli adulti in cerca di occupazione e a quelli erogati nella sede di Paluzza. Con il contributo di 30 dipendenti e numerosi collaboratori esterni, nell'anno formativo 2023/2024 il Centro ha realizzato più di 20.800 ore di formazione, organizzando 377 corsi e coinvolgendo oltre 4.400 iscritti provenienti da tutta la regione. «Il nostro centro – ha spiegato il presidente Vello – si colloca in un punto d'incrocio tra le necessità formative delle persone e il mondo del lavoro in continua trasformazione. Le imprese regionali, anche quelle agricole, infatti, ci segnalano le loro difficoltà a reperire manodopera qualificata e chiedono il nostro intervento. Noi siamo disponibili ma ci troviamo nella necessità di dover ampliare i nostri spazi per poterci adeguare alla crescita delle richieste. In questo percorso, già in parte iniziato con l'acquisizione di un'area edificabile contigua alla sede di Codroipo, abbiamo le necessità che la Regione condivida i nostri obiettivi e ci affianchi, confermando la disponibilità che, finora, ha sempre dimostrato nei nostri confronti e della quale siamo grati». In merito alla possibilità di un ampliamento della struttura, Bordin ha sottolineato che «il tema merita una valutazione. Su questa iniziativa è in corso il confronto con la Regione». —

Vello del Cefap con, a destra, il presidente del consiglio Fvg Bordin

IL CONSIGLIO COMUNALE A PALMANOVA

Turismo e sociale dividono l'Aula Solo la maggioranza approva il bilancio

Nel previsionale inseriti lavori pubblici per 24 milioni
Frizioni tra l'assessore Savi e i gruppi di minoranza

Il consiglio comunale riunitosi martedì sera per affrontare il bilancio di previsione 2025

Francesca Artico /PALMANOVA

Approvato martedì sera, con i soli voti della maggioranza, il bilancio di previsione 2025 del Comune di Palmanova, che si attesta sugli oltre 40 milioni di euro di cui 24.783.975 euro per lavori pubblici, che vanno ad aggiungersi agli oltre 40 milioni di interventi già iniziati. Pesa, come sempre, il sociale per il quale il Comune spenderà 1,2 milioni (compreso esborso per l'Ambito socio assistenziale e il Campp).

È stato un bilancio che ha visto due visioni diverse di sviluppo della città: quella della maggioranza orientata sulla cultura e sul turismo; quella della minoranza dettata verso una maggiore attenzione verso i residenti. Una visione che ha scatenato gli animi, quando l'assessore Silvia Savi ha accusato i consiglieri di opposizione Ernesto Baldin e Antonio Di Piazza, di valutare il bilancio con uno «slogan semplificativo non aderente alla realtà», tanto che Di Piazza ha lasciato per qualche minuto l'aula "per non sentire".

SILVIA SAVI
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI PALMANOVA

A illustrare il bilancio, l'assessore Monica Catalfamo, ribadendo che «vogliamo continuare a tenere vivo il nostro territorio rendendolo sempre più visibile e attrattivo con iniziative di natura culturale, turistica e sportiva. Continuiamo a dare un forte sostegno al sociale che, pur incidendo in maniera sostanziosa e in aumento sui bilanci del Comune – ha aggiunto –, rappresenta l'altro punto essenziale di indirizzo della politica governativa».

Nel bilancio di previsione non viene toccata la fiscalità generale che grava direttamente sui cittadini, ma vengono adeguate le tariffe per l'utilizzo degli spazi culturali e degli impianti sportivi comunali ferme da oltre 5 anni. Un aumento lieve e proporzionato agli aumentati costi delle utenze, il Comune si fa carico della maggior parte dell'incremento dei costi di gestione: il 57.92% rimane a carico dell'amministrazione mentre il restante 42. 08% a chi usufruisce della struttura (nel 2024 la partecipazione degli utenti era del 44.39%).

Nel 2025 l'imposta di soggiorno prevede un gettito di circa 55 mila euro (nel 2024 era di 47.500 euro) tenendo conto del trend di crescita del turismo e dell'apertura di nuove strutture ricettive. Come da legge regionale questi fondi andranno a finanziare investimenti finalizzati a migliorare l'offerta e la promozione turistica, in accordo tra Comune, associazioni delle strutture ricettive e Promoturismo Fvg. Per l'addizionale Irpef il Comune ha confermato l'esenzione dei redditi fino a 18 mila euro. Esenzioni anche per i servizi scolastici in base all'Isee, sia per gli studenti di Palmanova che per quelli dei Comuni limitrofi. Nonostante i costi siano aumentati notevolmente, la contribuzione delle famiglie per i servizi scolastici si è abbassata al 47.92% rispetto al 2024 che era del 54%. —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Il sindaco alla Regione: «Statale 14 pericolosa Serve un'altra rotonda»

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Troppi incidenti: è allarme sicurezza per il tratto di strada della Statale 14, nella frazione di Papariano, a Fumicello Villa Vicentina.

«Mercoledì 5 marzo – spiega il sindaco Alessandro Dijust –, si è nuovamente sfiorata la tragedia con l'ennesimo incidente automobilistico sulla Ss14 nell'abitato di Papariano. Da anni continuiamo a segnalare la situazione di insicurezza su questo tratto della statale. Le intersezioni dell'abitato cittadino sono in continua pressione per l'uscita su una arteria che ha visto cambiare il traffico per quantità, tipologia, (camion per il trasporto bramme) e continuità del flusso (generato dalle rotonde cresciute sul resto della strada). La questione è stata segnalata alle autorità competenti, la Regione e il suo braccio operativo, Fvg Strade, che si è adoperato per un progetto di messa in sicurezza, che è stato inserito nella pianificazione del comune. Mesi fa, abbiamo incontrato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante che si è dimostrata attenta e a conoscenza delle dinamiche relative a questo territorio, alla quale chiediamo uno sforzo fattivo e di programmazione per la sicurezza dei nostri cittadini e di quelli che sono i numerosi utenti di quel tratto stradale. Il Comune – indica – poco può se non portare l'attenzione sulla questione per una programmazione dell'opera in un prossimo futuro».

Il sindaco sottolinea come questo sia l'unico tratto senza una rotatoria , proprio all'ingresso dell'area industriale, arricchito di passaggi e frequenza da quando nella zona c'è un esercizio commerciale molto frequentato. «La velocità degli autisti spesso non è adeguata e si evince che anche le forze dell'ordine, impegnate su più fronti, non possano controllare i diversi punti di un territorio molto vasto con il numero di agenti presenti». Sulla grave situazione interviene anche il consigliere regionale Francesco Martines, affermando di aver sollecitato in varie occasioni la Regione «per un intervento urgente su un punto nevralgico della viabilità del Comune di Fiumicello, che dimostra di avere un forte deficit di sicurezza – afferma –. L'assessore Amirante si era impegnata ad analizzare la fattibilità di una rotonda che migliorasse efficacemente lo scorrimento del traffico in quell'area scongiurando nuovi incidenti. Son certo che nella prossima legge di assestamento si possano trovare le risorse necessarie affinché Fvg Strade si possa progettare e realizzare questa rotonda». —

F.A.

PALMANOVA

Giornata del rene Screening gratuito

PALMANOVA

Oggi, in occasione della Giornata mondiale del rene, promossa dalla Fondazione italiana del rene e dalla Società italiana di Nefrologia, la Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi di Palmanova e Latisana, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, diretta dal dottor Massimiliano Tosto, promuove nell'ospedale palmarino, l'evento, "Come stanno i tuoi reni".

Nell'occasione sarà eseguito gratuitamente uno screening con la misurazione della pressione arteriosa e l'esame urine e distribuito materiale informativo. Alle 11, nell'aula della Direzione generale dell'ospedale, conferenza su "L'insufficienza renale: conoscerla per evitarla", con il dottor Ugo Gerini. Le iniziative, aperte al pubblico, hanno il patrocinio di Comune, AsuFc, Associazione nazionale emodializzati, Dialisi e Trapianto renale, Cri di Palmanova, Croce Verde di Cervignano e della Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro. —

F.A.

RUDA

Carnevale La sfilata in maschera a Perteole

Sfilata in maschera martedì grasso a Perteole di Ruda. Una tradizione lunga 48 anni. La foto ci è stata inviata dal nostro lettore Luigi Rendina. Dopo il ritrovo nei pressi della palestra, il corteo ha percorso le vie del paese. La festa, con bambini, genitori e nonni, si è conclusa al centro polifunzionale tra dolci offerti dai paesani e giochi.

RECRUITING DAY A SAN GIORGIO DI NOGARO

Quattro aziende cercano 60 addetti

SAN GIORGIO DI NOGARO

Quattro aziende friulane alla ricerca di personale: recruiting day oggi dalle 10. 30 a Villa Dora, centro culturale messo a disposizione dal Comune di San Giorgio di Nogaro. Diversi I profili ricercati per persone al di sotto dei 35 anni di età dalle quattro aziende che hanno esposto le loro necessità, per un totale di oltre 60 addetti.

L'iniziativa, organizzata dalla Regione con il supporto del Comune di San Giorgio di Nogaro e dell'Informagiovani, è rivolta esclusivamente ai giovani e offre loro l'opportunità di partecipare a colloqui di lavoro direttamente con quattro importanti realtà aziendali. Le aziende coinvolte sono Anima Vera, la Famiglia Mattiussi, il Gruppo Zanutta e Rete ferroviaria italiana. —

F.A.

L'AGGRESSIONE TRA CONCORDIA SAGITTARIA E CEGGIA

Lo colpisce con la bottiglia, arrestata

Una donna di Latisana ha ferito alla testa il fidanzato che si è rifiutato di darle soldi per acquistare stupefacente

LATISANA

Notte molto agitata tra Concordia Sagittaria e Ceggia, dove una lite di coppia, è finita con lei che ha spaccato una bottiglia in testa a lui. Ed è stata arrestata.

A chiamare i carabinieri poco prima di mezzanotte è stato un cinquantenne. L'aggressione ha inizio a Concordia. Ai militari racconta che la compagna – verso le dieci di sera, come già accaduto in altre occasioni – ha iniziato a insultarlo e chiedere soldi: per comprare cocaina, sostiene. Al suo "No", la donna ha afferrato una bottiglia colpendolo in testa. L'uomo si è chiuso in camera da letto e ha chiesto aiuto: quando sono arrivati i carabinieri di Portogruaro sul posto, la situazione è parsa calmarsi. Ma poco dopo la donna ha ripreso a gridare, lanciato contro i militari e l'ormai ex compagno, alcuni bicchieri di vetro. Con molta pazienza, i carabinieri hanno calmato lei e invitato lui ad andare al pronto soccorso per suturare la ferita alla testa (10 i giorni di prognosi) e poi ad andare a dormire dal padre, a Ceggia.

Tutto risolto? No, perché alle 3 di notte è andato in frantumi il vetro della porta di ingresso del "suocero"; neppure il tempo di riprendersi dallo spavento e un altro sasso manda in pezzi un'altra vetrata. L'anziano genitore apre la porta e si ritrova davanti la donna. Urla che vuole i soldi, minaccia l'ex di volerlo ammazzare: è fuori controllo. L'uomo si richiude nuovamente in camera, richiama i carabinieri, che tornano in suo aiuto – nel frattempo si sono fatte quasi le 4 – e arrestano la donna per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e violazione di domicilio. La giudice Catarossi ha convalidato l'arresto e liberato l'imputata (assistita dall'avvocato Daniele Vianello): processo il 30 giugno. —

R.D R.

LATISANA

Lavori sulla rotonda di Crosere Contenuti i disagi al traffico

Il Cafc sta realizzando un collegamento fognario tra Ronchis e via Tisanotti
L'utilizzo di tecnologie non invasive ha limitato i problemi alla circolazione

La rotonda di Crosere, uno degli ingressi di Latisana, dove è in corso un intervento del Cafc

Sara Del Sal / LATISANA

Si sta realizzando un collegamento fognario da Ronchis a via Tisanotti, a Latisana. È questa la ragione dei lavori in corso – visibili in questi giorni – alla rotonda di Crosere, uno degli ingressi di Latisana, che è affollata da macchinari e non ha più il suo aspetto curato e fiorito degli ultimi tempi. Il cantiere è di Cafc Spa, ed è finalizzato alla posa di una importante asta fognaria che da via Tisanotti arriverà sino all'area artigianale di Ronchis.

Da Cafc spiegano che «su questa asta verranno raccolti i reflui dell'abitato di Ronchis che, per la maggior parte, sono già dotati di fognatura separata, in modo da portarli direttamente a trattamento presso l'impianto di depurazione di località Paludo, senza "attraversare" le reti fognarie di acque miste di Latisana». L'intervento beneficia di finanziamento specifico con fondi ottenuti da Pnrr per 3 milioni di euro. La gara, per l'esecuzione dei lavori, è stata aggiudicata dall'impresa Adriacos che dovrà concluderli entro il mese di maggio 2025. «Verrà posata quindi una nuova fognatura separata sulle vie Tisanotti, Gorizia, Trento e Livelli per una superficie estesa complessiva di circa un chilometro e mezzo, perseguendo gli obiettivi sia di miglioramento ambientale che di incremento delle aree colettabili alla fognatura per la fruizione del servizio stesso di fognatura e anche di depurazione. Il disagio causato al traffico e ai frontisti dal cantiere è stato notevolmente limitato impiegando tecnologie moderne non invasive. In questo modo si sta provvedendo a posare la nuova condotta senza aprire scavi sulla strada in cui è inserita la rotonda, bensì esclusivamente solo al centro della stessa. L'intervento è coordinato con gli sviluppi futuri e i miglioramenti continui che Cafc sta effettuando alla rete fognaria esistente.

«Siamo molto orgogliosi di questo intervento – ha commentato il presidente di Cafc, Salvatore Benigno – che testimonia l'attenzione concreta al territorio e l'ambiente. È un intervento complesso, reso possibile grazie al know-how e all'impegno dei nostri tecnici, in primis l'ingegner Michele Mion Direttore del Servizio Engineering, alla collaborazione dell'amministrazione comunale di Latisana, alla professionalità dei tecnici della Ditta appaltatrice e di tutti i cittadini in vista di un futuro migliore per il territorio. Un lavoro congiunto per un risultato che vedrà una nuova e importante infrastruttura e che renderà il servizio di fognatura ancora più funzionale e rispettoso dell'ambiente. Lavoriamo spesso sottoterra, quindi i risultati del nostro lavoro non sono facili da vedere, quello che i cittadini vedono sulle strade sono i nostri cantieri. Le reti di acquedotto e fognatura, gli impianti di depurazione, hanno bisogno di manutenzione continua. Ciò richiede grandi investimenti, professionalità e un'attenta pianificazione ed una gestione industriale, pubblica ed efficiente del servizio idrico integrato».

Il vicesindaco Ezio Simonin spiega che a conclusione dei lavori saranno rimesse al loro posto anche le diverse piante che in questo momento sono al riparo pronte per tornare alla loro collocazione abituale, accogliendo con i loro colori chi entra in città. —

LIGNANO

I rischi del digitale Un incontro formativo del Forum Educazione

LIGNANO

L'assessore Alessio Codromaz

Oggi, alle 18.30, il Cinecity ospiterà il convegno finale del percorso formativo 2024/2025 promosso dal Forum Educazione. L'evento, dal titolo "Connessi o sconnessi? Come il mondo digitale sta cambiando il cervello dei nostri figli", vedrà come ospite d'eccezione il professor Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva e autore di numerosi bestseller dedicati alla genitorialità e all'educazione.

L'incontro di stasera approfondirà il tema del rapporto tra le nuove generazioni e il digitale, evidenziando l'impatto delle tecnologie sulla crescita e sullo sviluppo cognitivo di bambini e adolescenti. Il professor Pellai offrirà una riflessione basata su evidenze scientifiche e proporrà strategie educative per affrontare le sfide dell'era digitale. «Questo è l'evento conclusivo per il percorso formativo 2024/2025 del Forum Educazione di Lignano – spiega l'assessore alle politiche giovanili Alessio Codromaz –. La serata è interessante perché tratta un argomento di forte attualità: il rapporto tra bambini, ragazzi e strumenti digitali, e il modo in cui questi possono modificare il cervello. Noi, come immigrati digitali, spesso non comprendiamo certi comportamenti che per un bambino nato nell'era digitale sono del tutto normali, come l'uso prolungato di tablet o smartphone. A lungo andare, questo forte utilizzo porterà inevitabilmente a cambiamenti cerebrali. In sociologia si parla di mutamenti anche a livello comportamentale». L'incontro è gratuito e aperto al pubblico. —

S.D.S.

LATISANA

Assemblea dell'Avis in calendario domenica

LATISANA

Si terrà domenica mattina, a partire dalle 10 l'assemblea annuale elettiva dell'Avis provinciale.

A partecipare saranno una quarantina di presidenti o delegati, i candidati al nuovo direttivo che verrà eletto la prossima settimana e ci sarà anche il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, insieme a Lisa Pivetta, presidente di Avis Regionale Fvg e il dottor Giovanni Barillari, direttore presso il centro di medicina trasfusionale di area vasta udinese.

Il presidente provinciale uscente in nomina Celestino Buffon spiega che «in questi quattro anni, partiti dalla pandemia, abbiamo visto crescere sia le donazioni che i donatori. Oggi hanno una età media di 43 anni e questo ci fa ben sperare per il futuro anche grazie a tutte le attività di proselitismo che continuiamo a portare avanti nelle scuole e attraverso le società sportive e quelle culturali». —

S.D.S.

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIO MEROI
di 79 anni

Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Flavia, il figlio Filippo con Michela, gli adorati nipoti Emanuele e Virginia, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Buttrio, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 18.30 nella stessa chiesa.
Un sentito ringraziamento al Prof. Fanin ed al Prof. Tascini assieme ai loro reparti per le cure amorevoli che gli hanno dedicato.
Un particolare ringraziamento al caro amico Prof. Robiony.

Buttrio, 13 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Leonilda, Roberto con Cristina e Matteo
- Niveo Paravano e famiglia
- Alessio Ballico e famiglia
- Assunta e Luca

Il GS Ciclismo Buttrio è vicino alla famiglia e saluta l'amico

LUCIO MEROI

fondatore e primo presidente dello storico sodalizio.

Buttrio, 13 marzo 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

La famiglia Tonello, i collaboratori e le maestranze della Tonello Spa sono vicini alla moglie Flavia, al figlio Filippo e a tutti i familiari per la perdita del loro amato

LUCIO MEROI

Buttrio, 13 marzo 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

SALVATORE DE CECCO
Toto
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il fratello, i parenti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 14 marzo, alle ore 14.30, nella chiesa di Braulins, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico ed infermieristico della RSA di Gemona e dell'ospedale di San Daniele.

Braulins di Trasaghis, 13 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne, 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

GIOVANNA GRIDEL ved. BONANNI
di 95 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, le cognate, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Fresis di Enemonzo venerdì 14 marzo alle ore 14.30.
Si ringraziano anticipatamente quanti la ricorderanno.

Fresis di Enemonzo, 13 marzo 2025

Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi
3488015638 www.onoranzedefranceschi.com

È mancata

VIVIANA PIANI in BARNABA
di 81 anni

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, Romina, gli adorati nipoti Marco e Gaia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo, alle ore 11, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dal cimitero di San Giovanni.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Cristina Fontanini per le cure prestate.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 13 marzo 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Mamma, grazie di tutto!

INES ZORATTO ved. MARABOTTINI
di 88 anni

I funerali avranno luogo sabato 15 marzo alle ore 9:30 nella chiesa di Molin Nuovo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Molin Nuovo, 13 marzo 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine e Feletto Umberto
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Francesco, Raffaele, Stefano, Daniele, insieme a tutto il personale ed i collaboratori di DBA Group Spa, si stringono nel dolore dell'amico e collega Maurizio Saccomano per la perdita del padre

LUCIANO

Villorba, 13 marzo 2025

È mancato all'affetto di tutte le persone che l'amano

MARIO DE LEO
di 71 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie Donatella, i figli Fabio e Roberta.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 14 marzo, alle ore 15.30 nella Chiesa di San Marco in Chiavris, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.
Non fiori, ma opere di bene.

Udine, 13 marzo 2025

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

MICHELE TIZIANI
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 14 marzo alle ore 15 nella Chiesa di Campolongo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di via N. Sauro, 17 in Romans d'Isonzo.
Potremo salutare il caro Michele presso la Casa Funeraria: giovedì 13 c.m. dalle ore 15 alle ore 17.30 e venerdì 14 c.m. dalle ore 9. Seguirà la cremazione.

Campolongo, 13 marzo 2025

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

ANNIVERSARIO
A tre anni dalla scomparsa di

GIULIANO PAVAN

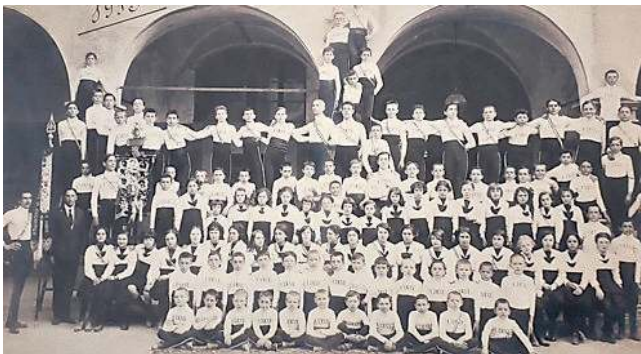
Sei sempre nel nostro cuore, Giancarla, Maria Paola, Claudia.

Cervignano del Friuli, 13 marzo 2025

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

La storia

QUELLO DELL'ASU È UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE

EDI FABRIS

Un gruppo di allievi e allieve dell'Asu nel 1913

Il dg Nicola Di Benedetto

Un patrimonio storico, sportivo e di costume da poter mettere a disposizione della comunità. È questo il principio di base su cui l'Asu, che quest'anno festeggia il 150º di fondazione, auspica nel prossimo futuro di poter usufruire di spazi, possibilmente negli ambiti del Comune di Udine, dove poter archiviare i corposi faldoni che anno dopo anno, dal 1875 a oggi, testimoniano la vita della società. «Posto non ne abbiamo più ormai molto – considera il direttore generale del club udinese di ginnastica e scherma, Nicola Di Benedetto –, ma al di là delle necessità puramente fisiche le nostre aspettative sono rivolte in primis alla possibilità di far conoscere la nostra storia, e di conseguenza quella dei suoi protagonisti e della città stessa, attraverso la consultazione dei faldoni stessi, che comunque sono anche in fase di digitalizzazione, con un certo impegno economico da parte nostra. Documenti, ritagli di giornali, cronache di risultati sportivi e altro ancora che costituiscono appunto un tuffo nella storia non solo dell'Asu ma anche di Udine e per certi versi dell'Italia intera».

In effetti, consultare quelle ponderose cartelle contenenti documentazioni, nomi e risultati sportivi delle varie epoche porta a rivivere con un pizzico di emozione i tempi anche lontani dei nostri bisnonni, nonni e genitori, a partire appunto da quel 1875 in cui l'Asu venne fondata da un gruppo di entusiasti appassionati, alcuni dei quali piuttosto benestanti, con l'intento di mettere a disposizione dei soci una palestra per le "esercitazioni ginniche". Idea del dicembre 1874 che ebbe un entusiasta promotore, e primo presidente, il Sindaco di Udine, Conte Antonino di Prampero. Le adesioni fioccarono e il 10 gennaio 1875, nella sala maggiore del Casino, che aveva sede nel palazzo comunale, l'assemblea costitutiva, con 48 intervenuti e 87 aderenti al programma, decretò la nascita della "Società di ginnastica", che ebbe sede nel vecchio oratorio dei Padri Filippini, in via Posta, oggi via Vittorio Veneto, con sala ginnica inaugurata la sera del 6 marzo. "Tassa di buon ingresso (dei soci) lire 3", il presidente mise ai voti del direttivo del 3 marzo 1875, con approvazione unanime dei 33 presenti. Tra i documenti di quell'inizio di attività quello del 16 aprile, con le spese di cancelleria di 92 lire presso la cartoleria Giuseppe Seitz, di via Mercatovecchio, 2.

Più avanti, negli anni della prima guerra mondiale, faldone unico per le annate dal 1915 al 1917, dove abbondavano i documenti sui Corsi di preparazione militare, mentre al fronte perdevano la vita ben 29 atleti della società. Numerose, nel 1915, le iscrizioni di bambine in un elenco, scritto naturalmente con penna e calamaio, che riporta i nomi delle varie Renata, Luigia, Margherita, Sandra, Nina, Marcella e altre ancora residenti perlopiù nelle vie del centro cittadino, via Giovanni d'Udine, via Prefettura, via Bersaglio e persino in castello. E negli anni '30 le partecipazioni ai "littoriali", con l'Asu a comprendere anche specialità di atletica leggera, dove nel salto triplo, in una "competizione di Trieste dove si sono misurati atleti valorosi" si nota un secondo posto dell'udinese Pittoni e nella staffetta 4 x 100 l'argento dell'A.S. Udinese.

Un excursus emozionante che porta ai giorni nostri, con la nascita e la crescita di campioni come la Granbassi e la Rizzi nella scherma, la serie infinita di vittorie della ginnastica e le palestre a trasferirsi nel tempo in Largo Ospedale Vecchio, nello stadio Friuli e infine nell'attuale moderno complesso. Una gita nel tempo che incuriosisce e arricchisce e che vale la pena di intraprendere. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

E CUMÒ VOLARESSISTU ANCJE LA LUNE?

Al sta cjalant sô madone che e je stravacade sul sofà e, tant che il so solit, e sta predicjant cence padin. Cence nancje inacuarzisi i ven un biel riduç su la bocje pensant a chê altre sere e ae cuistion de lune.

Juste apont dôs zornadis indaûr par television a stevin fasint viodi une interviste une vore viele, fate tor il 1969 al om de regjine Elisabete, il princip Filip di Edimburc, su la cuistion de astronâf Apol che i americans a vevin mandât su la lune. Il nobil inglês al veve rispuindût al gjornalist cun mot sustât: "Par gno cont, invistî in chê imprese li e je la maniere miôr par straçâ bêçs e no crôt che e podarà puartâ mai dongje alc di bon." Po dopo, lant in dilunc te trasmission, a contavin che la corse al spazi e veve tornât a cjapâ pît tai ultins agns; si cjacarave no dome de lune ma ancje di Mart e de mode dal dì di vuê, dal turisim spaziâl: ven a di che ancje la int -normâl- e podarès fâsi un zirut ator de lune, simpri che e vedi une fracassade di carantans di butâ vie.

Scoltant chê interviste li lui al veve batudis lis mans ae sentence lapidarie dal princip: par so cont i oms a jerin dai basoâi a straçâ miârs di euros par lâ a cirîsi rognis su la lune o piês inmò su Mart, nancje che no 'nt vessin za avonde chi su la tiere e, cui ducj chei bêçs e chel impegn là, si podarès biacemai cirî di vuardiâ il nestri planet, invezit che torzeonâ tal spazi.

Puare lune, no sa ce che i tocje!

Cun chê al jere lât tal jet e intant che al jere li che al cirive di cjapâ sium si jere domandât parcè che il gjenar uman, invezit di viodi di meti un tacon al disastri che al veve fat su la tiere, al veve vût miôr lâ a meti bec intun altri planet che, a dîle dute, fintremai vuê nol jere discomparît dome par vie che al jere masse lontan e nol jere ae puartade des mans predatoriis dai oms. Però di chê altre bande…

Il sium ae fin al jere rivât in graciis a un diferent pinsîr, bon adiriture di consolâlu: se pardabon un doman ducj a podaran lâ su la lune, cui jerial lui par meti un fren al progrès? No, lui chê responsabilitât là no le voleve; lui al jere pront a viodi lontan e parcè no, ancje a sparagnâ plui che al podeve par fâ un regâl a sô madone: un biel biliet pe lune, dome par lâ ben si intint.

La mari de sô spose e da un colput di tos tant che a dîi che jê e je inmò li e i sta fevelant e tal timp istès la sô femine lu poche par sot de taule. Lui lis cjale e al pense che no si pues nancje pensâ di mandâ une siore un tic indenant cui agns su la lune di bessole e cui miôr di sô fie par compagnâle…

Volê la lune al è un mût di dî che si dopre par segnâ cualchidun che al brame miracui impussibii ma lui, nol vûl la lune par se mighe! —

LE LETTERE

Il ricordo

Un grande uomo Mandi Bruno Pizzul

Gentile direttore,
le scrivo per ricordare un grande personaggio del Friuli e dell'Italia che pochi giorni fa è salito al cielo, il grande telecronista sportivo Bruno Pizzul. È stato un grande uomo di sport prima di tutto, ma anche un grande alpino.
Ha saputo trasmettere con le sue telecronache tutto il valore sportivo, ricordo ancora quando durante i Mondiali di Italia'90 ha commentato quel gol, segnato dal compianto ex giocatore Totò Schillaci, oppure le sue telecronache durante i Mondiali del 1994 in Francia. La sua voce squillante non la dimenticheremo mai. Bruno Pizzul è stato una di quelle persone che ha saputo trasmettere i valori umani e genuini.
Era anche un grande alpino e gli alpini trasmettono genuinità e semplicità. E sono persone che amano le compagnie genuine e sincere e Bruno Pizzul da quello che ho potuto vedere amava la genuinità e la compagnia vera e sincera.
Bruno adesso riposa nella Pace del Signore e ti diciamo in friulano "Mandi Bruno, polse te pas dal Signor".

Sandro D'Agosto
Pignano di Ragogna

Guerra in Ucraina/1

"Spettando Vladimiro, il Sior Paron"

Gentile direttore,
il lettore Bruno D'Emidio si chiede retoricamente cosa possano pensare gli italiani che un tempo "parteggiavano" per l'Unione Sovietica, guardando oggi come la Russia, e perché no la Cina, sia di casa così vicina e magari con l'appoggio degli Usa, come concubina.
Rispondo "sovieticamente" di par mio all'interessante provocazione di molti ultimi, anche sinceri, convinti guerra sostenitori. I quali per legittimare un conflitto, condotto per procura, già costato centinaia di migliaia di morti e soprattutto storpi, insensati ed inutili tra vicini popoli slavi, se ne escono con le solite proiezioni. Ovviamente la motivazione resta sempre quella che «se no Putin ti arriva sotto casa», così come quasi ottanta anni fa Stalin avrebbe portato i Cosacchi «ad abbeverare» i propri cavalli in Piazza San Pietro.
A parte che in Carnia, i Cosacchi ci sono anche già stati e qualche mio conterraneo pure, ancora oggi, non se li ricorda così cattivi, avendo dovuto dividere stalle e case con loro. Ma giustificare la continuazione di una guerra di siffatte proporzioni e un riarmo europeo da 800 miliardi di dollari, con la scusa che altrimenti il russo satrapo «si prende Trento e Trieste» mai state sue, sarebbe alquanto comico, se non fosse terribilmente tragico.
Quando dopo tre anni e almeno 300 mila morti (pure sottostimati) il medesimo satrapo è, invece, ancora fermo davanti a Kharkov ed Odessa, le quali, forse, sue lo sono eccome, da quasi cinque secoli. Il trucco e la narrazione guerrafondaia combo Nato/Ue funzionerà ancora? Come magari per Afghanistan, Iraq, Libia, Serbia, Siria e Somalia? Inventare un fantomatico pericolo russo, e rosso, per "minacciare", a nostra volta, e poter attaccare la Russia? Soprattutto per chi la guerra la vive sulla propria pelle e non la condivide semplicemente sulla tastiera dello smartphone, come se stesse giocando "a battaglia navale".
Ho perciò voluto rispondere al signor D'Emidio con questa filastrocca da renitente e disertore, l'ho un po' friulanizzata e chiamata "spettando Vladimiro, il Sior Paron": «che Putin arriverà da Est, passando per Orsaria e Cerneglons, per poi curvare giù per il Torre e il Natison. Infine dritto, in bande dal Tiliment fintramai a Vençon. Una volta finito il ponte sul Fella, poi salendo il But non gli resterà che occupare la Moscarda torre bella, sopra Casteons! Si accorgerà, a quel punto, che era meglio fermarsi a bere un taglio anche tal Fontanon! Vedrà prima, però, che completino la strada di Monte Croce Carnico, speriamo par Benon! Che Carneval Nazion! Magari verrà a trovarci pure in Cjanâl di Guart, tra Muina e Mion e prenderà di petto il problema della stretta di Valpicetto. Ma siccome mancherà ancora la mia Preon, a si finìs la fieste con Putin finalmente Paron, tra la Seazza e la cascata dello Spissulon! Terminata storia e strada, tal comedon, su tal Fors di Sora infine, a si vedon».

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

Verzegnis

Centralina di Pusea: un sito da recuperare

Gentile direttore,
leggo sul Messaggero Veneto che la Fondazione Friuli ha emesso un bando, come anche in passato, intitolato "Restauro" in favore di progetti di recupero e valorizzazione di beni di particolare rilevanza storica, artistica, culturale. Il bando è rivolto a istituzioni, enti pubblici, fondazioni e associazioni senza fini di lucro.
Chissà mai, se la giunta del Comune di Verzegnis intende approfittare di questa opportunità per attingere a qualche contributo finalizzato al recupero di un sito privato in rovina e abbandonato, dove insiste una vecchia centralina idroelettrica, la prima apparsa in Carnia nel 1905, nella frazione di Pusea, ora a mio parere ancora recuperabile almeno a scopo didattico, culturale, turistico e storico?
Il video "Pusea la prima luce della Carnia" di Alessandro Galliera, proiettato qualche mese fa in sala consiliare del Comune, e pure da Rai3 che ne raccontava la storia della centralina con annessa segheria e officina, aveva suscitato stupore e interesse tra la popolazione. Vorranno salvarlo, quel sito?
Qualche lettore, oppure anche lei direttore, si chiederà perché scrivo al Messaggero Veneto queste note, e non direttamente al sindaco e alla sua giunta? Risposta molto semplice: non hanno mai risposto – vizietto del resto ascrivibile anche ad altri amici carnici – alle mie lettere di sollecitazioni e proposte, pur avendo in passato appartenuto e collaborato con la loro parte politica, quindi inutile e umiliante continuare a farlo. Risponderanno, se lo vogliono, ai loro cittadini.

Giorgio Deotto
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Bruno Pizzul, il calcio e la passione per il ciclismo

Pensi a Bruno Pizzul e pensi al calcio. Ma l'indimenticabile Bruno amava anche le due ruote, come ricorda un altro grande appassionato di ciclismo, Gino Turisini di Alesso di Trasaghis, che ha inviato la foto che li ritrae entrambi a San Daniele nel 1991, alla punzonatura della gara che assegnava la maglia tricolore nel campionato italiano.
Gino ricorda che «quel giorno vinse Bugno, staccando Fondriest, Chioccioli, Chiappucci e Argentin sulla salita di Muris. Una grande e bella gara, applaudita anche da Bruno Pizzul».

Udine

La mostra Vanitas e "La Pietà"

Gentile direttore,
"La Pietà" di Michelangelo mi ha incantato.
A quella aggiungo, senza fare paragoni, "La Pietà di Michelangelo" esposta nella Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo; il maestro ed i suoi allievi, sono riusciti a "dare volume" alle tesserine di mosaico con un risultato quasi incredibile: incantevole!
Perché ho accennato a queste due meraviglie? Perché domenica scorsa sono salito sul colle del castello di Udine ed ho visitato, nella "Casa della Confraternita", la mostra di quadri Vanitas.
Sono quadri di grandi dimensioni. I quadri, ho dovuto chiedere all'autore se sono fotografie, tanto sono realistici, rappresentano dei corpi nudi, soprattutto femminili, intrecciati in pose molto armoniose; le immagini manifestano nudità, però hanno grazia, candore e bellezza.
La mostra mi ha colpito sia per il realismo delle immagini, e sia per le composizioni delle immagini.

Paolo Conz
Udine

Guerra in Ucraina/2

"Sia fatta giustizia e il mondo perisca"

Gentile direttore,
chi potrebbe, ad esempio, senza averne avuto la prova per mezzo di esperimenti fisici, riconoscere che il bianco è il risultato della composizione di una serie di colori? Chi di noi, per esempio, senza aver avuto prova diretta ,riconosce un politico valido tra i vari ciarlatani che squittiscono ogni giorno l'unico verbo della verità?
I nostri politici assomigliano a Marcovaldo di Italo Calvino che portava i famigliari al supermarket pur non avendo di che pagare, e non resistendo riempivano i carrelli della spesa, ma verso la chiusura rimettevano gli articoli sugli scaffali.
Ecco noi vogliamo assomigliare ai grandi potentati mondiali e imitandoli ci accorgiamo che verso sera dobbiamo rinunciare a tutte le chiacchiere che di giorno vengono in malo modo argomentate.
La vastità di una sciagurata volontà politica di armarsi non trova altre parole che portano alle estreme conseguenze: "Fiat iustitia et pereat mundus" ovvero "Sia fatta giustizia e il mondo perisca".

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

Kader Abdolah «L'ottimismo è il potere dell'umanità»

Lo scrittore iraniano che vive in Olanda da sabato ospite di Dedica Pordenone
«Nella mia narrativa e ogni notte nei miei sogni torno nel mio Paese»

Kader Abdolah, lo scrittore iraniano che vive in Olanda e che sarà il protagonista del Festival Dedica a Pordenone

L'INTERVISTA

OSCAR D'AGOSTINO

«Essere ottimisti è il potere più importante dell'umanità». Parola di Kader Abdolah, lo scrittore iraniano che vive in Olanda, che sarà il protagonista da sabato 15 del Festival Dedica a Pordenone. Esilio, memoria e identità sono i temi che lo scrittore affronta nelle sue opere in un percorso che ha fatto della libertà di espressione e del dialogo fra culture il cuore della sua narrazione. Fuggito dal regime iraniano, lo scrittore ha trovato rifugio politico nei Paesi bassi, dove vive da decenni e dove scrive le sue opere in olandese. E nonostante guerre, tragedie, intolleranze e attentati, guarda al futuro con ottimismo.

Cosa significa la letteratura per lei e quale ruolo può svolgere in un mondo sempre più diviso, scosso dal fanatismo e dall'intolleranza?

«Per me, la letteratura significa sedermi e scrivere ciò che il mio corpo mi dona e presentarlo ai miei lettori nel modo migliore. Non riuscirei a gestire la mia vita quotidiana in altro modo. La letteratura è leggere l'Odissea di Omero e trarre insegnamenti dalla sua avventura per tornare a casa.

Perché ha iniziato a scrivere in olandese quando ancora non lo parlava bene? Scrivere in una lingua diversa dalla propria madrelingua offre maggiore libertà espressiva a uno scrittore?

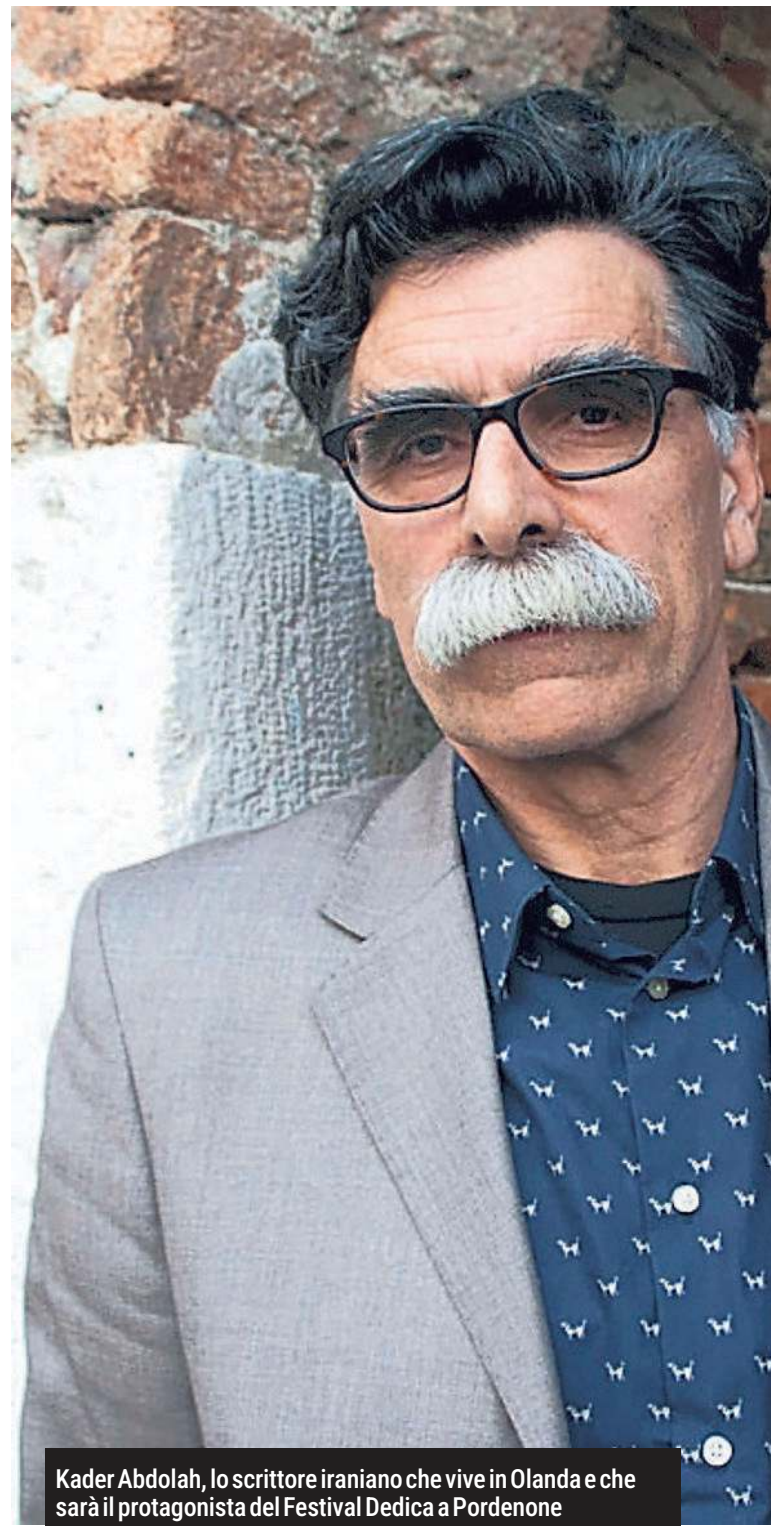
> «Le migrazioni? Arrivano, creano problemi, ma restano e portano cambiamenti»

> «Nel Messaggero Ho deciso di mostrare Maometto come un sognatore»

«Ero figlio di una famiglia culturalmente ricca, con presidenti e poeti tra i miei antenati. La mia famiglia mi diceva sempre: "Tu sei qualcuno." Inoltre, mio padre era sordomuto. Io ero il suo mondo. E lui pensava che fossi una persona molto potente. Ancora una volta: pensava che fossi una persona molto potente. E quando ero giovane, volevo essere uno scrittore persiano amato. Ma all'improvviso sono fuggito, ero in esilio e non ero nessuno. Non sapevo cosa potessi fare per la mia famiglia, per mio padre e per me stesso. Cercavo qualcosa a cui aggrapparmi e, all'improvviso, la vita mi ha dato la lingua olandese».

Ha vissuto in Iran fino all'età di trent'anni. Cosa sta accadendo ora nel suo Paese? Se potesse, tornerebbe a viverci oggi?

«Non ho un buon messaggio sull'Iran in questo momento: tutti i giovani vogliono lasciare il paese. Non esagero quando lo dico, questa è la realtà. E gli scrittori e gli artisti iraniani chiedono a tutti: per favore, restate, questo è il vostro paese. Ma allo stesso tempo, agli scrittori non è permesso pubblicare i loro libri e ai registi non è permesso mostrare i loro film. Una sola cosa conta, ed è la parola degli Ayatollah. E io? Cosa voglio? Nella mia narrativa, torno indietro. Nei miei sogni, torno indietro ogni notte. Nel momento in cui sarà possibile, tornerò a casa della mia famiglia e scriverò, anche se per ora non mi lasciano pubblicare i miei libri. Ma so che un giorno saranno pubblicati e letti».

Respingimenti, controlli sui flussi migratori, intolleranza e violenza: la migrazione è diventata una tragedia. Non era così 40 anni fa, quando si è trasferito in Europa. Cosa pensa stia accadendo, anche in Europa?

«La migrazione non è affatto una tragedia. La migrazione sfida sempre chi la incontra, è sempre stato così: le persone cercano di entrare, chi è già nel paese cerca di respingerle, ma una cosa rimane sempre la stessa: arrivano, creano problemi, ma restano e portano cambiamenti. Lo-

---

APPUNTAMENTI CON LA STORIA

Atene e Sparta città agli antipodi nella lezione di Laura Pepe

La storica Laura Pepe

Si congeda con una lezione dedicata alla Grecia antica la III edizione del ciclo di incontri Appuntamenti con la storia, ideato e curato dall'Associazione Friuli Storia in sinergia con le Amministrazioni comunali coinvolte: un programma diffuso sul territorio di lezioni e approfondimenti dedicati alla storia e ai suoi temi portanti, affidati a saggisti e divulgatori di riferimento del nostro tempo.

Domani, venerdì 14, alle 18.30 a Povoletto, in Auditorium comunale, il cartellone si congeda con l'intervento della storica e saggista Laura Pepe sul tema Atene e Sparta. Due città e due mondi nella Grecia antica. L'incontro, con ingresso libero, è promosso in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Povoletto e inoltre con la Regione, la Federazione Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio Culturale dell'Università di Udine, il Circolo Culturale San Clemente di Povoletto e la Associazione èStoria. Info e dettagli friulistoria.it

La lezione di Laura Pepe è ispirata dalla recente pubblicazione Sparta, pubblicata per Laterza. Due città effettivamente agli antipodi, nella tradizione storica, Atene e Sparta: patria di poeti e filosofi, libera, culla della democrazia la prima, e polis militare, "simile a un accampamento" (così Plutarco), severa se non addirittura spietata e oligarchica, la seconda. Oggi, invece, l'idea che Sparta sia stata una città così "diversa" nel panorama della Grecia antica è da più parti ridimensionata, forse i punti di contatto con la storica rivale sono più numerosi di quanto la storia ci abbia tramandato. Sparta non ha lasciato in eredità una splendida acropoli ancora visitabile. Sparta non annovera tra i suoi figli uno storico illustre che ne abbia ricostruito le vicende. Di Sparta sappiamo essenzialmente quello che ci ha raccontato la sua storica rivale, Atene. Ma a leggere bene tra le testimonianze del passato, emerge un'altra storia, tutta da raccontare.

L'indagine di Laura Pepe ci guida a scoprire che la vulgata sulla soppressione dei bambini è probabilmente un falso; che l'educazione spartana non era poi così diversa dall'educazione impartita ai ragazzi nelle altre città di Grecia; che vivere a Sparta non significava votarsi solo alla guerra e all'addestramento militare; che in città si apprezzavano motti di spirito, musica, feste; che le donne avevano più libertà e più diritti rispetto alle altre donne greche. Insomma, scopriremo perché la città «amabile» e «divina» – per citare Omero – ha lasciato segni indelebili nella storia e nella cultura del mondo greco. —

LA MOSTRA DI FOTO

Architetture di Gorizia e Nova Gorica alla Libreria Gaspari

Da domani venerdì 14, alla libreria Gaspari di Udine sarà esposta una serie di stampe fotografiche di Federico Rinoldi sulle architetture del Novecento a Gorizia e a Nova Gorica. Le immagini sono parte dell'ampio studio fotografica realizzato su incarico dell'Ordine degli Architetti di Gorizia per illustrare un volume che racconta i cambiamenti urbanistici avvenuti nel corso del secolo

scorso nella città di confine. Tra le centinaia di scatti realizzati nel corso della campagna fotografica durata due anni dal 2023 al 2024, l'autore ne ha selezionati 17 di Gorizia e di Nova Gorica, scegliendo di introdurre le due serie con un'immagine emblematica: la stazione ferroviaria dell'architetto viennese Robert Seelig in piazza della Transalpina. Il luogo, attraversato da una recinzione tra il 1947 e il 2004, è stato il simbolo della separazione delle due cittadine ed ora lo è della loro cooperazione.

prendere il Profeta per comprendere l'Islam, ancora oggi?

«Provengo da una famiglia religiosa e il Corano era il libro della nostra casa. Mio nonno lo leggeva sempre al mattino presto, a mezzogiorno e prima di andare a dormire. Lo canticchiava ogni volta che ne sentiva il bisogno. Ma io non l'avevo mai letto. Più tardi, da scrittore, ero curioso di conoscerlo perché era diventato un grande tema in Occidente e volevo leggerlo. E quando l'ho letto come scrittore ho scoperto che era un grandissimo libro di narrativa. Poi ho conosciuto Maometto non solo come profeta, ma come narratore. Per me, era uno dei narratori più interessanti. E ho deciso di mostrarlo ai miei lettori come un essere umano, un leader, un poeta e un sognatore».

In una discussione, ha affermato che TikTok è spesso guardato con sufficienza, eppure è il mezzo più importante per rappresentare la libertà perché chiunque può parlare. I social network possono aiutare a resistere all'oppressione?

«Sì, mi piace TikTok. Ognuno può dire cose buone o cattive su di esso ma ha un potere fondamentale: la libertà di parola. E in secondo luogo ha tolto il potere ai giornali e lo ha messo nelle mani di tutti. Ed è una cosa meravigliosa».

Uno dei temi ricorrenti nei suoi libri è la fiducia. Nonostante tutto ciò che accade nel mondo, lei si è sempre descritto come un ottimista. Come riesce a restarlo?

«Essere ottimisti è il potere più importante dell'umanità. Devi essere ottimista per poter ricostruire, ad esempio, tutti i danni dopo la Seconda guerra mondiale. L'immaginazione è il dono più potente che Dio ha dato all'umanità e l'immaginazione si basa sulla speranza e sull'ottimismo». —

ro stessi cambiano e la società cambia».

A Pordenone presenterà anche la riedizione de "Il Messaggero", la sua personale reinterpretazione letteraria della vita di Maometto. È necessario com-

OGGI ALLA MODERNA LA PRIMA NAZIONALE

La storia della yakuza nel racconto del boss alla criminologa friulana

Martina Baradel insegna e scrive di mafia giapponese «Affari illegali, ma l'associazione non è criminalizzata»

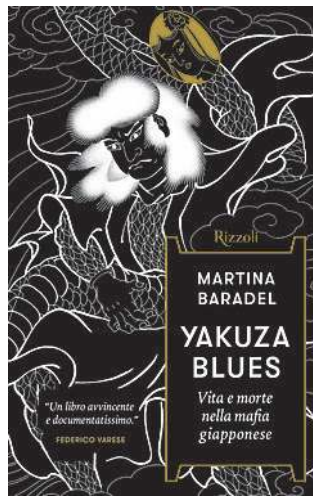
IL LIBRO

LUANA DE FRANCISCO

L'aspetto è quello di rispettabilissimi uomini d'affari: fedeli a un codice d'onore che aspira alla promozione del bene, alla punizione del male e al sacrificio per i più deboli e depositari dei valori incarnati dai samurai. Qualcosa di molto più simile a un ordine cavalleresco, che a un'organizzazione criminale, insomma. In realtà, al di là dell'immagine che ne ammanta origini e personaggi, c'è la più classica delle storie di potere. Quella di una mafia che opera per garantirsi il controllo e la gestione della propria porzione di territorio. Anche in Giappone, quindi, ma senza che il ricorso alla violenza nuoccia ai civili e neppure alle istituzioni.

A raccontarcelo, in un volume che, con le sue 386 pagine, rappresenta uno straordinario compendio di voci, cronache e ricordi di un Paese legato a doppio filo alle dinamiche ultracentenarie di clan capaci di incidere sulle sorti della sua economia e della politica, è Martina Baradel, criminologa originaria di San Canzian d'Isonzo e con casa e lavoro a Oxford, nel prestigioso capoluogo universitario dove, oltre a occuparsi di ricerca, tiene anche un corso di Sociologia della mafia. *Yakuza blues* è il titolo del libro, edito da Rizzoli, che raccoglie anni di studio e interviste a boss e affiliati, ripercorrendo in particolare gli ultimi sett'antanni di storia del Giappone. L'opera sarà presentata, in prima nazionale, oggi, alle 18, alla Libreria Moderna di Udine.

Martina Baradel, criminologa originaria di San Canzian d'Isonzo

Galeotto fu un romanzo di Banana Yoshimoto. È da quelle pagine che nell'allora liceale Martina maturò la passione per la letteratura nipponica. L'iscrizione alla triennale in giapponese alla Ca' Foscari di Venezia fu lo sbocco naturale di un interesse che, a furia di crescere, la portò a esplorare poi anche il lato più in ombra del mondo ordinato e affascinante che l'aveva conquistata. «La prima volta che andai in Giappone – ricorda –, conobbi per caso degli yakuza. Era di sera, in spiaggia. Mi spiegarono la loro vita al di fuori delle regole della società e mi mostrarono i loro tatuaggi. Quell'incontro mi spinse ad andare oltre l'immagine, spesso stereotipata, che si ha del Giappone». E visto che pochi o nessuno se n'era ancora occupato seriamente, fu lei a mettere la yakuza al centro della sua ricerca, con un'attività di indagine costruita prima di tutto sulle testimonianze.

La copertina del libro

Il libro ruota proprio attorno ai dialoghi tra l'autrice e Tanaka Jun'ichirō, figura di fantasia che riassume le voci dei diversi yakuza con cui si è realmente relazionata. «Quando ne hanno l'occasione, sono felici di raccontarsi, anche perché il mio obiettivo è capire il funzionamento del gruppo, le dinamiche interne, le alleanze, l'ideologia e il loro rapporto con la società», spiega, escludendo di avere mai avuto paura o provato disagio nel parlare con loro. «È risaputo che la yakuza non esercita violenza contro i civili – dice – e, inoltre, io sono una donna, un'accademica e una straniera: so che non mi farebbero mai del male. E poi non sono sprovveduti: di solito, stanno ben attenti a non rivelarmi episodi efferati».

Già, perchè, detto delle buone maniere, restano pur sempre dei criminali. «La yakuza è un gruppo che fornisce protezione privata, risolve dispute e controlla determinate zone e mercati – continua Baradel –. È coinvolta in attività illegali o semi-legali, come scommesse, casinò clandestini, traffico di droga, estorsioni, prostituzione, frodi e protezione, ma anche in settori legali, come edilizia, gestione dei rifiuti e ristorazione». Attenzione, però, a non metterla sullo stesso piano della mafia italiana. A differenziarla è la stessa legislazione. «In Giappone, l'associazione in sé non è criminalizzata – spiega la ricercatrice –. In un certo senso, quindi, è legale formare un gruppo yakuza o farne parte, purché si sia registrati». Con tanto di uffici e targhette, quindi. Alla luce del sole. —

CINEMA

Via alle riprese di Nei tuoi panni I set del film a Cividale e Udine

Sono cominciate le riprese di Nei tuoi panni, la nuova commedia diretta da Luca Lucini e prodotta da Eagle Original Content. La serie, composta da quattro episodi da 50 minuti (due prime serate da 100 minuti), è attualmente in fase di riprese in regione, con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFvg.

Le scene saranno girate per sei settimane tra Cividale del Friuli e Udine, sfruttando scenari che daranno alla serie una forte identità visiva. Ad arricchire il cast, un gruppo di attori di grande rilievo nel panorama cinematografico e televisivo italiano, tra cui Marco Bocci, Laura Chiatti e Nino Frassica.

Alla Vigilia di Natale, Massimo, un operaio della fabbrica di dolci Sangiorgio, e Valentina Sangiorgio, la nuova dirigente della fabbrica, dopo aver espresso inconsapevolmente lo stesso desiderio, si trovano l'uno nel corpo dell'altra. Massimo, nel corpo di Valentina, può godere delle sue ricchezze, ma deve affrontare la sua posizione in azienda e una situazione familiare complessa.

Mentre Valentina, nei panni di Massimo, entra nella vita familiare di lui, fatta di sacrifici e amore per i figli. Nel pieno di una crisi aziendale e un'emergenza familiare che li mettono alla prova, i due, dapprima così lontani, si avvicinano tra situazioni imbarazzanti e sentimenti inaspettati, scoprendo verità nascoste.

Marco Bocci

Quando tutto sembra tornare al suo posto, saranno Massimo e Valentina a dover decidere se riprendere la loro vecchia vita o riscrivere il loro destino.

Prodotta da Eagle Original Content, la serie porta avanti la missione della società di raccontare storie attuali, dai temi universali e urgenti, con un linguaggio innovativo. Nata nel 2021 e acquisita nel 2022 da Eagle Pictures, Eagle Original Content ha prodotto titoli di successo per i principali broadcaster italiani e internazionali, tra cui Marta & Eva, Io e mio fratello, Le mie ragazze di carta e Estranei, prossimamente su Rai 1.

Alla regia Luca Lucini, autore capace di unire leggerezza e profondità nel racconto della commedia. Dopo il successo di Tre metri sopra il cielo, ha diretto film come L'uomo perfetto, Solo un padre e Oggi sposi, oltre alla recente miniserie Mameli - Il ragazzo che sognò l'Italia, trasmessa su Rai 1. Con Nei tuoi panni, Lucini torna dietro la macchina da presa per dare vita a una storia coinvolgente e ricca di spunti di riflessione. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Udine
Francesca Medioli alla Libreria Gaspari

Oggi, giovedì 13, alle 17.30 alla la Libreria Gaspari, Elena Commessatti presenta il libro L'Inferno monacale di Arcangela Tarabotti di Francesca Medioli. Un testo testo emblematico sulla condizione della donna. Si parlerà della vita delle "monacate per forza", donne che pur appartenenti a ceti cittadini abbienti, sono costrette a farsi monache per l'impossibilità di sottrarre al patrimonio familiare le somme enormi in uso per la dote matrimoniale.

Udine
Capuozzo presenta Vite di confine

Oggi, giovedì 13 alle 18 alla Libreria Friuli di Udine, Toni Capuozzo presenterà il suo nuovo libro "Vite di confine", dialogherà con l'autore Nicola Angeli. Il libro del gioranista e scrittore è una piccola antologia attorno all'Isonzo-Soča River, che in friulano si chiama Lusinç, Lisonz in bisiaco, nell'isontino della foce, e che i tedeschi chiamavano Sontig.

San Giovanni al N.
Il Bar Sport di Patui in Auditorium Zorzutti

Oggi, giovedì 13, alle 19 in auditorium Zorzutti a San Giovanni al Natisone sarà ospite Paolo Patui con il suo "Bar Sport", storie di sfide, riscatti e passioni, una narrazione in contropiede. L'evento è organizzato dal Comune di San Giovanni al Natisone in collaborazione con la Biblioteca Civica e l'Associazione Teatrotuttotondo di Buttrio.

Udine
Libro su donna e arte a Casa Cavazzini

Oggi, giovedì 13, alle 18, Casa Cavazzini – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea ospiterà la presentazione del libro Now we have seen. Women and Art in 1970s Italy, a cura di Giorgia Gastaldon, edito da Silvana Editoriale nella collana degli Studi della Bibliotheca Hertziana. Il volume nasce dall'omonimo progetto di ricerca, dedicato al rapporto tra arte e femminismo nell'Italia degli anni Settanta, Now we have seen. Women and Art in 1970s Italy, sostenuto dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell'ambito dell'Italian Council.

Libro e film
Più della mia pelle: presentazione a Roma

Oggi, giovedì 13 marzo alle 14.30, nella Sala stampa della Camera dei Deputati a Roma, sarà presentato il libro Più della mia pelle, di Annalisa Maniscalco e Giuseppe Losasso Durante l'evento sarà proiettato il trailer del documentario "Oltre la pelle" tratto dal libro. All'evento interverranno Martina Semenzato, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, gli autori Annalisa Maniscalco e Giuseppe Losasso e Alessandra Usai, regista del documentario.

La statua vivente al Visionario

Al Visionario domani, venerdì, alle 19.30 proiezione speciale de La statua vivente (1943) di Camillo Mastrocinque. Tratto dal dramma teatrale La statua di carne del sandanielese Teobaldo Ciconi ritrovato e restaurato dalla Cineteca del Friuli. La proiezione sarà introdotta da Carlo Gaberscek e Giorgio Placereani.

GEMONA

Utopia necessaria con Patui e Floramo

Domani, venerdì 14, alle 20.30, Ai Priori di Gemona appuntamnento con Angelo Floramo e Paolo Patui, protagonisti di L'utopia necessaria, una produzione di Bottega Errante È proprio nei tempi in cui pare impellente l'urgenza di risolvere problemi e bisogni quotidiani, concreti, estremamente pragmatici che risulta più evidente e fondamentale l'esistenza del sogno e dell'utopia. Utopia è un termine inventato da Tommaso Moro che oggi ha purtroppo assunto un significato quasi esclusivamente negativo. Eppure proprio il senso dell'impossibile ha dato significato alla storia dell'umanità. Il desiderio di una società giusta e equa ha pervaso, pervade e pervaderà la storia, nel tentativo di creare quella città ideale che di certo non esiste e probabilmente mai esisterà. Ma senza quel desiderio di giustizia lasceremmo allo sbando gli esseri umani in balia della legge del più forte, del più cattivo, del più crudele o del più ricco. L'Utopia è necessaria perché mantiene in vita una inclinazione al bene piuttosto che al male. Su questi temi vari ed errabondi dialogheranno Angelo Floramo e Paolo Patui improvvisando, leggendo libri, raccontando storie, citando titoli, autori, liriche, canzoni e quanto altro ci potrà essere di sorprendente e impensabile. Prenotazione consigliata 349 6926390

MAJANO

Deejay Time di scena al festival

Il Festival di Majano ha annunciato un nuovo appuntamento con la storia di questo genere musicale, un evento che il pubblico del festival potrà ballare e vivere a pieno giovedì 14 agosto alle 21.30. A salire sul palco dell'Area Concerti saranno le leggende viventi del Deejay Time, storico evento e programma musicale di Radio Deejay, che vedrà nuovamente Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso, scatenare i più importanti festival italiani. Il Deejay Time in versione estiva sarà uno show unico, che trasporterà il pubblico in quei mitici anni '90 che hanno visto esplodere il fenomeno della musica elettronica, in un viaggio nel tempo nel passato e nel futuro, con le più grandi hit da dancefloor italiane e internazionali. I protagonisti del Deejay Time – Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso – sono stati dei veri e propri pionieri che hanno saputo scrivere una pagina indelebile della storia della musica dance e dal notevole impatto nella cultura pop italiana, che ancora oggi attrae tre generazioni. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms. Info su www.promajano.it.

L'INIZIATIVA

Giornate Fai di primavera: alla scoperta dei tesori in Friuli

Visite guidate a case, palazzi e stamperie Appuntamento sabato 22 e domenica 23

ROBERTA MANTINI

Venti luoghi in dodici comuni del Friuli Venezia Giulia. Sono i siti che saranno visitabili, alcuni per la prima volta, in occasione delle giornate Fai di Primavera. L'evento arrivato alla sua 33esima edizione propone sabato 22 e domenica 23 marzo l'accesso a tesori della regione grazie all'impegno delle delegazioni, di 200 volontari, 479 apprendisti Ciceroni, i volontari per un giorno e i proprietari dei beni. Il programma è stato presentato nel palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia, che è uno dei luoghi del percorso proposto dalla delegazione triestina.

«Grazie a questa iniziativa, – sottolinea l'assessore regionale Fabio Scoccimarro – avremo la possibilità di riscoprire le bellezze della nostra regione, comprese quelle realtà nascoste che solitamente non sono aperte al pubblico, come il palazzo della Regione che, all'interno, ospita quadri capaci di raccontare la storia di Trieste».

Il 2025 è anche l'anno del cinquantenario del Fai. «Il frutto dei tanti anni di attività – dice Beatrice Duranti Presidente del Fai Fvg – è un'energia leggera, ma determinata e dinamica, ben rappresentata da

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
FolleMente	15.15-17.15-19.15
The Breaking Ice	14.20-21.15
Dreams	15.30-21.25
Una donna chiamata Maixabel	20.30
L'orto americano	14.30
Il nibbio	16.40
Cent'anni V.O.	19.00
A Real Pain	14.45
Anora VM14	16.35
La conversazione V.O.	19.15
Hokage - Ombra di fuoco V.O.	21.30 (sott. it.)
Mickey 17	16.20
La città proibita	17.40-21.40
Mickey 17 V.O.	19.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
FolleMente	18.30
L'ultima spedizione	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
FolleMente	16.15-18.45-21.20
Lee Miller	17.25-20.50
Il nibbio	16.50-20.45
Mickey 17	17.10-19.20-21.40
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.00-18.10-20.30
Heretic VM14	19.30-22.30
Flow - Un mondo da salvare	16.45
Mickey 17 V.O.	19.00
Captain America: Brave New World	17.00-19.05-22.10
A Real Pain	16.10-22.55
Anora VM14	16.30-18.30-21.05
Paddington in Perù	16.25
La città proibita	16.35-19.45-21.55
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	22.15
Gioco pericoloso	20.05-22.40
Elfkins - Missione gadget	16.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
La bambina segreta	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
A Real Pain	15.30-21.00
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	18.00-20.45
Captain America: Brave New World	15.00-18.00
Elfkins - Missione Gadget	15.00
Gioco pericoloso	20.30
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	18.30-21.00
La città proibita	15.00-18.00-20.45
Lee Miller	15.30-18.00-20.30
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
L'orto americano	20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Anora VM14	16.30-20.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
FolleMente	17.30-20.30
Dreams	17.40-20.30
Cent'anni	20.00
Anora VM14	17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
FolleMente	17.10-21.10
L'orto americano	19.00
La città proibita	17.40-21.00
Elfkins - Missione Gadget	17.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.30
Mickey 17	21.00
Il caso Belle Steiner	17.30-21.00
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Anora VM14	18.30-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
La città proibita	19.10-20.30
Mickey 17 V.O.	19.50
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	20.50
Elfkins - Missione Gadget	17.00
FolleMente	18.00-21.00
Il nibbio	17.30
Mickey 17	20.40
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	17.40
Lee Miller	18.10
Paddington in Perù	17.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	16.45-18.45-21.00
The Breaking Ice	16.15-19.30
La città proibita	18.15-21.15
Dreams	17.00-21.30
L'orto americano	19.15
Mickey 17	17.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
La città proibita	19.10-22.10
Lee Miller	19.20
Mickey 17	19.00-21.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	21.50
Flow - Un mondo da salvare	16.50
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.40
Paddington in Perù	16.30
Anora VM14	18.55
FolleMente	17.00-19.25-21.45

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

PALAZZO DELLA PORTA
SEDE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI UDINE

Giano l'uccellino bifronte del logo dedicato ai primi 50 anni del Fai, che invita a volare verso il futuro guardando però sempre al passato, perché chi sa da dove viene sa anche dove sta andando».

La proposta regionale è molto varia. La Delegazione di Trieste propone la visita e la scoperta di tre luoghi: l'ex palazzo del Lloyd Triestino, oggi sede della Regione, in piazza Unità; villa Necker, dimora storica a San Vito; il Mib Trieste School of Management, nel palazzo Ferdinandeo. L'iniziativa speciale, solo per gli iscritti Fai, è l'apertura straordinaria della Casa Massonica.

A Gorizia palazzo Attems - Santa Croce sede del Municipio, e l'iniziativa speciale, ricordando l'evento di Go!2025: "Dall'Ottocento ai giorni nostri, una passeggiata tra storie e piante nel Giardino municipale di Gorizia".

La Delegazione di Udine prevede invece quattro visite in città: Centro internazionale di Scienze meccaniche, la più importante istituzione scientifica non universitaria del Friuli, a Palazzo Antonini Mangilli del Torso; solo per iscritti Fai il palazzo della Porta, sede della Curia Arcivescovile di Udine; la Stamperia d'arte Albicocco; il palazzo del Monte di Pietà. E tre in Carnia: la chiesa di San Martino a Socchieve; la piccola chiesa di San Biagio nella frazione Mediis; l'Atelier dell'artista Barbara Picotti a Nonta. Due le aperture curate dal Gruppo di Palmanova: le "mine" veneziane e francesi e villa Gorgo nella frazione di Nogaredo a San Vito al Torre. I volontari di Cividale del Friuli propongono: Casaforte di Bergum, tra Remanzacco e Faedis dove sabato 22 alle 18.45 si svolgerà l'evento speciale: Maestro Martino e il Refosco di Faedis: gusti nei secoli in "Nome della Rosa"; il vigneto storico di Faedis. La Delegazione di Pordenone propone un percorso in cinque Comuni: l'Antico Ospitale dei Battuti a Pordenone; la Fattoria Dorigo a Maniago; la Tenuta Vistorta – Villa Brandolini d'Adda a Sacile; Palazzo Altan Rota a San Vito al Tagliamento; a Spilimbergo la Scuola dei Mosaicisti del Friuli.

Gli orari e le modalità di visita sono consultabili sul sito www.giornatefai.it. —

PORDENONE

Arte e moda con Matete Martini

"Io succedo. Strappato al prima, catapultato nel dopo." Con queste parole si apre " St succedendo", la prima mostra d'archivio di Matete Martini, artista pordenonese di respiro internazionale, che con la sua opera attraversa moda, fotografia e arte. Da domani (inaugura alle 18 nell'ambito della Design week)), in corso Vittorio Emanuele 48/B, il pubblico potrà immergersi in un'opera che è insieme memoria e trasformazione, un archivio vivente dove passato e presente si intrecciano in un dialogo senza tempo. L'esposizione non è solo una raccolta di opere, ma una narrazione corale che unisce immagini, suoni, parole e oggetti in un viaggio intimo e collettivo. Fotografie analogiche, abiti, brani musicali e installazioni si dispongono nello spazio come frammenti di un'identità in continua metamorfosi, sospesa tra ciò che è stato e ciò che sarà. Una dimora simbolica, fatta di stratificazioni e incontri, di memorie e visioni condivise, che invita lo spettatore a perdersi tra le sue tracce. Tra i contributi in mostra, i testi di Giulio Bertolo, co-autore del film "Beaten Eg", e le collaborazioni con Conceria Presot, Signoretto Lampadari Murano e NonostanteMarras testimoniano un dialogo tra arte, artigianato e innovazione, tra tradizione e futuro. (c.s.)

SACILE

Stefano Massini al Teatro Zancanaro

Stefano Massini, uno degli autori e narratori più amati del panorama culturale italiano, sarà domani a Sacile nel teatro Zancanaro, alle 20.45, con il suo "Alfabeto delle emozioni", protagonista del secondo appuntamento della rassegna "Emozioni", organizzata dal Comune di Sacile con la consulenza artistica di Renato Manzoni. Scritto e interpretato dallo stesso Massini,lo spettacolo si presenta come un viaggio coinvolgente nell'universo emotivo dell'essere umano. In un alfabeto immaginario, ogni lettera rappresenta un'emozione: dalla paura alla felicità, dalla malinconia alla speranza. L'autore e narratore accompagna il pubblico attraverso storie e riflessioni che esplorano la complessità dei sentimenti, in un alternarsi di risate e momenti di riflessione profonda. Massini utilizza il suo inconfondibile stile per esplorare e chiamare per nome le emozioni che ci abitano, offrendo un punto di vista che invita a un'autentica comprensione di noi stessi. Una serata che promette di essere non solo uno spettacolo teatrale, ma anche un'esperienza emozionale che lascerà il pubblico con nuove prospettive sul proprio mondo interiore. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Echi dal cotonificio e a Fiume Veneto spazio a donne e sport

Il convento di San Francesco ospita l'evento Echi dal cotonificio

CRISTINA SAVI

Teatro, cinema, libri e incontri oggi in agenda, cominciando da Pordenone, dove alle 20. 45 il convento di San Francesco ospiterà lo spettacolo teatrale proposto da Le muse orfane, **Echi dal cotonificio**, scritto e diretto da Silvia Lorusso Dal Linz e interpretato da Carla Vukmirovic, con interventi sonori dal vivo di Davide Ceccato. Il monologo ripercorre la storia dei cotonifici friulani, sottolineando il ruolo delle donne operaie in un contesto lavorativo e sociale di grande impatto per il territorio.

Sempre alle 20.45, a Cinemazero, sarà proiettato il documentario **The Giants** di Laurence Billiet e Rachael Antony, vincitore dell'edizione precedente del Pordenone Docs Fest. Il film racconta la lotta contro la deforestazione in Australia e include un intervento in video dell'attivista Bob Brown. L'incontro è organizzato in collaborazione con la Storica Società Operaia di Pordenone e Legambiente Pordenone.

A Casarsa, nella sala consiliare di palazzo Burovich de Zmajevich, alle 18.30, sarà presentato il libro **Sangue sulla Resistenza** di Tommaso Piffer. L'autore dialogherà con la giornalista Silvia Giacomini sul tema del libro (l'eccidio di Porzûs) che getta nuova luce su un capitolo doloroso della nostra storia.

Sempre a Casarsa, nel teatro Pasolini, alle 20. 45, sarà proiettato il docufilm **Marmolada 03.07.22** , scritto e diretto da Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon. Il documentario offre un racconto corale dei soccorritori impegnati nell'immane tragedia del crollo sulla Marmolada, che causò undici vittime.

Alle 19, a Fiume Veneto, nell'aula magna della Casa dello studente, si terrà l'incontro **Aspettando il Giro – Un Fiume in rosa: Storie di donne e sport** . Lara Caravello, ex giocatrice della squadra di pallavolo Imoco Conegliano, con il giornalista Alberto Bertolotto condividerà la sua esperienza nello sport femminile.

Prosegue a Pordenone, alle 15.30, nella Casa dello studente, il corso di cultura storico politica dell'Irse **Propaganda. Come manipolare l'opinione pubblica da Edward Bernays all'attualità**. Elena Serina, parlerà di populismi e uso politico delle devozioni popolari con Samuel Boscarello, volto noto della trasmissione Rai "Passato e presente" di Paolo Mieli. Infine, alle 21, la sede del Cai di Pordenone ospiterà il reading letterario **Calore di lana e profumo di resina**, curato da Libravoce, in occasione dei 100 anni del Cai cittadino. —

PORDENONE

La Gloria al Teatro Verdi: nascita della follia nazista

Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con la sezione del cartellone Prosa, Nuove Scritture. Domani, venerdì 14 alle 20.30 di scena in esclusiva regionale lo spettacolo da Fabrizio Sinisi "La Gloria", già vincitore del premio Forever Young 2019/2020 – La Corte Ospitale. Protagonisti sul palco tre giovani attori di grande talento – Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri e Zoe Zolferino– diretti da Mario Scandale. A loro è affidato il compito di raccontare la nascita di una follia, quella di Hitler, e successivamente del nazismo.

"La gloria" indaga le radici del Male che condussero l'Europa nel baratro del nazismo. In scena un frammento quasi sconosciuto della vita del giovane Adolf Hitler che, frustrato nelle sue aspirazioni artistiche e in miseria, lascia presagire la follia e la violenza dell'infausto percorso politico che lo porterà al potere. Siamo nel 1907 quando, appena ventenne, Hitler si trasferì da Linz a Vienna insieme all'amico August Kubizek con lo scopo di entrare all'Accademia di Belle Arti e diventare un grande pittore. —

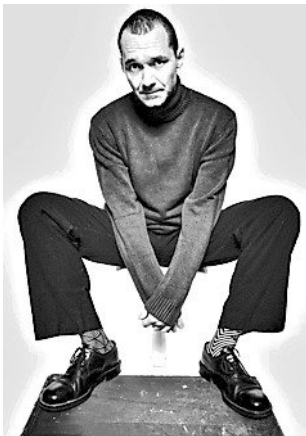
Un momento dello spettacolo

SACILE

Davide "Boosta" Dileo in concerto a maggio

Un altro nome si aggiunge all'elenco dei concerti di primavera in Friuli Venezia Giulia ed è quello di Davide "Boosta" Dileo dei Subsonica che venerdì 9 maggio suonerà a Sacile, nel Teatro Zancanaro, alle 21, in una tappa del suo "Soloist Tour".

Dileo, in tour dal 29 aprile, sarà a Sacile in esclusiva regionale grazie al concerto organizzato da Circolo Controtempo, il suo nuovo progetto in solo si presenta come un'occasione unica per conoscere e ascoltare in una dimensione sonora inedita uno dei musicisti più rappresentativi della scena musicale contemporanea.

Un pianoforte a coda, un Fender Rhodes e una postazione elettronica. Questi i riferimenti strumentali di cui Boosta si serve per esprimere sul palco le diverse tonalità di colore e le sfumature timbriche che caratterizzano la sua (nuova) musica. "Soloist", nomen omen, non è solo il nome del concerto, ma anche il titolo del suo nuovo album in uscita ad aprile, cui seguirà un tour prodotto da Tema, in collaborazione con Ventidieci. —

Davide "Boosta" Dileo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

La volata prende fuoco

In ottica Europa recuperate 8 lunghezze alla Fiorentina e 7 al Milan in sei giornate
I bianconeri corrono, ma la Roma è 7ª avendo fatto più bottino di tutti da febbraio

Pietro Oleotto / UDINE

Otto punti recuperati alla Fiorentina negli ultimi sei turni, 7 al Milan, ma la risposta di Roma e Bologna è stata addirittura superiore, visto che hanno addirittura allungato sull'Udinese, rispettivamente di due e una lunghezza. Sono numeri che (senza tenere conto dei recuperi, lo chiariamo per gli appassionati delle statistiche) descrivono in pieno la volata per le coppe, quelle di "seconda categoria", visto che non riguarda, a meno di clamorosi inserimenti, la Champions League, anche se vale la pena raccontare tutte le sfaccettature di una rincorsa che ha preso fuoco dall'inizio dello scorso mese, sottraendo "bottino" anche alle squadre altolocate, quelle che lottano per lo scudetto e dintorni.

Se infatti la graduatoria vede l'Inter in testa a quota 61 con un punto di vantaggio sull'Inter e tre sull'Atalanta, bisogna sottolineare che nessuna delle tre è sul podio delle ultime sei giornate di campionato e che, clamorosamente, nonostante sia imbattuta e abbia raccolto 14 punti, neppure la Zebretta di Kosta Runjaic è "da medaglia", visto che prima ci sono la Roma a 16, seguita a 15 dalla coppia Bologna-Juventus che, non a caso, si è inserita nella lotta Champions. I bianconeri di Torino, tra flop nelle coppe e in Serie A, sono al quarto posto, il Bologna sesto, in mezzo la Lazio fermata sul pareggio proprio dall'Udinese lo scorso lunedì.

Anni fa, quando il navigato amministratore delegato del Milan Adriano Galliani disse che la sua squadra sarebbe stata la primato tra questa e quella giornata fu sbeffeggiato da più parti: in definitiva il campionato o lo prendi della sua interezza, oppure rischi di fare solo propaganda, ma a un certo punto della stagione i "parziali" non possono non essere indicativi sullo stato di forma delle singole contendenti. Succedeva anche all'Udinese dei tempi d'oro, quando con Francesco Guidolin alla fine di febbraio cominciava a sciorinare calcio e risultati: era il 27 di quel mese, nel 2011, quando espugnò Palermo con un clamoroso 7-0. Due anni dopo nelle ultime dodici giornate lo stesso tecnico di Castelfranco raccolse 29 punti su 36 per staccare il biglietto per l'Europa League.

> **14**
> i punti battendo Venezia, Empoli, Lecce e Parma, pari con Napoli e Lazio

Insomma, i risultati delle ultime sei giornate, dicono che l'Udinese sta bene: ha sconfitto Venezia, Empoli, Lecce e Parma, ha pareggiato in trasferta contro Napoli e Lazio. La difficoltà sarà continuare di questo passo, perché solo così nelle ultime dieci giornate riuscirà a spaventare ancora di più chi la precede: il Milan (+4), la Fiorentina (+5) e la Roma (+6) settima in classifica, l'ultima squadra che si prenderebbe un posto in Conference League nel caso una delle prime sei conquistasse la Coppa Italia (le semifinali sono Inter-Milan e Bologna-Empoli).

Proprio quello con la Roma è stato l'ultimo passo falso dei bianconeri che, se evitato, avrebbe ribaltato la situazione. Ma nel calcio, come nella vita, c'è poco spazio per le ipotesi. Meglio guardare avanti. Prossima tappa in casa sabato contro il Verona, dopo la sosta a San Siro con l'Inter. Viaggiare al ritmo di due punti di media a partita sarebbe da sogno. Un sogno europeo. —

IL PUNTO

Nigeria, niente convocazione per Okoye

Kosta Runjaic sta pensando al 4-4-2 da riproporre col Verona e anche a Jordan Zemura da rilanciare titolare al posto dello squalificato Hassane Kamara. Ecco gli aggiornamenti arrivati ieri dal Bruseschi, dove sono arrivate anche le prime convocazioni. La sorpresa è stata tutta per Maduka Okoye, "scaricato" dal selezionatore della Nigeria Eric Chelle che ha rimosso il nome del portiere bianconero dai convocati dopo averlo inserito fino all'altro ieri nella lista provvisoria. Sono invece sicuri della convocazione Alexis Sanchez, atteso in Cile per le qualificazioni ai Mondiali, lo svedese Jesper Karlstrom, gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric, impegnati nella doppia sfida con la Slovacchia nei play-out di Nations, e Zemura, a servizio dello Zimbabwe.

S.M.

L'abbraccio di Kingsley Ehizibue a Florian Thauvin, mentre Jesper Karlstrom applaude lo spicchio friulano dello stadio Olimpico pochi minuti dopo il fischio finale della gara con la Lazio pareggiata meritatamente

Il laterale camerunese ex Charleroi era nel mirono di Pozzo a gennaio
È il giocatore più utilizzato da Paolo Zanetti: 26 presenze in 28 giornate

Tchatchoua, il sogno d'inverno rimasto a fare il titolarissimo

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

A Paolo Zanetti gli si può togliere tutto, ma non Jackson Tchatchoua. È il laterale camerunense il giocatore di movimento più utilizzato dell'Hellas Verona. Delle 28 gare sinora disputate di campionato, il 23enne nato in Belgio ne ha giocate 26, saltando le altre due solo per squalifica. Nel curriculum anche due gol e altrettanti assist.

Il camerunese Tchatchoua

Un "titolarissimo" di grande sostanza dei gialloblù, un esterno che alla forza fisica e alla capacità di coprire l'intera fascia abbina anche una discreta tecnica: per questi motivi era entrato nel mirino dell'Udinese un mese e mezzo fa, durante la sessione invernale di mercato. I bianconeri stavano infatti cercando un calciatore di fascia destra, pronto magari a essere dirottato sulla corsia opposta come aveva dimostrato di fare in alcune occasioni Tchatchoua nel corso di questo torneo. Il club veneto, nella circostanza, aveva valutato 8 milioni il suo tesserato, che pochi mesi prima aveva riscattato dal Charleroi per 2 milioni (senza contare la percentuale su una futura rivendita). Si trattava di una scoperta del direttore sportivo Sean Sogliano, che ha spesso scovato talenti interessanti tra Belgio e Paesi Bassi. I friulani preferirono però abbandonare la pista e, poi, di non acquistare nessun laterale durante il mercato invernale.

D'altronde dal 1º febbraio, nella partita col Venezia, la squadra passò al 4-4-2, ma non solo: il ruolo di esterni di centrocampo, si è visto in seguito, nell'interpretazione voluta da Kosta Runjaic, hanno dimostrato di saperlo ricoprire anche giocatori nati come interni di metà campo come Ekkelenkamp e Atta.

Vale la pena sottolineare come durante l'estate scorsa il Verona valutava lo stesso Tchatchoua 15 milioni (aveva manifestato un interesse nei suoi confronti il Napoli). Sfumò così l'arrivo di un altro elemento di fascia dal Verona dopo Destiny Udogie, uno dei veri e propri colpacci fatti segnare dall'Udinese negli ultimi anni. Il giocatore, classe 2002, passò in Friuli nel 2021 in prestito con obbligo di riscatto (assieme al portiere Marco Silvestri). Nella stagione 2020-'21 aveva debuttato in Serie A coi gialloblù (nella gestione Ivan Juric). L'estate successiva i bianconeri lo riscattarono per una cifra complessiva pari a 5 milioni, per poi rivenderlo, di fatto contestualmente, al Tottenham per 25 milioni inclusi i bonus. L'italiano rimase a Udine per il torneo 2022-'23, per poi trasferirsi in Premier. —

Già 18.200 posti occupati: si entra con soli 10 euro grazie alla "1896 Membership"

Dalle 9 di oggi (fino alle 13 e poi dalle 15 alle 19) saranno aperte anche le biglietterie dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium per acquistare un tagliando in vista della sfida di sabato pomeriggio contro il Verona. I "botteghini", che saranno a disposizione de tifosi anche domani con gli stessi orari e nel giorno della partita fino al fischio d'inizio, affiancheranno l'attività del portale Ticketone e delle rivendite autorizzate presenti sul territorio. Finora, a testimonianza del clima d'attesa, sono circa 4500 i biglietti staccati (oltre ai 13.784 abbonati, per un totale di 18200 posti già occupati), compreso il settore ospiti che ha esaurito i 1.311 tagliandi riservati ai veronesi a 25 euro, stesso prezzo della Curva Sud, mentre le Tribune laterali sono in vendita a 30 (25 ridotto e 20 U18), i Distinti a 35 (30 e 25), le Tribune centrali Nord e Sud a 45 (40 e 35), ma bisogna segnalare che i tifosi bianconeri che hanno attivato il programma "1896 Membership" troveranno nella loro area riservata un codice sconto per acquistare un biglietto a soli 10 euro in qualsiasi settore dello stadio.

Serie A

FABIO BRINI. L'analisi della sfida contro Verona da parte di un ex che ne ha giocate tantissime
«I gialloblù troveranno un'avversaria sciolta che può ambire ancora a qualcosa d'importante»

«Il risultato pare scritto è nelle mani dell'Udinese»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il risultato del derby per me è già scritto, tutto sarà nelle mani dell'Udinese, non del Verona». Non bada alla scaramanzia, è piuttosto categorico nel suo pronostico Fabio Brini, al punto da prevedere un derby a senso unico a tinte bianconere, in controtendenza rispetto a quelli che l'ex portiere della Zebretta ha disputato negli Anni 80.

Brini, d'accordo che l'Udinese viaggia con 14 punti di vantaggio sul Verona, ma da dove le nasce tutta questa sicurezza?

«Dai profondi e visibili cambiamenti in casa bianconera. Stiamo assistendo a una serie di risultati importanti che non sono frutto del caso, ma del lavoro. L'Udinese adesso gioca con entusiasmo contro chiunque ed è lei a determinare il risultato».

A Verona non la prenderanno bene...

«L'Hellas deve salvarsi e farà la partita che va fatta in queste situazioni di classifica, ma in riva all'Adige sanno che troveranno un'avversaria consapevole dei propri mezzi, sciolta nel giocare e che può ancora ambire a qualcosa d'importante».

Si riferisce al settimo posto che potrebbe valere l'Europa qualora la Coppa Italia fosse vinta da una delle prime sei in classifica?

«Sì, e ne sono convinto. La zona Conference è lontana, ma il settimo posto è attaccabile. Basta che ci credano fino in fondo».

Contro la Lazio Runjaic ha riproposto il 3-5-2 dopo un mese di 4-4-2 e di ottime prestazioni. Quali differenze ha notato?

«Penso che il tecnico abbia cambiato in previsione alle caratteristiche della Lazio, ma col 3-5-2 si è tornati a vedere gli esterni a tutta fascia costretti a maggiori coperture, e forse il calo fisico della ripresa è stato imputabile anche a questo aspetto. La partita dell'Olimpico è stata molto intensa, giocata sul ritmo, e in quelle condizioni un esterno non fa tutti i novanta sempre al massimo. Kamara, ad esempio, era stanco».

In previsione del derby triveneto Runjaic sta pensando di tornare alla difesa a 4.

«È il modulo che gli ha portato più risultati, è quello con cui si ha sempre la migliore copertura del campo e che ti permette anche di rischiare di meno perché quando vai a giocare nella metà campo avversaria, come sta facendo sempre più spesso l'Udinese, poi c'è il rischio delle ripartenze e bisogna avere delle ottime coperture là dietro».

Brini, a Roma è tornato Okoye. Come giudica la prestazione del nigeriano?

«La parata a terra sul tiro di Zaccagni nel primo tempo è stata notevole. Chiaro che dopo tre mesi qualcosa va recuperato sul piano anche delle letture, ma Okoye ha dimostrato di essere una risorsa tecnica anche per il futuro in chiave mercato».

In precedenza Padelli aveva risposto presente col Parma dopo due anni e mezzo che non giocava...

«A dimostrazione che l'esperienza conta come la serietà. È stato chiamato in causa e si è fatto trovare pronto, tra l'altro anche anticipando bene le letture di gioco. Complimenti davvero».

Restando ai singoli, Sanchez non sta trovando il campo con continuità...

«Vuol dire che c'è qualcuno che sta meglio di lui. E' la legge del campo. Probabilmente qualcosa ha perso, stando lontano nei mesi iniziali, ma ho visto che non riesce ancora a esprimersi a certi livelli».

Passando all'amarcord, se li ricorda i suoi derby col Verona nei ruggenti anni Ottanta?

«Me li ricordo bene, soprattutto il 5-3 subito al Friuli. Quel Verona giocava a memoria e vinsero lo scudetto con merito giocando in piena armonia». —

Runjaic

«Penso che abbia cambiato modulo per le caratteristiche che propone la Lazio»

Okoye

«Ha dimostrato di essere una risorsa anche per il futuro in chiave mercato»

Okoye è tornato titolare all'Olimpico contro la Lazio FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Portiere e poi tecnico con quattro promozioni

Fabio Brini conta otto derby del triveneto in maglia bianconera contro il Verona, l'avversaria più sfidata (12) in carriera, con un bilancio di 4 sconfitte, 3 pareggi e una sola vittoria. All'Udinese arrivò nel 1983 dall'Ascoli, vivendo dunque le gesta di Zico, per restare in Friuli fino all'88, concludendo con 92 presenze le sue cinque annate sotto l'arco dei Rizzi. Poi ci furono il Vicenza, l'Avellino, l'Avezzano e la Fermana, dove concluse la carriera da giocatore nel '94. Da allenatore conta quattro promozioni dalla Serie C alla B; due con l'Ancona, una con la Salernitana e una col Carpi.

S.M.

GLI AVVERSARI

L'Hellas prepara un 3-5-2 Sarr e Tengstedt in attacco

UDINE

Operazione riscatto. Questo il titolo che sembra calzare a pennello all'Hellas che si presenterà allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadum con il consueto seguito di tifosi, come nella migliore tradizione di un derby triveneto particolarmente sentito anche per la situazione di classifica nella quale la squadra di Paolo Zanetti, reduce dal ko interno col Bologna, è immersa, a +4 dalla zona retrocessione, in particolare dall'Empoli.

A proposito, ieri il tecnico ha proseguito nella preparazione della trasferta friulana allo Sporting Center di Castelnuovo del Garda, dove sta prendendo corpo l'idea di un 3-5-2 con Amin Sarr in attacco, affiancato dal ritorno da titolare di Casper Tengstedt, il 24enne danese ex Benfica fin qui autore di 6 gol e 2 assist in 21 partite. In difesa, invece, invece Daniele Ghirardi, attenzionato la scorsa estate dall'Udinese, a sostituire sul centro sinistra lo squalificato Nicolas Valentini. Da segnalareinoltre le non perfette condizioni di un tuttofare di centrocampo come Darko Lazovic. —

S.M.

Amin Sarr titolare già col Bologna

LA DESIGNAZIONE

Ai Rizzi dirigerà Ayroldi un friulano d'adozione

UDINE

Sarà il friulano d'adozione Giovanni Ayroldi a dirigere il derby sabato allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium, impianto che il 33enne arbitro di Molfetta raggiungerà in tutta comodità partendo da Remanzacco, dove risiede per motivi familiari. A coadiuvarlo ci saranno gli assistenti Lo Cicero e Botta con Pieri quarto uomo. Al Var di Lissone ci sarà Gariglio (assistente Mazzoleni), che in stagione con l'Udinese è già stato dietro al video con Parma, Cagliari e Atalanta. A proposito di precedenti, con Ayroldi la Zebretta conta un pari a Bologna (2-2) e un ko a Napoli nel 2022 per 3-2, mentre l'Hellas non ha mai perso in otto precedenti. Massa dirigerà lo scontro al vertice tra Atalanta e Inter. —

S.M.

Gli arbitri

29ª GIORNATA

Domani

20.45 Genoa - Lecce	Maresca

Sabato

15.00 Monza - Parma	Manganiello
15.00 Udinese - Verona	Ayroldi
18.00 Milan - Como	Marchetti
20.45 Torino - Empoli	Chiffi

Domenica

12.30 Venezia - Napoli	Mariani
15.00 Bologna - Lazio	Colombo
16.00 Roma - Cagliari	Piccinini
18.00 Fiorentina - Juventus	Fabbri
20.45 Atalanta-Inter	Massa

La classifica

Inter 61 punti, Napoli 60, Atalanta 58, Juventus 52, Lazio 51, Bologna 50, Roma 46, Fiorentina 45, Milan 44, Udinese 40, Torino 35, Genoa 32, Como 29, Cagliari e Verona 26, Lecce 25, Parma 24, Empoli 22, Venezia 18, Monza 14.

«COMINCIAMO DAGLI USA, IL SOSTEGNO DEL MAGA DECISIVO: NOI MODERNI E ALTERNATIVI AL CIO»

«Giochi potenziati», si parte con l'ok di Trump

Parla D'Souza, presidente delle olimpiadi alternative che sfidano l'antidoping e si preparano alla prima edizione

L'INTERVISTA

GIOVANNI ARMANINI

Gli Enhanced Games (Giochi potenziati) sono un'iniziativa imprenditoriale sportiva presieduta da Aron D'Souza, uomo d'affari australiano, di base a Londra, che da qualche anno sostiene la necessità di superare il sistema olimpico del Cio. D'Souza vuole in particolare smantellare i controlli antidoping, consentendo agli atleti di gareggiare senza limitazioni all'assunzione di sostanze attualmente vietate, previo controllo sistematico del loro stato di salute prima delle competizioni. Sono cinque le discipline proposte: l'atletica leggera, il nuoto, il sollevamento pesi, la ginnastica artistica e gli sport da combattimento. Un'idea controversa, ma spalleggiata da molti investitori tra cui Donald Trump jr. (attraverso la sua 1789 Capital) che si è detto entusiasta dell'iniziativa. «Gli Enhanced Games rappresentano il futuro – ha sostenuto ufficializzando il suo impegno –. Si tratta di eccellenza, innovazione e dominio americano sulla scena mondiale, qualcosa di cui si occupa il movimento Maga. Gli Enhanced Games saranno enormi e non potrei essere più orgoglioso di supportare questo movimento che cambierà lo sport per sempre». La spinta politica ha accelerato l'impresa e Aron D'Souza è sicuro: «Nelle prossime settimane ufficializzeremo la sede della prima edizione dei Giochi potenziati, possiamo già dire che si tratta di una città negli Stati Uniti. Siamo pronti a partire».

Come vi sentite ad essere etichettati come Olimpiadi dei dopati?

«Siamo molto più di questo, quantomeno Olimpiadi più doping più business. Parliamo di potenziamento del sistema anche dal punto di vista economico. Le Olimpiadi sono il passato che vuole conservare antichi valori dell'antica Grecia. Noi vogliamo portare lo sport ai valori di oggi in un futuro guidato da scienza, tecnologia e progresso umano».

Aron D'Souza presidente dei Giochi Potenziati

Donald Trump jr. investitore in Enhanced Games

Cosa significa potenziare la parte economica?

«È ingiusto che i burocrati facciano vita da nababbi, come i presidenti Bach e Infantino, mentre l'atleta medio incassa 30 mila euro all'anno. Una medaglia olimpica non ha un riconoscimento economico e dei 4.5 miliardi di dollari in diritti tv delle Olimpiadi gli atleti non vedono un centesimo. Inoltre vogliamo un sistema rispettoso delle infrastrutture. È bello essere inclusivi, ma faccio un esempio: io ero un ciclista indoor, uno sport che fanno poche migliaia di persone al mondo e che va alle Olimpiadi: per fare un impianto servono investimenti abnormi senza ritorno. Uno spreco: però lo fanno perché a decidere è la politica non gli investitori».

Venendo al doping, come la mettiamo con la salute degli atleti?

«Per noi è importante, mentre il sistema attuale non si cura della salute ma della correttezza dei risultati. Noi vogliamo un sistema in cui tutti siano controllati preventivamente per capire se sono in buona salute, l'attuale sistema invece esamina solo i medagliati perché è orientato a garantire la correttezza dei risultati, l'uguaglianza nella competizione, non la salute. Se guardi le sostanze proibite dalla Wada scoprirai che si tratta di una tutela del risultato e della competizione, non degli atleti. Il rischio principale delle prestazioni potenziate è cardiaco. Ma venti anni fa per fare un elettrocardiogramma serviva una prescrizione medica a pagamento, oggi lo fai con un orologio. Significa che la tecnologia ci ha fatto fare passi avanti: ogni atleta ammesso ai nostri giochi dovrà essere controllato e sottoposto a screening regolari prima delle gare».

Cosa significa per voi avere il sostegno anche economico di Donald Trump jr.?

«È importante avere un supporto politico di alto livello. C'è molto di cui essere in accordo o in disaccordo con Donald Trump, ma la cosa più interessante è che lui sta mettendo tutto in discussione, in particolare le istituzioni internazionali come l'Oms ed altre. Tra queste noi includiamo il Cio, il cui potere è retto dalla politica, ma è economicamente inefficiente. Guardate al successo della Formula Uno quando Liberty Media ha preso il controllo. Il Cio ha un monopolio da un secolo e ogni Stato vuole essere presente, per questo ha così tanto potere».

Quale futuro per i Giochi?

«Le Olimpiadi continueranno ad esistere, magari non nella forma di adesso che abusa delle tasse dei contribuenti. Noi siamo sostenuti dai privati e le persone più liberali sono con noi. Da quando la famiglia Trump ha investito tanti altri si sono detti interessati a supportarci».

La Russia parla dei Giochi dell'Amicizia, vi unisce la critica al sistema antidoping. Vedete un punto di contatto tra voi e loro?

«Io sono aperto a tutte le conversazioni ma registro che al mondo ci sono 3 superpotenze Russia, Cina e Usa, che sono anche i paesi più forti sul piano sportivo olimpico, e tutti loro non amano Wada, gli stessi Stati Uniti hanno smesso di finanziarla e l'Usada, l'autorithy nazionale antidoping al momento è sotto osservazione da parte del team di Elon Musk».

Cosa volete ottenere oltre all'organizzazione dei Giochi?

«A noi interessano poco le questioni politiche, siamo per la scienza e per il business e crediamo che si possa promuovere il progresso umano per mostrare il potere della scienza attraverso lo sport, così come la F1 è uno sport che esprime il potere dell'ingegneria attraverso lo sport. Ci sono tante tecnologie sviluppate per le gare che ora sono nelle macchine che usiamo ogni giorno e questo ha portato grandi benefici alla società. Lo stesso per i farmaci per le performance sportive: un giorno saranno disponibili per la popolazione per renderci più veloci e più forti più a lungo e questo migliorerà la società».

Voi però avete un approccio invasivo rispetto al corpo di una persona.

«È una piccola differenza se si pensa al rischio che si corre in F1 ed a quanti automobilisti sono morti nelle competizioni motoristiche. Oppure parliamo dei programmi spaziali. Quando un astronauta va nello spazio ha un sedicesimo di possibilità di morire. Sono cose che cambiano fisicamente e mentalmente il tuo corpo, eppure non puoi fermare questa ricerca: fa parte della crescita del genere umano, nessuno dice che è immorale andare nello spazio. L'Europa in genere si concentra su quello che può non funzionare, infatti ad esempio al momento non ha una forte industria di Intelligenza Artificiale, mentre negli Stati Uniti si guarda maggiormente a quello che può funzionare. In ogni fenomeno umano di questo tipo ci sono conservatori e libertari».

Aron D'Souza si sente più riformista o rivoluzionario?

«Sono un innovatore che si focalizza sul business del cambiamento culturale. Creando le condizioni economiche e culturali potremo dare un grande contributo al mondo per migliorare la vita delle persone in un futuro guidato ancor di più dalla tecnologia. Credo si vada verso un'era potenziata in cui vedremo come la tecnologia potrà sostenere noi, la nostra società e la nostra cultura ». —

L'ANALISI

Sfida aperta al business Cio Ma anche tanti punti critici

Gli Enhanced Games (EG), in italiano Giochi Potenziati, pongono una doppia questione allo sport Olimpico. La prima economica, la seconda di aperta critica alle norme legali che regolano la materia scientifica. La prima reazione è ovviamente quella di intuire e ammonire a proposito dei rischi per la salute degli atleti e il travisamento dei valori sportivi.

Sul piano economico gli EG sono simili alla Superlega del calcio: investitori privati mettono in campo la loro forza per superare i monopoli federali internazionali. Non vogliono imporre il doping alle Olimpiadi, contestano le regole di accesso, vogliono un sistema diverso e vogliono farsi i loro giochi in competizione con gli attuali, alternativi all'esistente.

Il secondo aspetto riguarda il doping. Gli EG vanno allo scontro diretto con la Wada. Anche un recente libro di April Henning e Paul Dimeo, «Doping una storia di sport» (edito da 66thand2nd) spiega che l'antidoping ed il sistema Wada vanno considerati non in quanto in grado di evitare il doping, ma di regolarlo entro parametri considerati non lesivi della salute. E qui entrano in gioco il mondo della scienza, con la sua complessità su cui è difficile sindacare a priori, e nuovamente quello politico, atto a fissare i paletti legali. Il giusto forse sta nel mezzo: evitare una facile posizione giustizialista, ma pure l'idea che tutto possa essere legalizzato di fronte all'avanzare della ricerca farmacologica. —

G.A.

CICLISMO - TIRRENO ADRIATICO

Vendrame vince la terza tappa Milan cade, paura per la Sanremo

FOLIGNO

Andrea Vendrame ha vinto in volata la terza e più lunga tappa della Tirreno-Adriatico, la Follonica-Colfiorito (Foligno) di 239 chilometri. Il 30enne sprinter di Conegliano della Decathlon AG2R La Mondiale ha preceduto il britannico Tom Pidcock (Q36.5) e il francese Romain Gregoire (Groupama-FDJ), conquistando così il suo sesto centro tra i professionisti. Ha chiuso decimo Filippo Ganna (Ineos Grenadiers), leader della classifica generale in virtù del successo nella crono di Lido di Camaiore. Ganna, che iniziava la giornata con 19" di vantaggio su Jonathan Milan, ha tentato l'azione in solitaria a 3,5 chilometri dall'arrivo ma è stato ripreso poco prima dello striscione dell'ultimo chilometro. «Avevo segnato questa tappa tra i miei obiettivi – le parole al traguardo di Vendrame –. Ho controllato gli uomini di classifica, nel finale sapevo di avere una buona condizione per provarci e alla fine la vittoria è arrivata».

Il vincitore Andrea Vendrame

Dopo il ritiro di Bettiol, la gara è stata caratterizzata, prima dell'inizio della salita di Colfiorito, dalla caduta di alcuni uomini della Lidl-Trek tra cui Jonathan Milan, vincitore della tappa di Follonica. Il friulano è scivolato in una curva resa scivolosa dalla pioggia quando si trovava in una buona posizione prima si cominciare una salita non impegnativa ma lunga 18 chilometri. La maglia ciclamino è rimasta a terra un paio di minuti, Johnatan si è rialzato zoppicando ma poi è risalito in bici quando aveva sei minuti dai fuggitivi di giornata e quattro sul gruppo dei migliori. Milan ha pedalato con regolarità recuperando anche una parte del vantaggio. Adesso si tratterà di vedere se le botte e le escoriazioni rimediate lo consiglieranno al ritiro o se sarà in grado di proseguire. Nel piani del campione di Buja c'è la prima grande classica della stagione, la Milano-Sanremo del 22 marzo, che in caso di arrivo in volata potrebbe vederlo tra i favoriti.

Oggi la Tirreno-Adriatico ripartirà con la quarta delle sette frazioni della Corsa dei Due Mari, la Norcia-Trasacco di 190 chilometri. —

CHAMPIONS LEAGUE

Barça-Borussia e Psg-Aston Villa nei quarti di finale

Gli inglesi dell'Aston Villa per il Psg, i tedeschi del Borussia Dortmund per il Barça. Ecco le "clienti" per due candidate alle semifinali dopo il ritorno degli ottavi di Champions: Aston Villa-Brugge 3-0 (6-1), Arsenal-Psv 2-2 (9-3), Lille-Borussia 1-2 (2-3). Oggi in Europa League la Roma difenderà il 2-1 a Bilbao con l'Athletic, idem la Lazio col Viktoria. In Conference Fiorentina sotto 3-2 col Panathinaikos.

Basket - Serie A2

Sarà una festa

Il presidente Lnp Maiorana e le Final Four di Coppa Italia «Prevedo spettacolo, un orgoglio avere due team friulani»

Francesco Maiorana è il presidente della Lega Nazionale Pallacanestro

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è molto Friuli nelle Final Four di Coppa Italia di serie A2 al via domani a Bologna. Non solo le due portacolori Old Wild West Udine e Gesteco Cividale: a consegnare il trofeo nelle mani dei vincitori, domenica sera, sarà il presidente della Lega Nazionale Pallacanestro Francesco Maiorana. Avvocato classe 1970, nato a Pordenone e udinese d'adozione, è nel mondo del basket da molti anni (è stato anche presidente della Vis Spilimbergo) e attualmente è membro del cda Apu. Lo abbiamo raggiunto per parlare di queste Final Four e di altri spunti legati al campionato di A2.

Da friulano come accoglie queste Final Four con la metà di squadre del nostro territorio?

«Con grande orgoglio, si tratta di un successo dell'intero movimento regionale e auspico che possa avere un effetto volano per la Fip Fvg del presidente Camilotti che, anche per questo motivo, ho invitato alla manifestazione per condividere insieme un evento storico per la nostra regione. Mi aspetto un grande spettacolo e soprattutto tanto entusiasmo da parte dei numerosi tifosi friulani che verranno a Bologna».

Xavier Johnson in occasione della recente sfida con Cantù FOTOPETRUSSI

In queste Final Four ci sono due giocatori azzurri, Basile e Ferrari. Come fare per dare continuità a questo brillante risultato?

«Più che a me, la domanda andrebbe rivolta alle società e agli allenatori di A2, affinché prendano esempio da quello che sta accadendo quest'anno a Cantù e Cividale. Tra l'altro stiamo parlando di due club che si stanno giocando la promozione in serie A e ciò dimostra che si può cercare di vincere anche con i giovani, quando sono talentuosi e ambiziosi come Basile e Ferrari. Come Lnp continueremo nell'affermazione di uno dei nostri principali obiettivi, cioè preservare il ruolo di atleti di formazione federale italiana che siano eleggibili per le squadre nazionali».

La Coppa, collocata a sette giornate dalla fine del campionato, per alcune squadre rischia di essere più un ingombro che un obiettivo. Si può pensare a una diversa collocazione in calendario?

«Ritengo poco consono il termine ingombro accostato alla Final Four di Coppa Italia. Si tratta della vetrina di Lnp, per tre giorni concentriamo tutta l'attività di Lega e delle proprie associate, dando così spazio sia all'aspetto sportivo agonistico, ma anche all'attività di marketing e relazione tra i club. Da sportivo sono fermamente convinto che nello sport quando cerchi di gestire il risultato per preservare le forze psicofisiche per altri obiettivi, tendi a farti male – peraltro lo insegna anche la storia dello sport – ma soprattutto credo che questa visione non appartenga alle squadre ambiziose e vincenti».

La nuova formula del campionato di A2 si sta rivelando vincente. Nessuna partita scontata, zero calcoli su avversari da evitare. Concorda?

«Assolutamente sì, sento solo apprezzamenti per il nuovo format che, ci tengo ad evidenziare, il consiglio direttivo di Lnp ha voluto fortemente. Con questo nuovo format, non solo abbiamo potuto eliminare una volta per tutte i due gironi e le sue fisiologiche conseguenze (ad esempio la fase ad orologio), ma ci ha permesso, altresì, di premiare la vincitrice del campionato con la promozione diretta oltre ad allargare il numero delle squadre che potranno partecipare ai play-off con l'introduzione dei play-in». —

DA SAPERE

Domani si giocano le due semifinali la finale su Raiplay

Le Final Four di Coppa Italia di serie A2 si disputano parallelamente a quelle di serie B al PalaDozza di Bologna da domani a domenica. Vi partecipano le prime quattro classificate in A2 al termine del girone d'andata. Questi gli orari delle due semifinali in calendario domani: alle 18 Old Wild West Udine-San Bernardo Cantù, alle 20.30 RivieraBanca Rimini-Gesteco Cividale. La finalissima è in programma domenica alle 20.45. Le gare di semifinale verranno trasmesse in diretta streaming sulla piattaforma LnpPass (servizio in abbonamento), la finalissima godrà della diretta televisiva su RaiSport Hd (canale 58 del digitale terrestre) e della diretta streaming su RaiPlay. Chi volesse assistere dal vivo alla manifestazione, può acquistare i biglietti in prevendita sul web al sito Ticketmaster.

G.P.

L'APPUNTAMENTO

Torna in pista Boniciolli: oggi a Gradisca corso per coach

Matteo Boniciolli

GRADISCA D'ISONZO

Matteo Boniciolli torna in pista. Archiviato il "pit stop" dettato da problemi di salute (motivo per cui la sua panchina in serie A2 a Torino è in standby), l'ex tecnico di Snaidero e Old Wild West riparte oggi da Gradisca d'Isonzo partecipando a un'iniziativa del Comitato Nazionale Allenatori del Fvg.

L'appuntamento è fissato alle 19 di oggi al palasport "Ciro Zimolo" di via San Michele a Gradisca per un incontro di aggiornamento tecnico con allenamento legato ai temi "Attaccare i cambi difensivi sul pick and roll" e "Rivisitazione dei fondamentali: passaggio, tiro, palleggio, gioco senza palla". L'evento è legato al Progetto "Zipper", Boniciolli gestirà la seduta grazie alla presenza della formazione Under 19 della società Basket Gradisca. L'ingresso è aperto a tutti i tesserati e agli appassionati di pallacanestro che intendono assistere a un aggiornamento formativo di sicuro interesse. —

G.P.

QUI UDINE

Da Ros e Ikangi quasi out Oggi la partenza per Bologna saranno 50 i tifosi al seguito

UDINE

Parte oggi l'operazione Coppa Italia per l'Apu Old Wild West. Nel pomeriggio la squadra bianconera partirà in pullman dal palasport Carnera per raggiungere ad ora di cena l'UnaHotels San Vitale di Bologna, sede del ritiro. Per quanti giorni lo sarà, dipende dall'esito della partita di domani contro la San Bernardo Cantù: in caso di vittoria si resta sino a domenica notte, altrimenti si rientra subito a Udine.

Partiranno con i compagni anche Iris Ikangi e Matteo Da Ros, entrambi reduci da una distorsione al ginocchio, ma sulla loro partecipazione alla semifinale di domani non filtra grande ottimismo. La situazione viene monitorata giorno dopo giorno, il forfait di entrambi è piuttosto scontato anche perché prevale la filosofia improntata alla prudenza: massima priorità al campionato, i giocatori in non perfette condizioni fisiche vanno preservati per il bersaglio grosso.

Iris Ikangi in azione

In occasione delle Final Four di Coppa l'Apu Old Wild West indosserà una divisa appositamente creata per l'evento, com'è già accaduto in passato. Xavier Johnson e Matteo Da Ros sono i testimonial sui social network bianconeri: sia nella versione bianca con bande nere che in quella nera con bande bianche, si nota una pennellata tricolore al centro della canotta, sia sulla parte frontale che sul retro.

La squadra bianconera a Bologna godrà del supporto di una cinquantina di tifosi. A tal proposito sono disponibili ancora alcuni posti sul pullman allestito dalla "Gioventù Bianconera". La partenza è fissata per le 13 di domani dal palasport Carnera: il costo totale della partecipazione è di 55 euro, comprensivi di viaggio andata e ritorno e biglietto d'ingresso nominale. Per adesioni o ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 3516216553. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Ueb, la forma sta crescendo Rota: «Non ci poniamo limiti l'obiettivo è la vittoria»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Alla vigilia dello storico esordio nella Coppa Italia di serie A2 la Gesteco Cividale si prepara a partire con diverse idee nella testa. La prima: c'è da cancellare in fretta lo scivolone di Vigevano, gara che conferma come in questo campionato la minima distrazione può costare carissima contro chiunque. La seconda: che Rimini è una grande squadra, forte ma battibile. Infine la terza: il gruppo sta bene, è quasi al completo e può sfidare alla pari chiunque.

Lo stato di forma è in crescita, Stefano Pillastrini ha confermato che, escluso il lungodegente Martino Mastellari (tornerà dopo la coppa), la squadra da un paio di settimane si sta allenando al completo. «Vogliamo reagire, senza ripetere gli errori fatti a Vigevano – ha aggiunto Stefano Pillastrini, ospite di "Palla A2: territori a canestro" – per presentarci a questa bellissima manifestazione a Bologna nelle migliori condizioni possibili. Per noi è tutto nuovo e affrontiamo questa manifestazione con gli occhi di chi va a giocare un'occasione splendida e di crescita. Se poi ci sarà l'occasione di ottenere un risultato storico non ce la faremo sfuggire».

Il capitano Eugenio Rota

Sarà una semifinale tra due realtà giovani, anche se la squadra di Sandro Dell'Agnello – costruita con ambizioni diverse, come testimoniato dalla corsa per la promozione diretta – dispone di esperti della categoria e sulla carta parte con un piede avanti. Non va però sottovalutato l'entusiasmo di un gruppo solido come quello gialloblù, abituato a stupire e a superarsi. «Sicuramente le Final Four sono un obiettivo raggiunto – ha dichiarato capitan Eugenio Rota al magazine curato da Lnp per l'evento – ma a questo punto non ci vogliamo porre limiti. Siamo felici di quanto abbiamo raggiunto, ma l'obiettivo è sempre il successo». —

Volley

IL PERSONAGGIO

Rucli, dall'amaro al dolce alzando la Challenge Cup

Scesa in A2 con Roma, ma ha vinto a livello internazionale
«Dedica per le compagne, abbiamo riso e sofferto insieme»

Alessia Pittoni

Dall'amarezza per la retrocessione in A2 alla gioia di alzare, per la prima volta in carriera, un trofeo internazionale. Sono state settimane intense quelle vissute da Michela Rucli, la centrale di Remanzacco che da tre anni veste i colori della Smi Roma Volley e che, in questa stagione, è stata insignita della fascia di capitana.

Battendo la Reale Mutua Fenera Chieri in una finale tutta italiana, le giallorosse hanno infatti vinto la Challenge Cup, il terzo trofeo, per ordine d'importanza, tra le competizioni Cev riservato alle squadre di club e ad alzare la coppa, di fronte alle compagne festanti, è stata proprio lei. «È stata la mia prima vittoria internazionale – ha detto – e ovviamente la prima da capitana; una gioia grandissima che non dimenticherò mai». La Roma Volley ha battuto Chieri sia in gara uno, al quinto set, sia nella partita di ritorno, dove si è imposta per 3-1. «Per tutta la stagione – ha spiegato – abbiamo fatto questo doppio percorso, in campionato e in Coppa; un impegno che ci ha preso molto tempo ed energie e il minimo che potevamo fare era capitalizzare quel tempo e quelle energie provando a vincerla. La salvezza aveva un peso maggiore, è vero, ma questo era un sogno e siamo molto contente di averlo realizzato. Abbiamo giocato senza tensione godendoci ogni momento con la voglia di finire l'anno prendendoci questa coppa che ci meritavamo».

Michela Rucli festeggia

L'unità fra le giocatrici è stata una delle armi vincenti secondo Rucli che proprio alle sue compagne ha dedicato la vittoria. «La dedica va al nostro gruppo, a noi ragazze che abbiamo vissuto una stagione di alti e bassi, che abbiamo riso e sofferto assieme».

Con la retrocessione maturata sul campo nell'ultima giornata di regular season e il campionato finito, per la giocatrice friulana è tempo di tornare a casa ma le sue scelte per la prossima stagione sono ancora top secret. «Rientrerò a breve in Friuli – ha proseguito – dove penserò con calma al mio futuro da giocatrice. Mi è dispiaciuto molto per la retrocessione della Cda Talmassons: è stato bellissimo vedere una squadra friulana finalmente in A1 perché si aprivano grandi possibilità per le atlete e per tutto il movimento. La società c'è e credo voglia fare bene anche nei prossimi anni quindi auguro loro di fare un bel percorso e risalire in A1». —

LE ALTRE ITALIANE

Milano e Novara, doppia sfida contro Istanbul

Proseguono le altre Coppe europee di volley femminile con un doppio impegno odierno in Turchia: l'Igor Novara alle 12 (ora italiana) affronterà il Thy Istanbul nella semifinale di Cev Cup dove arriva dal 3-0 vittorioso dell'andata mentre alle 16 (ora italiana) la Vero Volley Milano sfiderà la Eczacibasi Istanbul nella gara di ritorno dei quarti di Champions League forte anche qui del 3-0 inflitto alle turche all'andata. Entrambe le gare verranno trasmesse in diretta su Sky, Now e Dazn.

A.P.

SCHERMA

Trionfa il fioretto dell'Asu ai campionati italiani U12 battute Mestre e Firenze

UDINE

Trionfa il fioretto dell'Asu Udine ai campionati nazionali Under 12 di Baronissi, in provincia di Salerno. La formazione bianconera composta da Allegra Parussatti, Elena Peres, Penelope Stoppani e Beatrice Guo Yu si è infatti laureata campione d'Italia al Grand Prix Kinder Joy of Moving a squadre ottenendo il terzo oro, in tre anni, per il fioretto bianconero già vincitore, nel 2023, con la squadra "Giovanissimi" e nell'individuale con Tiziano Sartogo.

«Per questo continuo crescendo di risultati – ha detto il presidente Alessandro Nutta – non possiamo che ringraziare tutto lo staff di Asu, a partire dai tecnici. Siamo certi che questi risultati delle squadre giovanili potranno sfociare anche in grandi soddisfazioni nelle categorie superiori. Continueremo a investire nella sezione scherma certi che solo un gran lavoro di squadra potrà dare ai nostri atleti la possibilità di esprimersi al meglio».

La festa di atlete e staff

Per l'allenatore Fabio Zannier, coadiuvato da Fritz Gutierrez, «è senz'altro un grandissimo risultato, non solo per queste piccole fiorettiste che si allenano dalle quarto alle cinque volte la settimana, ma anche per la società che, se la memoria non inganna, per la prima volta ha raggiunto un tale traguardo in questa categoria». Le fiorettiste udinesi hanno battuto sia il favorito Club Scherma Mestre sia il Circolo Scherma Firenze Roberto Raggetti guadagnando l'oro. —

A.P.

Calcio dilettanti

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il Codroipo non riesce a fare gol la sua corsa si ferma ai quarti

I friulani, sconfitti 1-0 all'andata, dominano ma sprecano numerose occasioni
Nella ripresa il campo pesante favorisce la fase difensiva del Rovato Vertovese

Simone Fornasiere / CODROIPO

A testa alta, anzi altissima. Si conclude così ai quarti di finale l'avventura del Codroipo nella fase nazionale della Coppa Italia di Eccellenza, fermato nel doppio confronto dalla Rovato Vertovese che fa tesoro della rete segnata nei minuti di recupero valsa la vittoria nella gara di andata accedendo alla semifinale.

Va detto che, senza se e senza ma, se c'era una squadra che avrebbe meritato di passare il turno era il Codroipo, autentico padrone del campo anche nell'unica frazione di gara di ieri, la prima, in cui il terreno di gioco è stato praticabile. Nella ripresa si è giocato in un acquitrino, cosa che non ha permesso di assistere a una gara vera come lo era stata nel primo tempo, fattore di cui, visto il vantaggio maturato all'andata, ne ha beneficiato la compagine ospite capace di difendersi con ordine e personalità.

Nel secondo tempo il terreno di gioco era impraticabile FOTOPETRUSSI

Monologo Codroipo fin dal primo giro di lancette, tanto che dopo 50 secondi

Nell'arco dei 180' la squadra di Pittilino avrebbe meritato la qualificazione

Enrico Ruffo chiama subito in causa Gherardi, costringendolo ad accartocciarsi per bloccargli il rasoterra centrale, con la risposta ospite affidata al destro alto di Vitali, dal limite dell'area di rigore, in quella che resterà l'unica sortita bresciana dell'intero incontro.

Cresce con il passare dei minuti il Codroipo e al 15' il tentativo dai 25 metri di Facchinutti, radente, obbliga Gherardi ad allungarsi per la deviazione in corner, con l'estremo difensore ospite che tre minuti più tardi alza con i pugni sopra la traversa il calcio di punizione, dal lato corto dell'area di rigore, dello specialista Tonizzo. Sale in cattedra Bertoli, sulla corsia di destra e al 39' penetra in area al termine di una personale serpentina, ma il suo sinistro termina tra le braccia di Gherardi, quest'ultimo ancora vincitore poco dopo del duello con l'attaccante di casa, questa volta respingendogli il diagonale da dentro l'area. E' l'uomo più pericoloso, come detto, Bertoli, tanto da costringere il tecnico ospite Bolis a una doppia sostituzione già prima dell'intervallo, con la ripresa fin da subito giocata su un terreno di gioco di fatto non più praticabile data la copiosa pioggia scesa già dalla seconda metà della prima frazione. Latitano le occasioni, con le due squadre che faticano a giocare la palla, e Codroipo protagonista della prima occasione al 26' quando il lungo lancio di Nastri pesca Bertoli dentro l'area di rigore per la conclusione, potente ma centrale, respinta da Gherardi.

Assalto Codroipo, pericoloso al 41' quando Bertoli penetra in area e accentra per l'accorrente Cassin la cui conclusione è ancora una volta respinta da Gherardi, con i padroni di casa che nel recupero collezionano un paio di calci d'angolo senza però riuscire a impensierire ulteriormente la retroguardia ospite. Il triplice fischio di Pasqualini (cui sarebbe lecito chiedere se per la coppa Italia di Eccellenza il regolamento sulla praticabilità del campo sia diverso dal campionato) pone fine alle ostilità: la squadra di mister Pittilino esce tra gli applausi, scroscianti, di tutta la tribuna. —

CODROIPO	0
ROVATO V.	0

CODROIPO (4-3-3) Moretti; Zanolla, Tonizzo, Nadalini, Facchinutti (47' st Facchini); Lascala (30' st Rizzi), Mallardo (45' st Duca), Nastri; Bertoli, Toffolini, E. Ruffo (16' st Cassin). All. Pittilino.

ROVATO VERTOVESE (4-3-1-2) Gherardi; Adenyo, Belotti, Cortinovis, Rudelli (43' pt Zenoni); Palamini (43' pt Rota), Zanga, Lini; Bertuzzi (11' st Pozzoni); Vitali (44' st Gaverini), Messedaglia. All Bolis.

Arbitro Pasqualini di Macerata.

Note Ammoniti: Zanolla, Rudelli, Tonizzo, Nadalini. Calci d'angolo 7-6 per il Codroipo. Recupero 1' e 4'.

PRIMA CATEGORIA

Quel pallonetto di Nosella «Ho pensato a calciare bene»

Stefano Martorano / UDINE

Il pallonetto di Sebastiano Nosella a dieci minuti dalla fine che firma il successo del Morsano, l'incredibile contropiede del Torre che ha sorpreso l'Aquileia a 7' dal triplice fischio, oppure le grandi prestazioni di San Leonardo e Rivolto, e la tensione in casa San Gottardo, dove neanche il successo ha sedato gli animi tra i tifosi e gli stessi protagonisti biancoazzurri, con la Castionese spettatrice e completamente estranea ai fatti. È vasta la scelta tra i frammenti più significativi della lotta salvezza che sta animando il campionato di Prima categoria.

Sì, bisogna proprio guardare a quanto succede dalla cintola in giù perché là sopra Teor, Deportivo e Centro Sedia stanno facendo proprio un altro campionato, e pure accademia dando sfoggio di tecnica, ostentando sicurezza e sorrisi anche se...«Ci siamo messi nella posizione che volevamo ma adesso bisogna avere la stessa determinazione per raggiungere l'obiettivo», suggerisce Toni Monorchio, tecnico del Centro Sedia. È la stessa mentalità di Luca Lozer, presidente e allenatore, pro tempore, della Reanese che al momento ha messo la testa sopra il livello dell'acqua dopo avere battuto il Riviera: «Siamo nella mischia e stiamo perseguendo l'obiettivo iniziale della salvezza, quindi è tutto come ci eravamo immaginati. Abbiamo una squadra giovane che punta sui giovani anche per il futuro, e non faremo drammi se retrocederemo. Abbiamo la forza della serenità per il nostro futuro».

Sebastiano Nosella (Morsano)

Un bel futuro lo ha anche Sebastiano Nosella, ventunenne del Morsano che ha steso il Trivignano. «Segnare quel gol è stato emozionante e appena ho visto la palla entrare ho tirato un sospiro di sollievo sapendo che mancava poco alla fine e che quei tre punti ci servivano. La pressione si sente perché dobbiamo salvarci, però in quei secondi non ho pensato a nulla, solo a colpire bene e vedere la palla scavalcare il portiere. Stiamo mettendo tutta la nostra energia e determinazione per salvarci, anche in allenamento». —

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

19ª giornata
Modulo 4-3-3
Allenatore Lozer (Reanese)

Martinuzzi (Liventina)
Pelos (Torre), Zanolla (Risanese), Cantarutti (Centro Sedia), Marini (San Leonardo)
Nosella (Morsano), Gutierrez (San Gottardo), Vanone (Reanese)
Djoulou (Virtus Roveredo), Bussolini (Rivolto), Piuatti (Azzanese)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

148 È la somma dei punti delle tre capolista, con i 50 punti di Teor (gironeA) e Deportivo Junior (B), uniti ai 48 del Centro Sedia leader del girone C

1 Un solo punto e un solo gol per il Riviera nelle ultime cinque giornate E la vittoria manca dallo scorso 15 dicembre

16 C'è sempre Luca Beltrame della Serenissima in vetta ai marcatori del girone B

WITHUB

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Cussignacco vola in viaggio Sabato con Marghera è sfida per il secondo posto

UDINE

La Libertas Cussignacco formato trasferta va che è una meraviglia. Dopo aver espugnato il parquet di Istrana per 66-60, ecco il bis sette giorni dopo a Bolzano contro le Sisters con punteggio quasi identico: 66-61 per la compagine biancoblù griffata Mr Buckets.

C'è voluto un grande secondo tempo per tornare dall'Alto Adige con i due punti. Dopo un primo quarto molto equilibrati, infatti, le padrone di casa hanno allungato sino al +7 dell'intervallo (40-33), ma al rientro in campo dagli spogliatoi Cussignacco ha cambiato marcia piazzando un parziale di 20-8 nel terzo periodo che ha dato la svolta al match. Ultimi 10' con le ragazze friulane brave a rintuzzare i tentativi di rimonta di Bolzano. Annalisa Toniutti top scorer con 19 punti, ben spalleggiata da Arianna Demarchi (17).

Annalisa Toniutti FOTO COMUZZO

Con questo successo la Mr Buckets Cussignacco aggancia Giants Marghera al secondo posto nel girone triveneto di B femminile, alle spalle dell'imbattuta Thermal Abano. Sabato alle 18 alla palestra Zardini di Cussignacco scontro diretto contro Marghera per il secondo posto solitario. —

G.P.

GINNASTICA RITMICA

Asu, il sogno il tricolore sabato approda a Forlì

Alessia Pittoni / UDINE

Continua l'avventura della squadra di ginnastica ritmica dell'Asu Udine a caccia del sogno tricolore. Le farfalle allenate da Špela Dragaš, Noelia Fernandez e Valeria Pysmenna con il supporto della coreografa Laura Miotti, saranno infatti in pedana sabato per la seconda tappa del campionato di serie A1 che si disputerà a Forlì.

La prima giornata ha decretato il primo posto in classifica della Raffaello Motto Viareggio ma le udinesi sono seconde, a meno di un punto di distanza. La formazione bianconera per questa prova farà a meno del prestito straniero Anastasia Simakova; sarà la capitana Tara Dragaš a esibirsi in due attrezzi, cerchio e nastro, mentre Gaia Mancini gareggerà alla palla e Isabelle Tavano, la migliore dell'Asu nella prima tappa, alle clavette. «Isabelle è molto carica – ha detto Špela Dragaš – perché la prossima settimana sarà impegnata, in Grecia, con la Aphrodite Cup, la sua prima competizione internazionale in azzurro. Sabato alle clavette la vedremo in uno stile molto diverso dal solito. Contiamo molto anche su Tara, che all'esordio è incappata in qualche errore e che sarà chiamata a guidare la squadra. Abbiamo delle buone carte da giocare ma la pedana è la pedana e può riservare delle sorprese. Sentiamo l'adrenalina e la voglia di provare a fare ancora meglio rispetto alla prima giornata ma firmerei per confermare il podio». Le farfalle bianconere scenderanno in pedana a partire dalle 18.30. —

Scelti per voi

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Mentre Lorenzo cerca di aiutare il figlio di un suo vecchio compagno di università, alla Casa del Sorriso arriva Suor Costanza e porta una notizia importante per Azzurra: è stata selezionata per una missione in Perù che desiderava da tempo.

Detectives - Casi risolti...
RAI 2, 21.20
Pino Rinaldi racconterà le indagini per l'omicidio di Sara di Pietrantonio avvenuto a Roma nel maggio 2016 e il caso della sedicenne Manuela Murgia, trovata morta in un uno dei canyon di Tuvixeddu, a Cagliari.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Movie Mag Attualità
2.20 Che tempo fa Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.45 Super G femminile La Thuile Sci alpino
12.20 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Tirreno - Adriatico 2025 4ª tappa Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Detectives - Casi risolti e irrisolti Attualità
23.45 Come ridevamo Spett.
0.40 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Oggi a me... domani a te Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic World Film Azione ('15)
23.55 Old (1ª Tv) Film Giallo ('21)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.45 Come un padre Film Drammatico ('13)
17.30 L'algoritmo dell'amore Film Commedia ('22)
19.15 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Man United - Real Sociedad Calcio
23.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.50 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20 (20)
14.35 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 After the Sunset Film Azione ('04)
23.15 Trafficanti Film Commedia ('16)
1.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller ('22)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
22.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.25 High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)

IRIS (22)
11.40 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)
14.10 Florence Film Commedia ('16)
16.30 Tin Cup Film Commedia ('96)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
23.40 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 La Locandiera
18.25 Così Parlò Zarathustra A Santa Cecilia Documentari
20.05 Rai News - Giorno Attualità
20.10 Rai 5 Classic Spettacolo
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Omaggio ad Antonio Vivaldi Spettacolo
22.25 Vivaldi: Juditha Triumphans Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western ('75)
15.50 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
18.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
19.35 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
21.10 La figlia oscura Film Drammatico ('21)
23.15 Il vento e il leone Film Avventura ('75)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Un matrimonio Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un professore Serie Tv
21.20 Quel bambino non sarà mai tuo Film Drammatico ('20)
22.55 Intrigo a Malta Film Giallo ('23)
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.30 Medici in corsia Serie Tv
3.20 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
23.10 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
1.00 Planet Sex con Cara Delevingne Lifestyle
2.30 Il piacere secondo lui Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 La signora del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Via col vento Film Drammatico ('39)
23.30 Elena di Troia Film Storico ('55)
1.50 Colombo Serie Tv
3.05 Schitt's Creek Serie Tv
3.45 Camera Cafè Rubrica
4.20 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.40 TG 2000 Attualità
21.00 Il Santo Rosario da Fatima Attualità
21.40 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
22.25 Il Mistero Delle Lettere Perdute Serie Tv

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
23.10 Julie & Julia Film Commedia ('09)
1.25 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 Grandi domani Serie Tv
18.45 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 The Perfect Man Film Commedia ('05)
23.45 Caro Evan Hansen Film Musical ('21)
2.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.10 Casa a prima vista
16.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The mentalist Serie Tv
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Delitto a Kermadec Film Thriller ('22)
23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.25 Movie Trailer Spettacolo
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.15 Customer Wars Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.05 Ciclismo. Parigi - Nizza: 5ª tappa
16.45 Freestyle. Coppa del Mondo Livigno: Aerials
17.55 Pattinaggio di Velocità. Mondiali Hamar - 1ª g.
21.25 Radiocorsa Ciclismo
22.25 Freestyle. Coppa del Mondo Tignes: Big Air
23.45 TG Sport Notte Attualità
24.00 Ciclismo
1.50 Ciclismo. Parigi - Nizza: 5ª tappa

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Conference League: Fiorentina - Panathinaikos (Ottavi di finale - ritorno)
21.55 Ascolta, si fa sera
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.
22.30 Il Teatro di Radio3 Archivio teatrali

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG - Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La conferenza "La disparità di genere della Scienza" a Tolmezzo
11.20 Cambio di rotta: Il giornalista Janko Petrovec
11.55 Né stato né mercato: Il rapporto pace-diplomazia. Il progetto del volontariato per anziani "Custode del villaggio"
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Dimenticate caserme d'oriente..." di M. Di Bartolomeo, e "Trieste e la Venezia Giulia - Dall'impero austro-ungarico all'Italia" di P. Pallante
14.10 Riverberi: Presentiamo il concerto di Marta Del Grandi al Teatro Miela di Trieste
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di L'avvocato Vittorio Contrada, Controvento per gli amici, ha cambiato vita
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 4; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator ; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator Ator ; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **16.00** Ator Ator ; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Musiche cence confins; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè News
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Screenshot
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Pianeta dilettanti
22.30 Palla A2

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Momenti Particolari
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.55 Sanità allo specchio:
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte

TV 12
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
10.30 Giardini In Fiore
11.00 Azzurri Bianconeri
11.30 Robe Da Pazzi
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Serie A 2024/2025 - Lazio Vs Udinese
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino piogge anche abbondanti, in giornata rimarrà tempo instabile con cielo da variabile a nuvoloso e probabili piogge sparse intermittenti, in genere moderate sulla costa, abbondanti e probabilmente anche temporalesche sulle altre zone. Quota neve inizialmente a 1000-1300 m, in giornata a 1200-1500 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud o sudovest moderato, con alte maree sostenute sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/11
massima	11/14	11/14
media a 1000 m		5
media a 2000 m		-1

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con piogge estese ed intense che si presenteranno a più riprese nel corso della giornata, localmente anche molto intense su Alpi e Prealpi Giulie. In montagna nevicate abbondanti, inizialmente possibili fino a 1000-1300 m, poi in giornata a 1200-1500 m circa. Possibili temporali. Sulla costa soffierà vento da sud o sudest sostenuto, con alte maree anche piuttosto sostenute. In quota vento da sud o sudovest da sostenuto a forte.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto con piogge da moderate ad abbondanti e nevicate anche abbondanti in montagna oltre 1200-1500 m di quota circa. Sulla costa possibile Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/12
massima	10/12	12/15
media a 1000 m		5
media a 2000 m		0

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Precipitazioni sparse, ma diffuse, sui settori alpini, nubi sparse in pianura. Peggiorerà in tarda serata.
Centro: Tempo instabile su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite, prevalenti sulle Adriatiche.
Sud: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Generale aumento termico; venti meridionali.

DOMANI
Nord: Maltempo diffuso. Nevicate copiose sulle Alpi. Meno piogge in Romagna e verso sera in Piemonte.
Centro: Giornata piovosa, su Toscana, Umbria e Lazio. Sul resto delle regioni schiarite soleggiate.
Sud: Tempo asciutto e spesso soleggiato, in Sicilia. Venti forti di Scirocco e temperature massime in sensibile aumento.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	13	38 Km/h
Monfalcone	10	12	30 Km/h
Gorizia	10	12	30 Km/h
Udine	10	12	23 Km/h
Grado	11	14	29 Km/h
Cervignano	10	13	28 Km/h
Pordenone	10	13	17 Km/h
Tarvisio	5	6	31 Km/h
Lignano	11	14	30 Km/h
Gemona	8	10	26 Km/h
Tolmezzo	8	10	23 Km/h
Forni di Sopra	3	7	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,49 m	11,3
Grado	mosso	0,71 m	11
Lignano	poco mosso	0,27 m	10,6
Monfalcone	poco mosso	0,6 m	10,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenhagen	1	3	Mosca	4	10
Atene	14	18	Ginevra	4	7	Parigi	2	7
Belgrado	11	21	Lisbona	8	15	Praga	3	6
Berlino	1	8	Londra	1	5	Varsavia	6	10
Bruxelles	0	7	Lubiana	8	15	Vienna	6	12
Budapest	14	18	Madrid	4	8	Zagabria	9	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	11
Bari	10	19
Bologna	9	17
Bolzano	7	15
Cagliari	12	18
Firenze	10	14
Genova	11	13
L'Aquila	8	10
Milano	8	14
Napoli	12	15
Palermo	13	18
Reggio C.	13	19
Roma	12	15
Torino	5	13
Venezia	10	15

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con Mercurio nel tuo segno e prossimo al moto retrogrado, è consigliabile prestare attenzione alla comunicazione e alla pianificazione.

TORO
21/4 - 20/5

Urano, entrato nel tuo segno il 3 marzo, porta innovazione e cambiamenti inaspettati. Sii aperto alle novità e sfrutta questo periodo per abbracciare nuove opportunità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giove nel tuo segno amplifica l'ottimismo e l'espansione. Tuttavia, potresti dover affrontare questioni domestiche o familiari che richiedono attenzione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Marte nel tuo segno aumenta l'energia e la determinazione. È un buon momento per affrontare questioni personali e cercare equilibrio nelle relazioni.

LEONE
23/7 - 23/8

L'eclissi in Vergine potrebbe influenzare le tue finanze e il senso di sicurezza. Rivedi le tue spese e assicurati di avere una solida base economica.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la luna nel tuo segno, aspettati rivelazioni personali e possibili cambiamenti nel modo in cui ti presenti al mondo. È un momento di trasformazione personale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'eclissi potrebbe portare alla luce questioni del passato. È un periodo ideale per la riflessione interiore e la guarigione emotiva.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le dinamiche sociali sono in primo piano. La luna potrebbe influenzare le tue amicizie o il ruolo all'interno di gruppi. Sii aperto ai cambiamenti nelle tue reti sociali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La carriera e l'immagine pubblica sono sotto i riflettori. Pianeti amici potrebbero portare cambiamenti o nuove opportunità nel tuo percorso professionale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È un momento propizio per l'apprendimento e l'espansione personale. Puoi spingerti a esplorare nuove filosofie o intraprendere viaggi significativi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le risorse condivise e le questioni finanziarie in comune sono in evidenza. Assicurati che le partnership siano equilibrate e trasparenti.

PESCI
20/2 - 20/3

Le relazioni personali sono al centro dell'attenzione. Riconsidera le tue partnership e presta maggiore comprensione nelle dinamiche relazionali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Artigli sotto cui... si può cadere - **6** Il pianista di *Casablanca* - **9** Pellicola diretta da Ron Howard - **10** Rifugio segreto da fuorilegge - **11** Significati di parole - **13** Consente il volo cieco - **14** Per il marinaio misurano la velocità - **15** Tagliare il vello alle pecore - **16** Il filosofo che fu precettore di Alessandro Magno - **18** Coda di leopardo - **19** Sistemi, procedure - **21** Dottrina esoterica della tradizione ebraica medievale - **22** Il cromo nelle formule - **23** Inventariare collezioni - **25** Sottili lastre di metallo - **26** Lo Stato con Tabriz - **27** Pietre semipreziose ornamentali - **28** Si acquistano in pasticceria - **29** Pinnipede dal corpo lucido - **30** Alternativa al titolare - **31** Il supporto della pallina da golf - **32** Rilegò il Minotauro nel labirinto.

VERTICALI: 1 Il piccolo Stato delle Antille con Saint George's - **2** Circondano le pupille - **3** Lo studio della monetazione - **4** Associa gli scacchisti del nostro Paese (sigla) - **5** Sono pari nelle righe - **6** Compagni, amici - **7** Eccessivamente parsimoniose - **8** I frutti del gelso - **10** I ritrovi con i tavoli verdi - **12** Il simbolo di san Luca Evangelista - **13** Involto cilindrico - **15** In fin dei conti - **17** I sudditi di Edipo - **20** Tratto sabbioso della spiaggia - **21** È bianco quello da laboratorio - **22** Tracollo finanziario - **23** Si spingono con pagaie - **24** È vicina ad Avignone - **25** Appartamento ricavato in un ex magazzino - **28** Un rintocco di campana - **30** È tra Verona e Padova (targa).

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 marzo 2025
è stata di 29.100 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767